Anno 122 - Numero 156

LA STAMPA

Venerdì 22 Luglio 1988 - L. 900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 - [illegible]

Il tempo che farà	Temperature di ieri
POCO NUVOLOSO	Max. Firenze 37°
	Min. Campobasso 17°
	Torino (media) 25°
	Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO	
1387,17	-3,73
MARCO	
741,15	+0,39
BORSE	
MILANO (Comit)	
525,38	+0,38%
NEW YORK (Dow Jones)	
2086,59	-24,01

Otto anni di fanatismo iraniano

La resa dei kamikaze

Mi torna in questi giorni alla memoria uno strano Natale del 1976, trascorso in una lunga conversazione mattutina con lo scià Reza Pahlevi, il tecnocrate incoronato, nella silenziosa reggia soprastante una Teheran sepolta dalla neve e dall'angoscia. Ricordo le ultime parole che mi disse alzandosi e porgendomi la mano: *«Io ho cercato non a caso di legare la quarta rifondazione e modernizzazione della dinastia che rappresento al passato della Persia classica, preislamica. Se il mio regno dovesse finire in maniera traumatica, a sostituirlo non sarebbe il comunismo, come molti paventano, ma qualcosa di peggio: sarebbe il più tetro Medioevo islamico»*.

Quando il vulcano khomeinista scoppiò in tutta la sua virulenza medievale sulle rovine di quella monarchia posticcia, si capì che lo Scià, pur intuendo lucidamente il pericolo, non aveva fatto quasi nulla per neutralizzarlo sul piano politico, psicologico, religioso, culturale. Monarca alieno, erede di un avventuriero cosacco proveniente dal Caucaso, non aveva capito che non poteva domare lo spirito ribelle del bazar e dell'influente clero sciita coi vagheggiamenti classicisti, con la polizia segreta, con un antioccidentalismo di maniera lubrificato di greggio, d'invidia e di spirito di emulazione. Il bazar non ne voleva sapere di tecniche oligarchiche, di monopoli statali del commercio, di divieti sacrileghi alla pratica di un mercantilismo ancestrale. I potenti mullah dalla barba a punta di lancia e dal turbante bianco come nelle miniature della prima Egira, che da 14 secoli vivono in simbiosi storica diretta con Alì, il genero assassinato di Maometto, non ne volevano sapere di Dario e di Serse.

Alla profonda massa sciita, fanatizzata e fideista, l'antioccidentalismo occidentalizzato dello Scià diceva assai poco. Essa desiderava abbeverarsi a un antioccidentalismo più mistico, più manicheo, più islamizzato: voleva sentire il soffio rovente del profeta e di Allah nello scontro all'ultimo sangue col satana d'Occidente. Era proprio questo che agli iraniani più derelitti e più disperati, che lo Scià con tutte le sue ricchezze non era stato in grado di nutrire né di vestire, prometteva il verbo apocalittico e vendicativo dell'ultimo grande imam sciita: il discendente d'Alì e di Fatima che nella barba candida e lunga, nella mano maledicente, nell'occhio di fuoco evocava il Dio del giudizio universale sceso dal cielo fra i peccaminosi vermi della Terra.

E' sullo sfondo di tale convulsione mistica di massa che si spiega, in parte, anche la guerra santa tra l'Iran e l'Iraq, considerata da Khomeini e dal Consiglio della rivoluzione clericale di Teheran come una prima e simbolica tappa di riconquista necessaria all'ulteriore espansione della fede sciita nell'universo islamico e nel mondo in generale. «Guerra dimenticata», si è detto. Più che dimenticata, direi ignorata, rimossa, soffocata nelle nostre belle coscienze eurocentriche, per le quali dieci o venti morti a Gaza contano in definitiva assai più di un milione e mezzo di cadaveri sventrati o gasati fra Bassora e la penisola di Fao. Cadaveri anche di dodicenni e di ottantenni, scaraventati dagli ayatollah come detonatori umani sulle mine irachene, solo per farle esplodere e aprire il varco ai pasdaran e ai soldati dell'esercito regolare.

Questa guerra degli otto anni, la più assurda, la più costosa in spreco di vite e di mezzi dalla fine del secondo conflitto mondiale ad oggi, è stata simbolo ed esempio di una duplice mostruosità: da una parte, la violenza sadomasochista, omicida e suicida, ormai ricorrente a cicli alternati fra gli Stati più dispotici del Terzo Mondo; dall'altra, l'ignoranza calcolata quanto selettiva di un'opinione occidentale che, sempre incline a impietosirsi in astratto sulle miserie dei Paesi sottosviluppati, poi, in concreto, si disinteressa puntualmente delle loro catastrofi reali. Così è stato per il Vietnam e per la Cambogia. Così è oggi per l'Iran e per l'Iraq che pure si sono affrontati per 94 mesi in un'estenuante guerra di trincea, di orrori lenti, di eccidi chimici, di attacchi aerei contro città e villaggi inermi: tutte le vischiosità della prima guerra mondiale combinate a tutte le violenze tecnologiche della seconda.

Ma parlarne troppo, non era di buon gusto. Denunciare quell'evento di morte, coinvolgente due popoli poveri e quasi correligionari, in tutta la sua gravità ed entità, era come smentire il pietismo ideologico che, di solito, s'accompagna ai trepidi giudizi occidentali sulle piaghe postume del colonialismo e sui misfatti di stampo europeo d'Israele. Per fortuna, lo stesso Khomeini, nel suo ultimo esacerbato commento alla pace obbligata con l'Iraq, ha voluto rivelare tutta la lugubre natura suicida dello Stato-kamikaze che nel nome del Dio sciita egli da anni sospinge sull'orlo dell'autoannientamento: *«Prego Dio di tenere ancora aperto il libro del martirio per coloro che moriranno. La nostra nazione è ancora all'inizio del suo cammino e ha bisogno del martirio»*.

Dunque, accettiamo l'umiliante risoluzione 598 dell'Onu solo come una tiepida resa a condizioni, come una tappa passeggera fra un martirio e l'altro, fra un massacro e l'altro. Qui non abbiamo più a che fare con una teocrazia ascetica e rivoluzionaria. Qui siamo in presenza dell'incarnazione statale di quella tanatocrazia, quel governo della morte, che è parte integrante del rigorismo e della teologia sciita.

L'immaginazione al potere, l'utopia al potere, sembrava uno slogan assurdo anche se in parte applicato e realizzato in tanti Paesi comunisti. Ma che dire, allora, della morte al potere, esplicitamente confermata ed esaltata dalle parole del sacerdote cosmico e demiurgo fondamentalista di Teheran?

Enzo Bettiza

Designato dal comitato dell'Iri

Alitalia, Verri oggi presidente

Sul nome dell'amministratore delegato della Zanussi 4 «sì» e un astenuto (Pini, psi)

Carlo Verri è il nuovo presidente dell'Alitalia (Ansa)

ROMA — L'Alitalia avrà oggi un nuovo presidente: Carlo Verri, [illegible] anni, laureato in legge, barese di nascita e torinese di adozione. Fino a ieri amministratore delegato della Zanussi, è considerato un «manager puro», un «senza tessera». L'Iri lo ha designato ieri successore di Umberto Nordio, ma la votazione non è avvenuta all'unanimità come Prodi sperava: sul nome di Verri sono confluiti i «sì» di Prodi, De Vergottini, Trauner e Armani; il socialista Pini si è invece astenuto, sostenendo che *«i problemi dell'Alitalia non si risolvono con un nuovo presidente, ma con la riconsiderazione di tutto il vertice della stessa struttura aziendale»*.

Il psi, come è noto, chiede l'uscita dal Consiglio di amministrazione dell'Alitalia — che si riunirà oggi per nominare Verri — anche dei due amministratori delegati, Maurizio Maspes e Luciano Sartoretti.

(A pagina 2 servizi di E. Pucci e P. de Garzarolli)

Il provvedimento dei Lavori pubblici valido fino all'11 settembre

Da domenica sulle autostrade velocità massima di 110 km

Strade extraurbane: limite di 90 chilometri - La nuova segnaletica sarà in tre lingue

ROMA — Automobilisti e motociclisti, attenzione. Tutti più adagio fino all'11 settembre. Non si devono superare i 110 chilometri sulle autostrade e i 90 sulle strade extraurbane statali, provinciali e comunali. Altrimenti scatteranno pesanti sanzioni. Per 50 giorni a partire dalla mezzanotte di domenica entreranno in vigore i nuovi limiti di velocità fissati ieri dal ministro dei Lavori Pubblici Enrico Ferri per ridurre il rischio di gravi incidenti durante le massicce partenze delle vacanze estive. L'Italia si adegua così dopo dieci anni ad una direttiva europea.

Le nuove regole valgono naturalmente anche per i turisti stranieri. Ai posti di frontiera, in prossimità degli aeroporti e su tutte le autostrade dovranno essere quindi installati a tempo di record i cartelli indicatori dei nuovi limiti.

Il provvedimento ministeriale, che sarà pubblicato domani sulla *Gazzetta Ufficiale* e diverrà operativo dopo 24 ore, è stato definito «a *livello sperimentale*, ma di *emergenza*» e avrà una durata temporanea. Non mancheranno le polemiche. Si pensi, ad esempio, che quindici anni fa il limite massimo di velocità era superiore: 120 chilometri sulle autostrade e 100 chilometri sulle strade extraurbane. Vengono inoltre penalizzate le auto di cilindrata medio-alta rispetto alle utilitarie perché le restrizioni riguardano solo le vetture di cilindrata superiore ai 900 centimetri cubici e le moto di cilindrata oltre i 149 centimetri cubici.

Questi sono i nuovi «tetti» di velocità massima. Chi guiderà un veicolo di cilindrata compresa tra i 901 e i 1300 centimetri cubici o una moto di cilindrata superiore ai 149 centimetri cubici non potrà spingersi (ricordiamolo: da domenica) oltre i 110 chilometri l'ora sulle autostrade e i 90 chilometri sulle strade extraurbane. In pratica si dovrà ridurre l'attuale velocità rispettivamente di 20 e di 10 chilometri l'ora.

Chi guida invece un'auto di cilindrata superiore ai 1300 centimetri cubici non dovrà superare i 110 chilometri sulle autostrade contro gli attuali 140 chilometri, e i 90 chilometri sulle strade extraurbane contro gli attuali 110 chilometri. A conti fatti sono proprio queste ultime vetture a risultare le più penalizzate dal provvedimento ministeriale, dal momento che la differenza è rispettivamente di 30 e di 20 chilometri l'ora.

Il ministro Ferri ha spiegato che a spingerlo alla firma del decreto sono risultati decisivi i dati che sugli incidenti stradali la polizia stradale ha rilevato in questi primi week-end estivi (quasi 300 vittime).

Il ministro dei Lavori Pubblici ha ricordato che solo il 15 per cento dei 271 mila sinistri del 1986 sono addebitabili all'eccesso di velocità. Non è quindi questa la causa principale degli incidenti stradali. Tuttavia ben 2 mila dei 7 mila pedoni, passeggeri, camionisti, automobilisti e motociclisti sono rimasti vittime di incidenti stradali nell'86 proprio a causa dell'eccesso di velocità. Una percentuale molto alta, pari a circa il 30 per cento.

A controbilanciare questa accentuata severità, due buone notizie per gli automobilisti: da ieri sera la Milano-Napoli è un'unica autostrada. Grazie alla «bretella» Fiano-San Cesareo (47 avveniristici chilometri di asfalto «ecologico» inaugurata dal presidente della Repubblica Cossiga. Non sarà più necessario uscire al casello di Roma. E sempre da ieri fino ai primi di settembre resteranno sospesi i lavori sull'intera rete autostradale italiana.

Pierluigi Franz

Allarme ecologico sulla Torino-Milano

Incidenti, autostrade nel caos

ROMA — Tre autostrade bloccate per incidenti a camion. Una autocisterna rovesciata ha scatenato l'allarme ecologico sulla To-Milano; solo dopo cinque ore si è saputo che il liquido che aveva invaso le corsie era solo formaldeide. Chiuso per tutta la mattina il casello di Modena Nord dell'A1: l'asfalto era coperto da olio lubrificante, il carico di un autotreno «impazzito». Il terzo incidente sulla Siena-Grosseto, undici ore di caos dopo lo scontro tra due camion che sono rimasti agganciati e hanno bloccato il traffico.

(I servizi a pagina 7)

Le indicazioni del «patto» di Atlanta

L'America del centro

Possono esserci momenti della storia in cui il radicalismo, anche il più appassionato, entra in un corridoio senza sbocchi, e il centrismo mette invece in movimento una vivace macchina politica? E' un fenomeno vero, un'illusione, o un modo di calmare gli animi?

Scrivo queste cose osservando la Convenzione democratica di Atlanta, e so il rischio di appassionarsi ai fatti degli altri solo perché sono i fatti di un Paese importante.

Ma forse c'è una lezione più grande, che vale la pena di osservare come la scena di un dramma esemplare. E' una vicenda che resta aperta alle incertezze del futuro (crederanno gli americani a questa conversione al centro di tanti leaders, anche quelli come Jackson, noti per la loro passione per i colori forti e per le prese di posizione drammatiche?). La trama della vicenda americana è questa.

Vengono da sinistra due colonne di dimostranti. Perché vengono verso il partito democratico? Primo, perché non ha potere e potrebbe avere interesse a raccogliere chiunque per gonfiare il fiume. Secondo, perché è stato in passato il partito delle cause morali. Si è fatto carico della questione razziale, di quella sociale, dei diritti civili, dei diritti umani, ed è caduto sotto il peso di un carico eccessivo di impegno, sbilanciato rispetto al talento di governare.

Ma ho detto che le colonne sono due e già questa è una novità di quest'anno. Una colonna marcia sotto un vessillo politico. Vuole ruolo, partecipazione, potere. E' quella guidata dal reverendo Jesse Jackson. Sta portando alla vita politica attiva coloro che non votavano o addirittura si astenevano dal rapporto con l'universo politico.

La seconda colonna ha un carico di tensione che non riguarda nessuno in particolare e che nessuno saprebbe dove depositare. Arriva qui perché può imbarazzare di più, perché qui ci sono i *liberals*, e perché così era accaduto nel passato, quando tra l'opposizione alla guerra e la lotta alla povertà si erano formati grandi accampamenti in prossimità del partito democratico americano. Questa seconda colonna è fatta da una miriade di gruppi segnati dall'isolamento sociale e culturale o dal timore di essere ignorati da tutti.

La prima colonna è entrata a testa alta nella *Convention*. La seconda è restata fuori e c'è stato anche qualche scontro.

Chi c'è dentro?

I protagonisti della vicen-

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

La Convention incorona Dukakis

di Ennio Caretto

La misteriosa corsa del catamarano di Pesaro è finita in Tunisia

Presi gli assassini della skipper

L'annuncio a Roma del ministro degli Interni Ammar dopo un incontro con Gava: «Hanno confessato» - L'estradizione dei tre oggi o domani - Resta il giallo del movente

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — Presi. La corsa è finita in un luogo indefinito su uno stradone nel Sud della Tunisia, oltre Sfax, all'altezza di Djerba, verso la Libia. Era là che volevano arrivare? Così si sente dire, dal momento che da quando Gheddafi ha aperto le frontiere c'è un gran via vai di «cavallette verdi», come i tunisini schermiscono i sudditi del colonnello libico. Forse volevano arrivare là per comperare (o rubare) un'altra barca e riprendere la rotta del grande Atlantico. Ce lo diranno loro, cosa volevano fare.

La fuga assassina di Filippo De Cristofaro e dei suoi due compagni olandesi è finita l'altra sera. Inutile chiedere come e dove alla polizia tunisina. Nessuno parla. E forse nemmeno l'Interpol ancora lo sapeva quando ieri mattina a Roma il ministro dell'Interno tunisino Habib Ammar lo ha detto di persona ad Antonio Gava, ministro dell'Interno italiano. *«Abbiamo seguito le tracce della barca quando i tre l'hanno abbandonata. Li abbiamo pedinati e poi catturati due giorni fa. Hanno confessato. Hanno riconosciuto di aver ucciso la donna. Ora sono a disposizione dell'autorità italiana. Una delegazione della vostra polizia verrà a Tunisi per prelevarli. Saranno estradati entro sabato»*: questo in sintesi il racconto del ministro Ammar al Tg1, che si è visto qui a Tunisi.

Il giallo dell'estate ha chiuso un altro capitolo. Il catamarano partito da Pesaro è ora all'ancora nel porticciolo di Gahr El Melh, vicino a Biserta. De Cristofaro, milanese, 34 anni, la sua amica olandese Diane Beyer, 17 anni, il loro sciagurato compagno di viaggio Peter Groenendijk sono in qualche prigione tunisina.

Annarita Curina, 31 anni, skipper pesarese dell'imbarcazione, è morta assassinata sulla sua barca poche ore dopo che la loro crociera era cominciata. Perché? Ancora non si sa. Tutti i dubbi restano in piedi. Ma ora gli assassini non possono più scappare.

E' un giallo così aperto, crudele, misterioso, avventuroso. La rotta di sangue del catamarano «Ara» si è arenata. Ora bisogna capire cosa è successo e perché. Bisognerà capire cosa c'era dietro la pista dei tre assassini in fuga, quel misterioso investigatore privato olandese comparso ad un certo punto del giallo e di cui ora non si hanno più notizie. Perché De Cristofaro, questa improvvisata figura di avventuriero omicida che senza molta fantasia i giornali hanno battezzato «Rambo», ha ucciso Annarita Curina? Cosa nascondeva nella stiva del catamarano? Dove voleva arrivare?

A vederlo ora, qui nel porticciolo di Gahr El Melh, [illegible] con l'albero e quei tre alberi [illegible] che le rendevano riconoscibile anche di lontano, sembra impossibile che in tanti gli abbiano dato la caccia per tre settimane nei blu del Mediterraneo. Ondeggia allo scafo, nelle onde, incastrato tra le barche dei pescatori, [illegible].

Possente [illegible] spazio nelle cucette [illegible] vedere [illegible] festa di una crociera disperata. Una [illegible] di «Azzurra [illegible]», [illegible] che l'intelligente «Ara» si portava in barca, una sicura, un lavoro a [illegible] fino a quando il [illegible] Mohammed [illegible]. E' in costume da bagno, si aggirava [illegible] Addoun [illegible] via. Lo hanno [illegible] il 1° luglio, quando i pescatori di Italia sapeva ancora che il catamarano era stato trovato abbandonato sulla spiaggia di Raf Raf, a metà strada tra Tunisi e Biserta, quasi un deserto [illegible] dal mare. Niente turisti, niente occhi indiscreti. Solo qualche ragazzo e un operaio che ricorda di aver visto quei tre [illegible] la barca con un po' di fatica, [illegible] sulle spalle e mettersi sulla strada che porta a Tunisi per chiedere un passaggio. De Cristofaro, la giovane Diane, il loro amico Peter e un cane. Proprio come li avevano fotografati su una spiaggia vicina a Trapani il 24 giugno, quattro giorni prima che il peschereccio «Azzurra 85» di Senigallia ripescasse dal fondo dell'Adriatico il corpo straziato di Annarita Curina, massacrata senza un perché su quella barca che era stata la sua vita e il suo lavoro.

La sera del 2 luglio i tre so-

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 10

La fuga dello yacht maledetto da Pesaro alla Tunisia

MOSCA SPAVENTA GLI ARMENI

Mosca. Il pugno di ferro del Cremlino fa fallire parzialmente lo sciopero generale a Erevan e causa segni di sbandamento nella protesta armena; sei persone arrestate dopo i disordini all'aeroporto. Nella foto: il leader della secessione Paruyr Ayrikyan (al centro, col cappello nero, a un corteo nel marzo scorso) che l'altro ieri è stato espulso e privato della cittadinanza sovietica (Servizio a pagina 5)

Una proposta delle sette oltranziste sull'opera di Scorsese: ma i produttori la respingono

«Compriamo e distruggiamo il film su Cristo»

NEW YORK — Ancora polemica sul film in lavorazione di Martin Scorsese «*L'ultima tentazione di Cristo*», tratto dal romanzo omonimo dello scrittore greco Nikos Kazantzakis.

In una lettera inviata qualche giorno fa al produttore Lew Wasserman, il reverendo Bill Bright, presidente dell'organizzazione «Crociata per Cristo», si è offerto di acquistare il film per 10 milioni di dollari, comprendone i costi, pur di poterne distruggere tutte le copie.

Il rifiuto della Universal Pictures, di cui Wasserman è responsabile, è arrivato ieri con un inserto pubblicitario a tutta pagina sul *New York Times*, sul *Los Angeles Times*, sul *Washington Post*, e [illegible] che è in atto la Convenzione democratica, anche sul *The Atlanta Constitution*: vi è riprodotta la lettera di risposta indirizzata a Bill Bright. Tra l'altro si legge: *«Il XX secolo ci ha provvisto di ulteriori prove degli abusi in cui si incorre quando autorità monolitiche regolano l'espressione artistica e il credo religioso. Benché a tutte coloro che detengono il potere possano giustificare i roghi dei libri, la testimonianza della storia insegna l'importanza della difesa della libertà di coscienza anche quando le opinioni espresse possono essere impopolari. Molti dei capi religiosi che lo scorso 12 luglio hanno assistito alla proiezione (anteprima speciale per esponenti di numerose congregazioni religiose, n.d.r.), alla quale lei ha rifiutato di partecipare, non sono stati offesi dal film»*.

In effetti molti dei religiosi che hanno visto la versione non ancora definitiva del film (che andrà alla Mostra di Venezia) hanno espresso parere positivo su «*L'ultima tentazione di Cristo*», nonostante alcune scene scabrose, durante le quali Cristo sulla croce, in un sogno di tipo allucinatorio, immagina di consumare il matrimonio con Maria Maddalena. Un esponente della Chiesa dei Cristiani Evangelici Rinati, dopo la proiezione ha dichiarato: *«E' più che evidente che si tratta di un sogno, ma poi Cristo decide di morire sulla croce»*.

Il reverendo Donald Wildmon, esponente di spicco della Chiesa Battista di Tupelo, Missouri, pur non avendo visto il film e comunque andato avanti nella sua battaglia contro il film e la scorsa settimana ha spedito [illegible] milione di [illegible] di un opuscolo nel quale la Universal Pictures viene definita «*una compagnia il cui corpo direttivo è dominato da non cristiani*». I massimi dirigenti della Universal sono quasi tutti ebrei.

Il reverendo Jerry Falwell, fondatore della Moral Majority, in un'intervista al *The Atlanta Constitution*, ha dichiarato che il film «*potrebbe creare un rigurgito di antisemitismo*». Il rabbino James Rudin, responsabile delle relazioni tra cristiani ed ebrei presso «The American Jewish Committee» ha così commentato la dichiarazione del reverendo Falwell: *«Questo è il genere di attività irresponsabile e oltraggioso che fomenta l'antisemitismo. Hanno tutto il diritto di criticare un film, soprattutto dopo averlo visto, ma non hanno il diritto di soffiare sul fuoco»*.

L'arcivescovo cattolico di Los Angeles, Roger M. Mahoney, pur ritenendo il film sconsigliabile alla visione dei fedeli, ha aspramente criticato le implicazioni antisemitiche degli attacchi al film da parte dei gruppi Protestanti Fondamentalisti e ha avuto parole di solidarietà per Lew Wasserman, produttore del film, di cui divenne amico l'anno scorso quando costui si prodigò molto durante la visita del Papa a Los Angeles.

Ieri a Hollywood un gruppo di protestanti oltranzisti ha picchettato la villa di Wasserman con cartelli: «*Wasserman provoca l'antisemitismo*» e «*Wasserman mette in pericolo Israele*». Uno dei manifestanti impersonava la figura di Cristo insanguinato, piegato sotto una pesante croce di legno, mentre un altro travestito da produttore aveva in mano una frusta. Il gruppo ha rilasciato una dichiarazione scritta nella quale si legge che il film «*verserà benzina sui fuochi del bigottismo razziale*».

Raffaello Siniscalco

Rapporto di Rakowski

«In Polonia io vedo un secondo partito»

«Non solo in *Polonia l'ideologia socialista ha perso ogni attrattiva per la gente*... «Per l'uomo medio la vita nei Paesi capitalisti è più facile»: sono alcuni dei giudizi contenuti nel rapporto segreto al partito stilato da Mieczyslaw Rakowski, vice premier polacco, pubblicato dal settimanale tedesco *Der Spiegel*.

L'alto dirigente polacco traccia un quadro drammatico della crisi del Paese e ammonisce a tener conto dell'ampiezza della protesta: *«Non sarebbe possibile che l'opposizione si cristallizzi in un movimento accettato anche dal punto di vista elettorale?»*.

(Il servizio a pag. 5)

L'amministratore della Zanussi designato successore di Nordio

Verri piloterà l'Alitalia

Laureato in legge, nato a Bari 49 anni fa, ma torinese di adozione: dal '62 all'84 è stato alla Riv-Skf - Dall'Iri ha avuto 4 «sì» e un'astensione (Pini, psi) - Oggi la nomina

ROMA — Carlo Verri, 49 anni, barese di nascita e torinese d'adozione, fino a ieri amministratore delegato della Zanussi, è il nuovo «signore dei cieli». Il comitato direttivo dell'Iri lo ha designato presidente dell'Alitalia. Il consiglio di amministrazione della società aerea ratificherà oggi stesso la nomina. Nella scelta del successore di Nordio, il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha puntato ad un manager dell'industria privata, ad un tecnico senza tessere di partito.

Il primo a congratularsi per la scelta è stato il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz: *«Verri è un valido e competente manager la cui opera, diretta a sanare la Zanussi di Pordenone, ho potuto apprezzare direttamente nel corso di questi ultimi anni. Egli sarà un sicuro punto di riferimento per impostare le linee d'azione dell'Alitalia in relazione ai difficili passaggi che attendono la Compagnia di bandiera, a cominciare dai complessi problemi posti dalla deregulation e dal mercato unico del 1992»*.

La designazione di Verri è passata a maggioranza e non all'unanimità, come auspicava Prodi. Ci sono stati 4 voti a favore (Prodi più Giuseppe De Vergottini, Sergio Trauner e Pietro Armani), mentre il consigliere socialista Massimo Pini ha motivato la sua astensione con il fatto che *«i problemi dell'Alitalia non si risolvono con un nuovo presidente, ma con la riconsiderazione di tutto il vertice della stessa struttura aziendale»*.

Il psi, dunque, è sempre più deciso a chiedere l'uscita dall'Alitalia anche dei due amministratori delegati, Maurizio Maspes e Luciano Sartoretti. E fino a quando non si verrà a capo della questione il «caso Nordio» non potrà dirsi completamente chiuso. Il socialista Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, sostiene inoltre che, *«dopo il compromesso di basso profilo che ha caratterizzato l'uscita di Nordio, tutto lascia pensare che un altro compromesso non esaltante abbia segnato l'ingresso di Verri»*.

All'Iri si è voluto subito sbarrare la voce che quello di Verri sia un mandato a termine, visto che a fine anno decadrà il consiglio di amministrazione dell'Alitalia e si dovrà procedere al rinnovo. Una scadenza che automaticamente riguarderà anche Verri, dal momento che oggi, prima della nomina a presidente, l'ex amministratore delegato della Zanussi verrà cooptato nel consiglio di amministrazione della Compagnia di bandiera in sostituzione del dimissionario Umberto Nordio. Da via Veneto si precisa seccamente che l'Iri non pensa a un incarico temporaneo, ma a un mandato che, in ogni caso, tra cinque mesi sarà di sicuro rinnovato.

Semmai, il rinnovo del consiglio dell'Alitalia potrà essere l'occasione opportuna per risolvere il problema dei due amministratori delegati. Lo stesso Pini sostiene che in quella occasione *«tutto dovrà essere rivisto nell'interesse degli utenti e degli azionisti. Ciò non vuol dire che Verri non possa essere riconfermato presidente dell'Alitalia, bensì che dovrà essere rivisto l'intero assetto della compagnia»*. Ma non è escluso neppure che nei prossimi giorni Maspes e Sartoretti, pur restando nel consiglio di amministrazione, possano rimettere nelle mani di Verri il loro mandato, accelerando così i tempi del chiarimento.

La designazione di Verri ha colto di sorpresa la Zanussi che aveva [illegible] l'operazione rilancio dell'azienda proprio nelle mani dell'amministratore delegato. Da Pordenone affermano che il problema della successione verrà affrontato dopo le ferie.

La carriera manageriale di Carlo Verri, sposato e con due figli, è quasi tutta di marca «svedese». Nato a Bari nel 1939 e laureatosi in giurisprudenza nel 1962, Verri entra subito a far parte dei quadri della Riv-Skf di Villar Perosa, la società scandinava specializzata nella produzione di cuscinetti a sfera, dalla quale proviene anche Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto. Nel 1978 è nominato amministratore delegato della società torinese.

Nell'84 Verri è chiamato a Pordenone, con l'incarico di amministratore delegato e direttore generale del gruppo Zanussi. Sono gli anni più delicati nell'operazione di risanamento del colosso italiano degli elettrodomestici, nella cui compagine azionaria rientra la multinazionale svedese Electrolux. La «cura-Verri» dura un triennio e nel 1986, per la prima volta, la Zanussi torna a presentare un bilancio in attivo. Verri ha ricoperto anche compiti nell'area associativa ed è stato più volte membro della giunta dell'Unione industriali di Torino.

Emilio Pucci

«Al primo posto c'è l'utente»

Intervista a Carlo Verri, da oggi presidente dell'Alitalia

— Dott. Verri, lei rappresenta il jolly che Romano Prodi ha sfilato dal mazzo spiazzando chi puntava su una designazione vincolata ai soliti canoni politici. Una sorpresa per tutti, anche per lei?

«Sì, certamente. L'ho appresa pochi giorni fa e devo confessare che non me l'aspettavo affatto. Non posso comunque nascondere l'enorme soddisfazione personale per questa manifestazione di stima da parte della presidenza dell'Iri. Ripeto, una sorpresa che mi fa onore, adesso bisogna guadagnarla anche sul campo».

— La sua è una candidatura rara in Italia, che premia l'uomo dell'impresa, il manager. Come intende affrontare il difficile lavoro che l'attende al palazzo dell'Eur a Roma?

«Direi con l'approccio di sempre: identificarmi innanzitutto con le tematiche e le opportunità dell'azienda, far leva sulla sua elevata professionalità e creare i presupposti in grado di risolvere i molteplici problemi imposti dalla scadenza del 1992 e dalle giuste esigenze dell'utenza. E cercare inoltre di intendermi in collaborazione con le varie istituzioni competenti, dal ministero dei Trasporti agli enti aeroportuali, il modo migliore con cui imprimere al settore l'approccio sintetico che tenga conto delle globalità del sistema del trasporto aereo. Un'operazione complessa che mi auguro consentirà anche la risoluzione dei problemi sindacali che tanti hanno travagliato l'Italia in questi ultimi mesi».

— Lei proviene dall'ambiente industriale internazionale, ma non conosce, o sa poco, del mondo degli aerei a parte forse le traversie patite da semplice passeggero. Ora si trova dall'altra parte della barricata...

«Mi sento responsabile e consapevole della questione, ma tuttavia vorrei subito sottolineare che non si tratta di un problema soltanto italiano. Ritengo in ogni caso importante rimettere al primo posto la preminenza dell'utente al fine di normalizzare tutte le componenti del trasporto aereo per l'immagine della compagnia di bandiera e dell'intero Paese».

— Che fine farà l'attuale dirigenza Alitalia legata all'era Nordio? La confermerà al suo posto o immetterà nomi nuovi nelle stanze che contano?

«E' logico che debbo innanzitutto conoscere gli uomini che fanno funzionare la macchina. Ma in ogni caso che troverò gente di alta professionalità. Credo si potrà lavorare positivamente assieme ed essa darà prova dello stesso spirito aziendale che mi anima e sarà inoltre capace di adattarsi a svariate situazioni innovative».

— Considera preoccupante l'astensione dei socialisti nel voto che l'ha designata?

«Posso comprendere certe perplessità visto che per qualcuno sarò uno sconosciuto. Non mi risulta però che sia stata messa in discussione la mia professionalità, e ciò mi basta».

— Lei è torinese d'adozione e da sempre Torino si lagna di una certa emarginazione nei trasporti aerei. Intende offrire qualche prospettiva di miglioramenti?

«Non c'è ombra di dubbio che l'intero inquadramento degli aeroporti del Nord deve essere rivisto anche per quanto concerne i collegamenti via terra. Ricordo che tempo addietro autorità ed associazioni cittadine avevano discusso vari progetti. Sarà mia cura incontrarmi ed approfondirli con loro non appena mi sarò organizzato».

Piero de Garzarolli

Dalla stessa parte della barricata al termine del Comitato centrale

I «nemici» Cossutta e Ingrao uniti contro il nuovo corso pci

Occhetto è «vago e non convincente» - «L'attacco a Togliatti mira ad altro» - Congresso a febbraio

ROMA — Le due tradizioni si sono sposate. Testimone delle nozze è stato il *computer* dell'ufficio-stampa di Botteghe Oscure, che, con un emblematico errore, ha confuso, mescolandoli, i testi dei due interventi di Pietro Ingrao e Armando Cossutta preparati per i giornalisti. Ma poi una lettura dei due testi nella loro stesura originale ha confermato l'esistenza di notevoli parallelismi, riassumibili in un'inflessibile difesa dell'identità comunista e del ruolo anti-sistema del pci. I due nemici di un tempo, che ancora oggi si ignorano e non si amano, il «destro» filo-sovietico Cossutta e il «sinistro» filo-cinese Ingrao di un tempo, il burocrate e il sognatore, si sono ieri trovati dalla stessa parte della barricata nell'ultima giornata del Comitato centrale comunista. Concludendo il dibattito, Achille Occhetto ha preso le distanze da entrambi (soprattutto da Cossutta), cercando, con una mediazione abbastanza morbida, di evitare lacerazioni in occasione del suo debutto come segretario del partito.

Già due anni fa, nella fase preparatoria del congresso di Firenze, il giornale dei cossuttiani, *Orizzonti*, aveva sostenuto con una campagna decisa gli emendamenti alle tesi dell'ingraiana Luciana Castellina sulla Nato e sull'imperialismo americano. Poche settimane fa parecchi cossuttiani hanno sottoscritto un documento prodotto da alcuni quadri intermedi ingraiani contrario all'omologazione del pci a socialisti e socialdemocratici europei. Ieri Cossutta ha definito *«vago e non convincente»* il «nuovo corso» di Occhetto perché privo di *«una forte accentuazione del carattere antagonista»* della funzione del pci. E Ingrao ha criticato retrospettivamente il congresso di Firenze perché *«non ha messo chiaramente al centro»* la lotta contro le nuove forme del «dominio» capitalistico.

Cossutta, riferendosi esplicitamente a Occhetto, ha giudicato *«infelici e inopportuni»* i suoi riferimenti storici (peraltro non ripresi nella relazione d'apertura) alla rivoluzione d'ottobre e a Palmiro Togliatti. *«Posso sbagliare* — gli ha fatto da contrappunto Ingrao — *ma continuo a pensare che l'attacco contro Togliatti miri ben al di là della sua persona, vuole azzerare tutto quella forte componente di critica del capitalismo, che è sorgata da una grande corrente del movimento operaio»*. E pensare che Cossutta, negli Anni 60, fu uno dei grandi persecutori degli ingraiani, che ne criticavano, nello stesso tempo, il movimentismo sociale unito al tradizionalismo ideologico, il suo essere, appunto, un «*retoro-destro*».

Ingrao, dopo avere difeso Togliatti «inevitabilmente corresponsabile» con lo stalinismo (secondo la formula di Occhetto), si è lanciato in un'apologia della non-violenza. E Cossutta, difensore di Breznev contro lo «strappo» berlingueriano, ha indicato come punto di riferimento quel Gorbaciov che del breznevismo vuole essere apertamente il liquidatore. Il primo ha denunciato il ruolo di *«cogestore della modernizzazione capitalistica»* del psi e il secondo ha concluso il suo intervento con queste parole: *«Mi auguro che il nostro partito non si senta ormai fuori della tradizione comunista al punto, viceversa, di considerare come sua prospettiva quella dell'integrazione nell'Internazionale socialista»*.

Lanfranco Turci, presidente della Lega delle cooperative e esponente della destra «migliorista» e riformista, uno dei pochi di questa componente ad aver preso la parola nel dibattito, dopo aver invitato il partito a fare politica nella società *«dentro i vincoli ineludibili della democrazia politica, del pluralismo delle forme di proprietà e di impresa e dei meccanismi di mercato»*, ha detto: *«Con noi si può fare con il bagaglio teorico, più o meno aggiornato, della classe generale, dell'antagonismo radicale e del soggetto rivoluzionario, vuoi nella versione più tradizionale, vetero-operaista, proposta da Cossutta, vuoi nella versione più moderna di lettura della società in chiave di dominio da parte di [illegible], inafferrabili, quasi metafisiche, forme di potere, proposta da Ingrao»*. Per Turci *«con queste posizioni si costruiscono solo movimenti radicali e minoritari e grandi sconfitte»*.

Nelle conclusioni, Occhetto ha salvato il salvabile della sua relazione, respingendo le critiche dei tradizionalisti solo dove non poteva non farlo. Ha cioè difeso l'affermazione-chiave del congresso di Firenze a proposito del pci «parte integrante della sinistra europea» e ha rigettato gli attacchi della sinistra alla politica estera del partito. Poi duro con Cossutta, al quale ha rinfacciato la passata fede brezneviana, ha concesso a Ingrao che esistono molte interessanti questioni da lui poste che vanno «*approfondite*».

Il segretario del pci ha affermato di non aver percepito nessuna forma di «*contestazione*» alla sua relazione e ha polemizzato soprattutto con la stampa e i commenti esterni ai lavori del Comitato centrale. E' tuttavia probabile che Occhetto qualche forma di contestazione, peraltro già emersa nelle sedute ristrette di questi giorni nelle quali sono state fatte scelte di nomi e di organigrammi, la potrà percepire nel Comitato centrale del prossimo autunno, quando verrà discusso il documento politico per il 18° congresso del febbraio '89.

Paolo Passarini

D'Alema direttore dell'«Unità»

Ma la designazione dovrà essere ratificata dai giornalisti - Due nomine contrastate: Fassino all'organizzazione e Mussi in segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prima decisione di Achille Occhetto in materia di organigrammi è passata tra grandi contrasti. Massimo D'Alema va ora a dirigere l'*Unità*, Piero Fassino è chiamato alla guida dell'organizzazione, Fabio Mussi entra in segreteria dove avrà un ruolo molto importante nella preparazione del diciottesimo congresso. Lo scatto di carriera di Mussi, che fino a ieri è stato condirettore del quotidiano comunista ed è politicamente considerato a metà strada tra Occhetto e Ingrao, ha provocato l'irritazione di Giorgio Napolitano e dei suoi seguaci (Cervetti, Rubbi, Borghini, Vitali, Ranieri) che già l'altra sera in direzione gli hanno votato contro. Poi, ieri in Comitato centrale, dopo che su di lui ha aperto il fuoco Emanuele Macaluso, lo hanno contestato, tra contrari e astenuti, in 32. Tra questi, Borghini, Vitali, Trivelli, Ciacciapuoti, Boffa, Segre, Vietti e De Pasquale. E persino l'ex segretario di Natta, Renato Sandri, l'ingraiano Michele Magno, Cossutta e Pestalozza.

Anche gli ingraiani non hanno visto di buon occhio queste nomine sia per la parziale retrocessione di D'Alema (che è un acerrimo nemico dei destri e in quanto tale non dispiace a Ingrao) dall'organizzazione — il più importante settore operativo del pci — all'*Unità*, sia per la mancata promozione in segreteria di uno di loro: Antonio Bassolino. Sono episodi che dimostrano quanto, al di là delle apparenze, destra e sinistra del pci siano nervose e pronte a dar battaglia nella campagna precongressuale.

All'*Unità*, ed è la prima volta, D'Alema dovrà sottoporsi al gradimento della redazione, ciò che avviene da tempo in tutti i giornali. Sarà inoltre affiancato, e anche qui è la prima volta, dal più autorevole professionista del quotidiano, Renzo Foa, che, anche per volere dei suoi colleghi, assumerà l'incarico di condirettore. Sono due novità degne di nota, soprattutto la seconda, anche perché per i dirigenti del pci, a cominciare dal neosegretario Occhetto, vanno intese come la sanzione di una maggiore autonomia dell'*Unità* dal partito. *«Io voglio dire chiaramente che le redazioni dell'*Unità* fanno bene a contrastare i condizionamenti del partito quando il partito si propone come potere che contrasti con le regole dell'informazione»*, ha detto ieri Occhetto.

In vista del congresso sono state formate due commissioni. Una di 10 membri (Occhetto, De Giovanni, Boffa, Magri, Borghini, Petruccioli, Mussi, Turci, Arista e Mancina) per redigere il documento e una di 7 (Fassino, Cervetti, Pecchioli, Zangheri, Macaluso, Pollastrini e Pajetta) per fissare le regole. Anche quest'ultima commissione è stata contestata con sei astensioni.

Infine sono state accolte le dimissioni presentate nella precedente riunione del Comitato centrale da Napoleone Colajanni e Carlo Castellano, pur considerandone *«infondate»* le motivazioni.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

La famosa crescita civile

Venerdì 15 / lunedì 18, se cala l'ascolto dei telegiornali — Insomma, siamo ancora al linguaggio della piccola politica, che non interessa alla gente e nemmeno i telegiornali. Pare che l'ascolto di Tg1 e Tg2 sia in calo e già partono le ricerche: colpa dei giornalisti o della concorrenza fatta dalle tv commerciali? Il direttore del Tg1 s'è mostrato sconfortato: i telegiornali, nella formula attuale, vanno benissimo e «contribuiscono alla crescita civile degli spettatori». Il direttore del Tg1 è un ottimo giornalista, l'abbiamo visto compiere prodigi di valore quand'era inviato della Rai, al seguito della dc, per riassumere in un dicconomburo di tre minuti un diecenomburo di un giorno.

Ma, appunto, ha frequentato troppi convegni, si capisce che il suo sogno sarebbe un telegiornale costruito con quelle preziose sequenze di una stanza fumosa, con una decina di signori sudati e distratti (forse la Direzione del Partito) che fingono di ascoltare il segretario in maniche di camicia, mentre la voce di uno speaker ci dà il riassunto del discorso (la prudenza non è mai troppa).

Per esempio, anche l'espressione «crescita civile», così ben piazzata nel linguaggio politico, era usata soprattutto dai democristiani di sinistra degli Anni Sessanta e da allora s'è un po' logorata, anzi ha assunto perfino qualche tono sospetto. Escluso che chi la adopera intenda ancora che informazione ed educazione sono una cosa sola, ci si chiede se questa «crescita civile» sia mai cominciata e quando, e se il Tg sia la migliore medicina della crescita. Qualcuno ingenuamente sostiene che siamo già cresciuti civilmente troppo (un popolo di giganti, è il soddisfatto commento), il parere di altri è che sia ancora poco (eravamo degli autentici nani, ma secondo si sente di gridare sulla ricetta del Tg1.

L'altro giorno De Mita è apparso nella solita stanza fumosa per dire, attraverso lo speaker, che la dc «deve recuperare il suo popolarismo». Ma come? Ce lo dite cos'è e quale, senza traduzione? Siccome non c'è un dizionario possibile di questa espressione, oltre la classe politica, si deve concludere che il discorso è stato fatto più intimamente sulla «crescita civile», che le sviluppo è ancora una volta rimandato. (Quando Telemontecarlo inventò le facce di gomma per caricaturare i politici, fu difficilissimo ottenere un giudizio complessivo sull'operazione satirica, si scoprì che tutti guardavano interessati la somiglianza delle facce, ma che nessuno ascoltava quello che dicevano).

Martedì 19, e le iperboli scritte? — Certo, non saremo noi a difendere in tutti i casi la parola scritta contro l'evanescenza o l'inconsistenza della parola detta. Riconosciamo volentieri che non basta formare, come una volta, alle nuove leve di giornalisti, il modello della cattiva letteratura, per cui i più dotati, una volta o l'altra, si sentivano poeti in trasferta, generosamente imprestati al grigiore della cronaca.

Per esempio, come deve comportarsi una redattrice sportiva, col fuoco di commentare la corsa da primato sui cento metri di Florence Griffith? Se certe risposte sembrano francamente fuori misura (una giornalista su l'*Unità*: *«Questo suo correre, sempre più veloce, assomiglia allo stesso impulso potente e disperato che spinge le balene verso la barca»*), quale sarà il commento ideale a una impresa sportiva femminile? Non ci sfugge che la tv può rafforzare la parola evanescente con l'avvenenza delle commentatrici (e magari spingerci all'interrogativo se la dittatura di sghembo di Lilli Gruber sia modulata dalla calma bellezza di Carosio. La Sorella), ma non vorremmo che tutto si limitasse a una battaglia di dame. Il confronto di parole tra tv e giornali e di quelli dedicati e aggiornati, forse tocca ai secondi riparare agli errori della prima.

Mercoledì 20, non tutte come la Giorgi — La riuscita in tribunale dell'attrice Eleonora Giorgi, che ha ottenuto di avere sei miliardi dall'ex marito Angelo Rizzoli come quota parte del patrimonio, ha suscitato commenti maschili contrastanti, dal classico all'accorato: 1) In tre anni di matrimonio cosa gli sarà costato ogni bacio? 2) Speriamo che fossero d'accordo per ragioni fiscali, gli amori finiscono, le tasse no. 3) E quelle che non si chiamano Giorgi, che magari sono più brutte e possono pretendere meno soldi? (Anzi, e quelle che non avranno mai soldi dagli ex mariti?).

Giovedì 21, il sogno ragionevole della massaia — Sognava di essere al solito supermercato. Si avvicinava finalmente il signore che offriva due fustini al posto di uno e lei accettava, quasi gridando: *«Sì, lo dia a me! Lo dia a me!»*.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'America

da sono stati, in tutti questi giorni, Jesse Jackson, Jimmy Carter, Andrew Young, Michael Dukakis, Lloyd Bentsen. Se si trattasse di una fotografia si potrebbe dire che li ho elencati «da sinistra a destra». Ma essi era sotto il centro. Sentite come lo vivono. Dice Carter: *«Io non sarei esistito senza Martin Luther King e il movimento dei diritti civili»*. Dice Jackson: *«Il risposta è espandere la sua politica, includere gli esclusi»*. Dice Andrew Young: *«Noi siamo in politica che che non viene mai e sentite dalla forza molteplice che attraversa l'America. La tanto e trovare quella forza. Siamo a realizza se quello che diciamo e vogliamo non è capito da tutti»*.

Dice Dukakis (e il tema di fondo del suo discorso di «incoronazione»): *«Il mondo si prende in mano a partire da fatti reali, problemi reali, soluzioni possibili e competenza»*.

Bentsen ha parlato poco in pubblico. Ma, proprio lui, si è assunto il compito di mediare. E' lui che ha parlamentato più di tutti con Jesse Jackson, lui, l'uomo di destra del Texas, ha stretto il patto con il caposcuola della grande dimostrazione che sbocca dentro il «fare politica».

«Ideme — dice Young — *il nostro posto è qui, e nel nostro Primo, cavoliamo»*.

Chi è fuori? E' fuori la protesta amara di chi non trova il filo di questo ragionare pro base. Non è una colpa ma è un fatto. Vent'anni dopo la tumultuosa Convenzione democratica di Chicago del 1968, protestare da fuori non smuove e non conta.

Qual è allora l'impegno comune che sembra unire adesso i democratici americani?

Tutti sembrano esprimere questo concetto: non è tempo di grandi promesse, e anzi le grandi promesse si trasformano frequentemente in inganni, tanto quelle di un mondo perfetto come quelle di una superiore potenza.

«Il limite», dice Young, nella sua città dove la polizia è stata molto ferma contro i dimostranti troppo espressivi, *«è anche nel sapere che non si può volere troppo da tutti. Il mondo è fatto di padri e di madri preoccupati»*.

Il sistema può funzionare, dicono gli ex leader delle grandi dimostrazioni, ma bisogna salire a bordo.

Questo impegno, alzatosi sopra il livello degli egoismi personali, abbassatosi sotto quello dei grandi slanci e delle manifestazioni a colori che possono risultare molte volte più l'ornamento di un leader che il vero modo di affrontare un problema, sembra la proposta morale ed elettorale del partito democratico americano nel 1988.

Furio Colombo

La skipper

no a Tunisi e in un alberghetto intorno all'avenue Bourghiba si sono alloggiati senza il timore di far registrare i loro veri nomi. Certo l'hanno fatto per soldi. Peter (di cui solo ieri si è saputo il cognome, Groenendijk, e l'età, 27 anni) l'unico per così dire «incensurato» di questa storia essendo salito sul catamarano a Porto San Giorgio quando la povera Annarita era già stata uccisa, ha telefonato in Olanda chiedendo a qualcuno di dire parenti una ventina di milioni. La telefonata è stata intercettata, una trappola è stata preparata nella banca dove avrebbe dovuto ritirare il denaro. Ma Peter non c'è cascato. Forse (sembra far capire la polizia italiana) quei soldi li ha ritirati davvero in un altro posto, ma qui non risulta. [illegible] non si avevano più notizie dei tre. Scomparsi, dileguati, introvabili.

L'inchiesta si è così arenata tra i sospetti. La polizia tunisina dice di aver ricevuto il primo fonogramma di ricerca dei tre solo l'11 luglio. A Roma dicono invece di averne diffusi in tutti i Paesi del Mediterraneo [illegible], il primo il 30 giugno, il secondo il 7 luglio, molto più completo e cioè con il dettaglio delle accuse e delle prove contro i tre.

Il catamarano, comunque, viene ritrovato lunedì scorso da un bravo cronista del *Resto del Carlino*, il quale, il giorno dopo, è convocato dalla polizia nell'ufficio del nervoso commissario Habib Kedder dove si sente dire che loro, i poliziotti, non ne sanno niente, che non hanno neanche «uno straccio di fotografie di questi tre ricercati». L'inviato del *Carlino* impresta loro i suoi ritagli di giornale, spiega la storia, regala fotocopie sulla ricostruzione del giallo.

Il commissario Kedder, però, ha fretta. Parte con i suoi uomini verso il Sud della Tunisia, Sfax, Gabes, Djerba. Dal grande mistero si capisce che è arrivata una notizia. Ma per sapere, qui a Tunisi, bisogna aspettare ieri mattina, quando da Roma arriva l'eco del colloquio Gava-Ammar. E subito dopo la sensazione che il processo di estradizione possa essere abbastanza semplice. Le procedure sono avviate. La polizia potrebbe addirittura espellere i tre indesiderati e consegnarli all'Italia oggi o domani. Insomma, non dovrebbe essere un problema averli in corte d'assise.

Ma trovati gli assassini, o presunti tali, di Annarita Curina, il giallo resta misterioso come prima, al momento indecifrabile, aperto a soluzioni diverse. La polizia tunisina li ha trovati anche perché qui i controlli sulla costa sono molto intensi. Qui c'è il quartier generale di Arafat; qui, qualche mese fa, sono arrivati dal mare i killer israeliani ad uccidere Abu Jihad, che del leader dell'Olp era uno dei più vicini collaboratori. Non poteva passare dunque inosservata ai servizi di sicurezza un'imbarcazione come il catamarano di Pesaro con quell'albero verde pisello abbandonato su una spiaggia.

E poi c'è un'insinuante circostanza. I primi a dare la notizia del ritrovamento della barca (senza precisarne il luogo) sono stati i libici, una decina di giorni fa, attraverso il quotidiano di Tripoli *Al Jamahiria*. E' evidente che c'era stato un passaggio di notizie tra servizi di sicurezza tunisini e libici. Questo non significa che il «Rambo» De Cristofaro abbia necessariamente a che fare con il terrorismo internazionale, però i misteri che avviluppano la storia consentono ogni sospetto. E poi cosa cercava nel catamarano quel misterioso investigatore privato olandese ora scomparso?

Cesare Martinetti

Etiopia, i tecnici liberi in agosto

Ieri l'annuncio dei guerriglieri che tengono in ostaggio i due italiani dal novembre scorso - Il rilascio senza condizioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Salvatore Barone e Paolo Bellini, i due tecnici italiani rapiti otto mesi fa (il 16 novembre) in Etiopia, torneranno in libertà il prossimo mese. Il rilascio (che sarebbe stato negoziato dal governo sudanese su richiesta dell'Italia) avverrà senza condizioni. Lo ha annunciato ieri, con una dichiarazione diffusa a Khartum, il «Partito rivoluzionario del popolo Etiope» (Eprp), piccolo gruppo di guerriglieri di ispirazione marxista che opera presso la frontiera con il Sudan e si oppone al governo filosovietico del presidente Menghistu.

L'annuncio della prossima liberazione è giunto mentre il ministro degli Esteri Andreotti riferiva alla commissione Esteri della Camera sulla cooperazione italiana nel Corno d'Africa e sulle iniziative intraprese dal governo in favore dei due tecnici. In attesa di una completa revisione del programma di cooperazione con l'Etiopia nella zona del Tana Beles, il ministro ha disposto che tutte le attività nella valle siano *«ridotte e raggruppate nell'area centrale del progetto, limitate ai lavori di completamento e di consolidamento nei settori sanitario (particolarmente per la lotta alla malaria), dell'approvvigionamento di acqua potabile e dell'agricoltura, per garantire l'autosufficienza alimentare»*.

I contatti della Farnesina con il movimento rivoluzionario etiopico — ha precisato Andreotti — sono stati non solo indiretti (tramite il governo sudanese), ma anche diretti nonostante *«le grandi difficoltà derivanti dal trovare, in un ambiente quasi diviso al suo interno, gli interlocutori giusti»*.

Dal 1° agosto giornali a mille lire

ROMA — Dal 1° agosto il prezzo dei quotidiani aumenta: da 900 a 1000 lire. In tal senso ha deciso ieri a grande maggioranza l'assemblea degli editori di giornali quotidiani. Il ritocco di cento lire — afferma una nota della Fieg — *«è una decisione indubbiamente sofferta che la maggioranza degli editori avrebbe volentieri rinviato se essa non fosse imposta dalla necessità di salvaguardare l'equilibrio economico delle imprese, dopo gli aumenti di costo conseguenti ai rinnovi contrattuali, e dell'impossibilità di poter contare, a tal fine, su adeguati incrementi delle entrate pubblicitarie, dato il non favorevole andamento del mercato pubblicitario che si registra per la stampa in questo periodo»*. (Agi)

RICORDO DELL'IMMUNOLOGO CEPPELLINI

Maestro di buona scienza

Negli anni dell'immediato dopoguerra le aperture per un neolaureato che volesse dedicarsi alla ricerca erano ben poche e scarsamente attraenti. L'Università era immiserita da vent'anni di politica imbecille, e molti dei migliori erano stati cacciati dalle leggi razziali. Posti non ce n'erano; da sei anni non arrivavano le riviste scientifiche inglesi e americane, si può dire che tutto era fermo. Fui fortunato di trovare un posticino in un'industria farmaceutica che si permetteva il lusso di fare un poco di ricerca. Per di più entrai nel laboratorio di un bravo ricercatore. Presto vi conobbi un altro medico, di qualche anno più vecchio di me, come me deciso a fare della ricerca scientifica la propria carriera. Si chiamava Ruggero Ceppellini; per campare faceva il medico della mutua, e siccome era molto intelligente lo faceva bene malgrado la scarsa esperienza.

Fra l'altro aveva senso di compassione per il malato, energia particolare nei casi difficili e per le persone a lui care. Io stesso gli devo un vigoroso intervento provvidenziale nei miei confronti. Medico eccellente rimase per tutta la vita, anche se ridusse progressivamente il suo impegno professionale a mano a mano che poté dedicare più e più tempo alla ricerca. Aveva fiuto ed indipendenza di giudizio che gli permettevano di intuire quel che talora sfuggiva a medici molto più rinomati di lui.

Aveva un passato romantico. Durante la guerra era andato volontario come carrista, mi disse, per un dispiacere amoroso. Nel passaggio in Africa era sul Conte Rosso, divenuto trasporto militare, quando il piroscafo fu silurato nel Mar Tirreno. Riuscì a buttarsi in acqua e cominciò a nuotare più velocemente che poté, in mezzo a un inferno, essendosi reso conto che la nave colava rapidamente a picco e volendo evitare di esser preso nel vortice che l'affondamento avrebbe creato.

* *

Nuotò a lungo, e quando si voltò per la prima volta si accorse con terrore che la nave non c'era più. Passò la notte all'addiaccio, aggrappato a un pezzo di legno con altri naufraghi, che, più deboli, non seppero resistere fino al giorno dopo. L'unico buon momento, mi raccontò, fu quando un vecchio davanti a lui, araccato allo stesso relitto, gli vomitò addosso: finalmente un poco di caldo! Infine fu ripescato, e spedito in Africa con un altro trasporto.

I carri armati del suo reggimento, mi diceva, non avevano il motorino d'avviamento, e se il motore si spegneva bisognava uscire dal carro magari durante un combattimento per far ripartire il motore con la manovella. Fu preso dagli inglesi durante la ritirata nel deserto e per il resto della guerra fu prigioniero in Egitto ed Israele.

Il suo primo progetto di ricerca fu fortunato. Scelse bene l'argomento: la produzione dei sieri per la diagnosi del fattore Rh, che era stato scoperto in America all'inizio della guerra, ma di cui era giunta notizia a noi solo parecchio dopo la fine delle ostilità. Andò in Inghilterra ad imparare ed impiantò la produzione. Tra i suoi donatori di siero anti—Rh c'era anche un tipo poco raccomandabile, facile da raggiungere solo quando era in prigione, o quando aveva estremo bisogno di denaro.

L'Rh gli dimostrò la necessità di studiare la genetica, e Ruggero si mise disciplinatamente al banco a fare esercitazioni di incroci in Drosophila, il moscerino dell'aceto che ha permesso di sviluppare le basi della genetica moderna. In quegli anni andò in America ove gli offrirono una posizione di una certa importanza, che accettò ma non prese, rimanendo a lungo incerto su dove effettivamente volesse stabilirsi. Aveva grande difficoltà a impegnarsi a lungo nello stesso posto.

Divenne professore di genetica medica all'inizio degli Anni Sessanta, fu chiamato all'Università di Torino e vi costruì un grosso Istituto di Genetica Medica tuttora in attività all'interno dell'ospedale Molinette, ma ben presto accettò una splendida offerta della Società Farmaceutica Roche che aveva formato a Basilea un nuovo Istituto di ricerche di Immunologia. Ruggero continuò, anzi istituzionalizzò allora una vita errante con sede in due o tre città diverse; la sua irrequietezza lo portò a lasciare Basilea, ove in fondo non era stato produttivo, e a tornare in Italia passando da Torino a Milano, poi di nuovo a Torino, infine a Genova.

Dovunque volesse andare Ruggero trovava sempre le porte aperte, grazie alla sua fama di ricercatore eccellente, e ciò malgrado la sua talora eccessiva esuberanza, ed il carattere notoriamente difficile. Nel corso della sua carriera aveva accumulato molte scoperte e brillanti interpretazioni. Il suo forte era l'immunologia e la genetica dei gruppi sanguigni. Si era presto distinto per una ricerca sulla complicata interazione tra i classici gruppi sanguigni ABO (quelli di maggior importanza nelle trasfusioni di sangue) e altri gruppi meno noti, cui si dà il nome di Lewis, nonché un gene responsabile della secrezione delle sostanze di gruppo ABO e simili nella saliva e in altri liquidi organici.

Aveva in base a queste ricerche ricostruito la catena biochimica che collegava le sostanze alla base delle reazioni di gruppo sanguigno, e le ricerche di biochimici inglesi diedero completa conferma delle intuizioni di Ruggero. Quando fu scoperto il nuovo fondamentale sistema di sostanze di importanza immunitaria localizzate alla superficie dei globuli bianchi del sangue, cui oggi diamo il nome di HLA, egli fu il primo a dimostrare che i due geni principali allora noti, oggi chiamati HLA-A ed HLA-B, erano assai vicini l'uno all'altro sullo stesso cromosoma, contraddicendo con ragione le conclusioni fino allora raggiunte da illustri genetisti stranieri.

Le sostanze HLA hanno importanza nel trapianto di organi, ma Ruggero dimostrò che anche i gruppi ABO hanno effetti tutt'altro che trascurabili. A questo scopo inaugurò un programma di trapianto di pelle fra volontari a scopo sperimentale, e fu tra i primi a subire il trapianto, di cui mi mostrava con orgoglio le cicatrici sul suo braccio. Era sempre all'avanguardia nel capire l'importanza di nuovi fatti, e a portarvi contributi teorici e sperimentali rilevanti. Mi colpiva la sua capacità di capire anche problemi matematici, senza alcuna preparazione specifica, sempre grazie a quella sua intuizione prodigiosa.

Negli ultimi quindici anni i suoi contributi erano diventati più scarsi, perché una profonda depressione che lo colpiva per lunghi periodi neutralizzava la sua energia. Un anno fa gli fu diagnosticato un tumore del polmone che lo ha stroncato ai primi di questo mese. Ma in questo stesso periodo la sua intelligenza ed energia erano veramente rifiorite. Sembrava tornato il Ruggero di quarant'anni fa, anche se il viso tradiva lo sfacelo fisico, e la voce spesso mancava o era soffocata dalla tosse.

* *

Sono stato a trovarlo alla fine di maggio nel suo ultimo rifugio, a Cavi di Lavagna. Per l'occasione aveva messo una elegante giacca da camera trapuntata in seta e velluto ed una papalina ricamata. Sopra il sofà ove passava il suo tempo erano appesi tre quadretti dipinti da lui sull'affondamento del Conte Rosso. Tra un colpo di tosse e l'altro mi ha parlato dei suoi ultimi progetti, che sono naturalmente i figli spirituali del ricercatore, quelli che si lasciano con più rimpianto se non sono stati portati a buon termine, e mi ha chiesto di continuarne alcuni. Come al solito, erano progetti brillanti e coraggiosi.

L'anno scorso, già settantenne, era andato per la prima volta in Africa per studiare la fattibilità di un suo progetto sull'Aids; aveva convinto Robert Gallo, lo scopritore americano del virus, ad appoggiare il suo programma per il quale aveva già trovato molti finanziamenti. Sapeva naturalmente di aver poco tempo da vivere ma sperava di poter contare ancora su qualche mese. Però capiva che la sua vita era ormai legata a un filo, perché mi disse: *«Temo di essere entrato in fase terminale perché ho cominciato a perdere peso rapidamente»*. Lasciandoci ci siamo abbracciati molto commossi; sapevamo che ben difficilmente ci saremmo rivisti un'altra volta. La morte di una persona del calibro intellettuale di Ruggero è una delle perdite più gravi, soprattutto se è un amico di tutta la vita.

I ricercatori lasciano due tipi di discendenza: le loro idee ed i loro allievi. Nelle Università italiane ed anche all'estero vi sono moltissimi discendenti di Ceppellini, suoi allievi ed oggi a loro volta professori, che hanno avuto la fortuna di imparare da lui, anche se talora duramente, come si fa la buona scienza.

Luca Cavalli-Sforza

APPASSIONATA BIOGRAFIA DI MARINA CVETAEVA

Un amante per ogni poesia

Trent'anni di ricerche per ricostruire il suo crudele destino - «Le infatuazioni erano il nutrimento dei suoi versi» e una disperata fuga dalla solitudine - Ma seguì sempre il marito «kak sobaka», come un cane: anche nella morte - La lunga amicizia con Pasternak, fino al suicidio

Tra i destini crudeli vissuti da tanti poeti e scrittori sovietici nella prima metà del secolo, quello di Marina Cvetaeva (1892-1941) è uno dei più tragici. Eppure, a differenza, per esempio, di Viktor Kin, Gumiliev, o Babel, tutti «illegalmente repressi» cioè fucilati, o, come Osip Mandelstam, «repressi nell'ambito del culto della personalità» cioè perseguitati e morti in un Lager, secondo le formule usate dalla Breve enciclopedia letteraria, la Cvetaeva non venne colpita dalle autorità in modo personale e diretto. La sua vicenda umana e le tappe della sua evoluzione artistica sono state rievocate in un libro appena uscito in russo nella tipografia dei Sinjavskij, nei pressi di Parigi, da Victoria Schweitzer (Byt i Bytije Mariny Cvetaevoj, pag. 537, ed. Syntaxis).

La ricerca, ci ha detto Victoria Schweitzer, iniziò «trent'anni or sono, quando nessuno quasi s'interessava alla Cvetaeva e perciò i suoi libri costavano poco». A due riprese la casa editrice Chudozestvennaja Literatura respinse la proposta di una monografia, ma nel 1966 uscì il saggio della Schweitzer Majakovskij i Cvetaeva (nel mensile Prostor n. 2, Alma-Ata) seguito da Un monumento a Puskin (Novyj Mir n. 2, 1968) e dalla voce «Cvetaeva» ampia, ma ovviamente ligia all'interpretazione ufficiale sovietica di quell'epoca, nella Breve enciclopedia letteraria (1975). La Schweitzer ha curato inoltre, insieme con altri, una raccolta in cinque volumi in russo, con una prefazione di Josif Brodskij, delle liriche e poemi della Cvetaeva (Marina Cvetaeva, Stichotvorenija i poemy, Russica Publishers, New York 1980).

E ora questo libro, cui la Schweitzer ha dedicato «tutta la vita e cinque anni ancora». Interrogati quanti conobbero la Cvetaeva in Urss e in Occidente, l'autrice, che da dieci anni risiede ed insegna ad Amherst, negli Stati Uniti, ha potuto anche ripercorrere alcuni itinerari della sua eroina. Il titolo Byt i Bytije — così si chiamava un libro dedicato alla Cvetaeva dal principe S.M. Volkonskij — si può tradurre approssimativamente con «Vita ed esistenza». Dal momento in cui la Cvetaeva, dopo la rivoluzione, che sin dall'inizio rifiutò, fu costretta a diventare consapevole di questi due concetti, li considerò degli antagonisti: «Era indispensabile liberarsi dal Byt, superarlo. ella poteva esistere solo nel Bytije. Il Don, Casanova, il Comediante Lauzun erano il suo Bytije, le patate congelate erano il Byt».

Marina Cvetaeva: una vita tragica, carica di contraddizioni

Completa invece la fusione tra l'esistenza spirituale e l'opera, che la Schweitzer interpreta partendo da un'idea base, cui s'ispira tutta la sua ricerca. Nel constatare la grande sincerità della sua eroina e nelle lettere e nei versi, il rifuggire da ogni finzione, sia pure al fine di suscitare simpatia, la Schweitzer prova insieme pietà e sdegno per tanto egocentrismo (per esempio dopo la morte per fame, della seconda figlia Irina) ed osserva: «Ci si coglie a pensare che forse proprio quanto a noi, persone comuni, sembra contro natura, anormale, fa un poeta di un poeta? E' in genere un'occupazione innaturale quella di pensare e sentire per mezzo dei versi...».

Grazie a questa chiave tratture e contraddizioni svaniscono e ci appare un personaggio dotato di clemenza pur nella sua eccezionalità. Guidata da questo filo conduttore, la biografa non indulge tuttavia ad alcun intento apologetico quando ricorda, per esempio, lo scarso affetto per la seconda figlia, o il trattamento usato alla maggiore, Ariadna, prima promossa al rango di amica, poi, una volta comparso il tanto atteso figlio Georgij (Mur) sfruttata al punto da provocare l'estraniazione della ragazza.

E nemmeno sorvola sull'ininterrotta serie di vicende passionali e sentimentali tra cui una, lesbica, con la poetessa Sofia Parnok. Si susseguono dei romanzi reali o talvolta immaginari con altri, con l'aiuto regista di Mejerchold Bebutov, con un drammaturgo, con [illegible] poeti, con reduci dell'Armata rossa... Non si trattava di avventure, ma di una disperata ricerca [illegible] che la salvasse dalla solitudine, condizione causata dal suo carattere complesso, dal suo estremo individualismo e dall'indipendenza da ogni scuola o gruppo. Qui di nuovo dobbiamo vedere «un mistero della creazione poetica»: le infatuazioni erano il nutrimento della poesia. Nel portà [illegible] la Cvetaeva non ammetteva il termine «poetessa» [illegible] un determinato vampirismo spirituale che talvolta in modo primitivo viene preso per una forma del [illegible]. La Cvetaeva si liberava spesso grazie ai versi e passava all'infatuazione seguente».

Paradossalmente, questo comportamento non le impedisce di rimanere — in un modo tutto suo, infliggendogli delle profonde sofferenze — fedele al giuramento dato in una lettera del 1917 al marito Sergej Efron, di seguirlo «kak sobaka», come un cane. Emigrò infatti nel 1922 con Ariadna per ricongiungersi con Efron, reduce da una sconfitta dell'Armata bianca e rifugiatisi a Praga. Quando poi il marito, divenuto un agente della Ceka, la polizia segreta sovietica, e implicato in alcuni crimini politici dovette rimpatriare nel 1939, la Cvetaeva lo seguì in Urss dove perirono entrambi, mentre Ariadna e Anastasia, la sorella minore di Marina, venivano deportate. Efron, fucilato e sospetto della moglie come spia nell'agosto 1941 per ordine del Tribunale militare, fu riabilitato in seguito come anche la figlia.

Marina Cvetaeva si suicidò il 31 agosto dello stesso anno a Elabuga, nella repubblica tartara, dove aveva rubato invano [illegible] nella speranza di salvare l'adorato figlio dal pericolo della guerra che la minacciava e Mosca. «Morì perché non vedeva più la necessità di vivere». La sua agonia era durata alcuni anni. La Cvetaeva sapeva che tornava in patria per morire, sapeva che il suo avrebbe potuto ne scrivere ne vivere».

Non era valsa a salvarla la lunga amicizia con Pasternak, «il rapporto umano più importante della sua vita, un rapporto senza [illegible] più importante per lei che per Pasternak». Si trattasse di passione o di amicizia, si fosse certo il senso di una straordinaria affinità, un romanzo epistolare e pochi incontri che infiammarono la Cvetaeva, ispirandole folli sogni di una vita insieme. I versi dedicati a Pasternak, suggeriti dalla sua personalità, dalla poesia, dalla corrispondenza costituiscono uno sterminato monologo, in cui di rado s'indovinano le repliche del destinatario.

Dopo il ritorno da Parigi a Mosca, Pasternak le procurò delle traduzioni (oltre a Mur doveva pensare ai pacchi per Efron e Ariadna) e l'aiutò a trovare un alloggio. Scoppiata la guerra, Mur, con altri inquilini, doveva stare di guardia sul tetto della loro casa. La Cvetaeva, preoccupatissima per il figlio, sperava che Pasternak li avrebbe invitati nella sua dacia di Peredelkino, dove i tetti erano bassi e i bombardamenti poco probabili. Ma non vi fu invito, e Pasternak, pur essendo contrario all'evacuazione come era stato contrario al rimpatrio, l'8 agosto 1941 accompagnò Marina e Mur al battello che doveva portarli nella repubblica tartara.

In seguito Pasternak, saputo del suicidio della Cvetaeva, confessò di provare dei rimorsi. In una lettera alla moglie, evacuata a Cistopol (repubblica tartara), le raccomandò di occuparsi di Mur e aggiunse: «Che colpa pesa su di me se le cose sono andate in questo modo! Non me lo perdoneranno mai». Quest'ultimo anno aveva smesso d'interessarmi a lei. Era molto quotata nella società intellettuale e tra i competenti, stava diventando di moda. Siccome amava essere annoverata fra i suoi amici personali era considerato un fatto estremamente lusinghiero, e per molte altre ragioni mi allontanai da lei e non le imposi la mia presenza, e l'ultimo anno la come se l'avessi dimenticata del tutto. E poi, guarda un po'! Che cosa terribile».

Nessuno, commenta Victoria Schweitzer alla fine del suo bel libro, ha il diritto di lanciare d'indifferenza Pasternak, avrebbe fatto per Marina Cvetaeva più di chiunque altro. E da uomo coscienzioso, non aveva cercato di negare la propria colpa. Quando gli fu chiesto chi era responsabile della situazione disperata della Cvetaeva al suo ritorno in patria, rispose senza esitare: «Io!», e aggiunse: «Noi tutti. Io e gli altri. Io e Aseev e Fedin e Fadeev. E noi tutti».

Lia Wainstein

Quel pittore «campagnard», nemico delle città

Maurice Vlaminck. «Il ponte di Meulan», 1910 (Museo Nazionale d'Arte moderna - Centro Georges Pompidou - Parigi)

Vlaminck, il più selvaggio dei «fauves»

Al Centro Saint-Benin di Aosta una mostra esemplare - Villaggi sotto la neve, campi di grano, chiatte sui grandi fiumi

AOSTA — Per trovare in Italia mostre dedicate ad un artista straniero, comunque — nel bene e nel male — protagonista dell'avanguardia storica e dell'arte della prima metà del XX Secolo, con una qualità nella scelta delle opere e con una completezza di percorso paragonabili a questa dedicata a Maurice Vlaminck (1876-1958) al Centro Saint-Benin fino al 28 agosto, dobbiamo risalire a quasi mitiche manifestazioni negli Anni 50, Chagall a Torino, Picasso a Roma e Milano. Opere come *Sur le zinc* del 1900 del Museo Calvet di Avignone, *l'Interno di cucina* del 1904 e *Una via a Marly-le-Roy* del 1905-6 e *l'Autoritratto* paracubista del 1911 del Pompidou a Parigi rappresentano il pittore in molti manuali maggiori e minori sull'arte contemporanea e, ovviamente, sul «fauvisme».

Certo, con Vlaminck, non siamo né al livello né al significato di un Picasso o di uno Chagall (e neppure del suo stretto compagno di strada nel primo decennio del '900, Derain), ma è indubbio che ci troviamo di fronte al più genuinamente sovversivo, al più selvaggio fra i selvaggi «Fauves» al Salon des Indépendants, da Berthe Weill, al Salon d'Automne del 1905. Non è certo un caso che l'anno dopo, Ambroise Vollard stipuli con lui come con Derain uno dei primi contratti di esclusiva della nuova arte del XX Secolo.

Colpi di paletta

E' inutile, tanto è violento, quasi allucinante l'appello che promana dalla prima tela in mostra, il *Père Bouju* del 1900, invitare il visitatore a soffermarsi di fronte a questo tempestoso, folgorante groviglio di colpi di paletta, di materia quasi più scolpita che dipinta, di deformazione dell'immagine esteriore per attingere al massimo dell'interpretazione soggettiva, che letteralmente «brucia» in una sorta di rogo anticipatore mezzo secolo di pittura espressionista, da Soutine fino al «Cobra», al grottesco «brut» del primo Dubuffet, a Bacon.

In altro modo impressionante, un anno dopo, nella *Bambina con la bambola*, è l'anticipazione «montparnos», da Modigliani a Kisling, e nello stesso tempo la sprezzante intelligenza di chi è in grado di volgere in autentico primitivismo «ingenuo» la raffinatissima cultura, le preziosità violacee, le tappezzerie fiorate di Vuillard e Bonnard.

E' lo stesso anno, alla retrospettiva presso Bernheim, della rivelazione di Van Gogh, l'innesco decisivo della bomba Vlaminck. Essa deflagra nei rossi vinosi e nei carminii, nei gialli solari, nei blu densissimi, nei verdi lacca dei soli quattro quadri fra 1904 e 1907, sufficienti però nella loro intensità a ben rappresentare il momento «fauve»; accanto ad essi, il *Paesaggio* divisionista del 1904 dimostra la vasta gamma della sperimentazione del pittore e la sua capacità visionaria, per cui egli non ha bisogno di muoversi da Chatou alla periferia di Parigi e di scendere a Sud, al mare provenzale, come Matisse nello stesso anno, per portare al diapason cromatico le grandi «taches» di Signac.

E' appena esplosa, quella bomba, e Picasso (che un ventennio più tardi Vlaminck, rivestito o fatto rivestire dei panni del «campagnard» acerrimo difensore della poesia della natura, esecrerà come distruttore dell'arte e, appunto, della natura) e Braque e soprattutto l'amico Derain rimescolano ulteriormente il mazzo delle carte della nuova pittura. Per Derain-Vlaminck (mentre prima il percorso appare più presumibilmente Vlaminck-Derain) non sarà propriamente cubismo, ma natura ricostruita e ristrutturata sulla grande scia cezanniana.

Guerra mondiale

Anche come entità di opere, questa nuova fase, dai *Battelli sulla Senna* del 1908 e da *Bougival* del 1910 fino a *Puteaux* del 1915, è il nucleo più significativo della mostra, avendo al centro tre capolavori, la *Natura morta con coltello* di collezione privata, che ancora una volta assomma in sé tutto un arco di esperienze europee, dal cubofuturismo dell'Europa orientale fino al giovane Guttuso, *il Ponte di Meulan* e *l'Autoritratto con la pipa* e *il mulino* del 1911.

La prima guerra mondiale è (non solo per Vlaminck, ma soprattutto per Vlaminck, da noi lo è per Carrà, per Soffici, per Funi, per Rosai) la linea di discrimine, nella vita, nell'arte, nel concetto di arte. Vlaminck, nell'immediato dopoguerra, traduce il suo ribellismo in virulenta reazione anticittà, anti civiltà delle macchine, antiavanguardie: *«Ho sempre considerato la guerra un incidente cubista. E' Clémenceau: 'Fino all'ultimo soldato, fino all'ultimo cavallo'. Fino all'ultimo punto, fino all'ultima linea. La bellezza estrema, il niente. Non si vede più niente, che meraviglia!»*. Quando nel 1958, a ottant'anni, detterà il suo *Testamento*, bellissimo e lontano anni luce dalla realtà dell'arte contemporanea, enumererà il suo nuovo Olimpo: *«I Ruysdael, i Bruegel, i Courbet, i Cézanne, i Van Gogh»*.

La seconda metà della mostra, a partire dai primi acquarelli e gouaches esposti all'inizio e da opere ancora di alta dignità strutturale ed espressiva del 1920, il secondo *Autoritratto*, *la Casa* e *La Neve*, illustra eloquentemente questo nuovo Vlaminck, questo esteta «dagli occhi di porcellana», in rivalità e parallelo alla cavalleresca che vive da dio della natura e della robusta cucina francese di campagna a La Tourillière: i villaggi sotto la neve, i campi di grano «alla Van Gogh», le nature morte molto courbettiane da paragonare a quelle di De Chirico coeve e altrettanto «reazionarie», ma con ben altra intelligenza.

Pittura commestibile («Lavoro come mangio, quando ho fame»), per tutta la restante vita, egli è ferocemente coerente: pennellate grasse, blu e verdi di lacca, grigi e biacche. Sciovinismo per sciovinismo, reazione per reazione, la Lombardia di Tosi o la Toscana di Soffici sono Italie assai più vicine del secolo e di Cézanne di quanto non lo sia la Beauce di Vlaminck.

Marco Rosci

La Convention democratica incorona Dukakis con una lunga ovazione

L'America di Michael il Greco

Il «Duca» promette meno spese militari, nessun aumento di tasse, più fondi alla sanità e all'istruzione - Lotta alla droga e pieno impiego

E Jackson dice: applaudiamolo tutti

Festa grande nel paese greco dei Dukakis

PELOPI — Si è ballato e bevuto per tutta la notte nel villaggio di Pelopi, nell'isola greca di Mitilene, per festeggiare la notizia della designazione di Michael Dukakis a candidato democratico alla presidenza americana: «Questo è un giorno importante per il nostro villaggio, è un passo avanti in vista delle elezioni di novembre», ha detto il sindaco Costas Stefanou.

I «concittadini» di Dukakis (di Pelopi è originaria la famiglia dell'aspirante presidente degli Stati Uniti) hanno brindato con birra e «ouzo», la tradizionale bevanda all'anice, e hanno mangiato capretto arrosto.

Gli abitanti di questo villaggio, che vive di pastorizia, sperano soprattutto che il «parente» americano si ricordi, quando sarà Presidente, anche dei compaesani, e magari li aiuti a tirare avanti: «Ci sarebbe la strada da rifare — ha osservato un vecchio — dopotutto, se verrà qui come Presidente, non potrà mica andare col trattore». (Agi)

DAL NOSTRO INVIATO

ATLANTA — Di fronte a una Convention democratica presaga della vittoria finale a novembre, Michael Dukakis, il governatore greco-ortodosse del Massachusetts che ha saputo raccogliere la sfida del leader nero Jessy Jackson e dello storia, ha finalmente esposto la propria visione di una nuova America, socialmente e economicamente più giusta di quella reaganiana, meno armata e meno unilaterale nelle sue decisioni, ma anche più ferma e meno generosa coi suoi partner occidentali. Nel cuore della notte, a ventiquattr'ore da un'investitura ufficiale che si è trasformata in un trionfo, coi delegati che ballavano il sirtaki in sala, in un mare di cartelli azzurri inneggianti alla sua leadership, «il Duca» ha consegnato alla famiglia media e operaia americana un messaggio di riforme e di speranza, rivendicando dopo un quarto di secolo l'eredità delle nuove frontiere kennedyane, senza concessioni al radicalismo.

Al discorso, il più importante della sua carriera, un mosaico di quelli pronunciati in 16 allucinanti mesi di viaggio nel cuore della superpotenza, Dukakis ha lavorato per gli ultimi due giorni con l'aiuto di Ted Sorensen, una delle «teste d'uovo» del presidente Kennedy, l'architetto del programma elettorale alla Convention, per dargli un tono il più possibile contrito. Chris Edley, il dukakiano che elabora i concetti-chiave della campagna elettorale democratica, ne ha anticipato il contenuto poco prima che il governatore salisse sul podio su cui, un anno fa, tutti si aspettavano di vedere Mario Cuomo o Gary Hart. Dukakis, ha detto Edley, enuncia la fine del reaganismo e della reaganomics, e l'avvento di una politica di riduzione delle spese militari, ma senza aumenti delle tasse per pareggiare il bilancio dello Stato, di allargamento dell'assistenza sanitaria, dell'edilizia pubblica, dell'istruzione, della lotta contro la droga per soddisfare le istanze popolari più pressanti; e di investimenti nelle aree e nei settori depressi.

Se la sera del suo appuntamento col destino «il Duca» ha attinto alla grande tradizione democratica fino al *new deal* di Roosevelt per quanto riguarda la sostanza, nella forma invece si è rifatto a Reagan, il grande persuasore. Da Reagan, Dukakis ha copiato la regia della sua notte magica ad Atlanta. Egli si è fatto precedere dalla nomina di Bentsen a candidato alla vicepresidenza; dal suo discorso di accettazione; e soprattutto da un filmato efficace, commentato dal vivo dalla cugina Olimpia, l'attrice Premio Oscar, sulla propria vita e la propria famiglia. Quando è apparso in sala, all'immenso pubblico è sembrato di conoscere da sempre questa grande incognita, «l'uomo Dukakis», figlio esemplare prima e probo padre di famiglia poi, legato alla sua etnia, ma protagonista dell'«American Dream» degli immigrati e delle minoranze, avvocato e servitore dello Stato. Il nuovo astro democratico non ha cercato di sottrarre le luci della ribalta a Jackson; con semplicità, in sintonia col proprio rigore intellettuale, ha detto come cambierà l'America se verrà eletto. «Lasciamo che Dukakis sia Dukakis», ha detto Edley.

L'incoronazione del governatore è incominciata alle 22 di mercoledì, le 4 di ieri mattina in Italia, quando i delegati hanno votato per la sua candidatura o per quella di Jessy Jackson alla presidenza. La California, lo Stato che a novembre deciderà probabilmente le elezioni, ha saltato il primo turno in modo da poter spingere Dukakis oltre la soglia decisiva dei 2082 voti al secondo. I 2082 voti segnano la conquista della maggioranza: a conteggio concluso, «il Duca» ne ha ottenuti tuttavia 2876 contro 1218 del leader nero. A quel punto Jackson ha compiuto il gesto di prammatica dall'albergo dove aveva seguito il ballottaggio: ha chiesto ai suoi seguaci di proclamare la candidatura di Dukakis all'unanimità. All'annuncio del capo della commissione elettorale Jimmy Wright, il presidente della Camera, un uragano di applausi si è levato dalla sala frammisto a qualche grido di protesta dei seguaci di Jackson.

Nell'istante del trionfo, le telecamere hanno inquadrato il governatore nel suo appartamento al Marriott Hotel. Sedeva sul divano in maniche di camicia, con le scarpe ma senza calze, la moglie Kitty che lo teneva stretto stretto al proprio fianco, la madre Euterpe di 84 anni alle spalle, i figli — il primo sta per renderlo nonno — poco discosti. Dukakis ha sorriso, ha accettato con riluttanza un bicchiere di champagne — «Questo è spettacolo, non è politica» ha osservato — e ha brindato «al k.o. ai repubblicani a novembre».

Dukakis si è recato al Palazzo ieri mattina di buon'ora, a controllare le luci, provare i microfoni, verificare la propria dizione. Nel corso della giornata ha ricevuto separatamente Jackson, applaudito dalla folla per il suo storico discorso, e Bentsen la cui candidatura alla vicepresidenza è stata avanzata dal senatore Glenn. Il governatore è parso soddisfatto della propria opera di pacificazione e unificazione del partito: «La democrazia — ha detto a Bentsen — è una splendida macchina, speriamo di guidarla nella giusta direzione, se lo faremo sconfiggeremo di sicuro i repubblicani».

Ennio Caretto

Baker guiderà la squadra di Bush

DAL NOSTRO INVIATO

ATLANTA — La notizia era scontata, ma ha fatto egualmente rumore alla *Convention* democratica: Jim Baker, l'architetto della economia reaganiana, lascerà a giorni il governo per dirigere la campagna elettorale di George Bush. Il ministro del Tesoro, l'esponente più rispettato dell'amministrazione repubblicana insieme al segretario di Stato Shultz, si recherà domani in California, dove Reagan è in vacanza, per comunicargli la propria decisione e ottenerne il placet. La settimana prossima Bush sceglierà anche il candidato alla vicepresidenza per il suo partito: in testa al breve elenco dei papabili figura il senatore Bob Dole, il suo unico, vero avversario nelle primarie, seguito dallo stesso Baker.

Jim Baker

La notizia l'hanno data Bush e Baker insieme, a mezza bocca, alla fine di una lunga partita di caccia e pesca durata cinque giorni nelle montagne del Wyoming. Scattante e abbronzato, Bush ha detto di non essere offeso per le battute satiriche lanciate dai democratici ad Atlanta: «E' la tattica della disperazione» ha affermato, «Sul terreno politico sanno di essere perdenti». A chi gli ricordava il ritornello del senatore Kennedy, («Ma dove eri George?», allusione alle continue dichiarazioni di estraneità del vicepresidente dopo gli scandali del governo Reagan), Bush ha risposto alzando le spalle: «Uno dei vantaggi di passare cinque giorni nei boschi, è che non si rischia di sentire o vedere Ted Kennedy».

Pur rifiutando di commentare la *Convention*, la Casa Bianca non ha invece nascosto la propria inquietudine per gli attacchi a Bush. In California anche il portavoce di Reagan, Fitzwater, ha replicato a Ted Kennedy: «George ridurrà le tasse mentre i democratici sperperavano i soldi dello Stato; si adoprava per il disarmo, mentre indebolivano le difese nazionali; combatterà contro la droga, mentre restavano inattivi». Nella polemica è intervenuto persino l'ex presidente Nixon. «Bush è un leader preparato» ha detto. «La scelta di Dole come numero due dei repubblicani sarebbe ottima». Dole viene dal Kansas, ai confini del Texas, ed è molto popolare in California: potrebbe neutralizzare il suo rivale democratico, il texano Bentsen.

Al Palazzo dei Congressi di Atlanta, l'annuncio di Baker è suonato come un segnale di guerra. Dopo quattro mesi di primarie, la campagna elettorale è entrata nel vivo prima ancora della *Convention* repubblicana in programma a New Orleans dal 15 al 18 agosto. Privi di leader carismatici, i due partiti non intendono risparmiarsi colpi, anche se Bush e Dukakis, entrambi «*decent men*», uomini perbene, cercano di mantenersi al di sopra della mischia.

I mass media sono convinti che gli elettori finiranno per votare sulla base della loro simpatia o antipatia personale per George e «il Duca», e che quindi le elezioni costituiranno il bis di quelle del '76 tra Ford e Carter, le più noiose dalla fine della guerra. Poche volte l'America è apparsa più indecisa: l'arringa del leader nero Jackson l'ha persuasa che i democratici hanno ragione quando accusano l'economia reaganiana di aver aggravato i mali sociali, ma la maggioranza agiata esita a staccarsene. Per questo, la *Convention* si è sforzata di demolire il mito di Bush, il politico americano più esperto nell'arte di governo, e di fornire un'immagine «alla Kennedy» del governatore del Massachusetts.

Negli Usa la politica è spettacolo e, grazie allo spazio che la *Convention* ha avuto in tv, Dukakis guadagnerà punti su Bush. Ma il governatore è ancora un enigma per la maggioranza dell'elettorato. I giornali si sono divertiti a riassumere i dubbi popolari in vignette feroci. Ricordando che è «l'ultimo dei sette nani» — così vennero chiamati originariamente i candidati democratici alla presidenza — e che è riuscito a imporsi solo dopo il ritiro di Gary Hart, un giornale di Atlanta ha pubblicato una vignetta in cui si vede Dukakis, con la moglie Kitty al fianco, che dice: «Permettete che io ringrazi pubblicamente la donna senza cui non sarei mai giunto a questo punto... Donna Rice». Donna Rice è l'attrice per cui Hart si è giocato la candidatura alla presidenza.

Usa Today ha pubblicato otto facce di Dukakis, ciascuna con un titolo diverso: furioso, divertito, riflessivo, deciso, preoccupato, appassionato, sveglio, addormentato. Le facce sono identiche. e. c.

Mentre continuano i combattimenti, l'Iraq lancia accuse per il rifiuto di accettare trattative dirette

Baghdad: gli iraniani barano con l'Onu

Saddam Hussein: una tregua unilaterale non può fermare la guerra - Il capo degli osservatori delle Nazioni Unite forse partirà domani - Rafsanjani al Paese: «Non fatevi troppe domande sulla decisione di Khomeini, non create altri problemi alla società»

Airbus, la risoluzione Onu non condanna gli Usa

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha adottato l'altra sera all'unanimità una risoluzione nella quale si esprime «*profondo dolore e turbamento*» per l'abbattimento dell'Airbus da parte della Marina militare americana e la morte dei 290 passeggeri.

Il documento, dal tono moderato, è stato depurato di alcuni paragrafi che comparivano nelle prime bozze. Nella stesura finale non si chiede ad esempio alle potenze straniere di rivedere il ruolo delle flotte nel Golfo. Nel documento non c'è traccia di quella condanna dell'operato americano, richiesta dall'Iran.

«*Il Consiglio di sicurezza esprime profondo dolore per l'abbattimento di un aereo civile iraniano da parte di un missile sparato da una nave da guerra americana, e profondo rincrescimento per la tragica fine di vite innocenti*», dice la risoluzione approvata all'unanimità.

«*Viva soddisfazione*» è stata espressa dalla Farnesina per l'approvazione del documento. Al ministero degli Esteri si fa rilevare che «*l'adozione all'unanimità della risoluzione è una prova dello spirito di moderazione, ragionevolezza e conciliazione che ha improntato il dibattito*».

La Farnesina osserva che «*il pronunciamento del Consiglio di sicurezza, che segue di due giorni l'annuncio del governo iraniano dell'accettazione della risoluzione 598, è frutto di un intenso negoziato, al quale l'Italia ha contribuito con una sistematica e articolata azione diplomatica*». (Ansa)

NICOSIA — Baghdad ha annunciato nuovi combattimenti contro l'Iran a nord-est del Paese e il presidente Saddam Hussein ha detto che una tregua unilaterale non porterebbe alla fine della guerra. Con un comunicato diffuso nella capitale irachena è stato annunciato che un'operazione di guerra ha portato le truppe di Baghdad a «*liberare 35 zone di montagna nel fronte a nord est del Paese dopo un eroica battaglia e l'arretramento delle forze d'occupazione iraniane*». Secondo l'agenzia di Teheran *Irna* un civile è morto durante un raid aereo iracheno su alcuni villaggi nella zona di Sardasht. Mentre i combattimenti continuano, la diplomazia sta mettendosi in moto per arrivare alla applicazione della tregua. Il generale norvegese Vadset, capo della delegazione dell'Onu che dovrà mediare tra i due Paesi, ha dichiarato che spera di poter partire entro domani per incontrare gli esponenti militari di Iran e Iraq.

Il presidente Saddam Hussein, in una conversazione telefonica con il leader libico Gheddafi, ha intanto detto che «*una tregua unilaterale non può fermare la guerra, ma può solo farla sospendere, perché dopo riprende più furiosa di prima*» e si è dichiarato stupito del rifiuto opposto da Teheran alla proposta avanzata dagli iracheni di trattative dirette per porre fine al conflitto. Il presidente iracheno ha espresso la propria diffidenza nei confronti degli iraniani, che rifiutando la trattativa diretta sembrano voler guadagnare tempo.

Il sottosegretario iracheno per gli Affari esteri, Wissam al-Zahawi, ha definito a sua volta il no da parte di Teheran «*un rifiuto della risoluzione 598 delle Nazioni Unite e del principio di raggiungere una pace duratura e globale*». Nel commentare la dichiarazione resa a New York dall'ambasciatore iraniano presso l'Onu Jafar Mahallati, al-Zahawi ha affermato che il rifiuto opposto dall'Iran «*è, in particolare, un chiaro rifiuto del quarto paragrafo della risoluzione numero 598 del Consiglio di sicurezza (...) un paragrafo in cui si chiede ad entrambe le parti di cooperare con il segretario generale nel rendere effettiva la risoluzione e di cooperare con ogni possibile mezzo di mediazione per la realizzazione di un accordo onorevole, giusto e globale di tutte le questioni ancora irrisolte, un accordo che sia accettabile per entrambe le parti e che sia conforme ai principi contenuti nello statuto delle Nazioni Unite*».

Al-Zahawi si è quindi chiesto: «*Se la parte iraniana rifiuta i negoziati con l'Iraq, con chi intende fare la pace?*».

A Teheran ha parlato il presidente del Parlamento Rafsanjani, avvertendo gli iraniani che non devono porsi tante domande sulla decisione dei dirigenti islamici di piegarsi alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza: «*Non dobbiamo chiederci come e perché, non dobbiamo creare altri problemi alla società*», ha ammonito.

Il ministro degli Esteri Velayati, parlando a un gruppo di studenti, ha spiegato che «*l'aver accettato la risoluzione 598 non significa la fine della lotta contro l'arroganza mondiale*». Il capo della diplomazia iraniana ha aggiunto che la decisione di porre fine alla guerra rientra nell'ambito dell'autorità di Khomeini e che ha prodotto diverse conseguenze positive per la repubblica islamica.

Anche il presidente Khamenei, durante un colloquio con il viceministro degli Esteri sovietico Vorontsov in visita a Teheran, ha sostenuto che il suo Paese è preparato a continuare la guerra finché sarà necessario.

(Ansa-Agi-Ap)

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Tre palestinesi uccisi a Nablus

Ore di battaglia a Gerusalemme

Quaranta arabi arrestati nella Città Santa

GERUSALEMME — Nuovi disordini ieri mattina a Gerusalemme Est, molto più gravi di quelli svoltisi negli ultimi due giorni. Centinaia di giovani palestinesi hanno affrontato in varie zone della città, al di fuori delle mura, reparti di polizia, dato l'assalto alla sede della banca israeliana Hapoalim, eretto barricate, lanciato sassi contro veicoli, abitazioni e un ristorante di ebrei. Gli agenti hanno reagito lanciando gas lagrimogeni e arrestando una quarantina di persone. Gli scontri più gravi si sono svolti nell'arteria principale, la *Salah el Din*, e nella vicina stazione principale degli autobus. Scontri si segnalano anche a Nablus, dove due giovani palestinesi sono stati uccisi dai soldati israeliani nel corso di una dimostrazione contro la chiusura delle scuole arabe. Violente manifestazioni si segnalano in altre zone della Cisgiordania: un diciassettenne è morto durante i tafferugli nel campo profughi di Tulkarem.

Sembra che gli scontri a Gerusalemme, tra i più gravi dall'inizio dell'«Intifada», come ha ammesso la radio israeliana, siano cominciati nella scuola Rashidya, dove ieri si teneva l'ultimo giorno di lezioni, estendendosi poi ad altri quartieri. L'emittente ha riferito che nella zona della stazione degli autobus gli agenti della Guardia di frontiera hanno rovesciato diverse bancarelle di dolciumi mentre inseguivano i manifestanti. In altre strade della città sono stati i dimostranti a rovesciare i contenitori delle immondizie. Dalle vie del centro e dalla zona del museo Rockefeller gli scontri si sono poi spostati nel vicino Wadi Joz.

E' da alcuni giorni che la tensione monta a Gerusalemme non solo per la morte del giovane studente arabo-cristiano (per la prima volta si sono svolte manifestazioni di protesta nel quartiere cristiano) ma soprattutto per la ribadita opposizione delle autorità religiose islamiche ai lavori di scavo, disposti dalle autorità israeliane e sospesi dopo gli incidenti dell'inizio di questo mese sulla via Dolorosa, per la costruzione di un accesso al tunnel che passa sotto la spianata delle moschee. (Ansa-Agi)

Hernu in un serial francese di spionaggio

L'ex ministro fa l'attore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Che un ex ministro si trasformi in attore per un telefilm non è, poi, così sorprendente. Ma se l'ex ministro si chiama Charles Hernu — che nell'85 fu costretto alle dimissioni per il caso della nave pacifista *Rainbow Warrior* affondata dai servizi segreti francesi — e il telefilm racconta una storia di spionaggio, la vicenda prende un sapore particolare. Anche perché Hernu-attore indossa le vesti di ministro della Difesa: quelle che indossava realmente nel governo socialista della prima presidenza Mitterrand quando scoppiò lo scandalo dell'azione compiuta dagli 007 di Parigi nel porto neozelandese di Auckland.

Certo, nell'«*Operazione Mozart*» che il regista Alain Nahum ha cominciato a girare da qualche settimana, non ci sono uomini-rana, né vascelli colati a picco. La trama delle dodici puntate dello sceneggiato televisivo ruota attorno ad un ragazzino di 13 anni, Lucas, soprannominato il «*Mozart della matematica*»: un mini scienziato che i servizi segreti americano, russo e giapponese vorrebbero rapire. E che quello francese difende tra i consueti e ben collaudati colpi di scena del genere dei film d'azione.

Ma il colpo più originale il regista lo ha realizzato proprio convincendo Charles Hernu a interpretare la parte del ministro della Difesa. La scena è stata girata ieri in una sala del Comune di Villeurbanne (città-satellite di Lione) di cui Hernu è sindaco. Poche battute scambiate con l'attore che impersona il capo dei servizi segreti: «*La vostra non è una missione d'attacco, ma di protezione. E, come sempre, dovrete fare molta attenzione*». Sono gli ordini per condurre l'«*Operazione Mozart*», ma sono quasi una parafrasi di quanto disse Hernu-ministro, tre anni fa, nel tentativo di arginare gli effetti dello scandalo *Rainbow Warrior*.

Dopo l'affondamento della nave che il gruppo pacifista Greenpeace voleva inviare a contestare gli esperimenti nucleari francesi sull'atollo di Mururoa, la prima tesi ufficiale fu quella della «*missione di controllo*» degenerata per iniziativa autonoma dello spionaggio francese. Era il 10 agosto dell'85; il [illegible] settembre Charles Hernu fu costretto alle dimissioni dal primo ministro Laurent Fabius per chiudere con un sacrificio politico un caso che rischiava di travolgere l'intero governo e che non è stato mai veramente chiarito.

Enrico Singer

E' MORTO IL PANDA PIU' PROLIFICO

Città del Messico. Pe-pe, il panda più prolifico del mondo (sette cuccioli di cui quattro in vita) è morto ieri allo zoo dopo una lunga malattia. Era giunto in Messico nel 1975 con la compagna Ying-Ying ed erano subito diventati famosi come la prima coppia in cattività a riprodursi senza l'inseminazione artificiale (Ap)

Otto libici arrestati in Usa, Tripoli protesta

«Volevano uccidere North»

WASHINGTON — Oliver North, «regista» dello scandalo Irangate, era la vittima designata di un complotto nel quale risulta coinvolto uno degli otto libici accusati di attività illegali fermati l'altro ieri a Washington: lo ha riferito una fonte dell'Amministrazione Usa. L'uomo, Mousa Hawamda, naturalizzato americano, è considerato un agente segreto libico che operava negli Stati Uniti sotto la copertura di titolare di una agenzia di viaggi.

Il procuratore Henry Hudson ha dichiarato, sulla scorta delle informazioni ricevute dall'Fbi, che Hawamda «*era coinvolto in un presunto complotto per assassinare un alto esponente di governo*»: secondo una fonte, quella persona era North, che come membro del Consiglio per la sicurezza nazionale coordinò operazioni di antiterrorismo contro la Libia, compreso il bombardamento dell'aprile dell'86 su Tripoli e Bengasi.

North, testimoniando davanti al congresso sul caso Iran-contras, dichiarò che le minacce di morte ricevute lo indussero a installare intorno alla propria casa una recinzione di sicurezza.

Un altro degli arrestati, Saleh Mohamed Guma al-Rajhi, avrebbe fornito al governo libico un elenco di esponenti americani che potevano essere coinvolti nel bombardamento contro la Libia allo scopo di orchestrare una rappresaglia.

«*Si tratta di un caso delicato, che interessa la sicurezza nazionale*», ha detto il procuratore, precisando che le autorità giudiziarie sono entrate in possesso delle informazioni che hanno consentito di portare agli arresti, grazie alla testimonianza di informatori le cui vite erano in pericolo: «*Il nostro intento è cercare di proteggere queste persone fino a quando sarà possibile*», ha aggiunto.

Sei degli otto arrestati fanno parte del comitato popolare degli studenti libici (che ha sede a McLean, in Virginia), gli altri due sono il titolare dell'agenzia di viaggi e un suo dipendente: tutti sono accusati di aver derogato alla licenza in base alla quale il comitato di studenti forniva assistenza agli studenti libici che soggiornano negli Stati Uniti e in Canada, sovvenzionando invece duecento americani (tra i quali figurano indiani e musulmani neri) che si erano recati in Libia per prendere parte a dimostrazioni anti-americane.

Da Tripoli l'agenzia libica *Jana* ha condannato come «*atto razzista e ostile*» l'arresto degli otto, senza però entrare nel merito delle imputazioni. (Agi)

Il rapporto segreto del viceprimo ministro Rakowski, un fedelissimo di Jaruzelski, sulla crisi del partito

«Compagni, il comunismo può morire»

«Non solo in Polonia l'ideologia socialista ha perso la sua attrattiva» - «Per l'uomo medio la vita nei Paesi capitalisti è più facile e comoda» - «Non sarebbe possibile che l'opposizione si cristallizzi in un movimento accettato anche dal punto di vista elettorale?»

NOSTRO SERVIZIO

Mentre il riformista Gorbaciov la scorsa settimana cercava di far capire al partito comunista polacco la glasnost e la perestrojka, uno l'aveva già capita: Mieczyslaw Rakowski. E' un noto intellettuale (ex direttore del settimanale Polityka), vice primo ministro, giunto al Politburo e alla segreteria del partito comunista grazie alla sua amicizia con il generale Jaruzelski. Si è ora saputo che in un documento riservato alla direzione del partito egli ha sottoposto il sistema a una critica spietata: il socialismo è antiquato, il capitalismo più attraente. Se il sistema vuole sopravvivere, deve accettare anche una opposizione. Ecco qualche estratto dal rapporto segreto pubblicato in esclusiva dal settimanale tedesco Der Spiegel.

Sebbene la crisi polacca abbia le sue proprie leggi, i suoi particolari colori e toni, non bisogna lasciarsi sfuggire che alla fin fine in tutti i Paesi socialisti spuntano, con diversa intensità, sintomi di una situazione di crisi.

Incombe non solo sulla Repubblica popolare polacca, ma sulla maggior parte dei Paesi socialisti il pericolo di slittare sulle posizioni di quei Paesi che sono incapaci di tener testa allo sviluppo tecnologico che sta chiaramente rivoluzionando il capitalismo.

L'ideologia socialista nella vita della nostra società ha perso la sua attrattiva. Le ragioni sono molte. Fra le altre, c'è la fossilizzazione della teoria e della prassi, [illegible] così brutalmente rivelata da Gorbaciov, con gli sconquassi che ne sono derivati, di solito sanguinosi (Ddr, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Cina, Cambogia).

Per quanto concerne la diminuita attrattiva delle parole d'ordine che [illegible] pronunciamo, c'è il fatto, significativo, che con lo sviluppo dei mezzi di comunicazione le popolazioni dei nostri Paesi hanno la possibilità di «dare una sbirciatina» al sistema capitalistico. Da questa occhiatina continua l'uomo medio trae le sue conclusioni, impietose per il socialismo.

La disoccupazione e tutte le altre malattie del capitalismo, che lui non ha conosciuto, non lo interessano. Il suo atteggiamento verso il capitalismo poggia su impressioni superficiali. Guardando la vita quotidiana dei Paesi capitalisti [illegible] alla conclusione che il capitalismo è un sistema in cui lavoratori e borghesia hanno la possibilità di godere i vantaggi del progresso tecnologico e della concorrenza.

Agli occhi dell'uomo medio la [illegible] di tutti i giorni nei Paesi a capitalismo avanzato è più facile e più comoda. Noi non dobbiamo disprezzare queste impressioni, perché [illegible] sono senza fondamento.

I tentativi finora timidi di creare i presupposti per una produzione più razionale e per una crescita dell'economia non hanno accorciato le distanze fra il livello di sviluppo dei due sistemi. Per questo anche nella nostra società crescono visibilmente le frustrazioni. Questo vale soprattutto per la giovane generazione, che associa l'idea di progresso soprattutto con il livello tecnologico esibito dai Paesi a capitalismo avanzato.

Tutto questo fa presagire che non ci sarà sottomissione. Tutti i simboli della civiltà materiale, il radar, il nylon, la televisione, i jeans, gli hot-dog e molti altri, arrivano dall'Ovest. Il nostro sistema, per quanto riguarda le idee che circolano sul piano internazionale, ha contato solo due termini che sono diventati simbolici: sputnik e kasaccio. Il primo è assai lontano dalla nostra vita di tutti i giorni, il secondo viene ballato nei locali parigini (una moda nostalgica, in ricordo della vecchia Russia). Al momento, *perestrojka* e *glasnost* si stanno conquistando il diritto di cittadinanza in tutto il mondo, ma anch'esse appartengono al regno delle idee e non dell'esistenza materiale.

Con questi fatti, e molti altri ancora, si è costruita la tesi che il socialismo è arrivato a un punto di svolta storico. O trova in se stesso sufficienti forze creative, coraggio e fantasia, per liberarsi dalle idee che oggi non sono più utilizzabili e dai giudizi antiquati, o si condanna da solo a una lenta agonia.

Se non troverà le forze per rinnovarsi, il nostro sistema in futuro si troverà davanti degli scossoni e un'esplosione rivoluzionaria innescati in misura crescente dalla gente che non ha pregiudizi.

E' interessante chiedersi quanto i sostenitori del socialismo, in primo piano i dirigenti nei Paesi socialisti, siano consapevoli della necessità di una trasformazione sostanziale, di un cambiamento non solo in campo economico, ma anche nelle strutture politiche del socialismo reale. Quanti di loro sono convinti che il modello di socialismo durato finora è invecchiato?

Mieczyslaw Rakowski parla agli operai dei cantieri navali di Danzica, durante gli scioperi dell'83

A questa domanda non c'è una risposta chiara. Nonostante le ripetute affermazioni sulla necessità di un nuovo modo di guardare le cose, riesce difficile sfuggire all'impressione che noi, per formazione ideologica, siamo più inclini alla retorica che a prendere il toro per le corna.

Chi è il toro? Il toro sono i tanti problemi sul tappeto, fra i quali soprattutto la necessità di formulare una precisa definizione del concetto di proprietà in un regime socialista e del carattere del potere. Poiché le forme di proprietà in uso finora (prevalenza del pubblico su tutto il resto) non garantiscono il desiderato aumento di produttività, negli ultimi anni in alcuni Paesi socialisti si è proposto di trasformare i produttori, cioè la classe operaia, in proprietari dei mezzi di produzione.

Il cosiddetto «sistema burocratico» ha allontanato i produttori dai mezzi di produzione. Di qui sono nate perdite gigantesche, che nessuno può appianare.

Si dice e si scrive che i produttori dovrebbero diventare i soggetti nel nuovo sistema economico-sociale. Si propone l'autonomia dei dipendenti e degli imprenditori.

Anche da noi in Polonia queste richieste si sono diffuse e hanno trovato una via di espressione nelle tesi sulla seconda tappa della riforma economica. In questo contesto si parla anche di distribuzione delle azioni della società e di altri incentivi per dare ai produttori la sensazione di essere loro i proprietari dei mezzi di produzione.

Queste concessioni ai produttori sono certamente l'unica strada che porti a un aumento di produttività del sistema economico socialista.

Se le cose stanno così, allora i partiti comunisti, che non vogliono rinunciare al loro intervento decisivo sullo sviluppo della società, devono veder chiaro nelle conseguenze politiche ed economiche dei cambiamenti nell'ambito della proprietà socialista.

Val la pena di riflettere anche se non si debba pensare, non sempre ma ogni tanto, all'eventualità di appellarsi alla ragion di Stato se mai un giorno si arrivasse di nuovo a una esplosione. C'è poi la minaccia che qualcuno possa ficcare il naso nelle nostre faccende interne. E che cosa accadrebbe se questo qualcuno, per riguardo ai [illegible] propri interessi, non volesse ficcarcelo affatto?

Noi ci chiediamo anche se tutti i compagni di primo piano nel partito e nello Stato traggono le giuste deduzioni dalla nuova combinazione di circostanze in cui oggi si trova la collettività socialista.

In politica si deve capire chiaramente chi è favorevole e chi è contrario. In altre parole, la linea di confine tra chi è per le riforme e chi è contro dev'essere ben visibile. Non ci dev'essere spazio per nessun «conservatore socialista».

Qualunque analisi dell'attuale rapporto di forze politiche deve tener conto dell'ampiezza dell'opposizione antisocialista. Senza ricordare le circostanze che si sono prodotte all'inizio degli Anni 80, bisogna notare che oggi l'opposizione, rispetto alla seconda metà degli Anni 70, è molto più forte, in numero e in qualità.

Non dobbiamo dimenticare che un tempo un gruppo numericamente piccolo di sostenitori del Kor è riuscito a mobilitare tutta la costa (*Kor è un movimento per i diritti dei cittadini fondato nel '76 dagli intellettuali in difesa dei lavoratori, ndr*). Oggi il numero dei nostri avversari attivi raggiunge sicuramente le migliaia. E oggi per le loro attività hanno dei mezzi che un tempo non si sarebbero mai sognati.

E' un dato di fatto che nell'attuale decennio sono nate e sono cresciute delle strutture di opposizione che in larga misura funzionano senza sostanziali ostacoli. Di fatto nella Repubblica popolare polacca abbiamo a che fare con una vita politica frazionata.

Oggi l'opposizione ha come obiettivo principale la conquista di garanzie legali per la sua esistenza e le sue attività. Bisogna mettere queste aspirazioni nella categoria dei pii desideri?

La liberazione dei cosiddetti detenuti non criminali, l'indulgenza verso la «seconda cultura» (giornali e libri clandestini, manifestazioni culturali senza censura), la tolleranza di conferenze e riunioni organizzate dall'opposizione, alcune anche con carattere internazionale, tutto questo significa una cosa sola: noi di fatto abbiamo già riconosciuto l'opposizione come un elemento costante della geografia politica del Paese.

E' più che certo che l'Occidente non ridurrà il suo appoggio moral-politico e finanziario all'opposizione, perché, esattamente come l'opposizione in Polonia, vuole provocare un mutamento del sistema.

Certamente nessuno dei politici e degli ideologi del mondo capitalistico pensa che questo traguardo sia a portata di mano, ma lo sviluppo socio-politico di un Paese socialista viene interpretato dagli occidentali in [illegible] da tener ben presente qual è il traguardo.

Che cosa bisogna aspettarsi per i prossimi anni? Una continuazione dell'attuale situazione? O si arriverà a un pluralismo [illegible]? E non sarebbe possibile che dalle tante correnti di opposizione si cristallizzasse un movimento di opposizione organizzato che andrebbe accettato anche dal punto di vista elettorale?

C'è un aspetto drammatico nell'attuale situazione: la fiducia nella [illegible] realizzabilità della meta [illegible] [illegible] del partito, non ha messo forti radici tra gli iscritti. Come [illegible] senza partito, anche [illegible] si sono [illegible] la crisi economica in Polonia può dettare ancora molti anni.

Come i senza partito, anche gli iscritti al partito sono critici verso gli attuali dirigenti. Non credono che governo e direzione del partito siano capaci di provocare un capovolgimento della situazione socio-economica del Paese. Come molti di senza partito, molti membri del partito [illegible] si mostrano scettici quando sentono dire che il socialismo è capace di superare le sue proprie debolezze.

Mieczyslaw Rakowski

Segni di sbandamento sul fronte della protesta: fallisce parzialmente lo sciopero generale a Erevan

Il pugno di ferro spaventa gli armeni

Secondo le fonti ufficiali aziende e servizi pubblici funzionano a pieno ritmo - La «Tass» attacca il comitato dei secessionisti e i dirigenti locali - Almeno sei persone arrestate dopo i disordini all'aeroporto della capitale

Mosca. Centinaia di armeni in Piazza Puskin leggono i giornali e discutono la decisione del Soviet Supremo che nega l'annessione del Nagorny Karabakh all'Armenia (Ansa-Reuter)

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — All'offensiva lanciata dal Cremlino contro il movimento nazionalista armeno seguono a Erevan segni di sbandamento. Mercoledì notte una folla di 400 mila persone scesa nelle piazze della capitale per discutere sulla strategia da seguire dopo il rifiuto delle autorità centrali a cedere il Karabakh all'Armenia, aveva indetto uno sciopero di 48 ore in segno di protesta. I dirigenti del movimento, che in un primo momento avevano proposto una simbolica astensione dal lavoro di 15 minuti, si sono piegati poi alla volontà della folla che reclamava invece due interi giorni di sciopero.

Ma l'appello ha avuto un seguito molto blando. Fonti ufficiali affermano che ieri a Erevan le aziende e i trasporti pubblici hanno funzionato a pieno ritmo, ma alcuni portavoce del movimento sostengono che una parte della popolazione si è recata ai posti di lavoro soltanto per sostenere l'agitazione in favore dello sciopero. Una riuscita dunque parziale.

Al duro monito lanciato lunedì da Gorbaciov e dal procuratore generale dell'Urss, diretto a reprimere qualsiasi futura infrazione dell'ordine costituito, si è aggiunto ieri un nuovo violento attacco contro i membri del «comitato Karabakh». La Tass ha denunciato con toni molto forti l'azione del comitato interessata soltanto a «seminare il malcontento», a «fomentare l'odio tra le nazionalità» e a seguire interessi privati, approfittando dei punti deboli dell'economia del Paese.

Indicati come i responsabili dei gravi danni causati all'economia della Repubblica caucasica, i capi del comitato vengono accusati di ricevere salari consistenti e particolari privilegi economici, malgrado si adoperino soltanto per favorire gli interessi dei gruppi della cosiddetta «economia parallela» armena. L'atto di accusa della Tass riserva un colpo anche per i capi del partito e per le autorità locali che hanno lasciato cadere l'iniziativa nelle mani dei membri del comitato.

Mosca sta mantenendo dunque la promessa di riportare ad ogni costo la calma della regione caucasica. La strategia perseguita sembra essere quella di spaccare il movimento e di privarlo dei suoi capi, ricorrendo con facilità anche all'intervento delle forze dell'ordine. Almeno sei persone sono state arrestate dopo i disordini avvenuti all'aeroporto ai primi di luglio, alcuni con l'accusa di aver istigato allo sciopero, di aver disturbato la normale attività aeroportuale e di aver disobbedito agli ordini degli organi di sicurezza. Altri, secondo fonti ufficiali, sono stati trovati in possesso di bottiglie incendiarie durante la manifestazione di [illegible] scorso. Tutti gli arrestati sono stati [illegible] dagli investigatori speciali mandati da Mosca con lo specifico compito di riportare l'ordine in Armenia.

La popolazione [illegible] all'attacco del centro con [illegible] di [illegible] e [illegible] chezza. [illegible] mento dello sciopero [illegible] proclamato per [illegible] il peso di una [illegible] dura da [illegible]

Paola delle Fratte

L'Urss avrebbe accettato l'invito cinese a trattare

«Colloqui Mosca-Pechino sulla pace in Cambogia»

Lo ha rivelato il segretario di Stato Shultz al «Washington Post»

WASHINGTON — L'Urss, venendo incontro a una precisa richiesta cinese, ha accettato di tenere speciali colloqui con il governo di Pechino dedicati alla situazione cambogiana.

Lo hanno affermato funzionari americani al «Washington Post».

La prospettiva di questi colloqui è giudicata molto importante da osservatori americani soprattutto per due motivi. Il primo è relativo agli sviluppi della situazione in Cambogia alla luce del [illegible] annuncio del Vietnam sul ritiro di 50 mila uomini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Pol Pot e nell'inizio di colloqui preliminari di pace tra diverse fazioni cambogiane [illegible] [illegible] in Indonesia.

Il [illegible] [illegible]

dal mondo

■ E' morto l'elettrochimico Ruben

NEW YORK — Samuel Ruben, elettrochimico [illegible] [illegible]. Aveva 88 anni. [illegible] (Ansa)

■ Vietato fumare su aerei Air Canada

MONTREAL — La «Air Canada» ha annunciato di aver deciso di introdurre il divieto di fumare a bordo di tutti i suoi voli [illegible] l'America del Nord, eccetto il Messico e le Hawaii, a partire dal prossimo 1° settembre. (Ansa-Afp)

■ Brucia la mostra dei pellirosse a Mosca

MOSCA — Un incendio scoppiato nella residenza dell'ambasciatore americano in Urss, Jack Matlock, ha distrutto una mostra d'arte degli indiani d'America, che doveva essere inaugurata alla fine del mese. [illegible] la moglie dell'ambasciatore, Rebecca Matlock [illegible] [illegible] [illegible] Matlock [illegible] [illegible] fiamme.

Sontuoso funerale del capo della mafia georgiana

Mosca s'inchina al Padrino

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Con un funerale in gran pompa è stato sepolto a Mosca pochi giorni fa un «padrino» della mafia georgiana che, per potere e rete di connivenze, non ha nulla da invidiare a quella italiana. Una lunga processione composta da tre grandi pullman e macchine provenienti dalle più lontane città dell'Unione Sovietica con targhe di Mosca, dell'Azerbaijan, della Georgia, di Rostov sul Don e di Odessa, ha accompagnato con grande sfarzo la salma di V. Kuciulori, fino ad uno dei più antichi e monumentali cimiteri di Mosca. Le campane del cimitero di Vagankovskoje hanno suonato i rintocchi funebri in onore del «padrino» Kuciulori: un cumulo di fiori di dimensioni straordinarie ha ricoperto la tomba di uno dei capi più noti della criminalità organizzata che ha trascorso quasi 25 anni della sua vita nelle prigioni di Stato. Per rendergli l'ultimo omaggio si sono dati appuntamento le più illustri autorità del «bel mondo» criminale: capi clan, i rappresentanti delle bande più note, maestri scassinatori e rapinatori di chiara fama.

Poche settimane prima della morte una perquisizione in casa di Kuciulori ha rinvenuto un bottino favoloso, frutto delle fatiche di un'intera vita dedicata al crimine: 42.000 rubli in contanti (circa 84 milioni di lire), 35.000 in buoni a prestito statale (altri 70 milioni), una valigia contenente oro e preziosi per un valore di circa 100.000 rubli (200 milioni circa), oltre a un pacco di morfina, uno di oppio.

La bara contenente la salma del mafioso ha attraversato, coperta di corone e mazzi di rose rosse, i tranquilli vialetti del cimitero, noto in tutto il Paese perché ospita le tombe di personaggi cari alla cultura sovietica. Vi riposano il poeta Esenin, il cantautore Visotskij insieme ad altri scrittori e scienziati famosi. Come ha potuto ottenere la vedova del «padrino» il permesso di seppellire il marito in un luogo di «devozione» come questo, tanto più in un Paese dove l'usanza di rendere omaggio alle tombe dei propri beniamini è una tradizione ben radicata? Se lo è chiesto con toni indignati il quotidiano *Trud*. Ma i documenti sono risultati tutti in regola, e le formalità sbrigate secondo la legge. Il quotidiano ha riportato anche la risposta del direttore del cimitero: «*Seppelliamo chiunque sia morto a Mosca, senza chiedere documenti*».

L'indignazione dei passanti non ha potuto far nulla contro il potere della mafia.

p. d. f.

Solo la vedova conserva i privilegi

I parenti di Breznev perdono la pensione

MOSCA — I parenti dell'ex leader sovietico Leonid Breznev, ad eccezione della vedova, sono stati privati delle «pensioni speciali» e degli altri privilegi normalmente accordati ai familiari dei massimi dirigenti del pcus: lo ha dichiarato in un'intervista alla *Pravda* Viktor Kaznaceiev, ministro della Previdenza sociale della Repubblica federativa russa.

Il provvedimento che rappresenta un altro passo nella frantumazione dell'immagine pubblica di Breznev ormai avviata da tempo, ha colpito la figlia Galina (si dice viva segregata in una dacia alle porte di Mosca), suo suocero Michail Ciurbanov (padre di Juri Ciurbanov ex primo vice ministro degli Interni dell'Urss, attualmente in attesa di processo per corruzione aggravata), il figlio di Breznev Juri ed il fratello Jakov.

La decisione, ha riferito l'organo del pcus, non è stata presa tuttavia dal ministero della Previdenza sociale della Repubblica russa: «*Al mio ministero è giunta una direttiva per cui tutti i parenti dell'ex segretario generale sono stati privati delle loro pensioni speciali immeritate e di altri privilegi*», ha affermato infatti il ministro Kaznaceiev, senza tuttavia specificare chi sia stato a prendere la decisione.

I parenti dell'ex segretario generale d'ora in poi «*riceveranno le pensioni normali che spettano loro, come a tutti gli altri cittadini*». **(Ansa)**

La Francia denuncia alla Cee l'accordo sulle piccole cilindrate

Parigi blocca l'«auto pulita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I francesi hanno sfiorato l'«auto pulita». Spinto da vari settori dell'industria, ma in particolare dal Gruppo Peugeot, il governo di Parigi ha denunciato l'accordo per le piccole cilindrate che i ministri dell'Ambiente dei Dodici avevano raggiunto meno di un mese fa, il 29 giugno a Lussemburgo. Per le auto sotto i 1400 cc e quindi tutte da rifare, quattro anni di lavoro se non interverrà un compromesso, sono andati in fumo. I limiti che erano destinati a entrare in vigore dal 1° ottobre 1992 per i nuovi modelli e dei dodici mesi successivi per quelli già in produzione, secondo la Francia sono troppo «stretti»: si tradurrebbero in costi supplementari punitivi per le piccole cilindrate. «*Fino all'8 per cento in più*», sostiene la Peugeot.

In effetti quel timore era stato a lungo condiviso dall'Italia e dalla Spagna, contrarie in un «fronte del Sud» che rifletteva un'industria delle quattro ruote dominata dai modelli di cilindrata contenuta. Grandi fautori di una maggiore severità in fatto di emissioni, invece, risultavano i Paesi del Nord, primo tra tutti la Germania, dominata dalle grosse cilindrate (che percentualmente assorbono meglio i rincari) e da esigenze di mercato d'export negli Usa, per esempio) che già hanno fatto adottare su larga scala il convertitore catalitico. Il 29 giugno, a conclusione di una lunga seduta notturna, Italia e Spagna avevano tuttavia accettato la proposta della Commissione Cee: da una parte per facilitare il compromesso (i tedeschi avrebbero rinunciato a chiedere limiti più severi), dall'altra per il semplice fatto che all'auto pulita si può arrivare anche senza il costoso convertitore catalitico, come la Fiat sta dimostrando con i motori Fire.

Mossa in extremis, la Francia non aveva ritenuto in quell'occasione di allinearsi a Danimarca, Olanda e Grecia, sostenitrici al contrario di limiti più rigidi. Il suo ministro Brice Lalonde aveva potuto dare un benestare «ad referendum»; con la riserva, cioè, di riferirne e discuterne a Parigi. Per questo, dicono oggi i francesi, il siluro all'«auto pulita» non è formalmente la denuncia di un accordo raggiunto: schierandosi strumentalmente con Danimarca, Olanda e Grecia, Parigi si è limitata a creare la «minoranza di blocco» che impedisce il varo della direttiva. Sconfessato dall'industria automobilistica nazionale, il ministro Lalonde precisa da Parigi che «*la Francia resta disposta, al momento opportuno, a dare il suo benestare*», relativo al calendario proposto per il '92 [illegible]. Ma quando?

La scorsa settimana la Renault, più accomodante della Peugeot, aveva giudicato «*tutto sommato tollerabile*» l'accordo di Lussemburgo. La Regie si era limitata ad ammettere che i tempi tecnici non avrebbero consentito di varare prima del '92 il secondo stadio delle misure antinquinamento, vagamente contemplate nel documento comunitario. Alla Peugeot, invece, non va a genio neppure il primo stadio, quello a cui — di fatto — la maggior parte delle Case europee si stanno già preparando.

Ma a Bruxelles qualcuno suggerisce che in realtà il no francese potrà mostrare che esso servirebbe soltanto per indurre la Comunità a fare abolire i privilegi fiscali già in vigore in Germania per le vetture a motore «pulito».

Fabio Galvano

Oggi alla Camera il voto sul decreto economico di maggio

Fisco, chiesta la fiducia

Il governo intende cautelarsi contro la bocciatura delle norme che rendono più severe le procedure sull'invalidità civile - Una manovra di 7 mila miliardi, tra tagli alla spesa e nuove tasse

ROMA — Il governo non si fida della Camera quando il voto è segreto: ieri ha chiesto la fiducia per far approvare il decreto fiscale di fine maggio, con settemila miliardi di tagli e tasse. «Un atto di forza, non di debolezza» recita la versione ufficiale di Palazzo Chigi: per far presto, e per evitare mercanteggiamenti. Ben diverse sono le voci che corrono a Montecitorio: sarebbero stati i ministri democristiani a sollecitare la richiesta della fiducia, timorosi di sbandamenti nel proprio partito. La fiducia sarà votata oggi alle 17.

Soprattutto in un punto il decreto rischiava di essere modificato contro i desideri del governo, là dove rende più severe le procedure per riconoscere l'invalidità civile. Ma anche su altri due punti c'era pericolo, il taglio alle agevolazioni per i contratti di formazione-lavoro nel Nord e l'aumento della tassa sulle società. Pur se le somme in gioco non erano grandi, il governo ha preferito mettersi al sicuro, e confermare ancora una volta la necessità che le procedure parlamentari siano riformate.

Era una questione di principio: Giuliano Amato, ministro del Tesoro, ha detto in aula alla Camera che la fiducia è stata chiesta «visto il carattere preliminare e urgente di questo provvedimento rispetto al piano di rientro del debito pubblico». Vessatorie le norme sugli invalidi? Amato ha chiesto ai deputati che esprimevano dissenso «come mai ogni bimestre abbiamo 15-16.000 invalidi civili in più, mentre il numero dei ciechi rimane stazionario e quello dei sordomuti addirittura diminuisce».

Il decreto di fine maggio è ingente, eppure non basterà. Con i suoi [illegible] miliardi di maggiori entrate e di minori uscite intendeva ridurre il deficit pubblico '88 da 122.000 a 115.000 miliardi (la misura fiscale di maggior spicco è l'aumento dal 92% al 95% dell'autotassazione Irpef di novembre). Ma, da allora a oggi, il Tesoro ha scoperto che ci sono molte spese in più del previsto.

Giuliano Amato

Per portare il deficit a 115 mila miliardi, obiettivo che è confermato, saranno dunque necessari ulteriori provvedimenti: sono quelli che il governo prevede di prendere tra una settimana, venerdì 29. Ieri ne ha discusso l'ufficio politico della dc, presieduto da Ciriaco De Mita, e presente il ministro delle Finanze Emilio Colombo. Ormai la lista è quasi fatta, e non è né troppo lunga né troppo pesante, come per l'appunto i democristiani desiderano (atteggiamento che alcuni ministri socialisti avevano bollato come «incoscienza»).

Nell'ultima versione, l'aumento dell'Iva dal 1° agosto potrebbe limitarsi all'aliquota minore, quella che oggi è al 2% (pane, latte, pasta, frutta, verdura): lo ha fatto capire uscendo da piazza del Gesù il sottosegretario al Bilancio, Emilio Rubbi. Gli altri provvedimenti a effetto immediato saranno i tagli alla Sanità (reintroduzione del «ticket» sulle analisi, aumento di quello sui medicinali), per i cui dettagli si attendono le proposte del ministro Carlo Donat-Cattin.

Venerdì 29 il governo approverà inoltre la modifica delle aliquote Irpef, che alleggerirà il peso di questa imposta a partire dal 1989, e un ampio provvedimento contro l'elusione fiscale rivolto contro le scappatoie legali per pagare meno tasse: leasing, spese di rappresentanza, fringe benefits: che ugualmente avrà effetti concreti a partire dall'anno prossimo. Dovrebbero aggiungersi alcuni tagli alla spesa, che Amato sta preparando.

Mentre è difficile e richiede tempo l'accordo sulle scelte concrete, tra i partiti di governo è pronta l'intesa sui principi generali. Ieri mattina, nella stessa Camera dei deputati che mugugnava contro il decreto dei 7 mila miliardi, la maggioranza ha rapidamente votato un documento che delinea l'austerità futura, volta a risanare entro il 1992 la finanza pubblica.

Anzi, la precisione delle cifre è sorprendente: il deficit (nella forma di fabbisogno del settore statale) non dovrà essere «superiore a *115.150 miliardi nel'89, 107.500 miliardi nel 1990, 96.500 miliardi nel 1991*». Tra le misure che vengono previste, c'è la nuova imposta sulla casa a favore degli enti locali, ma accompagnata da un codicillo che rivela più di una riserva mentale: essa dovrà realizzarsi «*dopo l'aggiornamento del catasto*».

Stefano Lepri

Si tratta a oltranza al ministero: stamattina la risposta

Treni, domani black-out (se i Cobas non mollano)

Lo sciopero dei macchinisti fino a lunedì - Scattano anche le agitazioni degli autonomi Fisafs

ROMA — Si tenta di evitare in extremis il black-out dei treni viaggiatori e merci programmato dai Cobas dei macchinisti e dal sindacato autonomo Fisafs per cinque giorni consecutivi, da domani a mercoledì prossimo. Il ministro dei Trasporti Santuz ha presieduto ieri sera un «vertice» con i dirigenti dell'Ente delle ferrovie e i sindacati, che in mattinata avevano quasi definito una ipotesi di possibile soluzione insieme ad una rappresentanza dei Cobas, assente l'organizzazione autonoma dei ferrovieri. Però, a poco più di ventiquattr'ore dall'inizio delle agitazioni la situazione è ancora incerta, sia pure con qualche tono ottimistico.

I Cobas dei macchinisti potrebbero revocare in giornata lo sciopero di quarantott'ore previsto dalle 14 di domani alla stessa ora di lunedì, mentre la Fisafs sembra decisa a confermare le astensioni indette per i macchinisti dalle 21 di domani alla stessa ora di domenica e per il personale viaggiante e di stazione dalle 21 di martedì alla stessa ora di mercoledì.

Questi gli scioperi

- **Macchinisti Cobas.** Sciopero dalle ore 14 di sabato 23 alle ore 14 di lunedì 25 luglio.
- **Macchinisti della Fisafs.** Sciopero dalle ore 21 di sabato 23 alle ore 21 di domenica 24 luglio.
- **Personale di stazione e viaggiante della Fisafs.** Sciopero dalle ore 21 di martedì 26 alle ore 21 di mercoledì 27 luglio.
- **Personale di stazione e viaggiante della Fisafs.** Sciopero dalle ore 21 alle ore 7 nei giorni 5, 6, 7, 8 agosto.

Se queste previsioni saranno confermate, le cancellazioni di treni, i ritardi e i disservizi si ridurrebbero drasticamente, perché la maggior parte dei macchinisti segue ormai i Cobas, invece che la Fisafs o i sindacati confederali. Nel caso contrario, invece, la quasi totalità dei convogli verrebbe soppressa dalle prime ore del pomeriggio di domani fino alle ventuno di lunedì, si avrebbero pesanti contraccolpi nella notte e per l'intera giornata di martedì. Ulteriori disagi si verificherebbero in conseguenza dell'azione di protesta del personale viaggiante e di stazione Fisafs, che non potrà certamente paralizzare l'intero traffico, ma provocherà pur sempre il blocco di parecchi treni e consistenti ritardi.

Santuz ha cercato di spingere verso l'ipotesi di intesa quasi concordata dai sindacati confederali con i Cobas e alla quale nelle ultime battute ha aderito pure l'Ente delle ferrovie perfino con qualche miglioramento. Il ministro ha poi visto la Fisafs per illustrare l'impegno del governo e dell'Ente, e sollecitare la revoca delle astensioni. L'ipotesi prevede: il graduale riconoscimento del settimo livello ai macchinisti (è questa la richiesta fondamentale della categoria) con un sistema legato all'anzianità e ad alcuni tipi di professionalità, la modifica del salario di produttività, il doppio riposo settimanale, l'aumento della diaria nella misura del 35%, una migliore definizione della parte logistica (mense, dormitori, collegamenti tra gli scali), la pensionabilità delle competenze accessorie che incidono sensibilmente nella busta-paga del macchinista.

Si è discusso a lungo sull'unico punto di residuo dissenso con i Cobas, costituito dalla formulazione della proposta riguardante il settimo livello e, come si è detto, l'Ente ha fatto qualche altro passo avanti. I Cobas hanno insistito per ottenere subito l'indicazione della percentuale di macchinisti che, nella prima fase, saranno inseriti nel settimo livello e precise assicurazioni sui percorsi successivi. «Comunque, ciò significa — ha osservato il segretario generale della Federazione trasporti della Cgil, Mancini — *che l'accordo con i macchinisti è stato raggiunto al 98%*».

Anche il segretario della Uil-trasporti, Aiazzi, ha sottolineato che si è fatto il massimo possibile per andare incontro alle istanze della categoria e, nello stesso tempo, evitare un black-out ferroviario che provocherebbe disagi gravissimi ai viaggiatori. «*Non possiamo non tener conto delle necessità degli utenti, del turismo, dell'economia in generale, tanto più in questo periodo di grandi esodi e di accelerati rifornimenti. Del resto, siamo praticamente arrivati alla percentuale del 30% dei macchinisti da inserire nel settimo livello, richiesta dagli stessi Cobas. A questo punto, ognuno si deve assumere le proprie responsabilità*».

I Cobas, dal canto loro, fino all'ultimo non hanno abbassato la guardia: in serata, una loro nota ha rilevato che «*non si sono ancora verificate le condizioni per la sospensione dello sciopero*», ma dopo un ennesimo colloquio con i sindacati confederali la loro posizione si sarebbe ammorbidita. In mattinata daranno la loro risposta e comunicheranno le «*conseguenti determinazioni*».

La Fisafs ha, per il momento, confermato le agitazioni programmate, suscitando immediate reazioni dei sindacati confederali. «*Questa decisione* — hanno precisato Cgil-Cisl-Uil — *appartiene ad una scelta di protagonismo senza qualità, che danneggia la categoria e l'utenza. I motivi dello sciopero sono, infatti, tutti in primo piano nell'iniziativa negoziale dei sindacati confederali, nel quadro di una ricerca permanente di intesa con la Fisafs, che viene così assurdamente mortificata*».

Gian Carlo Fossi

Anche se non firmerà l'accordo Fiat è decisa a pesare sulla sua gestione

La Fiom vuole rientrare in gioco

Al direttivo passa la tesi che l'intesa separata è stata un «incidente» e non un complotto di Fim e Uilm - Le prossime piattaforme saranno gestite unitariamente - Bolaffi, capo delegazione nella trattativa, non si dimette

ROMA — La Fiom ritiene che Fim e Uilm considerino «un incidente» la firma separata dell'accordo Fiat. Caduta così l'ipotesi del complotto che parte dei dirigenti della Fiom e parte della stessa Cgil avevano sostenuto nei giorni scorsi adesso si tratta di vedere come «rientrare nel gioco» pur confermando che non si firma. Per le altre piattaforme (Zanussi, Olivetti ed altre decine) non c'è problema: saranno gestite unitariamente con la Fim e la Uilm. La Fiom lavorerà con gli altri due sindacati anche per preparare la proposta sulle nuove relazioni industriali che si intende presentare alla Federmeccanica, all'Intersind ed alla Confapi nel prossimo autunno.

Per quanto riguarda la Fiat è annunciata per settembre una assemblea nazionale dei delegati che la Fiom ha in tutti gli stabilimenti del Gruppo. In quella sede si prenderanno le decisioni operative. In linea di massima la Fiom si propone di costruire tutte le occasioni politiche per pesare nella gestione dell'accordo Fiat. Non è chiaro quali strumenti utilizzerà la Fiom per «pesare». Nell'accordo sono previsti incontri (nel marzo del 1989 e nel luglio dello stesso anno) «*onde determinare l'entità dell'erogazione per il 1989*». Per la mensa la commissione paritetica è formata da sei rappresentanti sindacali (due per ogni organizzazione) i cui nomi dovranno essere comunicati entro il prossimo ottobre.

Nel direttivo della Fiom è rimasto il dissenso tra quanti hanno ritenuto giusto non sottoscrivere l'accordo Fiat e quanti, invece in prevalenza socialisti, ritenevano utile firmare. Lo scontro è stato però contenuto in modo da non chiamare troppo rudemente in causa il capo della delegazione per la trattativa, Bolaffi. E' così rientrata l'ipotesi delle sue dimissioni. Il segretario generale della Fiom, Airoldi, evidentemente soddisfatto dello «scampato pericolo» che avrebbe aggravato la crisi della Fiom, ha dichiarato: «*Non si dimette nessuno. Era una notizia falsa ed infondata, costruita apposta per fare un titolo su "La Stampa" di Torino*».

Comunque prima del direttivo della Fiom il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, ha sentito la necessità di far diffondere dalle agenzie di stampa una dichiarazione per esprimere a Giulio Bolaffi «una grande e *straordinaria solidarietà per le estreme difficoltà e per i meccanismi infernali che la Fiat ha messo in moto in questa vicenda e che la delegazione ha dovuto affrontare*».

Come valutano il dibattito nel direttivo della Fiom gli altri due sindacati? Lotito, segretario generale della Uilm, ci ha detto: «*Sono disponibile e prendo atto se la volontà della Fiom di rientrare si concretizzerà per dar luogo alla firma dell'accordo. E' chiaro che se la Fiom rientrerà nell'accordo le commissioni previste dall'intesa potranno sicuramente lavorare meglio. Confermo, per quanto riguarda la Uilm, che le altre vertenze andranno gestite unitariamente. Mi auguro che alla Fiom non rimanga addosso la sindrome Fiat. Ripeto che noi facciamo trattative per fare degli accordi e quando è opportuno farli li facciamo*».

La Fim tiene oggi a Torino l'assemblea nazionale dei delegati Fiat con la partecipazione del leader della Cisl, Marini, e del segretario generale dei metalmeccanici Morese. «*Giudico positivo lo sfaldamento delle accuse di complotto per estromettere la Fiom dal tavolo del negoziato. Sulle prospettive sarà bene discutere a fondo. Sono convinto che la vicenda Fiat in fondo sarà salutare per una gestione più attenta e più concreta delle altre vertenze*». Morese ha proseguito: «*Mi restano delle perplessità. Se la tesi del "nemico esterno" cioè la volontà Fiat di spaccare i sindacati non c'è più significa che il tarlo è all'interno della Fiom. Individuarlo è uno sforzo che deve essere fatto per evitare che si ricaschi nello stesso rischio e per dare più certezza e sicurezza alla gestione unitaria delle trattative*».

Il segretario confederale della Cisl, Luca Borgomeo, analizzando i fatti di questi giorni sostiene che l'incapacità della Cgil nel prendere decisioni deriva dall'asprezza del confronto politico tra pci e psi che si travasa ovunque: «*All'interno della Cgil* — afferma il sindacalista — *si confrontano da una parte il pci, grande partito popolare in continuo e non lento declino e dall'altra parte il psi in rapida crescita*».

Da Bologna la Fim ha smentito la Fiom la quale ieri aveva sostenuto che l'[illegible] per cento degli operai aveva aderito allo sciopero di due ore alla Weber. «*Ha aderito* — sostiene la Fim — *il 50 per cento*». Un'altra smentita l'ha diffusa in serata la segreteria della Cgil. Nel pomeriggio era circolato un testo nel quale si ipotizzava, tra l'altro, che la Fiat chiedesse dichiarazioni scritte di rinuncia ad eventuali azioni di protesta ai lavoratori che ritiravano il milione e si prescriveva, da parte della Cgil, l'atteggiamento da tenere. L'azienda non ha ritenuto necessario smentire questa «originalità». In serata è arrivata la smentita della stessa Cgil: «*Era un documento interno e riservato frutto di una delle tante elaborazioni degli uffici confederali*».

Sergio Devecchi

All'esecutivo Cgil richieste di congresso straordinario

ROMA — Sono dimenticati i «caldi» per la confederazione di Pizzinato e Del Turco. Nel suo intervento all'esecutivo confederale, il primo dopo la relazione del segretario generale, il responsabile dell'ufficio internazionale della Cgil, Claudio Sabattini, ha chiesto un «congresso straordinario» da tenersi entro l'anno perché la situazione è fin troppo «grave». Anche Sergio Pappo, socialista, ex segretario generale aggiunto della Fiom, ora presidente del patronato Inca Cgil, si sarebbe dichiarato d'accordo con Sabattini. Una parte della componente comunista, invece — sempre secondo indiscrezioni trapelate dalla riunione dell'esecutivo — non concorda con l'ipotesi di una immediata «resa dei conti generale» di tipo congressuale perché annebbierebbe il vero chiarimento politico.

Secondo Giantranco Federico, segretario regionale della Cgil in Campania, «non ha senso un congresso per verificare il mandato del gruppo dirigente. Occorre una discussione politica molto alta che porti, a settembre, a un consiglio generale impegnativo sulle scelte strategiche della Cgil. In quella sede, se sarà necessario si potrà decidere l'eventualità del congresso».

Ieri l'ultima escursione, oggi il rientro a Roma

Il Papa inafferrabile sui sentieri del Cadore

Una stretta vigilanza e percorsi segreti tengono lontano cronisti e turisti

LORENZAGO DI CADORE (Belluno) — Il Papa in vacanza è una preda ambita, sui sentieri del Cadore, ma finora nessuno è riuscito a portare a valle il prezioso trofeo, e oggi Giovanni Paolo II riparte per Roma. Con un pensiero di nostalgia per la sua ultima camminata, e la promessa — implicita — di tornare qui fra un anno, a scaricare le tensioni del suo tremendo incarico nel tutto ristoratore della natura e della fatica fisica. Ma la «privacy» delle sue lunghe camminate in libertà ha nemici agguerriti.

Due consigli di guerra si svolgono ogni mattina a Lorenzago, a un centinaio di metri l'uno dall'altro. La prima riunione è nella casa vescovile di Mirabello. Il Papa discute con Guido Tomassini, capo dei suoi accompagnatori, su una carta delle migliori escursioni cadorine preparata apposta per lui da Battista Costantini della Guardia Forestale. E' una trattativa difficile fra le guide che consigliano sentieri «facili» e Giovanni Paolo II che indica le cime, e insiste per percorsi impegnativi: «*Ma qui, come ci si arriva?... bello, bello*». Alla fine si decide in che direzione deve muoversi il piccolo esercito. Contemporaneamente, nel giardino dell'Hotel Verdi, giornalisti e fotografi dibattono: su quale sentiero e montagna andrà oggi Giovanni Paolo II? «*Qui ha camminato ieri, non lo ripete... Là è andato l'anno scorso...*». Infine vengono formate le coppie, assegnate le zone, e a due a due si parte per strade sterrate, sentieri e rifugi.

La strada principale e quasi unica di Lorenzago ([illegible] anime, [illegible] metri sul livello del mare), percorso obbligato del corteo papale per fuggire dal bunker-rifugio della casa vescovile, si popola di turisti, e personaggi insoliti. Ragazzi in codino e orecchino bighellonano con aria indifferente e preoccupanti rigonfiamenti sotto la camicia. Altri giovanotti scuri di capelli, vestiti inappuntabilmente e con occhiali scuri e sfumatura alta, passeggiano a due a due. Altri parlano con aria noncurante, cercando di non dare nell'occhio, in rice-trasmittenti portatili. Senza contare agenti, carabinieri e finanzieri in divisa, a piedi e in jeep che vanno su e giù per la strada. Passa un'Argenta. Si vede qualcuno con la giacca a vento bianca e il berretto, ma non è il Papa: è una diversione, un giovane agente mascherato nella speranza di attirare volenterosi inseguitori.

Infine la caccia si apre. Una «soffiata» porta una coppia su una stretta strada di montagna. Improvvisamente trovano una «Thema» targata Roma, con i vetri blindati, ferma. Non c'è spazio per passare. Ne scendono tre inconfondibili agenti in borghese. «*Non ce più*» e la spiegazione. «*Non ci crediamo*» è la risposta. Reciproche confessioni di identità: ma «*doveva aspettare una mezz'ora*», dice la forza pubblica. Per quella coppia la caccia è finita, con la consolazione di un bicchiere di vino offerto dagli agenti.

In «quota» la battuta prosegue. E qualcuno trova il Papa. A distanza, con l'aiuto del teleobiettivo prestato da un turista, due cronisti milanesi vedono in lontananza Giovanni Paolo II che, fermo ad ammirare i monti, appoggia un libro aperto (il breviario?) sul bastone. Poi riprende il cammino, mentre ad ala attorno a lui avanzano agenti alpinisti, carabinieri scalatori, agenti sciatori.

Ancora più vicino: Un'altra pattuglia di inseguitori capita, per caso, sulla coda della comitiva papale. Bloccati. Ma questo basta per sconvolgere i programmi. Giovanni Paolo II avrebbe dovuto mangiare polenta e cervo al rifugio Bajon. I gestori, Dino (comunista) e Lucia (democristiana), sposati da tre giorni (in municipio) e in attesa di un bimbo fra un paio di mesi sono seccatissimi per la mancata visita. Ma la presenza dei cronisti ha messo le ali ai piedi al gruppo pontificio, che supera in tappe forzate il rifugio Ciareido, il Bajon e il Ghiggiato addentrandosi nei boschi e facendo perdere le tracce.

Marco Tosatti

Interessa un milione e mezzo di lavoratori

Per il contratto artigiani si è arrivati ad un accordo

ROMA — Intesa raggiunta tra Cgil Cisl e Uil per l'accordo interconfederale del contratto degli artigiani che riguarda un milione e mezzo di lavoratori. Con la mediazione del ministro del Lavoro Rino Formica e una seduta durata dalle 9.30 alle 19 di oggi le parti potranno siglare il testo dell'intesa. Si è scongiurato così il pericolo di una nuova frattura all'interno delle confederazioni dopo l'accordo separato della Fiat.

Motivo del contendere, per il quale Giorgio Benvenuto della Uil e Franco Marini della Cisl hanno partecipato alla prima parte della riunione, è stato quello della rappresentanza sindacale per i dipendenti delle aziende ma l'ostacolo è stato superato con una dichiarazione a verbale del ministro, il quale ha precisato che «*l'accordo prevede che le organizzazioni sindacali definiscano autonomamente il proprio modello di espressione della rappresentanza*».

In sostanza Cisl e Uil avranno un proprio rappresentante sindacale, che non sarà necessariamente un dipendente delle aziende che beneficerà del distacco aziendale. La Cgil invece come cita la dichiarazione a verbale della confederazione firmata in presenza del ministro, «*procederà a designare ai livelli previsti e congiuntamente alle altre organizzazioni sindacali propri rappresentanti*».

«*Dato che l'accordo prevede che i rappresentanti possono essere lavoratori dipendenti* — prosegue la nota la Cgil — *gli eletti saranno scelti tra questi e i loro elettori saranno i lavoratori delle aziende artigiane del bacino elettorale interessato*». La Cgil inoltre definirà autonomamente i criteri e le modalità di scelta e le entità della rappresentanza tenendo anche conto delle realtà locali.

Statali: pensioni-baby solo alle donne

Sentenza della Corte Costituzionale - Riservato alle lavoratrici il regalo «previdenziale» di 5 anni - «Hanno una particolare vocazione familiare»

ROMA — Un dipendente statale non potrà andare anticipatamente in pensione lasciando il posto di lavoro dopo appena 15 anni di servizio. Le pensioni-baby resteranno quindi una «esclusiva» delle donne statali. Solo ad esse spetta il «regalo» previdenziale di 5 anni per dedicarsi alla cura e all'assistenza dei figli. Ieri, infatti, la Corte Costituzionale ha ufficialmente detto no alle pensioni-baby per gli uomini, sposati o vedovi con prole. E' stata così respinta un'eccezione sollevata un anno fa dal Consiglio di Stato, che riteneva illegittimo che solo le madri potessero beneficiare di questa particolare forma di pensione agevolata.

L'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, ha affermato che «*l'attribuzione alla donna di un trattamento di maggior favore rispetto all'uomo in tema di pensionamento per vecchiaia non contrasta col principio di parità in materia di lavoro*». Infatti, spiegano i giudici della Consulta, «*l'attribuzione di benefici ai fini del collocamento anticipato in pensione delle lavoratrici, rispetto ai lavoratori, trova razionale giustificazione nella particolare vocazione familiare della donna riconosciuta dall'articolo 37 della Costituzione, in relazione alla sua attività lavorativa*».

«*Tale giustificazione* — così si legge nella motivazione redatta dal professor Gabriele Pescatore — *appare ancor più valida riguardo a benefici che, come quello in questione, tendono a consentire alla donna una tempestiva scelta in favore di una maggiore realizzazione della propria personalità in ambito familiare*».

Pertanto non è irragionevole la presunta discriminazione tra uomo e donna esistente in tema di pensioni-baby. La disposizione contenuta nell'articolo 42 del decreto presidenziale numero 1092 del '73 non contrasta quindi con la Carta repubblicana, perché non frappone alcun ostacolo alla parità di accesso agli uffici pubblici da esso garantita. Soltanto il Parlamento potrà abrogare o modificare la normativa attualmente in vigore, tenendo conto dell'evoluzione della società e delle implicazioni finanziarie inerenti al sistema previdenziale.

Protagonista della vicenda è l'ingegner Silvio Pieretto, insegnante di ruolo di topografia e disegno topografico presso l'istituto statale tecnico commerciale e per geometri «Pasini» di Schio (Vicenza). Nel 1983 egli aveva presentato lettera di dimissioni chiedendo di usufruire della pensione-baby con lo sconto di 5 anni, concesso alle insegnanti statali. Ma la sua richiesta era stata bocciata dal ministero della Pubblica Istruzione e successivamente dal Tar del Veneto. Di qui il suo ricorso al Consiglio di Stato, che si era rivolto all'Alta Corte. Il risultato è stato però ugualmente negativo.

Sempre in materia pensionistica i giudici della Consulta hanno stabilito che l'Inps può chiedere il rimborso, ma a rate e senza interessi, dei ratei di pensione erroneamente versati in più ad un pensionato che li ha riscossi in buona fede. Con un'altra decisione, che interessa tutti i lavoratori dipendenti, è stato invece ritenuto legittimo il «tetto» di reddito per ottenere gli assegni familiari.

L'Alta Corte ha infine annullato, per violazione delle competenze attribuite alle Regioni, i due decreti con cui un anno fa il ministro dell'Ambiente aveva istituito la foresta naturale di Tarvisio nel Friuli-Venezia Giulia e la foresta di Monte Arcosu in Sardegna.

p.f.

RICOMPARE L'ARCO DI COSTANTINO

Roma. La sommità dell'Arco di Costantino torna a essere visibile, almeno parzialmente, perché in questi giorni gli operai stanno togliendo le impalcature dopo sette anni di restauro (Ap)

Mai approvate le norme per il trasporto di merci pericolose

Tir senza legge da 15 anni

Prevista solo una verifica (ogni tre anni) a valvole e tenuta delle autocisterne - Nessun controllo per i camion provenienti dall'estero - I mezzi pesanti sono coinvolti in dieci incidenti al giorno

ROMA — Quando il «bisonte» impazzisce, strade e autostrade vanno in tilt. Gli ultimi esempi sono recenti: sull'Autosole, a Rimini, un'autocisterna finisce fuori strada, con il suo carico (22 tonnellate) di acido nitrosil solforico, una sostanza letale. E la A14 per nove ore rimane paralizzata in entrambe le direzioni, per consentire di travasare l'acido dalla cisterna, che non si è spezzata per miracolo. E ieri il casello di Modena Nord della A1 è rimasto chiuso per tutta la mattina perché poco prima delle otto si era rovesciato un autotreno carico di fusti di lubrificante, e l'olio aveva invaso 300 metri di asfalto.

Ma fino a che punto i mezzi pesanti sono ancora un «pericolo» su strade e autostrade italiane? Lo sono, questa è opinione unanime dei tecnici, nel momento in cui vengono «a contatto» con gli automobilisti definiti «inesperti» (e i vacanzieri di luglio e agosto sarebbero il miglior esempio di questa categoria). La probabilità di incidenti poi aumenta quando i Tir viaggiano su alcune autostrade.

Alla direzione traffico della Società Autostrade un funzionario, Abele Stefanini, snocciola i primi dati: *«Nel 1987 sulla nostra rete di autostrade (2747 chilometri) sono stati rilevati 17.357 incidenti, e di questi 3640 sono stati causati da mezzi pesanti»*. Praticamente dieci incidenti al giorno. I Tir sono rimasti coinvolti nel maggior numero di incidenti (in rapporto al flusso di traffico) sulla Serravalle-Genova, seguita dalla Genova-Savona, Roma-Civitavecchia, Genova-Sestri e Bologna-Firenze (che in assoluto resta però la più pericolosa). Le autostrade dove il «rischio-bisonte» in percentuale è maggiore sono dunque quelle liguri.

Quanto a leggi e regolamenti, in materia di trasporti pericolosi esiste una tipica storia all'italiana. E' quella di un regolamento fatto da esperti molti anni fa, e adesso forse chiuso nel cassetto di qualche funzionario ministeriale. Ecco il racconto dell'ingegner Cita, dell'ufficio studi dell'Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori a pedaggio): *«Abbiamo iniziato ad occuparci del trasporto di materiali pericolosi nei primi Anni 70, quando la rete autostradale si stava formando. Negli anni successivi arrivò l'accordo europeo Adr, che dettava norme sul trasporto di materiali pericolosi all'interno dei Paesi e da Paese a Paese. Noi lo abbiamo considerato insufficiente, in quanto la graduatoria della pericolosità delle merci non teneva conto del fattore trasporto. Era, insomma, una classifica stilata da chimici, e non c'era sensibilità a fronte del rischio proprio del trasporto»*.

E così l'Aiscat incarica uno specialista di stilare un'altra graduatoria con indici di pericolosità riveduti e corretti. *«Il prodotto finale* — racconta l'ing. Cita — *fu un nuovo manuale, che abbiamo regolarmente presentato all'Anas e al ministero dei Trasporti. L'Anas a sua volta nominò un'altra commissione, che fece proprie le nostre conclusioni»*. Il colpo di scena, come sempre, in dirittura d'arrivo. Il ministero non dà seguito alle proposte dell'Aiscat. *«E' tutto* — conclude Cita — *in questi quindici anni le cose sono cambiate, la chimica ha prodotto nuove sostanze»*... e anche quel regolamento ora andrebbe cambiato, ancora prima di diventare operativo. Insomma, un lavoro inutile (prevedeva, fra l'altro, controlli più rigidi sulla misura delle merci trasportate e l'obbligo di installare su tutti i mezzi pesanti un cartello ben visibile per indicare l'indice di pericolosità del carico trasportato).

E i controlli chi li esegue? Quelli tecnici, sui mezzi di trasporto, la Motorizzazione Civile. Con una contraddizione: le parti più delicate vengono revisionate ad intervalli di tempo superiore rispetto alle altre parti tecniche. *«E' un controllo doppio* — spiega un funzionario — *annuale e triennale. Il primo si esegue su tutti i veicoli che superano i 35 quintali di peso complessivo, ed è un controllo generale. Il secondo, invece, è specifico per le cisterne. Controlliamo valvole e tenuta dei contenitori. Questi mezzi, poi, oltre alla solita documentazione che viene rilasciata dopo il collaudo, hanno un libretto dove sono indicati i controlli»*.

Ma se arriva un'autocisterna dall'estero? *«Per noi* — dice un funzionario del ministero dell'Interno — *se non è un "trasporto eccezionale" (vengono etichettati così tutti quelli superiori ai 24 mila chili) non viene sottoposto ad altri controlli o verifiche»*.

Non c'è insomma differenza tra un'autocisterna piena di sostanze pericolose e un Tir che trasporta mobili. *«La sola differenza* — continua il funzionario del ministero — *sta nella cautela. Proprio alla fine dell'anno scorso abbiamo preparato una circolare, ad uso interno, sul trasporto di merci pericolose con le prescrizioni di primo intervento nel caso di necessità»*.

Al Viminale dicono che qualsiasi allarme in materia sarebbe ingiustificato: *«Dallo scorso anno, quando sono state inasprite le multe per conducenti e titolari di imprese di trasporto, il numero delle "turbative di traffico" provocate dai Tir è notevolmente diminuito. Prima eravamo a un terzo degli incidenti complessivi, adesso a un decimo. In questo hanno giocato un ruolo decisivo prudenza e professionalità degli autisti»*.

I problemi, lasciano intendere, nascono quando nelle autostrade vengono a contatto i Tir con le auto dei vacanzieri, categoria etichettata come «autisti inesperti». Non a caso qualche giorno fa qualcuno ha proposto di separare i due tipi di traffico. Ma dall'Aiscat è arrivato un secco no: *«Non ci saranno né ora né in un futuro prossimo provvedimenti di emergenza quali quelli drastici di inaugurare anche in autostrada le targhe alterne»*.

Eppure a molti l'idea di far viaggiare di notte Tir e autocisterne era piaciuta, ma probabilmente le società che gestiscono le autostrade sono convinte che, con un provvedimento simile, il traffico merci avrebbe subito una drastica riduzione.

Flavio Corazza

Documento Censis: come cambia il rapporto fra gli italiani e la salute

Fiducia nel medico curante ma non più a scatola chiusa

Per il 97% degli intervistati «il paziente deve sapere tutto sulla sua malattia e le terapie da seguire»

ROMA — Il rapporto tra l'italiano e il medico sta cambiando. Il tempo della sudditanza psicologica sta finendo, almeno per un buon numero di persone, peraltro in continuo aumento.

Il medico viene ancora rispettato come professionista, sebbene con qualche riserva. I pazienti non sono più disposti a subire il tradizionale rapporto tra superiore e inferiore, a tollerare comportamenti irriverenti e mortificanti nei confronti della propria personalità, ad essere considerati «cose» senza diritti, a cui non si deve neppure una sufficiente informazione sulle malattie. Quello che i pazienti rivendicano è un ruolo meno passivo, di partner responsabili e responsabilizzati di un processo terapeutico nel quale esigono interazione. In quanto alle diagnosi e alle prescrizioni terapeutiche, stanno diventando sempre più cauti e diffidenti, al punto da non accontentarsi più del parere di un solo specialista.

Lo conferma una recente indagine del Censis, da cui emerge la figura di un italiano medio sempre più informato sui problemi della salute, più impegnato a mantenersi in buona salute ed a «curare» il proprio corpo, più sensibile ad analizzare i segnali di pericolo per il proprio equilibrio psico-fisico e più determinato a prendere parte attiva e consapevole a qualsiasi intervento terapeutico.

Le cifre fornite al riguardo sono quantomai indicative. Il 97% sostiene per esempio che *«il medico ha il dovere di spiegare al paziente che cos'è la sua malattia e tutte le caratteristiche delle cure che deve eseguire»*, il 94% ritiene che *«ogni malato ha i suoi bisogni specifici e pertanto le cure devono essere personalizzate»*, il 92% che *«il risultato delle cure dipende molto dalla fiducia nel medico e nel luogo di cura prescelto»*, il 48% che *«ciascuno può valutare il proprio stato di salute meglio dei medici»* e il 27% che *«la medicina moderna non può curare tutte le malattie»*.

Queste consapevolezze sono la ricaduta di un'informazione medico-scientifica sempre più gradita e ricercata, recepita attraverso le rubriche radiotelevisive (30,2%), quelle dei giornali e periodici (21,6%) e pubblicazioni specializzate (13,8%).

L'indagine rivela che in presenza di sintomi di una certa gravità il 37% ricorre al medico di base e il 24% allo specialista. Ma rivela pure che il 19,5% preferisce ricorrere all'autoprescrizione e all'automedicazione, e cioè ad arrangiarsi per conto suo, ricorrendo magari a farmaci di cui ha già sperimentato l'efficacia in altre occasioni.

L'inchiesta informa inoltre che il 44% dei pazienti non sono più disposti ad accettare in silenzio la diagnosi e la terapia ma esigono di discuterne come interlocutori privilegiati. Fra i laureati, questa percentuale arriva al 77%. E solo il 10% si accontenta di un solo medico: il 34% chiede il parere di due medici, il 32% di tre e il 24% addirittura di quattro o anche più.

Risulta inoltre che dopo la visita medica il 9% delle persone intervistate, anche in presenza di un disturbo di una qualche entità, decide di non seguire la cura prescritta perché la ritiene «superflua, inutile o addirittura nociva». [illegible] 42,7% [illegible] 32% [illegible] (19,5%).

Questo [illegible] 79% [illegible] 24% [illegible] 91,5% [illegible] 14,3% va a coltivare i muscoli e a garantirsi la linea in piscina o in palestra. In questa nuova strategia [illegible]

Bruno Ghibaudi

Autostrada bloccata: solo dopo cinque ore si è scoperto che il liquido uscito da una cisterna rovesciata era formaldeide

Allarme ecologico sulla To-Milano

VERCELLI — Cinque ore di paura, ieri pomeriggio, sull'autostrada Torino-Milano. Un'autobotte si è rovesciata proprio sotto il ponte della statale per Ivrea, uccidendo il guidatore ed allagando le corsie di una sostanza che, solo alle 20, è stata identificata: era formaldeide. Ma, per molte ore, polizia, carabinieri e i tecnici dell'Usl 46 di Santhià hanno temuto che si trattasse di vinilbenzene, un prodotto tossico e, soprattutto, infiammabile: un rischio gravissimo, data la torrida temperatura dell'estate.

Così è scattato l'allarme generale. Nessuno, nemmeno i vigili del fuoco, ha potuto avvicinarsi all'autocarro per recuperare il corpo dell'autista, Bruno Piate, 58 anni, di Bobbio (Piacenza), morto sul colpo. Le forze dell'ordine hanno bloccato l'autostrada dai caselli di Agognate (nel Novarese) e Rondissone (già nel Torinese), bypassando, in sostanza, tutto il tratto autostradale della provincia di Vercelli: settanta chilometri.

Polizia e carabinieri hanno fatto evacuare la piscina del Centro sportivo San Lorenzo (sgombrata in fretta da centinaia di bagnanti) che si trova proprio all'altezza del ponte sull'autostrada, il ristorante Piccadilly e il mobilificio Mariani.

Venti pattuglie della polizia, della polstrada e dei carabinieri si sono quindi mobilitate per bloccare la statale per Ivrea, facendo deviare il traffico in arrivo da Vercelli verso Carisio e dirottando nella direzione di Alice Castello le auto provenienti dal lago di Viverone. In pochi minuti, si sono formate code chilometriche di camion e di vetture.

Ma fino a quando la notizia non è stata confermata, sulla zona è stato mantenuto l'allarme «rosso». Poi, verso le 20, è arrivata la notizia che è stata ufficializzata: intanto, da Piacenza e da Milano erano partite due autocisterne che, a tarda sera, hanno consentito il travaso della formaldeide e, di conseguenza, l'apertura di una carreggiata dell'autostrada.

L'incidente era avvenuto alle 15. Sulla corsia di decelerazione dell'uscita di Santhià, era fermo un camion della ditta di traslochi Alessandro Vergani, di Bergamo; al volante, il proprietario. Per cause da accertare, il camion è stato urtato dall'autobotte guidata dal Piate che, a sua volta, stava cercando di imboccare la rampa di uscita dell'autostrada. Per evitare il camion, il grosso autocarro ha sbandato: Bruno Piate non è riuscito a tenerlo, e l'autobotte si è rovesciata invadendo le tre corsie per Torino. L'autotrasportatore piacentino è morto sul colpo. L'autista dell'altro camion è riuscito a bloccare le prime auto in arrivo e a dare l'allarme.

Enrico De Maria

■ Chiusa 11 ore superstrada Siena-Grosseto

SIENA — La superstrada Siena-Grosseto è rimasta interrotta per undici ore al traffico e ripresa ieri alle sedici in seguito ad un incidente tra due autotreni avvenuto al chilometro 35 per un'errata manovra di sorpasso.

I due mezzi pesanti sono così rimasti incastrati sulla sede stradale, bloccando completamente il traffico (Ansa)

Santhià (Vercelli). Una donna poliziotto, con la maschera antigas, pattuglia l'autostrada [illegible]

Lambro, Olona e Seveso sono i fiumi più avvelenati d'Europa

«Così risaneremo i killer del Po»

Scaricano il 40 per cento dell'inquinamento complessivo - Ecco come la Lombardia investirà i 4800 miliardi stanziati dal governo - L'assessore regionale: «Per avere acqua potabile a sufficienza dovremo purificare Adda, Ticino e i laghi prealpini»

MILANO — Piccoli, sporchi e cattivi. Lambro, Seveso e Olona: sulla carta geografica si trovano a fatica quelle tre sottili strisce azzurre che scendono da Nord, quasi si toccano quando arrivano a Milano e riprendono il loro lento cammino nella Pianura Padana. Non compaiono nemmeno nella lista dei più importanti affluenti al Po che i ragazzini delle medie devono mandare a memoria. Persino il loro nome non identifica immediatamente un fiume: a Milano se dite Lambro tutti pensano al Parco, se dite Seveso al paesone devastato dalla diossina, se dite Olona alla gloriosa società sportiva Canottieri.

Eppure quei tre pigri fiumi sono diventati i più importanti d'Italia. Per due motivi: 1) sono i più inquinati d'Europa e il 40 per cento dell'avvelenamento del Po è colpa loro; 2) sono al centro del più colossale piano di risanamento idrico mai tentato nel Paese: un affare da 4800 miliardi da spendere, soprattutto, per impianti di depurazione, acquedotti, stabilimenti per lo smaltimento dei rifiuti. «Ma c'è anche un risultato politico importante: è la prima volta che tra Stato e Regione si arriva a un accordo così stretto (che coinvolgerà anche i privati) su una materia tanto delicata e per un impegno tanto rilevante — commenta Bruno Tabacci, presidente democristiano della giunta regionale —. Un po' come in Valtellina dove insieme con lo Stato siamo riusciti ad arrivare a una catastrofe governata». Ora, però, siamo di fronte a una catastrofe annunciata.

«Nel bacino dei tre fiumi abbiamo la somma di ogni problema ambientale possibile e immaginabile — spiega l'assessore regionale all'Ecologia Luigi Vertemati (psi) —. Ci manca soltanto il mare sporco. Il resto c'è tutto: acqua di superficie inquinata, falda contaminata, terreni intossicati, aziende a rischio, aria avvelenata, rumori insopportabili. Ci siamo resi conto che non si poteva più andare avanti con singoli provvedimenti».

E ora, assessore? «Ora mi tremano le vene dei polsi — risponde Vertemati —: fare i piani è difficile».

Ma forse per capire meglio che cosa si farà (domani) conviene vedere le conseguenze (oggi) dello scempio che ha trasformato (ieri) i tre fiumi e il loro bacino in gigantesche e pericolose pattumiere. Dieci mesi fa il governo ha dichiarato «ad elevato rischio di crisi ambientale» la zona della provincia milanese ferita dal Lambro, dal Seveso e dall'Olona. Da Albavilla a Viggiù sono 381 i Comuni coinvolti e 5 milioni gli esseri umani. Un'area non immensa (334 mila ettari, il 5 per cento del bacino del Po), ma dove la concentrazione industriale è altissima: 300 mila imprese di cui 100 mila industriali. E in mezzo 180 bombe innescate, 180 piccole o grandi Farmoplant «a rischio di incidente rilevante», come si legge nella relazione scientifica presentata dalla Regione Lombardia al ministro per

l'Ambiente Giorgio Ruffolo.

Hanno cominciato alla fine dell'Ottocento a inquinarli, questi fiumi. I primi a morire sono stati i pesci del Lambro avvelenati dal cianuro usato allora dalle industrie tessili e scaricato in acqua. Nemmeno Peter Casapieri, ingegnere chimico inglese, «l'uomo che ha fatto tornare i salmoni nel Tamigi», ha saputo trovare, sette anni fa, una soluzione per il fiumiciattolo lombardo. E quello che vale oggi per il bacino del Lambro vale anche per il Seveso e l'Olona.

Nell'acqua c'è di tutto. In superficie: nitrati, ammoniaca, zinco, mercurio, piombo, rame (scegliendo a caso tra i risultati delle analisi). E nella falda sotterranea (da dove si pesca l'acqua che si beve in Lombardia): cromo, atrazina, bentazone. Nell'aria i conti si possono fare a tonnellate: 220 mila di anidride solforosa, 42 mila di ossido d'azoto, 850 mila di polveri ogni anno.

Per ridimensionare queste cifre ci sono a disposizione cinque anni e 4800 miliardi. Di questi 3105 verranno spesi per trovare «nuova» acqua da bere rendendo, tra l'altro, potabile anche quella dell'Adda, del Ticino e dei laghi prealpini. «E' come una dichiarazione di rinuncia a salvare la falda», protesta il consigliere regionale comunista Fabio Binelli. «Non è vero — replica Vertemati — a salvare la falda ci proveremo, ma intanto avremo un'importante alternativa».

Sulla mappa dell'assessore all'Ecologia ci sono tanti puntini: indicano tutti la stessa cosa: depuratori delle acque e impianti per lo smaltimento dei rifiuti. «Manca la prevenzione — critica il consigliere regionale verde Nick Albanese —, si pensa solo a rimediare ai danni fatti in passato». «Questo è un piano complessivo — risponde Vertemati —, prevenzione e bonifica sono strettamente collegate. E lo dimostra anche il fatto che non interverremo soltanto sulle acque, ma pure sullo smaltimento dei rifiuti, sui terreni inquinati dalle discariche, sui porchi, sulle aziende a rischio. Un esempio: entro un anno dovremo trovare una soluzione per spostare la raffineria di Pero e per rendere sicuro il polo chimico di Pioltello-Rodano».

Insomma, si tenterà di intervenire sul ciclo completo dell'acqua: dalle piogge (acide) al rubinetto di casa. In mezzo c'è spazio per decine di impianti di ogni dimensione. Chi li costruirà? Sarà una società per azioni di cui faranno parte Stato, Regione, enti locali, aziende a partecipazione statale (che avranno almeno il 51 per cento) e imprenditori privati. La società avrà per oggetto il finanziamento, la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi previsti dal piano.

«La Spa non garantisce la trasparenza nelle spese — sospetta Elga Montagna, consigliere regionale del pci — e rischia di diventare un altro carrozzone burocratico».

«La Spa è un'esigenza oggettiva per trovare i finanziamenti senza i tempi biblici della pubblica amministrazione — si difende Vertemati —. Non è la società per azioni che stabilisce priorità e tempi, ma il comitato di controllo che è un'autorità pubblica».

Ma quali saranno le imprese coinvolte nel piano di bonifica? Mentre l'Imi, la Bnl e la Cariplo hanno ricevuto l'autorizzazione a emettere obbligazioni per reperire finanziamenti, per ora si sa soltanto che saranno presenti nella futura Spa aziende dell'Iri e dell'Eni. Pare che ci sia un interessamento della Lega delle cooperative e siano ai primi contatti tra gruppi di privati per formare consorzi e cordate. Intanto si fanno già i conti sui nuovi posti di lavoro: «Se in cinque anni — prevede l'assessore all'Ecologia — 5000 miliardi di investimenti non diventano, per effetto dell'indotto, 10 mila occupati in più, io mi sparo un colpo in bocca».

Francesco Cevasco

Giovani volontari puliscono la montagna

Operazione pulizia per la Marmolada

In agosto una cordata di otto chilometri sul Bianco

TRENTO — Dalle lattine di birra vuote agli scarti del materiale da costruzione: negli anfratti delle pareti rocciose e sul ghiacciaio della Marmolada si trova di tutto. Una delle vie più belle, la «Via dell'ideale» aperta nel 1964 da Armando Aste e Franco Solina sulla parete Sud della montagna, è diventata il canale di scolo per le acque nere della stazione a monte della funivia di Malga Ciapela.

L'incivile uso della montagna, di tutte le montagne che vengono incoscientemente lordate da chi lascia in alta quota il segno della «civiltà» della plastica, è diventato ormai insostenibile. Questa situazione era stata denunciata da Mountain Wilderness alla fine dello scorso anno nel convegno costitutivo dell'associazione a Biella. Allora l'associazione aveva promesso di fare qualcosa di concreto e ora l'ha fatto.

Dal 17 luglio, nella zona del rifugio Fuller, si sono accampati gruppi di giovani che hanno iniziato un certosino lavoro di pulizia. In questi giorni hanno setacciato il ghiacciaio e portato a valle centinaia di sacchetti di lattine vuote e rifiuti vari: la situazione che hanno trovato è anche peggiore di quanto si potesse immaginare. Non solo rifiuti che soffocano la montagna, ma addirittura i crepacci del ghiacciaio riempiti con materiale da costruzione in modo da livellare le piste di sci che lo attraversano.

Questo lavoro proseguirà, con gruppi di giovani che si alterneranno nelle prossime settimane, ma venerdì due cordate di alpinisti saliranno la «Via dell'ideale»: una scalata dimostrativa, ma anche esplorativa della situazione per verificare le possibilità di pulizia. Da tanti anni ormai, nessuno sale più per quella via, ormai impraticabile per la sporcizia di cui è cosparsa. La prima cordata sarà composta da Maurizio Giordani e Rosanna Manfrini, nel cui carnet ci sono tutte le vie della «Regina delle Dolomiti», che per primi hanno dato l'allarme sulla situazione della Marmolada. La seconda da Alessandro Gogna e Giusto Callegari, una guida alpina bellunese, membro del soccorso alpino della Val Pettorina.

L'iniziativa ha coinvolto anche la Regione Veneto e la Provincia di Trento che hanno promesso il prestito di un elicottero ciascuna per le operazioni di pulizia.

L'iniziativa di Mountain Wilderness ha riscosso un successo notevole: la primitiva ipotesi di tenere aperto il campo fino alla fine del mese e di riaprirlo solo a fine agosto si sta modificando e gli organizzatori, visto il grande numero di richieste di partecipazione da parte di gruppi di giovani e di singoli amanti della montagna, stanno pensando ad un campo permanente.

Per ora sono una ventina i giovani che lavorano, ma alla fine di questa settimana si prevede che decuplicheranno, in coincidenza con le giornate festive.

Ma non è solo la Marmolada nel mirino degli appassionati di «montagna selvaggia»: sul Monte Bianco, il 16 e 17 agosto, si terranno alcune manifestazioni dimostrative per richiamare l'attenzione sui problemi della cima più alta d'Europa. Di sicuro si farà un'ascensione di una cordata di alpinisti lunga 8 chilometri che unirà l'Aiguille du Midi a Punta Helbronner.

Alla fine di questo mese, poi, il Monte Bianco sarà al centro dell'attenzione per la salita di un gruppo di parlamentari europei, il cosiddetto gruppo Amici della Montagna, che, guidato da Fausto De Stefani, uno dei nomi famosi dell'alpinismo himalayano, pianteranno sulla vetta la bandiera europea.

Marmolada e Monte Bianco sono i primi obiettivi concreti a cui Mountain Wilderness ha puntato: si tratta di una fase sperimentale dell'associazione che vorrebbe diventare una forza pacifica d'attacco, una specie di Greenpeace della montagna. Nel convegno costitutivo di Biella gli scopi erano stati chiari: la montagna si consuma, non la si può riempire di piste e rifugi solo per soddisfare la richiesta consumistica di alte cime.

Laura Mezzanotte

Indagine su 31 spiagge di quattordici regioni

Meglio non entrare in mare dopo un giorno di pioggia

L'acqua è più inquinata per effetto del dilavamento del terreno

ROMA — «Se un impianto industriale scarica in mare pesticidi, metalli pesanti, va benissimo. La legge sulla balneazione non prende neanche in considerazione, tra i suoi parametri, queste sostanze. E' una legge che non garantisce la salute del cittadino. Questa in vigore è una legge perversa» dice Silvano Vinceti, presidente dell'Associazione ambientalista «Kronos 1991». E cita l'esempio di Massa Carrara dove i rifiuti della Farmoplant hanno messo in fuga tutti i villeggianti della costa, anche se la norma non si preoccupa di catalogare quelle scorie come pericolose.

L'Associazione presenta la conclusione di un check-up delle coste italiane, compiuto in più tornate in maggio, giugno, luglio, su 31 spiagge fra le più famose, quelle perbene, in 14 regioni, a ore fisse, in due punti precisi rispetto al pelo dell'acqua e alla battigia: entro dodici ore i campioni prelevati in bottiglie sterili e tappate sott'acqua hanno raggiunto i laboratori incaricati dell'esame, l'Ecolab, a Padova. L'indagine riguardava sia i parametri previsti dalla legge sulla balneazione, sia altri ancora: quelli responsabili dell'eutrofizzazione dei mari (le percentuali di azoto e fosforo), sia la presenza dei metalli pesanti (mercurio, cadmio, nichel, piombo, rame, zinco) che sono molto pericolosi dal punto di vista tossico, causa di forti irritazioni della cute di cui possono rimanere vittime in particolare i bambini e le persone anziane.

Complessivamente la situazione è risultata confortante, senza casi macroscopici. Non si è trovata salmonella. Si è scoperto che fare il bagno dopo un giorno di pioggia non conviene, perché l'acqua è più inquinata per effetto del dilavamento del terreno: allora si può parlare di inquinamento diffuso. Si è avuta conferma che con una maggiore affluenza di persone, cresce lo stress degli impianti di depurazione e delle fogne. Sono rimasti invariati, da un mese all'altro, i dati sull'inquinamento organico dell'alto Adriatico. I mari migliori sono risultati quelli di Sardegna, Sicilia, Calabria, il Sud in generale.

Il caso più negativo, anche se da maggio a giugno la situazione è migliorata, resta Santa Margherita Ligure: presenti 3800 coliformi totali a maggio, 1500 a giugno (la normalità è 2000), 2700 coliformi fecali a maggio, 420 a giugno (la normalità 100), 2500 streptococchi fecali a maggio, 104 a giugno (la normalità 100): «Forse — ha osservato il dott. Vinceti — a maggio si era rotta una fognatura, e si era creato un gioco negativo di correnti».

La trasparenza quasi in tutti i mari ha lasciato a desiderare: «Ma questo è un parametro poco significativo — ha detto Giannino Lazzaro, direttore del laboratorio Ecolab — in quanto molte località hanno fondali sabbiosi e qualsiasi movimento del mare può essere causa dell'anomalia».

A maggio l'ossigeno disciolto, causa di un ambiente asfittico, era fuori norma — in particolare — a Lido di Spina e a Marina di Ravenna. Oli minerali erano presenti a Porto Recanati. Due i casi rilevanti dal punto di vista batteriologico: Porto Recanati e Santa Margherita Ligure: qui ci sarebbe «più un'acqua da scarico che balneabile» dice la relazione dei tecnici. A giugno l'ossigeno disciolto risultava insufficiente anche a Jesolo e Grado. Batteriologicamente fuori dai limiti si ponevano — nel pieno della stagione balneare — anche le acque di Fregene, Rimini e Terracina.

«Questa comunque — hanno voluto precisare i promotori dell'iniziativa — è una, se pur precisa, fotografia della situazione e non un'indagine statistica atta a fornire un giudizio di balneabilità».

l. m.

Siena, un'agro-industria produrrà benzina «verde»

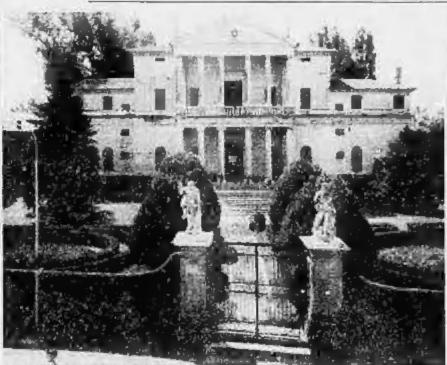
SIENA — Sorgerà in provincia di Siena, prima in Europa, un'«isola» sperimentale biotecnologica per l'agro-industria. Alla base del progetto, che sarà presentato oggi a Siena dal presidente dell'Enea Umberto Colombo, la realizzazione di strutture per la trasformazione e l'utilizzazione a fini energetici delle biomasse agricole: in altri termini, l'ottenimento dai residui lignocellulosici dell'etanolo, la sostanza base della benzina verde. Questa, a differenza di altri combustibili, non ha effetti inquinanti e quindi, da un punto di vista ambientale, offre numerosi vantaggi. Il costo del nuovo impianto, alla cui realizzazione partecipano l'Enea, l'Amministrazione provinciale e il Dipartimento di chimica dell'Università di Siena, sarà di oltre 20 miliardi, coperto in parte anche con l'attivazione di canali comunitari.

Il ruolo che le isole biotecnologiche potranno rivestire nello sviluppo dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli e più in generale dell'agricoltura è quanto mai rilevante. Alle biotecnologie si guarda, difatti, con grande interesse per la possibilità di favorire incrementi di produttività in agricoltura.

a. l.

Singolare vincolo del proprietario, uno storico di New York

«Vendo la villa del Palladio ma solo a chi la curi come me»

Richard Rush comprò la residenza dei Cornaro e la restaurò nel '69 - Prezzo: 3 miliardi

Padova. Villa Cornaro, «gioiello» del Palladio, messa in vendita dal proprietario Richard Rush

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — «Sì, ho deciso di vendere Villa Cornaro, uno dei gioielli dell'architettura del Palladio, ma se lo faccio è per amore della villa, perché io sto diventando vecchio e non potrò più curarla come è necessario». Richard Rush, storico e critico d'arte, americano di New York con residenza «alternata» in Florida e in Italia, proprietario di una delle quattro meraviglie palladiane rimaste nel Veneto, ha affidato alla Sotheby's il compito di trovare un acquirente per la splendida residenza la cui costruzione fu iniziata nel 1551 a Piombino Dese (Padova).

La villa era stata voluta dal nobile ammiraglio della Serenissima Giorgio Cornaro, imparentato con Caterina, regina di Cipro. L'annuncio è stato dato ieri dalla stessa Sotheby's: «Siamo felici della scelta del professor Rush», ha detto Bruno Muheim, amministratore delegato della Sotheby's Italia.

Per la cessione di Villa Cornaro di Piombino Dese, il critico statunitense ha chiesto 3 miliardi di lire e molte garanzie: «Non darò la villa a chiunque, il futuro proprietario dovrà dimostrare di avere programmi precisi perché la villa, oggi completamente restaurata, continui a vivere così come è accaduto finora». Insomma, il prof. Rush, grande amico dell'Italia e dei suoi tesori d'arte («conosco alla perfezione Roma, Firenze e Venezia») vende sì, ma a condizione che il futuro compratore continui a prendersi cura del gioiello palladiano «come fosse un figlio». Altrimenti? «Altrimenti resterò qui fin quando non capiterà l'occasione giusta». Ma la Sotheby's Italia, che venderà la villa attraverso una trattativa privata, pensa di poter concludere l'operazione entro un anno. «E' il tempo giusto per selezionare l'acquirente migliore», dice Bruno Muheim. Senza contare che bisogna tener conto anche del diritto di prelazione che lo Stato potrebbe esercitare.

La villa, che occupa una superficie di un ettaro, fu commissionata al Palladio nel 1551. Per la sua realizzazione, che terminò nel 1613, Giorgio Cornaro scrisse nel suo testamento che «doveva essere stanziata una somma ben precisa», lasciando così agli eredi l'impegno di portare a termine l'opera. Oggi la villa è l'unico esempio di architettura palladiana che presenti su entrambi le facciate il tipico doppio portico a colonnato. All'interno, negli affreschi settecenteschi di Mattia Bortoloni che illustrano scene del Vecchio e del Nuovo Testamento. Alle pareti, nelle nicchie, campeggiano le statuette degli appartenenti alla casata dei Cornaro.

«Me ne sono innamorato subito, nel 1969, quando l'ho vista per la prima volta» racconta il prof. Rush, ciò nonostante non vuole rivelare il prezzo pagato per l'acquisto. «L'ho pagata cara — si limita a dire — ma sicuramente ho speso molto di più per restaurarla e restituirla al suo antico splendore». Per il recupero di Villa Cornaro (dal 1969 di proprietà dell'Ente Ville Venete) il prof. Rush ha speso 200 mila dollari: quasi 270 milioni di lire. Ora, per cederla, dopo averla salvata dall'abbandono e dalla decadenza, chiede 3 miliardi.

Come accade per le altre ville venete disseminate tra Venezia, Padova, Treviso e Vicenza, anche quella dei Cornaro è un monumento nazionale e, contemporaneamente, uno dei «luoghi sacri» delle manifestazioni artistiche che si ripetono nel Veneto. Villa Cornaro, per esempio, è meta fissa dei concerti dei «Solisti Veneti» diretti dal maestro Claudio Scimone, e ospita anche esibizioni di balletti italiani e stranieri. «Tutto questo avviene perché il professor Rush ha voluto che fosse così» spiega l'amministratore delegato della Sotheby's Italia, che tratta solo la vendita di proprietà esclusive. Uno dei precedenti di maggior prestigio riguarda una delle ville della contessa Bismarck a Capri.

Da oggi, quindi, Villa Cornaro è in vendita. Non ci ripensa, prof. Rush? «No — dice — non posso più continuare, alla mia età, a dividere il mio tempo tra l'Italia e gli Stati Uniti. E' arrivato il momento di ritirarmi in Florida, dove voglio comprare una casa nuova e più grande».

Antonello Francica

Denunciati 72 istituti bancari

ROMA — Il coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei consumatori (Codacons) ha denunciato alle procure della Repubblica di Roma e di Milano 72 istituti bancari [illegible]

Abusi edilizi sotto inchiesta la giunta di Padova

PADOVA — [illegible]

Francesco Soffietti (Cesco)

Giulia Mina in Pera

Elda Gottardello in Bellelia

Clelia Marchisio nata Barone

Giuseppa Bertola

Anna Capizzi in Rizzo

Sergio Prono

(Continua a pag. 11)

Mazara del Vallo, Giancarlo Prati e Luca Coppola assassinati a colpi di pistola

Attore e regista uccisi in spiaggia

Avevano affittato una casa da giugno - I corpi trovati in un tratto di litorale poco frequentato - Nei portafogli solo documenti - Droga o sesso le possibili cause del duplice omicidio

Così Ronconi ricorda Prati «Debuttò nel mio Orlando»

«Era un bravo attore e un uomo intelligente»

ROMA — Incredulità nel mondo del teatro per la morte di Giancarlo Prati, romano, 45 anni, capelli rossi, lentiggini, piccolo di statura, descritto da tutti quelli che lo hanno conosciuto come uomo mite, discreto.

Allievo di Luca Ronconi aveva esordito giovanissimo nel monumentale *Orlando Furioso* allestito dal regista per il teatro e per la tv nel 1964. Commenta Ronconi, raggiunto nella sua casa umbra: «*Giancarlo Prati era un attore bravissimo, versatile, intelligente. Ha lavorato in quasi tutti i miei spettacoli. L'ho visto uno o un mese fa perché era Arlecchino ne La serva amorosa accanto a Annamaria Guarnieri. Sono assolutamente costernato. So poco o niente di quello che è successo, ma non riesco davvero a immaginarmi come possa essere stato coinvolto in una storia così brutta. Così drammatica*».

Dice Annamaria Guarnieri: «*Era una persona dolce e carina. So che cercava una casa in Sicilia perché amava l'isola e c'era tornato per le vacanze. E' sconvolgente. Siete sicuri che non ci sia uno sbaglio di persona?*».

Luca Coppola, milanese 31 anni, pubblicista, regista esordiente, aveva recentemente tradotto alcuni testi teatrali di Marguerite Yourcenar curando la riduzione radiofonica dell'*Elettra*.

Li conosceva entrambi Ida Bassignano, una delle assistenti di Ronconi: «*Giancarlo e Luca erano due persone discretissime, raffinate, delicate. La sola ipotesi che posso fare in questo momento è che si sia trattato di uno sbaglio*».

Nella breve e intensa carriera di Giancarlo Prati figurano quasi tutti gli allestimenti di Luca Ronconi. Una delle poche eccezioni: lo scorso anno, quando recitò in *Morte di Empedocle*, spettacolo andato in scena nella rassegna delle Orestiadi di Gibellina.

Ricorda ancora la Guarnieri: «*Non lo sentivo dai primi di giugno, da quando abbiamo recitato insieme a Catania*».

p. car.

MAZARA DEL VALLO — L'attore romano Giancarlo Prati, 45 anni, e il giornalista-regista Luca Coppola, 31 anni, milanese, sono stati assassinati a colpi di pistola. Una telefonata anonima ha permesso la scoperta del duplice omicidio. La sparatoria è avvenuta all'aperto, in piena notte, tra le dune sabbiose che con cespugli di macchia mediterranea si alternano alle scogliere di Capo Feto accanto alla spiaggia di Torretta Granitola, a due passi dalle rovine dell'antica Selinunte e del metanodotto sottomarino che porta in Europa il gas algerino.

Tutte le ipotesi al momento sembrano buone. Di certo, dicono i carabinieri, non è un delitto di mafia. «*E' un omicidio strano, forse compiuto da spacciatori di stupefacenti*» ha commentato il colonnello dei carabinieri che dirige lo staff degli investigatori, agli ordini del sostituto procuratore di Marsala Diego Cavaliere. La rapina feroce di spacciatori, la reazione a sangue freddo contro due persone che avevano «visto» qualcosa, non si sa che cos'altro. E' fra le tante probabilità, anche quella di un delitto maturato nel mondo degli omosessuali.

Nelle tasche delle vittime è stata trovata una piccola quantità di droga leggera, marijuana, e niente soldi: nei portafogli soltanto i documenti. I corpi pieni di ecchimosi dimostrano che Coppola e Prati sono stati picchiati prima di essere uccisi. Il medico legale Michele Marino non esclude che siano stati ripetutamente colpiti con un bastone.

Una rapina e quindi un delitto balordo? Oppure un mancato acquisto di droga finito nel sangue? Stando ad una prima ricostruzione, il duplice delitto è stato preceduto da una lite e Prati per difendersi e per soccorrere Coppola ha impugnato una sbarra antifurto di acciaio che teneva nella sua Fiat Panda. Ma sarebbe stato disarmato e sopraffatto.

C'è chi assicura di avere visto nei giorni scorsi i due insieme in compagnia di giovani arabi, tra i tanti della colonia di Mazara del Vallo (trentila degli ottomila tunisini emigrati in Sicilia e pronti a fare tutti i lavori, dai vu' cumprà ai mozzi sui pescherecci della flotta mazarese, ai braccianti, muratori o camerieri).

Coppola è stato colpito da sei proiettili, Prati da a meno due, oggi però l'autopsia consentirà di essere più precisi. I loro corpi sono stati ritrovati ad oltre 12 ore dalla sparatoria, qualche metro dalla Fiat Panda targata Roma di Prati. Probabilmente le vittime hanno tentato di fuggire a piedi, senza riuscirci. Nessuno per tutta la mattina aveva notato i corpi e l'utilitaria ad una quarantina di metri dall'arenale di Capo Feto dove di solito la notte s'incontrano tossicodipendenti, omosessuali e prostitute: un posto «proibito» per turisti e villeggianti.

Poco lontano il mare del Canale di Sicilia attende invitante. E' lo stesso tratto nel quale si tuffano turisti di ogni nazionalità e dove si ritiene che si svolgano mille traffici, da quello degli stupefacenti a quello delle armi.

Giancarlo Prati era arrivato in giugno. Aveva preso in affitto una casetta di pescatori in riva al mare, un piccolo alloggio senza pretese, un monolocale con due letti singoli, un piccolo corridoio, una stanza da bagno ed un cucinino, dove gli investigatori hanno trovato libri di Italo Calvino, copioni.

Prati, che aveva esordito con Ronconi nell'*Orlando Furioso*, era considerato un bravo attore. La casetta si affaccia sul ridente golfo di Torretta Granitola, accanto alle ville degli imprenditori di Castelvetrano e degli armatori di Mazara del Vallo. L'attore si era innamorato di quest'angolo di Sicilia l'anno scorso quando era stato chiamato a Gibellina nel cast di «*Morte di Empedocle*», la tragedia inserita nel cartello delle Orestiadi.

Luca Coppola aveva raggiunto l'amico un paio di settimane fa.

Antonio Ravidà

L'attore Giancarlo Prati, a sin., e il giornalista Luca Coppola

In un piccolo appartamento alla periferia di Bari

Asfissiati nel sonno padre, madre e 2 figli

Una sigaretta aveva dato fuoco a un divano di plastica

Bari. Rachele Mongelli, Pietro Ciori e Floriana, 12 anni, la più grande dei due figli (Ansa)

BARI — Un divano di plastica ha preso fuoco ed il fumo ha sterminato nel sonno un'intera famiglia. La tragedia si è verificata l'altra notte nel modesto appartamento di una palazzina popolare alla periferia di Bari, ma è stato scoperto ieri mattina. Le vittime sono Pietro Ciori, di 53 anni, la moglie Rachele Mongelli di 40, i loro due figli Emanuele di 9 anni e Floriana di 12. Sono morti tutti per asfissia provocata dal fumo denso che ha invaso il piccolo appartamento mentre il divano, di plastica e gommapiuma, bruciava.

L'autopsia, eseguita dai periti dell'Istituto di medicina legale dell'Università, non lascia dubbi sulla fine della famiglia. Qualche perplessità sulle cause. La tesi degli inquirenti parla di un mozzicone di sigaretta fatto cadere acceso sul divano (costruito con materiale di rivestimento infiammabile) da Pietro Ciori, che si sarebbe addormentato mentre fumava.

La famiglia abitava in un appartamento al primo piano di una palazzina popolare, in via Bruno Buozzi, nel quartiere Stanic, a ridosso della zona industriale. Una modesta pensione di invalidità civile riconosciuta al Ciori perché era sordomuto e frequentava il centro di riabilitazione della Provincia: qualche guadagno saltuario che Pietro Ciori riusciva a racimolare arrangiandosi con lavoretti di pulizia a domicilio e come manovale edile. Era disoccupato.

Ieri mattina aveva un appuntamento, per le sette, con un vicino di casa, Leonardo Di Gaetano, 50 anni: dovevano recarsi a pulire un appartamento nel centro della città. L'uomo ha atteso per un'ora, poi si è insospettito perché il Ciori era sempre stato puntuale. E' andato a controllare. Ha bussato alla porta, ha chiamato ad alta voce. Poi si è deciso ed ha forzato la serratura. L'interno era ancora invaso da un denso acre che toglieva il respiro. Pietro Ciori giaceva accanto al divano che le fiamme avevano completamente carbonizzato.

L'incendio si era spento da solo, era bruciata tutta la plastica e la gomma, ma il fumo si era addensato nella stanza d'ingresso e in quella da letto matrimoniale, dove dormivano la moglie e i due bimbi. Quasi nulla di quella dei due fratellini che si sarebbero certamente salvati se l'altra sera non avessero ottenuto di andare a dormire nel letto grande dei genitori. Tutti e due sono morti mentre erano profondamente addormentati.

La madre invece era stata svegliata da quel denso odore di plastica e gomma bruciata. Era riuscita a levarsi dal letto. Il suo cadavere infatti è stato trovato accanto alla porta della stanza, con una mano ancora appoggiata alla maniglia, in un estremo tentativo di aprire prima che l'asfissia la stroncasse.

Anche Pietro Ciori dev'essersi svegliato, ma quando i suoi polmoni erano ormai saturi di fumo. E' riuscito solo a trascinarsi giù dal divano in fiamme ed è rimasto bocconi sul pavimento.

Il sopralluogo compiuto dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Curione e dagli agenti della squadra mobile ha permesso di stabilire con esattezza le cause della strage.

Pochi giorni fa la piccola Floriana, che avrebbe frequentato la seconda media alla scuola statale del quartiere, aveva scritto sulla parete esterna della palazzina in cui abitava questa frase: «*Papà, Emanuele e mia madre piangono perché il mio papà è stato licenziato*». Anche lei aveva difficoltà per una balbuzie, come il padre.

Vito Cimmarusti

Il lungo inseguimento per i mari del Mediterraneo e le reazioni a Pesaro dopo gli arresti in Tunisia

La fuga dello yacht maledetto

L'«Arx» ha lasciato il porto di Pesaro il 10 giugno - Annarita Curina sarebbe stata assassinata a colpi d'ascia poche ore dopo - Il cadavere, appeso a un'ancora, ripescato dopo 18 giorni - L'imbarcazione si è fermata in sei località

L'«Arx» di Annarita Curina, con a bordo Filippo De Cristofaro e Diana Beyer, lasciò il porto di Pesaro nella tarda mattinata del 10 giugno. Meta le Baleari, dove la giovane skipper pensava di poter affittare la sua nuovissima imbarcazione (dieci metri, 60 metri quadrati di velatura) per crociere charter. Invece fece solo poche miglia: subito dopo colazione, secondo l'accusa, Filippo De Cristofaro la massacrò a colpi d'ascia e di coltello, gettandone il cadavere, appesantito da un'ancora «Danforth» di 17 chilogrammi, in mare sette miglia al largo della spiaggia di Marzocca di Senigallia. Nello stesso punto in cui, il 28 giugno, finì nella rete a strascico del peschereccio «Azzurra '83». Sfumava così il progetto di «delitto perfetto» di De Cristofaro, il quale pensava forse di coronare il suo sogno e raggiungere la Polinesia con il catamarano che, subito dopo il delitto, aveva ribattezzato «Fly 2». Un nome scelto non a caso: De Cristofaro («Pippo» per amici) aveva posseduto per breve tempo un'altra imbarcazione, «Fly 1».

Uccisa Annarita, la coppia ha fatto rotta per il porto di Ancona, attraccando alle 18,30 dello stesso giorno al pontile del club nautico Stamura. Dal telefono del club, De Cristofaro fece una lunga telefonata (7-8 minuti) in una lingua straniera. Con tutta probabilità per confermare al suo interlocutore che «tutto era andato secondo il previsto» e darsi appuntamento, per il 12 giugno, a Porto S. Giorgio. Il misterioso personaggio è Pieter Groenendijk, l'olandese biondo cenere, connazionale di Diana, salito a bordo con un grosso cane pastore tedesco. Il catamarano fece sosta a Porto S. Giorgio fino alle prime ore del 13 giugno quando, calmatosi il mare, riprese la rotta verso il canale d'Otranto.

L'«Arx» (o «Fly 2») venne avvistato il 18 giugno nelle acque di S. Maria di Leuca da uno skipper pesarese amico di Annarita. Si accostò per salutare, ma venne allontanato in malo modo.

Nel frattempo, a casa dei genitori di Annarita, erano giunte alcune telefonate da località imprecisate. Davano notizie dell'«Arx» e della giovane skipper: «*Tutto ok*» e via. Non sorsero così sospetti nemmeno in Stefano Bersani che, secondo quanto stabilito con gli altri alla partenza da Pesaro, avrebbe dovuto raggiungerli ad Ancona ma aveva invece dovuto mutare i suoi programmi, pensando di ritrovarli alle Baleari.

L'«Arx» prosegue la navigazione e dopo una breve sosta a Reggio Calabria (21 giugno) cambia rotta, verso Occidente. Costeggiando le coste tirreniche della Sicilia, getta l'ancora (venerdì 24 giugno) a San Vito lo Capo.

Antonietta Billeci, proprietaria della trattoria «Miramare», stava facendo le pulizie. Notò quei tre del catamarano, tipi poco socievoli, che passavano il tempo a crogiolarsi al sole. Salparono il 26 ed il giorno dopo attraccarono a Marettimo, l'isola più occidentale delle Egadi. Li videro due milanesi, Walter Nardini e la moglie Gabriella Editini: tipi strani i due uomini, dissero, che giravano per l'isola abbracciati in modo innaturale, mentre la ragazza li seguiva.

Martedì 28 giugno. Verso le 13, l'equipaggio di «Azzurra '83» salpa la rete a strascico. In fondo al sacco, che lavorava su un fondale sabbioso di 20 metri, vi è un cadavere avvolto in una coperta. Giungono una motovedetta della polizia marittima ed una motobarca dei vigili del Fuoco, ai quali spetta il compito di liberare e recuperare il corpo. E' quello, nudo (un orecchino ad un lobo), di una giovane donna, appesantito da un'ancora. Il piccolo corteo d'imbarcazioni giunge nel porto di Ancona alle 17,30 ed il cadavere della sconosciuta viene sistemato in obitorio, in attesa dell'autopsia. Quasi nello stesso momento De Cristofaro, Diana e Groenendijk puntano da Marettimo su Capo Bon.

Il mattino del 29 gli amici pesaresi di Annarita apprendono dai giornali del ritrovamento in mare del cadavere di una sconosciuta. Due di loro si recano negli uffici della polizia marittima e, in base alla descrizione di alcuni particolari, ritengono che il corpo possa essere della skipper. De Cristofaro, Diana Beyer e Pieter Groenendijk intanto sono in mare, stanno coprendo le 79 miglia che collegano Marettimo a Capo Bon. Possono aver saputo del ritrovamento dalla radio di bordo e, a questo punto, la «vacanza» diventa una fuga.

Il 30 giugno l'autopsia conferma che si tratta di omicidio e la vittima viene riconosciuta. Dell'«Arx», dei presunti assassini e di Pieter più nessuna traccia fino al 19 luglio, in Tunisia. *(Ansa)*

Gli amici della skipper «Volevano la sua barca»

«Una sola consolazione, i killer non sono più liberi»

PESARO — «*C'è poco da festeggiare, in circostanze del genere. Ma adesso, almeno, potremo tornare a veleggiare senza l'angoscia di sapere che c'è un assassino feroce in giro per i mari*». Dario Sandrini, uno degli amici pesaresi di Annarita Curina, ha l'aria sollevata di chi scarica d'improvviso la rabbia e la tensione maturate in tre settimane durante le quali non sono mancati i momenti di sconforto e di amarezza.

La notizia che i presunti assassini della loro amica sono stati arrestati, gli skipper di Pesaro l'hanno avuta dai giornalisti nel primo pomeriggio anche se, in città, la novità che tutti aspettavano da tanti giorni era sulla bocca di ognuno. La caccia a «Pippo» De Cristofaro e alla sua amica olandese, la gente del porto-canale l'ha seguita come un fatto personale, e c'è anche chi è partito più volte, in giro per il Mediterraneo, alla ricerca dei due. «*Non abbiamo mai pensato di sostituirci alla polizia* — dice Sandrini — *anche se ne abbiamo continuamente lamentato la lentezza. Abbiamo solo cercato di renderci utili alle indagini, con la nostra rete di informazione e di ricognizione che ha impegnato centinaia di radioamatori e di persone imbarcate nel Mediterraneo. E adesso che finalmente gli assassini sono stati raggiunti* — aggiunge senza riuscire a nascondere un pizzico di fierezza — *sentiamo che questo successo è in parte anche nostro*».

La soddisfazione per la cattura, tra gli amici della skipper, è palpabile. Ma non è animata da intenti di vendetta. Stefano Bersani, che sull'«Arx» sarebbe dovuto salire ad Ancona qualche giorno dopo la partenza, tiene a dirlo chiaramente, «a nome di tutti gli altri». «*Il nostro sollievo* — spiega — *è giustificato solo dalla speranza che ora, finalmente, potremo sapere che cos'è successo su quella barca il 10 giugno. Potremo capire perché Annarita è stata uccisa, proprio lei che riusciva ad andare d'accordo con tutti*».

La loro idea, sul movente dell'assassinio, gli amici di Annarita non l'hanno mai cambiata in queste settimane, e adesso aspettano solo di vedersela confermata dagli interrogatori dei tre da parte del magistrato. «*Non c'è dubbio* — ricostruisce Bersani — *l'hanno uccisa per impossessarsi del catamarano. Ed erano tutti e tre d'accordo*».

Nessuna storia di stupefacenti, di mafia, di spie o di terrorismo, secondo loro. «*Quel De Cristofaro* — ironizza Bersani — *e al massimo un lettore di Diabolik, come genio del male: lo si è sopravvalutato attribuendogli l'abilità di sottrarsi alla cattura*».

Anche per questo, l'unico sentimento che Pippo De Cristofaro riesce a suscitare negli amici di Annarita è di pena. «*Mi fa compassione* — ammette Bersani — *pensarlo in una galera tunisina, con il caldo che dovrà fare e le guardie carcerarie che penso non scherzino, vittima della sua stessa idiozia, di quella balorda idea fissa di avere una barca*».

Tra le persone che conservano più da vicino Annarita, gli amici velisti sono gli unici rintracciabili. Gli anziani genitori e il fratello della skipper uccisa sono fuori Pesaro, ma nessuno sa dove.

E' olandese, e avrebbe aiutato la ragazza a raggiungere De Cristofaro

Il mistero del terzo uomo

Ecco chi sono i tre protagonisti del giallo del catamarano concluso ieri con l'annuncio degli arresti in Tunisia.

Filippo De Cristofaro, 34 anni, è nato da una famiglia di origine pugliese poi trasferita a Milano. Perse il padre a 14 anni e per questo, unico maschio di sei figli, cominciò subito a lavorare per aiutare la famiglia, abbandonando gli studi di ragioneria. Durante l'adolescenza rimase legato all'ambiente della parrocchia, con il quale l'intera famiglia aveva stretti contatti. Poi se ne allontanò, assumendo una condotta da latin lover.

A 19 anni conobbe in Italia una turista olandese, Maria Mauritis, che pochi mesi dopo sposò. La donna, da cui è ora separato, gli diede una figlia, che ha 15 anni. De Cristofaro si trasferì poi in Olanda, a Rotterdam, dove ottenne un lavoro da impiegato e tentò, senza successo, di gestire una pizzeria e una gelateria. Lo scorso anno conobbe Diana Beyer, che all'epoca aveva 20 anni: dopo essersi licenziato dall'azienda dove lavorava, partì con lei, raggiungendo la Nuova Caledonia. Al ritorno, cedendo alle insistenze della madre e degli avvocati della famiglia della giovane, acconsentì a separarsi dalla minorenne, che tornò in Olanda dopo quattro mesi di «fuga sentimentale».

De Cristofaro, che in Olanda avrebbe rischiato problemi con la giustizia sia per questa vicenda sia per una truffa di qualche tempo prima, preferì rimanere in Italia e stabilirsi in Romagna, tra Rimini e Pesaro. La scorsa estate partì con una barca a vela per la Grecia. Costretto ad abbandonare l'imbarcazione al Pireo perché non in grado di saldare il conto del circolo nautico, tornò in Grecia a dicembre, e rubò nel porto di Patrasso una barca a vela che abbandonò qualche settimana dopo a Catania. Negli ultimi tempi De Cristofaro tentò di rubare altre tre imbarcazioni: alle Tremiti, a Rimini e a Cesenatico.

Pochi mesi fa, la Beyer raggiunse De Cristofaro in Romagna, dove i due sembra abbiano incominciato a progettare un viaggio in barca a vela in Polinesia.

Fu Giorgio Guidi, comproprietario con la Curina dell'«Arx», a mettere in condizione i due di partire. Conosciutili a Rimini, pensò di affiancarli alla skipper in un viaggio — quello verso le Baleari — a suo giudizio troppo rischioso per essere affrontato da un equipaggio che oltre alla donna avrebbe dovuto comprendere solo Stefano Bersani.

Di Diana Beyer si sa poco, tanto che gli inquirenti non hanno neanche una sua foto e lo stesso difensore Marina Magistrelli è riuscita a ottenere solo pochi giorni fa l'indirizzo dei suoi genitori, con i quali ha fissato un appuntamento telefonico. Di media statura e dalla bellezza non appariscente, la Beyer ha i capelli castano chiari e gli occhi verdi. Il padre è guardiano nello zoo di Rotterdam, città dove la famiglia — della quale fa parte anche un fratello dodicenne della giovane — risiede in un quartiere periferico. Volitiva e caparbia, la ragazza accettò di malavoglia di tornare a casa dopo la prima avventura in Nuova Caledonia con De Cristofaro, tanto da apparire intenzionata a raggiungere l'uomo appena possibile.

Ancora meno si sa di Pieter Groenendijk, il ventisettenne olandese salito a bordo dell'«Arx» a Porto S. Giorgio. Sembra che l'uomo abbia aiutato la Beyer a raggiungere De Cristofaro dopo la forzata separazione, osteggiando in un secondo tempo l'«accordo» intervenuto tra la giovane e i familiari sul rapporto con l'italiano. Del biondo olandese, che ha i capelli raccolti dietro la testa in un codino, si è ipotizzato un legame a sfondo omosessuale con De Cristofaro, ma l'unico elemento che si possiede al riguardo — la segnalazione del turista che a Marettimo ha notato i due passeggiare abbracciati — appare insufficiente per stabilire l'attendibilità dell'ipotesi.

Crotone: litiga con l'amica e uccide 3 persone

Folle fa una strage

CROTONE — Una cupa esplosione di violenza ha insanguinato ieri notte Crotone. Alla fine, tre morti: due donne e un uomo, uccisi ciascuno con un solo colpo di pistola. L'assassino, Domenico Pulia, cinquantaduenne, è già in carcere.

Le vittime: Pasqualina Savino, 37 anni, convivente di Pulia; il fratello, Francesco, di 31 anni, e la madre, Caterina Morabito, di 68 anni. Solo ieri mattina, a quasi 12 ore di distanza dalla strage, la polizia è riuscita a ricostruire questa folle vicenda. La scena del delitto: una piccola casa di tufo, nel cuore della Crotone vecchia. Attorno ad una tavola, quattro persone che cenano: Domenico Pulia, Pasqualina Savino, la sorella, Clelia, di 29 anni e la madre. All'improvviso, all'esterno della casa risuonano delle urla. Sono di una donna che ha appena ricevuto una telefonata, da Torino, dalla quale ha appreso che la figlia è stata ricoverata d'urgenza in ospedale. La donna, gridando, chiede che qualcuno l'aiuti. E l'aiuto le viene dalle vicine di casa che la raggiungono. Anche Pasqualina e Clelia Savino, con la madre.

Domenico Pulia, a tavola, resta ad ultimare da solo una cena che aveva cominciato in compagnia. E quando, dopo più di un'ora, Pasqualina Savino rientra a casa, scoppia la lite. L'omicida e la donna vivevano insieme da quattro anni; negli ultimi tempi, però, Domenico Pulia aveva più volte detto che forse era tempo di smettere. Un tipo taciturno, Pulia, che aveva trascorso 18 anni in galera per avere ucciso, nel 1961, uno zio per una questione d'interesse.

Tornato libero aveva cominciato a frequentare Pasqualina Savino, poi si era trasferito nella casa. Da qualche mese i rapporti erano diventati tesi: liti continue, a tratti anche furibonde. Fino all'altra notte.

Tornando a casa, Pasqualina Savino trova Domenico Pulia letteralmente infuriato. Pulia estrae la «Colt Cobra 38», tende il braccio e spara alla testa della donna. Poi esce in strada. Caterina Morabito, seduta su una sedia, sull'uscio, è paralizzata dalla paura dopo avere sentito lo sparo. Pulia se la trova davanti, le spara.

I colpi di pistola attirano l'attenzione di Francesco Savino, che abita a poche decine di metri dalla madre e dalle sorelle. Il giovane decide di andare a vedere cosa sia accaduto. Esce di casa, volge le spalle alla strada per chiudere a chiave la porta. Domenico Pulia arriva di corsa e, vedendo Savino di spalle, gli spara con la canna quasi appoggiata alla schiena: un solo colpo, dritto al cuore. Francesco Savino muore subito.

d. m.

La sfilata a Trinità dei Monti chiude le giornate dell'Alta Moda

Visone blu per le signore

La pelliccia sottolinea anche le maniche di lunghi mantelli - Torna il romanticismo sensuale dell'Ottocento - Cinture strette in vita e guanti alla moschettiera

Roma. Un modello dello stilista Gianfranco Ferrè (Ansa)

[illegible] — Giancarlo Giammetti, amministratore delegato [illegible] Valentino, ha perfettamente ragione, quando, in una improvvisata eppure riuscitissima conferenza stampa, a Palazzo Mignanelli, dichiara l'assoluta necessità, per la Camera Nazionale della Moda, di trasformarsi in azienda, retta secondo i canoni d'ogni impresa, per sostenere, organizzare le sorti del «made in Italy», senza perdere più [illegible] tanto dalla parte del Prêt-à-porter e semmai con un occhio di riguardo all'Alta Moda.

I sarti dello smilzo, ma agguerrito drappello dell'abito unico, della magia artigianale, dell'invenzione [illegible] e [illegible], se lo meritano. Il livello delle collezioni è alto, c'è una immersione totale nel lusso, che si riallaccia [illegible] corrente degli [illegible] Cinquanta e Sessanta, ma come base di slancio per novità anche d'avanguardia, sia nei modelli che seguono, esaltandolo, il corpo, in una voluttuosa discrezione, sia in quelli che lo avvolgono nella mollezza di drappeggi: e i rasi doppi, le organze si alternano alla soave tenerezza di chiffon e georgettes. [illegible] cappe di lana incontrano l'accento dovizioso della pelliccia; i colori hanno ouperze o tonalità squillanti pittoriche e di rara eleganza.

Che rapporto c'è allora tra la sfilata a Trinità dei Monti, che stasera chiude le giornate dell'Alta Moda, la rinuncia degli stilisti che meglio le hanno animate (in nome di una non osservata preminenza) e la culturale spettacolarità di collezioni, firmate da Gianfranco Ferrè e Mila Schon? Sulla celebre [illegible] uno [illegible] provinciale-periferico, nei saloni degli alberghi l'exploit della fantasia e del rigore. Ferrè si dice affascinato dal romanticismo sensuale, misterioso del tardo Ottocento, a cui appartengono certo quelle sue donne dal piglio di [illegible] divisa nella ricca flanella di cachemere, nel tailleur, la cintura che stringe la vita e le canne sciolte [illegible] gonna, delle giacche a promettere benessere e passo altero. Ma anche i guanti alla moschettiera con il polso in pelliccia, lo scialle Paisley che diviene camicia, o morbido e fitto, stampato in organza [illegible] riflessi di madreperla, si lega in vita, diventa mantello.

Corre una luce di tartaruga e topazio nel chinchilla, pelliccia [illegible] estremo sfarzo, ma anche accento di segreta affinità, di contrasto sfumato a guarnire il bronzo e rosa vecchio delle lane stampate in giacchini e cappotti, in tailleur da sera. Il velluto cinigilla, doppiato di [illegible] È l'Ottocento di Ferrè ne assume i folti ritorni di tutti gli stili, negli stampati tappezzeria barocca, impero per abiti che ornano collari di grossi cordoni da tenda, provvisti di nappe, presto disegnati in ricami laminati su giacche come roboni o disfatti in truccioli argentei nelle più inventate pellicce ecologiche del momento.

Leggerezze impalpabili: la volpe argentata lieve [illegible] una sciarpa di [illegible] È concreti rigori di lunghi abiti in velluto color granata, verde olio, in ottomani a corde in rilievo e rose in fiore sull'abito da gran sera, sparse in petali, incrostate come licheni in rosa e in bronzo, verde e cremisi essiccato, su giacche e tuniche. Un alternarsi di aereo [illegible] che è sembrato convivere nelle straordinarie gonne da ballo, in tulle a cento strati, superbe nel nero e nelle loro sfrangiature infinitesimali.

Anche la signora di Lancetti, nei suoi abiti a nervature, nei mantelli redingotes, nel gioco del double bicolore, riscopre la grazia di un autunno-inverno morbido ma severo. La pelliccia lista ritmicamente maniche e bordi, sottolinea in tutti di volpe le maniche di lunghi [illegible]elli, esili che si ricorde[illegible] di un celebre ritratto di Sissi Imperatrice nel rica[illegible] in soutache nero [illegible] rosso, ripreso con ampiezza nelle gonne di raso rosa, gonfie sotto i sottili corpini in velluto nero.

La rosa, fiore, petalo, colore accende l'autunno del [illegible]. Mila Schon nella sua bellissima collezione, ha scelto il [illegible] bonbon per le giacche a doppio piano, [illegible] su tailleur dove il rosa si mescola al nero, al verde fra balze piatte, orli messi di giacchini e gonne: e persino per i mantelli di mangolia.

Il rosa di Mila trascolora dal corallo nel lampone, incontra l'amaranto per procedere verso i viola molto teneri, più vicini [illegible] lilla intenso che alla mammola e coinvolgere [illegible] una [illegible] sontuosa e fragile la volpe dei grandi colli, i fazzoletti di visone, i bordi. I nuovissimi double in cachemere e vigogne a strati, viola, cacao, azzurro.

Lucia Sollazzo

Così Argo prevede il tempo nelle città

ROMA — Ecco come «Argo», il computer meteorologico dell'Aeronautica militare, prevede il tempo di sabato e domenica in 56 località.

Trentino. Bolzano: sabato poco nuvoloso, domenica sereno. Minime 19, massime 31-33.

Piemonte. Torino: sabato e domenica sereno, minime 21-22, massime 32-33.

Veneto. Venezia: sabato e domenica sereno, minime 21, massime 31-32.

Friuli. Trieste: sabato [illegible] domenica sereno, [illegible], massime 32-33.

Lombardia. Milano: sabato e domenica sereno, minime [illegible], massime 32-[illegible].

Liguria. Genova: sabato e domenica sereno, [illegible] 23-24, massime 28-29.

Emilia Romagna. Bologna: sabato e domenica sereno, minime 21-22, massime 34-35.

Toscana. Firenze: sabato e domenica [illegible], minime 19-20, massime 36-37.

Marche. Ancona: sabato e [illegible] sereno, minime 19-20, massime 28-29.

Umbria. Perugia: sabato e domenica sereno, minime 20-21, massime 35-36.

Lazio. Roma Fiumicino: sabato e domenica sereno, minime 22, massime [illegible]. Roma Ciampino: sabato sereno, domenica poco nuvoloso, minime 21-22, massime 34-35.

Abruzzo. Pescara: sabato e domenica sereno, minime 20-21, massime 29-30.

Molise. Campobasso: sabato e domenica sereno, minime 20-21, massime 29-30.

Campania. Napoli: sabato poco nuvoloso, domenica nuvoloso, possibili piogge. Minime 21-22, massime 32.

Basilicata. Potenza: sabato e domenica poco nuvoloso, minime 18-19, massime 28-29.

Puglia. Bari: sabato e domenica sereno, minime 20-21, massime 27-29.

Sicilia. Palermo: sabato e domenica sereno, minime 22, massime 29-30.

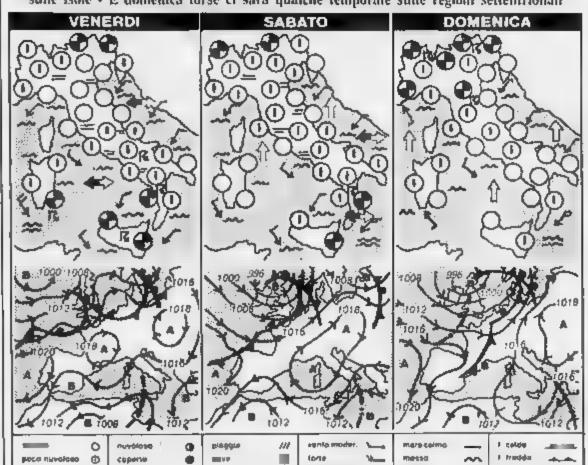
Sardegna. Cagliari: sabato e domenica poco nuvoloso, minime 20, massime 30-31.

Isole minori. Ponza: sabato e domenica poco nuvoloso, minime [illegible], massime 29-30. Ustica: sabato e domenica sereno.

Ecco il tempo in alcune località [illegible] di montagna. Passo Resia (Bolzano): sabato e domenica sereno, minime 11, massime 28-29. Monte Fraiteve-Sestriere (Torino): sabato e domenica poco nuvoloso, [illegible] 9, massime 16.

Nei prossimi due weekend l'estate vivrà il suo grande momento

Il sole non concede tregue

Arriva il periodo più caldo dell'anno - Oggi e domani qualche nuvola sulla Calabria e sulle isole - E domenica forse ci sarà qualche temporale sulle regioni settentrionali

Si è smorzata l'onda anomala, originata [illegible] campo delle correnti aeree sul continente americano, quella, per intenderci, che ha provocato la grande siccità negli Stati centrali. Ha condizionato tutto il flusso delle correnti sull'Europa i cui riflessi di segno opposto si sono ripercossi solo pochi giorni fa su tutta l'Europa centrale e marginalmente sulle nostre regioni settentrionali.

Ora l'andamento delle correnti e la posizione dei grandi «centri barici» hanno assunto il normale assetto stagionale e l'estate sta vivendo [illegible] grande momento. Le perturbazioni atlantiche seguono un [illegible]corso molto a Nord delle Alpi, tuttavia qualche loro marginale influenza [illegible] mancherà di farsi sentire sulle zone alpine. Questo comunque rientra nella climatologia alpina, dove appunto i temporali pomeridiani sono [illegible] casa.

Dunque, caldo ed afa saranno gli [illegible] aspetti di rilievo [illegible] questo fine settimana [illegible] mezza estate accentuando il desiderio di evasione e di refrigerio [illegible] coloro che sono ancora costretti nei luoghi di lavoro. Purtroppo non c'è scampo, dopo la vampata di calore della seconda settimana di luglio, questo è uno dei periodi più caldi di tutta la stagione ed è destinato a protrarsi almeno fino ai primi di agosto, e forse oltre.

In queste [illegible] il dettaglio giornaliero dell'andamento del tempo offre poche occasioni alla cronaca. Per oggi e domani, salvo degli annuvolamenti irregolari che interesseranno sulle due isole maggiori e sulla Calabria, dove non si esclude qualche manifestazione temporalesca, prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso con temperature stazionarie intorno ai 30 gradi e con [illegible] tasso di umidità in aumento. La visibilità sarà ridotta da foschie dense e nelle prime [illegible] del mattino anche da locali banchi di nebbia lungo i litorali e su alcune località padane.

Nel corso della giornata di domenica le regioni settentrionali saranno raggiunte da annuvolamenti parziali e temporanei, più intensi sulle zone alpine e prealpine.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	[illegible]	L'Aquila	19	30
Verona	22	[illegible]	Roma Urbe	20	33
Trieste	22	30	Roma Fium.	21	33
Venezia	18	31	Campobasso	17	28
Milano	21	32	Bari	21	30
Torino	20	30	Napoli	20	33
Cuneo	21	32	Potenza	19	[illegible]
Genova	23	28	S.M. Leuca	22	28
Bologna	22	35	R. Calabria	21	32
Firenze	20	37	Messina	24	31
Pisa	19	34	Palermo	25	32
Ancona	19	33	Catania	21	33
Perugia	19	33	Alghero	21	29
Pescara	19	32	Cagliari	20	31

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	16	25	nuvoloso	Lisbona	17	28	sereno
Atene	23	34	sereno	Londra	13	21	nuvoloso
Bangkok	25	31	sereno	Los Angeles	19	37	nuvoloso
Berlino	15	28	nuvoloso	Madrid	16	34	sereno
Bruxelles	15	25	nuvoloso	Mosca	15	26	pioggia
Buenos Aires	4	13	nuvoloso	New York	24	31	sereno
Copenaghen	15	23	nuvoloso	Parigi	14	25	nuvoloso
Dublino	11	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	24	sereno
Francoforte	15	27	pioggia	Stoccolma	14	20	pioggia
Gerusalemme	19	28	sereno	Sydney	10	17	nuvoloso
Ginevra	15	26	sereno	Tokyo	24	28	nuvoloso
Helsinki	14	21	sereno	Varsavia	13	24	nuvoloso
Innsbruck	16	28	nuvoloso	Vienna	17	26	sereno
Il Cairo	23	34	sereno				

Stato civile di Torino

20 LUGLIO

NATI — [illegible]

Nati 94 - Morti 34

(Segue da pagina 9)

È mancato **Luigi Davi**

È mancato **Luigi Amprimo**

È mancata **Bernardina Crosetto ved. Torasso**

Corrado Regis Milano

Corrado Regis Milano

Caterina Genre ved. Cullino

Caterina Genre

Caterina Genre ved. Cullino

È mancata **Emanuela Pavia**

Emanuela Pavia

Emanuela Pavia

Emanuela Pavia

Emanuela Pavia

Walter Paganelli

Walter Paganelli

Caterina Pagliasso in Provano

Candida Camerano ved. Zucco

Aldo Berlinetti

Maria Teresa Mazzara

Ci ha lasciato **Mario Brusasco**

Mario Brusasco (ripetuto in più annunci)

Marina Lombardi ved. Moro

C[illegible] Morchio in Alberti

Terzilio Milanesi

Piera Sappa

È mancato ai suoi cari **Emilio Ravizza**

Emilio Ravizza

cav. Bruno Masoero

Bruno Masoero

cav. Bruno Masoero

Bruno Masoero

geom. Bruno Masoero

geom. Bruno Masoero

geom. Bruno Masoero

Bruno Masoero

cav. Bruno Masoero

RINGRAZIAMENTI

Renato

CAVALIERE DEL LAVORO **Luigi Fiorito**

ANNIVERSARI

Marco Pier Luca Giuseppe

avv. Ottavio Benedetti

Aurora [illegible]

Francesco Gally

dott. Luigi Desana

Teresina Maritano

Gruppo multinazionale di importanza mondiale, nel quadro [illegible] potenziamento delle [illegible] strutture in Italia, ci ha incaricato di selezionare il:

DIRETTORE DI STABILIMENTO

Ingegnere meccanico, di 35/45 anni [illegible] età, volitivo, dinamico [illegible] pianificatore, parla il francese e/o l'inglese e ha maturato documentabili esperienze in analoga posizione in aziende industriali preferibilmente dei settori: alimentare, farmaceutico/cosmetico, prodotti per la [illegible] [illegible] beni [illegible] largo [illegible]. Sa[illegible] comunque esaminate anche candidature fuori settore.
Manager carismatico, grintoso, autosufficiente, capace di gestire risorse umane [illegible] mezzi, sa prendere decisioni nell'ambito delle deleghe concessegli, ha cognizioni tali da collaborare [illegible] progettazione [illegible] al rinnovamento di impianti anche automatici, stendendo lay [illegible] e suggerendo innovazioni tecnologiche avanzate. Da lui dipenderanno la produzione, il controllo di qualità, la manutenzione, i magazzini, parte degli acquisti (che [illegible] centralizzati) ed il personale [illegible] stabilimento.

La [illegible] di lavoro è [illegible] una città del Piemonte.

Le condizioni prevedono la dirigenza, auto aziendale e [illegible] una retribuzione allineata «veramente» alle fasce alte [illegible] mercato.

Si assicura la [illegible] riservatezza e data l'urgenza (le selezioni [illegible] iniziate da subito) [illegible] prega [illegible] inviare per espresso un curriculum assai dettagliato (esperienze, posti occupati, retribuzione, ecc.) che ci convinca della reciproca utilità di [illegible] incontro citando anche sulla busta il Rif. 1211

EGOR PROMOTION

EGOR

IMPORTANTE GRUPPO ITALIANO RICERCA PER PROPRIA DIVISIONE

AGENTI
(Zona Piemonte)

Si richiede introduzione presso:

FIAP TRADING S.p.A. - Divisione contenitori
Piazzale Accursio 14 - 20156 MILANO

Primaria impresa costruzioni stradali ricerca

RAGIONIERE/A GEOMETRA

esperto/a paghe/contributi e problematiche di gestione del personale.

Inviare dettagliato curriculum a
Impresa Freydoz Giordano S.p.A.
Frazione Fabbrica 56
11020 Champdepraz (AO).

SOCIETA' operante nel se[illegible] metalmeccanico, appartenente ad importante Gruppo Industriale Italiano ricerca il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

al quale affidare la responsabilità della [illegible]stione contabile-amministrativa e finanziaria dell'Azienda.

La posizione si addice particolarmente ad un diplomato in ragioneria o preparazione equivalente con qualificata esperienza matu[illegible] nelle problematiche amministrative, fiscali e [illegible] sistemi informativi.

L'inquadramento e la retribuzione [illegible] molto [illegible] e corrispondenti alle singole situazioni personali.

[illegible] di lavoro: vicinanze **FOSSANO.**

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 609 - [illegible]

Azienda commerciale ricerca

AIUTO [illegible]

Delta Acciai S.p.A. - Corso Taranto 87 - 10154 Torino.

RAGIONIERE/A GEOMETRA

RAGIONIERE/A

Impresa Freydoz Giordano S.p.A.
Frazione Fabbrica 56
11020 Champdepraz (AO).

Affermata società operante [illegible] didattico ricerca

AGENTI DI VENDITA

propri prodotti su tutte **province Piemonte e Valle d'Aosta.**

Ottime provvigioni [illegible] fisso mensile.

Per appuntamento telefonare [illegible] ufficio:
011 335.8223 - 335.8474

Impresa specializzata in geognostica

RICER[illegible]

PERSONALE ESPERTO IN SONDAGGI A CAROTAGGIO CONTINUO

Inviare curriculum dettagliato a
GEOVAL s.r.l.
Loc. Dialley
11020 Champdepraz (AO)

Media Azienda Elettromeccanica [illegible] Dronero RICERCA

DIRETTORE TECNICO

con esperienza su materiali plastici di stampaggio per particolari tecnici e progettazioni componenti elettromeccanici.
Preferibilmente conoscenza lingua inglese o tedesca.

Inviare curriculum a
[illegible] - [illegible] **TORINO**

GIOVANE INGEGNERE

Manoscrivere **Publikompass 7410 - 10100 Torino.**

Primaria azienda di medie dimensioni
con sede in Torino
ricerca per immediato inserimento
nel proprio settore
Impianti e Manutenzione:

Rif. 1

ELETTRICISTA

con i seguenti requisiti professionali:

- [illegible]
- conoscenze di elettronica a livello di schemi, componenti ed azionamenti industriali.

Rif. 2

MECCANICO

[illegible] i seguenti requisiti professionali:

- esperienza di montaggio e/o manutenzione di impianti industriali
- preparazione di base sugli impianti elettrici.
- conoscenze di pneumatica e oleodinamica.

Per entrambe le posizioni si richiede la disponibilità a turnazioni.

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM [illegible] PUBLIKOMPASS 531 - 10100 TORINO

PIEMONTE E LIGURIA

AGENTI RAPPRESENTANTI

PRIMARIA azienda produttrice di vini piemontesi D.O.C. cerca

AGENTI PLURIMANDATARI

per copertura zona di Torino e provincia. Per informazioni e per fissare un eventuale incontro telefonare
0141 911.04 916.022.

Ditta produzione e commercio materiali edili prefabbricati [illegible] nel mercato regionale cerca

RAPPRESENTANTI

per zone scoperte. Offresi compenso spese, provvigioni, inquadramento Enasarco. Necessaria auto propria. Anche prima esperienza nel settore.

Scrivere **Publikompass 1021 - 10100 Torino.**

Azienda pubblici servizi ricerca [illegible]

DIRETTORE TECNICO

responsabile [illegible] obiettivi di zona operando a contatto con capi settore in: **edili - igiene urbana - pubblici giardini.**

Telefonare allo 011 **942.6422** dalle 13,30 alle 17.

Primaria azienda di medie dimensioni
con sede in TORINO
ricerca per immediato inserimento

PROGRAMMATORE

Si richiede:
- Titolo [illegible] studio [illegible] orientamento informatico
- Esperienza di prog[illegible] in [illegible] le P.C.
- Conoscenza delle problematiche di trasmissione dati

Costituirà titolo preferenziale l'aver maturato esperienze nel settore della grafica [illegible] computers.

[illegible] gradita la conoscenza dell'inglese tecnico.

SCRIVERE DETTAGLIATO CURRICULUM A
PUBLIKOMPASS 530 - 10100 TORINO

CASSA [illegible] RISPARMIO DI TORTONA
di recente autorizzata a operare come Banca agente
ricerca

RESPONSABILE UFFICIO ESTERO

Caratteristiche richieste:

Esperienze maturate in sede [illegible] buona conoscenza degli aspetti operativi globali.

Solide competenze [illegible] particolare su: finanziamenti import-export, gestione mercato depositi e rischio di cambio.

Buone capacità organizzative, iniziativa e autonomia.

Buona conoscenza della lingua inglese e di altra lingua.

Età preferibile: 35-45 anni.

La posizione prevede:

Dipendenza diretta dalla Direzione generale.

Contenuto professionale stimolante per la piena responsabilizzazione dell'avvio e della crescita dell'ufficio.

Inserimento [illegible] un istituto dinamico e in piena evoluzione.

Retribuzione commisurata alle esperienze maturate.

Inviare curriculum a: **Casella Postale 78 - 15057 Tortona (AL)**

Importante società di Revisione RICERCA per la propria sede di Torino (piazza S. Carlo)

SEGRETARIA

avente le seguenti caratteristiche:
- ottima conoscenza della lingua inglese
- conoscenza della stenodattilografia
- dinamismo e capacità organizzative

Manoscrivere curriculum dettagli[illegible] o proteso a:
PUBLIKOMPASS 7427 - 10100 TORINO

Azienda commerciale formaggi [illegible] salumi ubicata cintura Nord di Torino cerca:

AGENTI VENDITA

per **Torino, Alessandria, Novara e relative province.**

Inquadramento Enasarco.

Tel. 011 998.8333 dalle [illegible] alle 17.

La **BELOIT ITALIA S.p.A., Azienda Metalmeccanica** consociata italiana [illegible] gruppo multinazionale americano [illegible]T, leader nel[illegible] produzione [illegible] beni strumentali ad alta tecnologia ricerca:

PERITO CHIMICO

[illegible] buon curriculum scolastico, [illegible] della lingua inglese [illegible] buona attitudine ai rapporti interpersonali, da inserire nel laboratorio della propria fonderia, per lo svolgimento di tutte le operazioni inerenti il servizio chimico metallurgico.

Costituirà titolo preferenziale una precedente breve esperienza [illegible] una posizione analoga.

Sede [illegible] lavoro: **PINEROLO (TO).**

Inviare dettagliato curriculum vitae, indicando [illegible] recapito telefonico a:
BELOIT ITALIA S.p.A.
Direzione del Personale - Ufficio Selezione
Casella Postale 62 - 10064 PINEROLO (TO)

A.M.G.A.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS E ACQUA - GENOVA
Selezione [illegible] l'assunzione di un

CAPO UFFICIO

Impiegato direttivo 1° gruppo presso il **Servizio personale.**

Titolo [illegible] studio: Laurea conseguita presso Università [illegible] o legalmente riconosciute dallo Stato.

Età: 28-43 anni.

Esperienza professionale specifica in funzioni inerenti alla posizione da ricoprire, [illegible] per almeno due anni con mansioni analoghe [illegible] che possano [illegible] considerate preliminari alle stesse.

Domanda di ammissione: devono essere redatte su apposito modulo da riti[illegible] presso la Sede dell'A.M.G.A. - Via S.s. Giacomo e Filippo 7 - Genova - telefono 28.581 - dove [illegible] possono acquisire ulteriori informazioni, **le domande devono comunque pervenire presso la stessa Sede entro [illegible] ore 12 del 5 settembre 1988.**

---

atm

AVVISO [illegible] PUBBLICA
[illegible] MUNICIPALI
SELEZIONA

CONDUCENTI [illegible] LINEA-AUTISTA

da assumere [illegible]
contratto di lavoro a tempo parziale (part-time)

I candidati dovranno essere in po[illegible] dei richiesti requisiti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande e in particolare:
- età non inferiore ai 21 anni e non superiore [illegible] 30 anni;
- licenza [illegible] Scuola [illegible] inferiore;
- patente di guida di categoria [illegible] o DE;
- certificato [illegible] abilitazione professionale di tipo 4A o KD (da possedere all'atto della chiamata per [illegible] prova pratica).

Le persone prescelte dovranno presentare entro i termini che [illegible] indicati, tutta la documentazione che verrà loro richiesta per l'assunzione in servizio [illegible] possedere i requisiti psico-fisici previsti dalle normali[illegible] vigenti [illegible] l'espletamento delle mansioni [illegible] [illegible]ducente [illegible] linea-autista.

Le domande, in carta libera e corredate [illegible] certificato [illegible] stato di famiglia [illegible] fotocopia [illegible] patente di guida di categoria D [illegible] [illegible], dovranno pervenire **entro [illegible] [illegible] oltre [illegible] ore 11 del giorno 15-9-1988,** alla:

AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI
UfficioAssunzioni
S.P./1
Corso Turati 19/6 - 10100 TORINO

E' prevista per i dipendenti assunti part-time la facoltà di chiedere e ottenere successivamente la trasformazione del contratto di lavoro da part-time a tempo pieno, in presenza di vacanze [illegible] [illegible]. In [illegible] di future assunzioni di conducenti di linea.

Copie del testo integrale dell'Avviso di Selezione Pubblica sono [illegible] disposizione presso il sopraindicato ufficio.

Primaria azienda Editoriale
con sede [illegible] **TORINO**
ricerca per immediato inserimento

MECCANICO
di Rotative offset

- pneumatica e/o oleodinamica
- conoscenza di base impianti elettrici

Si assicura la massima riservatezza

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 532
10100 TORINO

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO
COMUNICA

[illegible] è indetta una selezione per l'assunzione di n. 1 laureato in Economia e Commercio (gruppo I - C.C.N.L. dipendenti Aziende municipalizzate Gas - Acqua).

Termine presentazione domande ore 12 del 23/9/1988

Per informazioni, A.A.M. - corso XI Febbraio n. 14 - Torino - Tel. 26 151.

LA DIREZIONE

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO
COMUNICA

che è [illegible] una selezione per l'assunzione di n. 3 Disegnatori (gruppo V - C.C.N.L. dipendenti Aziende Municipalizzate Gas - Acqua)

Termine presentazione domande ore [illegible] del 31-8-1988.

Per informazioni A.A.M. - Corso XI Febbraio n. 14 TORINO - Telefono 26.151

LA DIREZIONE

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE [illegible] TORINO
COMUNICA

che [illegible] indetta [illegible] selezione per l'assunzione di n. 1 laureato in Ingegneria Civile (gruppo I - C.C.N.L. dipendenti Aziende Municipalizzate Gas - Acqua).

Termine presentazione domande ore 12 del 23-9-1988

Per informazioni: A.A.M. - Corso XI Febbraio n. 14 Torino - Telefono 26.151.

LA DIREZIONE

Azienda leader nella distribuzione resine termoplastiche sul [illegible] piemontese e nazionale di linea di ampliare la propria [illegible] di vendita cerca

FUNZIONARIO O AGENTE

[illegible] inserire nel proprio organico [illegible] zona [illegible] Torino e provincia.
Sarà titolo preferenziale esperienza nel settore.
Offresi auto e retri[illegible] commisurata alle effettive capacità.
Telefonare 011 338.434.

[illegible] **INTERNAZIONALE** RICERCA

[illegible] ALTA DIREZIONE

La candidata [illegible], con esperienza pluriennale nella mansione, dovrà possedere i seguenti requisiti:
- età 30 anni
- diploma in lingue o [illegible] equivalente
- conoscenza dattilografia e stenografia
- padronanza lingua inglese e francese, gradito il [illegible]
- capacità organizzativa, diplomazia, flessibilità e discrezione

Sede [illegible] lavoro comprensorio [illegible] **Torino.**

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 610 - 10100 [illegible]

Azienda leader settore Imballaggi flessibili ricerca per stabilimento **Alessandria**

PERSONALE SPECIALIZZATO

conduzione macchine roto[illegible], accoppiatrici, taglierine.

Scrivere **Publikompass 7432 - 10100 Torino.**

ORGA

Importante società leader nel settore dei gas tecnici ricerca per la propria Unità Produttiva di TORINO

Perito elettrotecnico

[illegible] anni 30, [illegible] la conduzione in turno di impianti chimici a ciclo continuo.
In considerazione delle caratteristiche impiantistiche si richiede conoscenza e/o esperienza nella manutenzione di apparecchiature elettriche.
La selezione [illegible] [illegible] direttamente dall'[illegible] Cliente. Inviare dettagliato curriculum **per espresso** [illegible] un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta 4523 S [illegible]
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA s.r.l.
20129 MILANO - via Plinio [illegible] Tel. 02/20.34.64

ECONOMICI

[illegible] **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32; **MILANO**, via G. Carducci 29; **BOLOGNA**, via Indipendenza 34; **FIRENZE**, viale Mazzini 34; **GENOVA**, via Ceccardi 1/14; **IMPERIA**, via Bonfante 1; **MANTOVA**, corso Vittorio Emanuele 3; **MODENA**, via dei Giardini 10/1; **NAPOLI**, via Manzoni 141/a; **NOVARA**, corso Mazzini 1; **PADOVA**, piazza Giovanni XXIII 2; **PARMA**, via Mentana 5; **REGGIO EMILIA**, viale delle Abbadesse 4; **ROMA**, via Quattro Fontane 15; **SASSARI**, [illegible]; **SAVONA**, via Astengo 1/1; **SANREMO**, via Gioberti 47 [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

[illegible]

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
[illegible]
ARTIGIANI [illegible] [illegible]
50 MILIONI
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A. [illegible]

A.A.A. [illegible]

A.A. [illegible]

A.A. ATTENZIONE! [illegible]

CONCEDIAMO [illegible]

Denaro contante
IN GIORNATA
commercianti [illegible] artigiani.
Tel. 011 677.174
631.906

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo anticipato. Torino, via Avigliana 18, telefoni 510.136 - 520.897.

FINANZIAMO AL [illegible]
dipendenti, professionisti, artigiani. No spese anticipate. Torino tel. 321.591. Rivoli tel. 958.6386.

FINANZIAMO
in 24 ore chiunque abbia un reddito, senza limiti di cifra. Telefonate 011 541.452.

IFIP FINANZIA
acquisti immobiliari e [illegible] senza cambiali, formula affitto-riscatto. Torino, corso Peschiera 191, telefono 011 33.091.

IFIP FINANZIA
commercianti ed artigiani a condizioni speciali con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino, corso Peschiera 191, telefono 011 33.091.

IFIP FINANZIA
dipendenti senza alcuna formalità con l'affidabile sulla busta paga. Visite a domicilio. Torino, corso Peschiera 191, telef. 011 33.091

[illegible]
proprietari di immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino, corso Peschiera 191, telefono 011 33.091.

IFIP [illegible]
Torino, corso Peschiera 191, tel. 011 33.091; Torino, corso G. Cesare 147/C, tel. 011 208.872; Leini, via G. Alberto 34, tel. 011 [illegible]; Milano - Genova - Firenze - Roma - Padova.

PLURIFIN s.r.l.
[illegible]

10.000.000 [illegible] Tel. 531 687 - 538 606

3 Aziende e negozi

A.A. INTERAZIENDA [illegible] Telefonare 531 1655.

BAR [illegible] Tel 531 2712

CALZATURE [illegible]

GERENZA [illegible] Tel. 547 188.

LICENZA [illegible] Tel. 530 470

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati
per risolvere
[illegible] in fretta [illegible] meglio
il tuo problema.
INTERCOM 65.20

5 Locali e negozi

domande

INDUSTRIA [illegible] 10100 Torino

offerte

CAPANNONE [illegible]

UFFICIO [illegible]

VENDESI [illegible]

ZONA [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLABORATRICE [illegible]

CUOCO [illegible]

LAVAPIATTI [illegible]

OPERAIO [illegible]

TORNIERE [illegible]

TURNISTA [illegible]

41ENNE [illegible]

impiegati

AMMINISTRAZIONE [illegible] Tel. 358-1329 ore serali

RAGAZZA [illegible]

RAGAZZA [illegible]

RESPONSABILE [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

VENTUNENNE [illegible]

dirigenti

DIRIGENTE [illegible]

NIGLY [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. ASSUMESI [illegible]

ANTICA [illegible]

ARTIGIANO [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

BARISTA [illegible]

CARPENTERIA [illegible]

(continua)

Gruppo Fiat leader dopo il primo semestre '88 davanti a VW e Peugeot-Citroën

La grande sfida per l'Europa

A Torino si sottolinea come conti soprattutto la continuità dei risultati - Dalla svolta con la «Uno» alla nuova «Tipo» e all'Alfa «164»

Una gamma moderna puntando alla tecnologia e alla qualità

«Questo non è un Gran Premio. [illegible] è importante tanto esser primi quanto rimanere stabilmente ai vertici [illegible] mercato». Così dicono a Torino commentando il primato del Gruppo Fiat (Fiat, Lancia-Autobianchi, Alfa Romeo) in Europa dopo il primo semestre 1988. *«Quello che conta è la continuità»* si sostiene, anche se, naturalmente, è motivo di soddisfazione aver raggiunto la leadership nelle vendite di auto [illegible] Paesi del Vecchio Continente davanti alla Volkswagen e alla Peugeot-Citroën [illegible] contro 14,5 e 12,8 rispettivamente).

Tale continuità ai [illegible] livelli, [illegible] fa complessivamente riscontro una [illegible] di alti e bassi per gli altri costruttori, dipende da [illegible] fattori, ma in primo luogo dai programmi tecnologici compiuti dal Gruppo Fiat (il «colpo di timone» iniziale coincide [illegible] la nascita della «Uno» nel 1983) e dalla vivacità tecnico-commerciale messa in mostra in questi ultimi anni. Una gamma giovane e moderna, prodotti felicemente studiati e realizzati per [illegible] pubblico sempre più smaliziato e competente.

Il risultato? [illegible] il successo proprio nei settori chiave, per volumi produttivi o immagine, del mercato europeo. La Fiat «Uno» è regina del cosiddetto segmento «B» (vetture compatte) mentre la Lancia-Autobianchi «Y10», è in stabile crescita, la Fiat «Tipo», l'Alfa Romeo «33» e la Lancia «Delta» [illegible] efficacemente inserite nel «C» (media cilindrata) e le ammiraglie Alfa Romeo «164», Lancia «Thema» e Fiat «Croma» hanno permesso al made in Italy di acquisire nuovi spazi nel campo delle berline di elite («E»). Ricordiamo che i segmenti «B» e «C» uniti formano oltre il 54% [illegible] mercato.

Senza dimenticare il primato della Fiat nel settore delle utilitarie o piccole vetture, [illegible] settore che è [illegible] praticamente abbandonato da quasi tutti i costruttori per le difficoltà [illegible] tecniche e industriali che presenta. Qui, soprattutto con la «Panda», la nostra Casa ha dimostrato il valore della [illegible] esperienza, tant'è vero che i polacchi l'hanno preferita ai giapponesi per il [illegible] minimodello — il cosiddetta nuova «Topolino» — da produrre negli Anni Novanta. *«Noi siamo capaci di farle [illegible] problemi [illegible] redditività»* affermano a Torino.

Lo zoccolo duro [illegible] primato [illegible] Gruppo Fiat è offerto dal mercato nazionale. Basti [illegible] che nel 15,8% la quota nazionale e del 10%: [illegible] milla del milione e 66 mila [illegible] vendute nel primo semestre '88 sono [illegible] rupaste nel Bel Paese. Sostengono a T[illegible]: *«Bisogna esser forti all'interno per poter combattere meglio fuori».* [illegible] va dimenticato che l'Italia, grazie all'andamento favorevole dell'economia, si sta allineando su valori europei: due milioni di [illegible] vendute all'anno come in Francia e in Gran Bretagna. E non c'è da [illegible] se cresce il livello delle cilindrate prescelte dai consumatori: la «Tipo» che tira di più è quella con motorizzazione 1400. Qualche anno fa sarebbe stata la 1100.

Ora, [illegible] saldamente questo «zoccolo» basilare, al riguardo, fu la «Uno», modello studiato prima per l'Italia e [illegible] per l'Europa, [illegible] obiettivo importanti economie di scala e l'abbassamento del punto di pareggio, la strategia Fiat [illegible] allargandosi. Nel bersaglio c'è il Vecchio Continente, quel grande mercato unico che entrerà — o dovrebbe entrare — in vigore dal 1° gennaio 1993, accrescendo la concorrenza (anche giapponese).

Nel campo dei modelli di classe media il primo passo di questa strategia è rappresentato dalla «Tipo» (seguiranno poi altri modelli Fiat, Lancia ed Alfa Romeo studiati nella medesima ottica) e in quello delle ammiraglie dalla «164». *«Sono [illegible] modelli — spiegano a Torino — all'avanguardia per tecnica, tecnologia e qualità, due modelli che non rinunciano all'impronta italiana, ma che offrono anche valori di tipo europeo».*

E che il Gruppo Fiat sia sempre più apprezzato all'estero è confermato dalle cifre. In molti Paesi il made in Italy rappresenta l'importatore [illegible] forte. Tipico il caso della Germania, [illegible] la «Uno» (nella versione «75 Kat», ovvero con il catalizzatore) si trova al primo posto, o della Spagna, dove Fiat, Lancia ed Alfa Romeo sono in vivace espansione: a fine anno il gruppo italiano dovrebbe vendere 64 mila [illegible] contro le 48 mila dell'87.

I problemi restano tanti, ma la sfida europea è avviata [illegible]. E anche di importanza vitale per il futuro.

Michele Fenu

■ Situazione

Alcuni aspetti della situazione europea.

■ **Paesi.** Nel primo [illegible] mestre [illegible] sono state vendute un milione 243.021 vetture, in Germania un milione [illegible] in Francia un [illegible] 51.399, in Gran Bretagna un milione [illegible] e in Spagna 587.084.

● **Vendite.** Il Gruppo Fiat ha commercializzato un milione e [illegible] auto. Seguono VW-Audi-Seat 983.242, Peugeot-Citroen 893.306, Ford 701.542. Il plotone delle giapponesi 752.456, la GM-Opel 713.720 e la Renault 670.001.

La gara fra le Case dal 1980 al 1988

FIAT
VOLKSWAGEN
PSA
FORD
GIAPPONESI
GM OPEL
RENAULT

16 · 15 · 14 · 13 · 12 · 11 · 10 · 9 · 8

1980 · 1981 · 1982 · [illegible] · [illegible] · [illegible] · 1986 · 1987 · 1988

Quota di penetrazione (%) in Europa dei principali gruppi.

Dall'alto, tre modelli [illegible] successo del Gruppo Fiat: la nuovissima «Tipo», la «Uno» e l'ammiraglia Alfa Romeo, la «164».

■ Anche in Italia la «Corsa GSi»

[illegible] General Motors Italia ha cominciato la commercializzazione della Opel «Corsa GSi 1.6» 3 porte, dotata di un inedito motore a iniezione di 1598 cc e [illegible] CV. La vettura, che raggiunge i [illegible] km/h e passa da zero a 100 km/h in 9"5, è caratterizzata [illegible] un design e da un interno di tipo sportivo. Con la «GSi», che costa 14 milioni e 300 mila [illegible] (chiavi in mano), la [illegible] «Corsa» disponibile nel nostro mercato sale a 21 versioni.

■ Il «Pajero» diventa pick-up

Nuova versione del fuoristrada «Pajero». La Bepi Koelliker Automobili introduce in questi giorni [illegible] Italia il «Pick-up», un camioncino elegante che si ispira a una moda giovane diffusa negli Usa e ora [illegible] Europa. Il «Pajero Pick-up» deriva [illegible] «Canvas Top» (quello [illegible], monta il solito Turbo Diesel [illegible] 2477 cc e 84 CV (135 km/h) e viene omologato [illegible] «Autocarro» (Iva al 19%). Il prezzo è di 27 milioni e 900 mila lire per l'allestimento «base» e di 31 milioni e 300 mila per quello «SE».

■ **Le Citroen** [illegible]» a benzina di 1100, 1360 e [illegible] cc, berlina e break, [illegible] da questo mese nuovi motori con rendimento migliorato e manutenzione facilitata.

● **La Mille Miglia Storica** si disputerà anche nel 1989 [illegible] tradizionale percorso Brescia-Roma-Brescia (1050 km): alla gara, in programma il 28-29-30 aprile-1 maggio, saranno ammesse vetture sportive costruite tra il 1927 e il 1957.

● **La Seat «Ibiza»** viene ora proposta come veicolo per il trasporto leggero: è nato un mini-van con vano di carico di [illegible] dm3, Motore Diesel (1714 cc, [illegible] CV, 150 km/h), omologazione come «Autocarro», due allestimenti («L» e «GL»), prezzi 11 [illegible] mila lire e [illegible] milioni 144 [illegible].

Sempre più abbondante il listino degli optional

Impariamo a orientarci nella selva di accessori

Criterio base: il rapporto costo-benefici - Dall'Abs al condizionatore

Il mercato dell'auto «tira» benissimo, la gente compra praticamente tutti i modelli, [illegible] utilitarie alle ammiraglie. Sappiamo quali sono i colori [illegible] moda o le vetture più amate, sappiamo anche che gli italiani non [illegible] entusiasti del cambio automatico [illegible] e forse, questo succede perché non lo conoscono abbastanza.

Infatti da quando la Fiat ha cominciato a consegnare la «Uno» con cambio a rapporti continuamente variabili, la richiesta sembra [illegible] scere al di là [illegible] possibilità di produzione. Ed è logico, perché il vantaggio che questo accessorio regala in comodità e minor stress è innegabile.

Ma ci sono tanti [illegible] minori [illegible] non trascurare. Formano il listino degli «optional» delle varie marche, listino a volte ristretto e in numerosi casi assai ampio [illegible]. Può darsi che molti automobilisti [illegible] conoscano a fondo la gamma disponibile o non ne valutino appieno la convenienza rapportata al prezzo. Il discorso vale anche per il contrario: esistono accessori [illegible] e simpatici, [illegible] lati negativi che bisogna mettere in conto.

Per esempio, le ruote in lega e la vernice metallizzata [illegible] raffinati ed eleganti, [illegible] lamentiamoci, poi, se le prime diventano preda dei «soliti ignoti» e se un ritocco [illegible] alla seconda è più difficile e costoso rispetto ai [illegible] normali.

Viceversa, quanto migliora l'uso dell'auto e non fa parte della dotazione di serie, deve essere preso [illegible] particolare considerazione. [illegible] riferiamo allo specchietto retrovisore sul lato destro, al tergilunotto posteriore, ai lavalari (pensiamo alla pioggia e [illegible] fango), [illegible] cristalli atermici (che riducono l'effetto solare) [illegible] alzacristalli elettrici (utili soprattutto [illegible] chi viaggia spesso da solo e può meglio regolare la ventilazione dell'abitacolo).

E poi ci sono i grandi «optional», quelli molto cari come il sistema [illegible] antibloccaggio ruote o il condizionatore d'aria. Il loro prezzo è all'incirca equivalente e può sorgere spontaneo il dilemma: quale dei due, oppure tutti e [illegible]

Per trovare una risposta bisogna mettersi [illegible] attorno a tavolino e fare una specie di esame del rapporto [illegible] beneficio. In primo luogo, si utilizza la vettura per parecchi [illegible] o la si cambia spesso? Nel primo caso la spesa verrà bene ammortizzata, nel secondo appare poco probabile [illegible] poter spuntare un migliore prezzo di vendita [illegible] grazie agli accessori, quindi, bisogna considerare perduto il maggior costo iniziale.

E' poi estremamente difficile paragonare un dispositivo di sicurezza come l'ABS, che servirà forse una volta (ma quella potrebbe essere decisiva), con un impianto che garantisce un ambiente confortevole quando fuori la temperatura è torrida. In questo caso si può dire che anche il condizionatore diventa un accessorio per sicurezza in quanto migliora le condizioni [illegible] lavoro del guidatore e di conseguenza la [illegible] efficienza psicofisica.

Un accessorio che potrebbe definirsi [illegible] alternativa economica al condizionatore è il tetto apribile. Molto popolare all'estero da noi [illegible] ha mai avuto successo. Paura dei ladri, alternativa non del tutto valida?

Nel gruppo accessori che migliorano il confort di guida e che quindi possono essere presi in considerazione come elementi [illegible], aggiungiamo i sistemi di regolazione multipla del sedile [illegible] guida, il servofreno (particolarmente indicato per chi viaggia soprattutto in città).

Dal punto di [illegible] della molteplicità degli [illegible], il sistema di schienale posteriore ribaltabile e divisibile è sempre consigliabile. Infine, la regolazione dei proiettori è utile a chi viaggia frequentemente in condizioni [illegible] carico notevolmente diverse. Val [illegible] pena di pensarci soprattutto adesso, tempo di vacanze e migrazioni in auto attraverso l'Europa.

Gianni Rogliatti

■ Frenata brusca? C'è il segnale

Come avvisare chi segue di una frenata violenta e diminuire il rischio di tamponamento? E' nato adesso un interessante accessorio per la sicurezza che permette di ovviare a questo problema. Si chiama «Blinky» ed è un decelerometro di precisione: rileva la diminuzione di energia cinetica che si verifica in seguito a una brusca decelerazione e automaticamente attiva un circuito elettronico intermittente, mettendo [illegible] azione i lampeggiatori di stazionamento secondo una frequenza caratteristica. [illegible] dopo la frenata non segue [illegible] urto, passati pochi secondi il lampeggio si interrompe. Il dispositivo è commercializzato con un kit di montaggio per l'installazione.

Si torna a parlare della Pechino-Parigi, 16 mila km nell'avventura

Itala, quel raid fece epoca

Scipione Borghese, Luigi Barzini ed Ettore Guizzardi si imposero nel 1907 superando in due mesi incredibili difficoltà - La storia della vettura e della corsa

Il 1907 è stato, per l'automobile italiana, un anno storico, esaltato per le [illegible] consecutive vittorie della Fiat — pilota Felice Nazzaro — nelle più importanti corse della stagione: la Targa Florio, il Gran Premio di Francia sul circuito [illegible] Dieppe, la Coppa dell'Imperatore [illegible] Germania [illegible] Taunus. Poi per l'uscita delle prime Lancia e infine per il trionfo della vettura Itala nel gigantesco raid Pechino-Parigi.

L'idea di organizzare una gara di resistenza lunga 16 mila chilometri attraverso località e Paesi nei quali mai si era posata ruota di veicolo a motore [illegible] stata del quotidiano parigino «Le Matin», che all'inizio di quel 1907 aveva lanciato [illegible] grande evidenza la sfida: «C'è qualcuno che accetti di andare nell'estate prossima, da Pechino a Parigi in automobile?». Era l'annuncio affascinante di un'avventura mai prima tentata.

In pochi giorni «Le Matin» riceve centinaia di lettere di adesione, accese da un entusiasmo troppo immediato per resistere a lungo. Risponde anche un aristocratico romano, erede di [illegible] gran nome e di un cospicuo patrimonio, esperto di viaggi [illegible] terre lontane: il principe Scipione Borghese Lorenzo[illegible]. La sua lettera dice: «Mi iscrivo alla vostra prova con un'automobile Itala».

Delle 25 macchine iscritte soltanto cinque si presentano al [illegible] capitale del Celeste Impero, trasportate per mare dall'Europa: un triciclo Contal, due De Dion & Bouton per la Francia, [illegible]

[illegible] gono dall'Occidente, si arrende — ma non [illegible] sospetti — di fronte a questi avventurosi europei [illegible] [illegible] le «Chi-Chi» [illegible] Mongolia e la Grande Muraglia.

[illegible] 10 giugno 1907 la partenza dal quartiere delle Legazioni a Pechino. La Itala si [illegible] subito davanti alle altre macchine [illegible] Superate [illegible] guadi di torrente, distese [illegible] di ogni genere [illegible] perdere un colpo. Talvolta affonda nel fango e c'è bisogno di buoi o di squadre di portatori «coolies» per tirarla d'impaccio. Nella Transbaikalia cede un ponte di legno e la Itala precipita nel torrente con le ruote per aria [illegible] la macchina viene rimessa in piedi e riparte come se nulla fosse.

L'equipaggio italiano arriva a Parigi il 10 agosto, dopo due mesi esatti di corsa. Un trionfo. Passano [illegible] giorni prima che compaiono le due De Dion, mentre la Spyker e il triciclo Contal [illegible] persi per strada.

[illegible]

Ferruccio Bernabò

Aspro scontro in Regione dopo l'allontanamento dello psichiatra

Due fronti sul caso Pirella

Vivaci polemiche, presenti numerosi operatori sanitari - Il pci, il verde Ala e il dp Staglianò chiedono le dimissioni dell'assessore alla Sanità, Maccari (assente) - La maggioranza lo difende

Come non è bastato aprire, dieci anni fa, i manicomi per eliminare la follia, così non sarà sufficiente allontanare il professor Agostino Pirella dall'incarico di consulente dei servizi psichiatrici regionali per risolverne le carenze ormai croniche. In Regione ieri tuttavia, si è parlato soltanto del caso Pirella e di chi lo ha innescato, ossia l'assente assessore alla Sanità, Eugenio Maccari.

E se ne sono sentite d'ogni sorta. Come capita quando c'è pubblico in sala (erano presenti numerosi operatori dei servizi psichiatrici). E così sono stati chiamati in causa (chissà perché) giornali e giornalisti. Ieri, per esempio, si è sentito Reburdo (sinistra indipendente) prendersela con i «giornalisti», senza precisare a che proposito, e Pezzana (verde civico) annunciare querela al «Manifesto» dichiarando che il risarcimento eventuale (200 milioni) sarà devoluto alla «Bartolomeo e C.».

Altre pennellate di una giornata nevrotica: il presidente dell'assemblea Vighetti sospende la seduta perché il pubblico rumoreggia; Sergio Marchini (pli) dà una frustata alla giunta ricordando che la non riconferma di Pirella rischia di risultare un provvedimento ingiusto se non lo si colloca all'interno di una scelta sulla politica della psichiatria; Beltrami (pci) ironizza su Pezzana «Fa parte della maggioranza». I comunisti, gli Ala (verdi) e Staglianò (dp) chiedono le dimissioni di Maccari mentre Ferrara (pri) si affanna a ricordare che il consiglio è un organo legislativo non una «fabbrica della pazza politica di battaglia memoria».

Il presidente Beltrami

È tutto su due fronti nettamente contrapposti: da un lato per sinistra indipendente, dp, lista verde ed anche il msi schierati a bloccare il provvedimento Pirella in attesa del dibattito sulla organizzazione dei servizi di assistenza neuropsichiatrica; dall'altro la maggioranza (con Marchini in posizione critica) che difende il provvedimento dell'assessore Maccari e rimanda il dibattito a settembre.

Da fuori aula intanto fanno sapere che Agostino Pirella spiegherà la sua posizione domani alle 11 nel corso di un incontro con i giornalisti al Circolo della stampa.

In attesa di ascoltare Pirella cerchiamo di riassumere quanto discusso ieri. Il presidente della giunta Beltrami, in assenza dell'assessore, spiega in maniera asettica come stanno le cose. Non esiste un caso-Pirella, non c'è atto che confermi l'incarico (annuale per trenta ore la settimana) al coordinatore, il cui mandato è scaduto sette mesi fa. Pirella è, come si dice, in «prorogatio». Quindi, sul piano formale è legittimo il provvedimento di Maccari e Pirella non è «capro espiatorio» di alcunché. Chi vuole strumentalizzare la vicenda commette un arbitrio.

Sarà, ma la vicenda ha proprio imboccato la via della strumentalizzazione grazie ad un equivoco? Forse. Certo è che Pirella è bersaglio di fuochi incrociati: c'è chi lo difende anche per dovere d'ufficio e chi lo accusa (come Angelo Pezzana che lo critica ormai da due anni).

Tra l'altro pare che Pirella avendo già maturato il diritto alla pensione meditasse di ritirarsi senza clamore a vita privata per soddisfare le numerose richieste di consulenza sollecitate anche da fuori Italia: che sia un personaggio autorevole nell'ambito psichiatrico non ci sono dubbi, che abbia fallito certi obiettivi è altro discorso.

Alla fine questo è il risultato: dei servizi psichiatrici si parlerà a settembre voltando pagina, Maccari resta al suo posto. Commenta Rossa, capogruppo del psi: «La non conferma di Pirella nell'incarico è un segnale politico. Non tocca la persona ma il modo di fare assistenza in un settore delicato».

Pier Paolo Benedetto

Come migliorare la «180»

Presentate in Regione due proposte di legge

Erano poco più di tre pagine della *Gazzetta Ufficiale*, datate 13 maggio '78, e rivoluzionavano l'assistenza psichiatrica asciutta, tesa a chiudere per sempre la pagina degli orrori manicomiali. La legge 180 stabiliva nuove regole per trattamenti sanitari volontari e obbligatori, degenze in reparti degli ospedali civili, trasferimento delle competenze alle Regioni, prassi per chi era allora ricoverato in manicomio, modifiche al codice penale e abrogazione di articoli della legge del 1904. Ora, dopo il sollevamento del prof. Pirella da coordinatore per il Piemonte, due proposte di legge sono state presentate alla Regione da lista verde civica e pri.

Quella del pri (la stessa presentata al Parlamento) amplia e specifica il concetto del trattamento sanitario obbligatorio («per i *malati psichici che presentino una grave disorganizzazione delle proprie funzioni personali che li rende incapaci di provvedere ai propri bisogni e di tutelare alla propria sicurezza personale*») e vuole strutture per garantire «*prestazioni terapeutiche tra loro collegate*» per la protezione in ambiente idoneo.

La proposta aggiunge: «*Per le condizioni di ripetute recidività di lungodegenza, devono essere previste strutture alternative*», concretizzate in trattamenti domiciliari e ambulatoriali, trattamenti delle situazioni acute in presidi ospedalieri di degenza o diurni, centri per la riabilitazione dei cronici, interventi di sicurezza e solidarietà anche economica e di ospitalità di cronici con insufficiente livello di autonomia.

La proposta della lista verde civica chiede dipartimenti di salute mentale con compiti, équipe territoriale col compito di diagnosi e cura precoce «*a livello ambulatoriale e domiciliare*», servizio ospedaliero con posti letto pari a «uno ogni diecimila abitanti» (massimo 15), servizi residenziali a carattere sanitario o «*comunità protette con attività assistenziale continuativa nelle 24 ore*», servizi residenziali con attività socio-assistenziale diurna o comunità-alloggio, «*pronto intervento psichiatrico*».

Si chiede che i servizi ospedalieri comprendano «*almeno due posti letto per trattamenti sanitari che richiedono assistenza intensiva*», e dispongano di locali adeguati a garantire «*il rispetto della dignità della persona dei ricoverati e il diritto a disporre di uno spazio privato*». Chiariti i compiti di comunità protette e comunità alloggio, si stabiliscono quelli del pronto intervento (consulenze urgenti a domicilio, valutazione di proposte di trattamento obbligatorio e di richieste di ricovero volontario). Stabiliti i rapporti con case di cura e pensioni private, si delineano quelli con i servizi giudiziari attraverso la creazione di un centro ambulatoriale psichiatrico in ogni casa circondariale, un servizio residenziale protetto e uno aperto, di riabilitazione.

Marco Neirotti

Omicidio sulla Costa Azzurra, protagonisti due torinesi

Litiga, poi dalla finestra spara e ammazza il vicino

Con un fucile da caccia - Oscure le cause del delitto, nessuno dei familiari parla

Omicidio nel dipartimento di Fayence, sulla Costa Azzurra, a [illegible] chilometri alle spalle di Cannes: vittima e sparatore sono torinesi. Per la polizia non ci sono dubbi: si tratterebbe di un regolamento di conti. Movente? Pare motivi d'interesse. «*Forse uno sgarro consumato tempo fa a Torino* — ha detto il maggiore Orthołoux che sovrintende alle indagini — *anche se la vicenda ha ancora molti punti oscuri. Nessuno dei familiari parla. Abbiamo, però, motivo di credere che tra la vittima e chi ha premuto il grilletto ci siano stati nel passato affari in comune. Forse erano soci, poi è accaduto qualcosa, forse uno doveva denaro all'altro. Prima dell'omicidio c'è stato un litigio*».

La polizia francese nel cortile in cui è stato ucciso Antonio Drogo, 42 anni (nel riquadro)

Tutto è accaduto verso le 15 dell'altro pomeriggio, mentre centinaia di turisti provenienti da ogni parte d'Europa seguivano una gara di windsurf sulle [illegible] acque del lago Saint-Cassian. Alle porte del caratteristico paese di Callian (poco meno di 1300 abitanti che d'estate diventano più di 30 mila), nel cortile di una casa echeggiano due colpi di fucile da caccia. Urla, poi lo stridore di gomme di un'auto in fuga. Per terra, a fianco di una Thema, il corpo senza vita di Antonio Drogo, 42 anni, commerciante all'ingrosso di bestiame, residente a Torino, corso Regina Margherita 167, padre di 6 figli. A meno di 20 metri di distanza, da una finestra al primo piano della casa con il fucile da caccia ancora in mano, il suo uccisore, Diego Daniele, 42 anni, padre di 4 figli, anche lui di a Torino.

Daniele con la famiglia ha lasciato il capoluogo piemontese da cinque mesi. Si è trasferito a Callian dove al chilometro 563 della strada nazionale ha messo su casa e un negozio di abbigliamento. Quando nel cortile, teatro della tragedia, pochi minuti dopo gli spari arriva la polizia Diego Daniele è accasciato su una sedia. Non parla. La moglie urla, cerca di scuoterlo. La donna fa capire che il marito soffre di cuore e ha avuto un attacco. Con un'ambulanza [illegible] trasferito all'ospedale.

Per Antonio Drogo non c'è più nulla da fare. Le due fucilate lo hanno raggiunto in pieno viso, la morte è stata istantanea.

Nel cortile la polizia trova ferito anche uno dei figli di Daniele, Enea, [illegible]. Poco prima che il padre sparasse [illegible] stato ferito con una pietra da persone che erano con il Drogo e che [illegible] poi scappate a tavoletta a bordo di un'auto. Nel comprensorio del Var inizia la caccia. Il giallo comincia a chiarirsi solo quando alla polizia di Draguignan si presentano i [illegible] uomini che al momento della sparatoria erano con Drogo. Si tratta di Roberto Drogo, 19 anni, figlio della vittima, e di Marcello Gigante, un amico pure di Torino.

Roberto urla disperato quando i gendarmi lo informano della morte del padre. Poi si chiude nel più assoluto mutismo, non spiega perché siano andati sulla Costa Azzurra, a casa di Daniele.

La moglie dello sparatore racconta che il marito ha imbracciato il fucile solo quando ha visto Enea cadere a terra colpito da una pietra tirata da Roberto. Poi non dice più nulla. «*Perché, cosa teme, cosa c'è dietro questo delitto?*», si chiedono i gendarmi.

Muti anche 3 degli 11 fratelli e la moglie della vittima giunti ieri pomeriggio a Callian da Torino. Maria Volpe Drogo, 40 anni, che per tutto il viaggio era stata tenuta all'oscuro della tragedia, quando al posto di polizia di Callian apprende che il marito è morto, si accascia al suolo colta da malore.

Roberto Basso

Annunciato il programma

Il Papa 3 giorni con Don Bosco

Numerosi incontri con i giovani

La nostra Chiesa sta preparandosi a ricevere per la seconda volta il Papa. Una visita che potrà essere per noi di attesa serena e serena, che si presenta [illegible] di ascolto e di fede [illegible] più che è legata al centenario di San Giovanni Bosco [illegible] di questa Chiesa benedetta nella quale ha operato con la generosità di un apostolato prezioso [illegible] per tre giorni: in un messaggio d'augurio [illegible] il cardinale Anastasio Ballestrero [illegible] la visita del Pontefice a Torino nel quadro delle celebrazioni per il centenario della morte di Don Bosco.

[illegible]

Sono iniziati da tempo [illegible] i preparativi per l'arrivo di Giovanni Paolo II. L'«agenda» [illegible] dal vicario generale monsignor Peradotto e da monsignor Mondasso [illegible] dopo il sopralluogo nelle località che saranno visitate dal Pontefice. Ecco gli appuntamenti torinesi del Papa.

Venerdì, 2 settembre. Giovanni Paolo II arriverà a Caselle alle 16 e si trasferirà in elicottero al Palazzetto dello Sport. [illegible] un sacerdote con [illegible] centrale e don Beppe [illegible] presso la Curia di Torino.

A Valdocco alle [illegible] visita alla Basilica dove sono conservate le spoglie di San Giovanni Bosco [illegible] Teatro [illegible] Cottolengo.

Sabato, 3 settembre. [illegible] visita [illegible] Don Bosco a Valdocco e messa [illegible] Basilica di Maria Ausiliatrice, incontro con il clero e i religiosi del Piemonte. Successivamente [illegible] il Papa si recherà a Castelnuovo [illegible] Don Bosco [illegible] Nel pomeriggio [illegible] Piemonte. Alle 17 [illegible] Pio per il [illegible] Alle 18,30 [illegible] rosario.

Domenica 4. Dopo una visita [illegible] a San Francesco d'Assisi, la chiesa dove Don Bosco celebrò la prima Messa [illegible] il Papa incontrerà [illegible] a Maria Ausiliatrice alle 10,30 nella piazza omonima celebrazione della Messa e recita dell'Angelus, trasmesse in diretta dalla Rai Tv. Dopo l'incontro alle 15,30 con gli operatori sociali del Torino, il Papa si recherà a Castelnuovo [illegible] Reale con gli ammalati [illegible] popolazione e alla città [illegible].

Per la distribuzione dei biglietti di accesso è stato incaricato in ogni diocesi [illegible]

Il bambino, 8 anni, è prigioniero da 16 mesi dell'anonima sequestri

In piazza per Marco Fiora

Il sindaco ha invitato i torinesi a manifestare solidarietà ai genitori - Un concerto di Pierangelo Bertoli e 10 mila rose - La manifestazione voluta dalla Federcasalinghe

Torino scende in piazza per Marco: è scritto [illegible] migliaia di locandine distribuite per le strade e affisse sui muri della città. Annunciano un'iniziativa della Federcasalinghe che hanno invitato i torinesi per questa sera in piazza San Carlo Sette [illegible] migliaia di persone chiederanno [illegible] la liberazione di Marco Fiora, 8 anni, da quasi 16 mesi [illegible] all'anonima sequestri.

È un nuovo tentativo per riallacciare il filo dei contatti tra la famiglia del bambino e i suoi carcerieri. Il sorteggio da quattro mesi [illegible] concerto del cantautore Pierangelo Bertoli [illegible] appelli. Parleranno il sindaco Maria Magnani Noya, il vicario generale della Diocesi, [illegible] della Comunità israelitica, il pastore della Chiesa evangelica valdese.

La manifestazione [illegible] presentata [illegible] Municipio. La segretaria provinciale della Federcasalinghe, Maria Pia Di Domenico, ha illustrato [illegible] manifestazione a cui hanno aderito anche la Provincia e [illegible] organizzazioni [illegible] solidarietà dell'impegno comune per la soluzione della vicenda [illegible] del concerto di Pierangelo Bertoli [illegible] gratuitamente e saranno [illegible] alla fine e subito dopo l'artista inviterà il pubblico a cantare un brano insieme con lui. La gente sarà invitata ad alzare verso il cielo le rose. «*Un gesto simbolico* — ha spiegato la Di Domenico — *rivolto soprattutto a quella donna che stando sempre vicino a Marco. Vorremmo che prenda coscienza del dramma di quel bambino che renderebbe conto dell'ansia dei genitori ma accelerando il ritorno in libertà di Marco*».

Particolarmente appassionato l'intervento del sindaco Magnani Noya che ha spiegato come sia giusto il momento di levare un «*appello molto forte*» perché, nonostante l'apparente insensibilità, si possa far breccia nell'animo dei sequestratori «*che noi consideriamo uomini*».

Il sindaco ha avuto parole affettuose per la famiglia del piccolo rapito: «*I genitori devono sapere che non sono soli, soprattutto non si devono sentire soli. Forse noi non possiamo fare molto per loro, ma possiamo dimostrare vicinanza e comprensione. Dobbiamo far sentire anche la nostra rabbia e il nostro dolore per questa atroce forma di violenza*. Una violenza che diventa sempre più spietata «*non rispettando nemmeno più quelle cose che abbiamo sempre ritenuto sacre, prima fra tutte la vita di un bimbo. Se episodi simili sono raccapriccianti quando vedono protagonisti gli adulti, diventano inaccettabili quando viene coinvolto un bambino in tenera età come Marco*».

Restando sul tema della violenza, l'avv. Magnani Noya ha espresso una speranza. «*Torino è riuscita a scrollarsi di dosso la cappa di piombo del terrorismo. Lo ha fatto dimostrando coraggio e compattezza intorno alle istituzioni. Questa nuova violenza può essere respinta nello stesso modo, con una corale dimostrazione di fiducia. E' quello che faremo nel corso della manifestazione per Marco*».

Il sindaco ha invitato la cittadinanza ad intervenire. «*Spero di ritrovarmi in piazza San Carlo con tanta gente. Qualche volta la città ha dato la sensazione di indifferenza, ma questa volta è importante mettere da parte timidezza e ritrosia*». Ha annunciato l'adesione di «*tutta la Giunta e di tutto il Consiglio comunale*», ribadendo che «*una società civile non può permettere situazioni di questo tipo*». Lo stesso concetto espresso di recente dalla madre di Marco, Piera Pontecolone: «*Siamo andati sulla Luna, e non riusciamo ad andare in Aspromonte dove potrebbe esserci Marco*».

Angelo Conti

Gli spettacoli sulle piazzole verso il mare

Meno tensione nelle code C'è teatro in autostrada

L'iniziativa sul percorso Asti, Sanremo, Nizza ed Aix-en-Provence

Una piacevole novità per le vacanze '88. Negli ingorghi di fine luglio e tutto agosto, sull'«autostrada del mare», che collega Torino a Nizza e ad Aix-en-Provence gli automobilisti potranno scaricare tensioni, rabbie e impazienze assistendo a rappresentazioni teatrali incentrate su rapide, comiche scene illustranti i pericoli che vanno incontro guidatori troppo amanti del cibo, del vino e dell'alta velocità.

La singolare iniziativa, che dovrebbe restituire al teatro la funzione antica di strumento di consolazione e di purificazione delle passioni, è stato varato dai responsabili italiani e francesi della sicurezza stradale ed è stato annunciato al termine del gemellaggio tra i Musei dell'Automobile di Torino e di Mougins, alle porte di Nizza, Costa Azzurra.

L'idea di portare il teatro nelle aree di sosta dell'autostrada è stata battezzata «Re di strade - Roi des routes», s'inizierà martedì prossimo. Il primo ciclo di rappresentazioni durerà fino al 6 agosto. Luogo delle recite: 12 piazzali di autogrill lungo il percorso Torino-Nizza-Aix-en-Provence ed altrettante città: Asti, Savona, Spotorno, Borghetto Santo Spirito, Alassio, Menthone, Nizza, St-Raphael, St-Tropez, Gassin, La Ciotat e Aix. Per spostarsi da un'area di servizio all'altra, attori e tecnici useranno un caravan denominato «La carovana per la sicurezza strada».

Il progetto dell'animazione [illegible] e sull'onda del successo dell'allestimento in italiano e francese dello spettacolo «*Ai ruffiani, ai ladri e ai bevitori di birra*», tuttora itinerante tra Italia e Francia. Sarà realizzato dall'«Assemblea teatro» di via Medail e dalle compagnie: Le sorelle Sububre, The Cavern, Marionette d'eole, Jazz [illegible] mitel, e dagli attori e mimi Rosella Caprulo, Alessandra Rita, Andrea Piccinelli e Luigi Liampia.

Il «*Re di strade - Roi des routes*» consiste non solo in sketches, ma anche in performances pittoriche, di danza e musicali.

Tema delle gags: i pericoli derivanti da pasti e libagioni eccessivamente abbondanti durante il viaggio, o dal mancato uso della cintura di sicurezza o dalla stanchezza indotta da troppe ore al volante.

Il progetto «*Re di strade - Roi des routes*» è stato elaborato dai Musei dell'Auto di Torino e Mougins con il patrocinio dei ministeri del Turismo e dei Lavori Pubblici, della Regione, della Provincia di Savona, dei Comuni di Torino e Asti, dalla Fiat, dal Conseil Regionel Provence Alpes Côte d'Azur, dal ministère de l'Equipement et du Logement, dalla societé de l'autoroute Escota e dalla direction regional de l'equipement Provence Alpes Côte Azur.

Per i rifiuti tossici

Finpiemonte e Provincia alleate per eliminare gli scarti della lavorazione industriale

[illegible] per il trattamento dei rifiuti industriali tra Finpiemonte e Provincia [illegible] Il capitale iniziale è di 500 milioni destinato ad aumentare entro la fine dell'anno [illegible]

L'accordo [illegible] un impianto destinato a rendere inerti i rifiuti tossici e nocivi, vale a dire lo scarto delle lavorazioni industriali [illegible] I lavori saranno completati entro la metà del '91. Secondo una stima di massima, la costruzione costerà tra i 60 e i 70 miliardi: il capitale investito verrà recuperato nel giro di 4-5 anni. Nella prima fase, la struttura servirà solo le aziende di Torino e provincia.

Parallelamente verrà dato impulso alla ricerca per il recupero energetico e dei materiali.

Temperatura

massima	+ 32,8
minima	+ 21,1
media	+ 26,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20 pressione a livello del mare 1014 mb. umidità 50%. Temperatura: massima + 30,0; minima + 19,4; media + 25,0. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con isolati temporali più probabili sui rilievi. **Venti:** deboli a [illegible]. **Visibilità:** ridotta per foschie. **Temperatura:** stazionaria. Temperatura dello scorso anno a Torino: minima + 17,5, massima + 25,8. **Sole:** sorge alle 6,03, tramonta alle 21,07.

Specchio dei tempi

Un cartello che trae in inganno - Più tempo in coda che sul treno - Il «Pannunzio» in attività anche a luglio e agosto - Troppa ressa sul prato per il concerto - Più vigili al Ruffini - Medici, un mistero

Una lettrice ci scrive:

«*Il mio è lo sfogo di una mamma che lavora. Al Centro Vaccini di via Le Chiuse un cartello dice: "Si riceve il martedì e giovedì dalle 8,30 alle 14". Ho portato mio figlio per il richiamo Sabin e lavorando mi sono recata per ben due volte alle ore 13,15. L'infermiera mi ha comunicato di essere in ritardo in quanto il medico era reperibile solo fino alle 13,30.*

«*Alle mie rimostranze, la seconda volta, l'infermiera somministrava il vaccino al bambino e mi pregava al prossimo richiamo di presentarmi nella mattinata e non dopo le 13,30. Ma allora perché non si cambia il cartello?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Dovendo recarmi a Napoli transitando per Milano, ho pensato di prenotare il super treno Mito. A Torino P.N. ho fatto una lunga coda per la prenotazione del posto obbligatorio allo sportello n. 20 poi dopo una seconda coda allo sportello 11 apprendo che il biglietto si può emettere solo 5 giorni prima della partenza.*

«*Altra coda allo sportello n. [illegible] di 70 minuti per avere il biglietto e, potevo mai, l'operatore mi spiega che per il Mito 511 è necessario un biglietto speciale per il pagamento del servizio di ristoro che viene emesso solamente dallo sportello n. 17. Altra coda e ottengo finalmente tutti i documenti di viaggio.*

«*Per farla breve ho impiegato 4,15 ore di viaggio da Milano a Roma e circa 3 ore di code agli sportelli della biglietteria*».

Marco Santilippo

Un lettore ci scrive:

«*Per incarico del presidente, Mario Soldati, vorrei precisare al lettore Vittorio Strada che il Centro "Pannunzio" si è trasferito nella nuova sede di via Maria Vittoria 35/H nel giro di due giorni aprendo gli uffici senza neppure un giorno di interruzione. In luglio sono stati programmati ben quattro incontri di Presenza amica e la partecipazione alla rappresentazione dell'Aida all'Arena di Verona, in agosto il gruppo arti visive ha promosso un viaggio in Belgio per la visita dei musei dei Fiamminghi.*

«*Non è quindi esatto che il Centro vada in letargo per due mesi. Le altre manifestazioni riprenderanno a settembre*».

Vittorio Cipriani

Una lettrice ci scrive:

«*Con due mie amiche ho assistito al concerto dei Pink Floyd. Siamo andate sul prato appena è stato possibile ma i cancelli non sono stati chiusi e mi sono trovata continuamente spinta in avanti e schiacciata. Per non parlare della maleducazione di alcuni ragazzi (max 18 anni) che hanno approfittato della situazione per allungare le mani e alle nostre proteste siamo state insultate pesantemente. E' possibile che pagando [illegible] mila lire non si possa avere di meglio? Ho comperato il biglietto due mesi fa perché mi era stato assicurato che sarebbero stati venduti solo un certo numero di biglietti e che quindi non sarebbero stati disponibili altri biglietti prima del concerto.*

«*Se i posti disponibili erano cinquantamila perché questi biglietti sono stati stampati? Siamo forse bestie che debbono essere rinchiuse nello stadio come in un campo di concentramento?*

«*Vorrei che pubblicaste questa lettera perché sono certa di non essere sola a pensarla così. Come me molti si chiedono perché i giornali il giorno dopo il concerto dicono sempre che tutto è andato bene quando succedono fatti come questi*».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Abbiamo raccolto 1481 firme e a gran voce chiediamo un servizio di vigili urbani permanente al Parco Ruffini.*

«*Chiediamo che i vigili vengano utilizzati prioritariamente nei quartieri, al servizio del cittadino, per esempio, li vogliamo presenti al Parco Ruffini frequentato tutti gli anni e con grande sacrificio di molti in un'isola pedonale ormai frequentata quotidianamente da migliaia di persone. Il vigile è oggi indispensabile per tutelare l'integrità fisica di tutti ma soprattutto dei bambini e degli anziani*».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«*Come spesso capita in questo confusionario nostro Paese non si sa quel che si fa o quel che si dice.*

«*Dopo centinaia di allarmi sull'eccessivo affollamento dei corsi di laurea in medicina e l'adozione del numero chiuso, ecco il titolo di pag. 2 numero 141 de "La Stampa": "Mancano 25 mila medici", allarme per la situazione ospedaliera lanciato dal Presidente della Confederazione Italiana Medici Ospedalieri.*

«*I casi sono due: o certe scelte vengono fatte in base ad elementi del tutto erronei o certe affermazioni sono in contrasto con la realtà*».

[illegible] Pettazzi

Cambia il mercato degli spacciatori, in allarme le forze di polizia

Eroina tra accendini e radio

Secondo i carabinieri, finora i nordafricani si erano sempre limitati a vendere hashish - Dopo un'irruzione in [illegible] soffitta di via Mazzini, dove sono state sequestrate [illegible] centinaio di [illegible]si, la certezza del preoccupante salto [illegible] qualità - Finiti in [illegible] sei senegalesi e sei tunisini

«Vu cumprà droga?». Capita di sentirselo ripetere [illegible] nordafricani che frequentano di giorno l'area compresa tra via Saluzzo e via Belfiore di notte i Murazzi. E' [illegible] spaccio sfrontato [illegible] assillante. Da qualche settimana un ulteriore salto [illegible] «qualità»: dal commercio esclusi[illegible] dell'hashish si è passati anche all'eroina.

E i carabinieri della compagnia San Carlo e della confinante compagnia [illegible] Chieri sono passati all'offensiva. Un [illegible] di «brown sugar» è stato sequestrato ieri [illegible] carabinieri del capitano Mucclarelli: un'indagine partita da Chieri (estesasi a Villastellone, Poirino e Santena) infine ha toccato Torino. Dieci arresti sono stati effettuati dal capitano Muggeo [illegible] compagnia San Carlo (sequestrati tre etti di hashish).

Gli investigatori parlano [illegible] indagine anomala: in passato si trovavano di fronte a nordafricani impiegati al massimo come «cavalli», cioè utilizzati per il piccolo spaccio, mentre il traffico di media portata di commercio di droga a etti era prerogativa degli italiani.

In questi ultimi casi le parti si sono [illegible], i pusher [illegible] si rivolgevano per il rifornimento dagli stranieri.

I carabinieri della compagnia [illegible] Chieri, che l'altra se[illegible] hanno compiuto l'irruzione in una soffitta di via Mazzini 4, dopo aver bloccato l'intero isolato, si sono trovati [illegible] fronte a 12 perso[illegible] stipate in una soffitta.

Su un tavolo numerose bustine, che i nordafricani [illegible] preparando per lo spaccio serale con l'ausilio di un bilancino.

In un angolo, nascosta [illegible] una parete scorrevole, merce varia: abbigliamento, oggetti [illegible] pelletteria, elettrodomestici e radio-stereo [illegible] i marchi contraffatti, per un valore [illegible] circa 100 milioni.

L'etto di eroina è [illegible] recuperato [illegible] sotto una tegola facilmente accessibile da [illegible] abbaino. Gli arrestati dovranno rispondere di spaccio e detenzione di stupefacenti, introduzione nello Stato e commercio [illegible] prodotti con i marchi contraffatti.

Altra operazione, quella della San Carlo. Un giovane [illegible], [illegible] jeans e maglietta, è andato ai Murazzi. E' stato avvicinato [illegible] solito marocchino: «Vu cumprà hashish?». Il carabiniere ha detto sì e ha aggiunto: «Voglio mettermi anch'io a vendere. Ne sto cercando un paio di etti. Me li puoi procurare». Il marocchino lo ha accompagnato in via Buniva 11. Il nordafricano è salito in una soffitta e ne è sceso [illegible] un etto di droga.

Sono intervenuti i colleghi del carabiniere che lo hanno bloccato, mentre altri tre marocchini, nella soffitta, tentavano di sbarazzarsi [illegible] un'altro etto di hashish buttandolo dalla finestra.

Con la stessa tecnica sono stati arrestati tutti gli altri. E nel blitz, è finito nei [illegible] anche [illegible] rapinatore, [illegible] altro nordafricano, Ismaila Sowe. Mentre i carabinieri, sempre ai Murazzi, erano appostati per [illegible] i [illegible]menti degli spacciatori, Ismaila Sowe ha tentato di [illegible] [illegible] telecamera.

La 28ª vittima

Panettiere è fulminato [illegible] overdose

Antonello Puddu, 25 anni

Si allunga l'elenco dei morti per overdose di eroina. Ieri mattina, la droga ha ucciso un panettiere venticinquenne. Si chiamava Antonello Puddu, abitava in via Dalmé 7 con la [illegible]vane moglie, al sesto mese di gravidanza.

E' successo tutto verso le 5,30 nella panetteria di Antonio [illegible], 43 anni, che occupa nove dipendenti in via Paginano 2. Il Puddu aveva lavorato tutta [illegible] notte al forno. Verso le 4,30, terminato il suo turno, si è recato con i compagni nella sala docce. Sotto l'acqua si è fatto un'iniezione di eroina: è crollato a terra appena iniettatosi lo stupefacente. I colleghi, insospettiti per la lunga permanenza sotto la doccia, [illegible] hanno chiamato, poi hanno abbattuto la porta a spallate: ogni soccorso è stato inutile, il giovane era riverso a terra, una siringa nella mano sinistra.

Il panettiere è il terzo morto d'eroina negli ultimi cinque giorni in città: è [illegible] probabile [illegible]gnale della presenza sul mercato di una partita troppo pura. Dall'inizio dell'anno i decessi sono stati 28 ed a questa cifra [illegible] aggiunti [illegible] morti in provincia.

L'anno scorso, in que[illegible] giorni, si era a quota 24. Di questo passo si potrebbero raggiungere, a dicembre, i [illegible] morti [illegible] [illegible] incremento del 25% rispetto al 1987. [illegible] cifre che testimoniano un'escalation agghiacciante: dai 3 morti di 10 anni fa, si è passati ai 9 di 5 anni, poi l'improvvisa impennata a cui non è probabilmente estraneo il [illegible] dell'Aids che indebolisce l'organismo anche di chi è solo sieropositivo.

Droga per [illegible] milioni

Trovata [illegible] carabinieri nascosta [illegible] un armadio dentro [illegible] alloggio di via Cherubini [illegible] - Arrestati l'inquilino e la [illegible] amica

Eroina per 600 [illegible] e [illegible] sequestrata dai carabinieri della compagnia Mirafiori. Era nascosta nel cassetto di un armadio, in mezzo a slip e reggiseni. [illegible] trafficanti so[illegible] stati [illegible]: [illegible] Pasquale Lombardi, [illegible] anni, via Don Murialdo 10 e [illegible] Zorattini, 23 anni, Ferrara, via del Cosso [illegible]. Entrambi erano domiciliati in un appartamento [illegible] [illegible] Cherubini [illegible], dove è stata [illegible]vata la droga.

Il Lombardi è una vecchia conoscenza dei carabinieri: da parecchi mesi aveva l'obbligo della firma quotidiana [illegible] [illegible] Pozzo Strada. [illegible] [illegible] alcune settimane era scomparso dalla circolazione. Per questo era ricercato.

Aveva trovato rifugio in un appartamento di via Cherubini, preso in affitto dalla [illegible] giovane amica Marzia Zorattini. Il tenente Sarno ed il maresciallo Mastronardi [illegible] arrivati alla coppia agendo con astuzia: individuato [illegible] piccolo spacciatore sono riusciti a controllarne i movimenti per parecchie settimane. Così è stata scoperta anche la «centrale» [illegible] spaccio. Ma neanche a questo punto è scattata la perquisizione: si è preferito attendere qualche giorno, sino a quando l'afflusso di giovani tossicodipen[illegible] si è fatto più intenso, [illegible] inequivocabile che era arrivato [illegible] quantitativo di droga.

Bloccata la Zorattini (il Lombardi era stato fatto uscire [illegible] casa [illegible] [illegible] pretesto), i carabinieri hanno perquisito la casa [illegible] hanno trovato 350 [illegible] di eroina purissima, insieme a circa [illegible] [illegible] [illegible] monili in oro (braccialetti, collier, catenine) probabilmente offerti da scippatori-tossicodipendenti in [illegible] della droga, oltre [illegible] milioni [illegible] [illegible]tanti.

L'eroina, pura [illegible] 96% in base alle analisi, poteva [illegible] tagliata [illegible] a 8-9 volte consentendo [illegible] ottenere oltre [illegible] chilogrammi di polvere bianca, poi commerciabile a 200 mila lire [illegible] [illegible]. I militari hanno potuto [illegible]purare che la [illegible] [illegible] riforniva nella città [illegible] della ragazza, Ferrara. Qui i due si recavano insieme [illegible] auto ma poi, acquistata la droga, si dividevano e la ragazza (con il prezioso fardello) faceva sempre ritorno servendosi del treno.

Insieme agli arresti i carabinieri hanno identificato mezza dozzina di giovani assuntori di [illegible] che sono [illegible] segnalati [illegible] pretore per i provvedimenti [illegible] caso. Fra loro una ragazzina [illegible] 14 anni.

Cinquanta famiglie

[illegible] Gli zingari [illegible]

Lunedì [illegible] trasloco in strada Aeroporto Ma i Dassikanè non vogliono spostarsi

Nuovi passi avanti per la realizzazione dello stadio che sta sorgendo alla Continassa, tra le Vallette, la Savonera e Venaria: lunedì s'inizierà il trasloco delle 50 famiglie di nomadi (oltre [illegible] persone) dal campo che ormai si affaccia sugli scavi del rettangolo [illegible] [illegible] nel quale si svolgeranno alcune gare dei Mondiali di calcio «Italia 1990».

Sempre lo stesso [illegible] il sindaco Maria Magnani Noya, con gli [illegible] allo Sport Lorenzo Matteoli (psi) e agli Affari legali Andrea Galasso (dc), salvo rinvii dell'ultima ora, incontreranno i dirigenti del Col nazionale e piemontese, gli avvocati Lu[illegible] Montezemolo e Vittorio Chiusano.

Per gli zingari, il Comune ha fatto costruire il nuovo accampamento (dotato di servizi e di prefabbricati per le attività [illegible]) in strada Aeroporto, ancora ai confini con Venaria, ma [illegible] spostato verso Caselle. I lavori sono stati completati a tempo di record se si considerano le lentezze della pubblica burocrazia e sono costati oltre 2 miliardi e mezzo.

Il trasferimento, se tutto filerà [illegible], dovrebbe concludersi in pochi giorni. Ma problemi potrebbero nascere [illegible] 25 famiglie di *Dassikanè* che hanno annunciato di non volersi muovere perché, a loro giudizio, il Comune avrebbe assegnato ai *Korakanè* le postazioni di sosta migliori nel nuovo campo. Imprevisti a parte con il trasloco, l'Acqua Marcia potrà dare avvio ai lavori anche su questa curva Nord completando [illegible]finalmente il cantiere pure sul lato di strada Druento.

La triste vicenda di un gruppo di disabili in vacanza in un albergo di Jesolo

Saloni vietati agli handicappati

Un'assistente dell'Usl di Gassino denuncia l'intolleranza dei gestori che avevano accettato di ospitare otto giovani non autosufficienti - «Se non vi va di rimanere qui, andate alla Croce Rossa per socializzare»

L'assistente Maria Riso

«Non vi va quest'albergo? Andate alla Croce Rossa. Lì i vostri handicappati potranno socializzare con i profughi polacchi. L'albergo non è un ente benefico, i nostri clienti [illegible] persone normali che hanno bisogno di tranquillità e di non vedere certe scene»: è la risposta di uno dei gestori di un albergo di Jesolo, in provincia di Venezia, alle lamentele delle assistenti sociali che chiedevano per un gruppo di spastici torinesi, ospiti dell'hotel, un trattamento più civile e [illegible] gentile.

Una reazione estemporanea [illegible] un momento di stanchezza? No, a sentire gli educatori che hanno trascorso 15 giorni nel complesso alberghiero sulla riviera veneta, soprusi e intolleranza [illegible] confronti di questi handicappati sarebbero stati all'hotel ordinaria [illegible]amministrazione. Tornati a casa, [illegible] operatori hanno deciso di denunciare la triste vicenda, carta al tornasole [illegible] pregiudizi ancora esistenti, in molti, verso le persone disabili o non autosufficienti.

E' stata la capogruppo degli operatori Maria Riso, responsabile del settore handicappati dell'Usl di Gassino, a informare dell'accaduto il proprio presidente, Felice Savio, l'assessore al turismo della provincia di Venezia, l'azienda di turismo e gli albergatori di Jesolo. La [illegible] vane attiva nella collina torinese, da oltre dieci anni si occupa di portatori d'handicap e [illegible] favorire la loro socializzazione anche attraverso i soggiorni estivi. Ogni anno, spiega, l'Usl chiede alle varie associazioni alberghiere di tutta Italia un elenco di operatori disposti ad accogliere gli sfortunati ragazzi.

In primavera sono arrivate le risposte. Fra queste anche l'offerta dell'Hotel Venezia [illegible] Jesolo. 41 mila lire di soggiorno per ogni ospite «tutto compreso». Cordiale la lettera inviata all'Usl di Gassino dal gestore. *«L'albergo è di seconda categoria e dispone di camere al piano terra nella offerta ottima, con possibilità di spostamento in qualsiasi parte dell'albergo».* Un sopralluogo dei responsabili del Centro handicappati conferma la validità della proposta. L'Usl decide di inviare un gruppo di otto [illegible]ti, i più gravi perché cerebrolesi, nelle prime due settimane di luglio e altri 15 a settembre. C'è euforia tra questi [illegible]ati, dai 16 ai 33 anni, quando apprendono la meta dove trascorrere il periodo di vacanza.

[illegible] primo luglio partenza da Gassino con pulmino e arrivo a Jesolo verso le 13,30. L'impatto [illegible] i gestori dell'albergo Venezia non è dei più felici. Racconta Maria Riso: *«La signora [illegible] voleva far pranzare i ragazzi perché arrivati in ritardo. Le abbiamo spiegato che in autostrada c'erano state code. Alla fine, s'è convinta a preparare qualcosa».* La stessa signora mette subito in chiaro le regole da rispettare. I ragazzi non devono circolare nell'albergo con la clientela di «normali», niente «sala-mensa» in comune.

Non solo, ma l'albergatrice avrebbe preteso un anticipo di 400 mila lire per «pagare la spiaggia» nonostante l'accordo escludesse costi supplementari. Rileva Maria Riso: *«I ragazzi non potevano passare dall'entrata principale ma dalle uscite secondarie; guai a sostare nella hall, nel bar, nelle sale. Dovevano mangiare [illegible] una saletta a parte. Pranzo e cena venivano serviti con ritardi [illegible] 30-40 minuti rispetto agli altri. Il posto in spiaggia, con sdraio e ombrelloni, era in ultima fila per non infastidire i bagnanti e gli ospiti dell'hotel».*

Vani i tentativi degli educatori di convincere i gestori del «Venezia» ad essere più tolleranti. *«L'atteggiamento del gestore* — ha scritto Maria Riso — *non ha permesso nessun tipo di mediazione poiché era scontato che gli ospiti, essendo disabili [illegible] sero già il privilegio di alloggiare lì. In seguito a discussione, il figlio del gestore ha affermato che se le condizioni non erano soddisfacenti, ci si poteva rivolgere alla Croce Rossa e che la socializzazione poteva essere fatta con i profughi polacchi».*

Un atteggiamento davvero strano, secondo la Riso, e all'opposto di quello manifestato dalla gente di Jesolo e da tanti ospiti dello stesso albergo, pronti a distribuire sorrisi, solidarietà, gelati e regalini agli otto ragazzi di Gassino.

Come finirà questa vicenda? Innanzitutto l'Usl torinese ha disdetto il contratto per mandare il prossimo settembre un altro gruppo di giovani. E' probabile anche una denuncia per le spese non documentate che l'hotel «Venezia» avrebbe preteso dagli educatori.

Una brutta storia insomma, che scatenerà polemiche come avvenne l'anno scorso in seguito al rifiuto di un albergatore [illegible] Igea Marina, sulla costa romagnola, di ospitare un gruppo [illegible] handicappati torinesi.

Guido J. Paglia

Sequestrati [illegible] vitelli

In due aziende di Pessione e Poirino - C'è il sospetto che siano stati trattati [illegible] estrogeni - I proprietari: «E' solo un equivoco»

Circa 1.600 vitelli degli allevamenti «Portemaggiore» di Pessione e «Mabo» di via Sant'Antonio 16, a Poirino, entrambi appartenenti alle sorelle Marina e Domenica Maina, sono stati messi [illegible] carabinieri sotto sequestro: [illegible] il sospetto che [illegible] bestie siano state somministrate sostanze estrogene per favorirne la crescita.

La vicenda, ancora da chiarire, [illegible] avuto [illegible] quindici giorni fa quando dal [illegible] veterinario del macello di Milano è arrivata una segnalazione all'Usl di Chieri e alla Regione che otto bestie, destinate alla ditta «Seregno Carni», [illegible] affette da «iperplasia epitelio ghiandolare bartolini», una malformazione caratteristi[illegible] [illegible] [illegible] animali trattati a estrogeni.

Carabinieri e veterinari di Chieri, [illegible] [illegible] [illegible] be[illegible] venivano dall'allevamento «Mabo», hanno mes[illegible] [illegible] sequestro [illegible] animali e proceduto a prelievi di campioni inviati all'Istituto zooprofilattico. Analoga iniziativa, [illegible] [illegible] proprietarie [illegible] sempre le sorelle Maina, è stata [illegible] per l'allevamento di Pessione.

Le analisi dell'Istituto torinese non sono state ancora completate anche se, [illegible] primo esame, avrebbe dato esiti positivi: «*Non possiamo però [illegible] stabilire la quantità di ormone presente nel bovino*», ha dichiarato ieri pomeriggio il direttore del laboratorio dell'Istituto, Pierluigi Carzola. Ieri, gli analisti [illegible] anche provveduto a sequestrare i mangimi utilizzati a Poirino e Pessione.

«*E' [illegible] prova* — sostiene Marina Maina, titolare con la sorella Giovanna degli allevamenti — *che all'Istituto [illegible] vogliono correre il rischio di prendere [illegible] abbaglio. Per noi è tutto un equivoco: le bestie che abbiamo mandato a Milano erano bovine adulte femmine nelle quali può riscontrarsi l'anomalia scoperta al macello milanese. Nel fonogramma mandato a Usl e Regione, l'ufficiale sanitario milanese, il dott. Confalonieri, aveva segnalato solo l'iperplasia epiteliogh iandolare, dimenticandosi di aggiungere, [illegible]me peraltro aveva accertato, che le analisi per stabilire [illegible] presenza di estrogeni avevano dato esito negativo. L'ha fatto 24 [illegible] dopo con un altro [illegible] fonogramma, [illegible] ormai la procedura di sequestro [illegible] partita. Noi siamo fiduciosi che tutto si chiarirà*».

Intanto, ieri pomeriggio, i carabinieri [illegible] capitano Mucciarelli hanno inviato [illegible] rapporto alla procura [illegible] Repubblica nel quale avrebbero denunciato per «*adulterazione e contraffazione [illegible] sostanze destinate all'alimentazione umana*» i proprietari dei due allevamenti. Spetterà al magistrato, in base a quanto stabilirà l'Istituto zooprofilattico, decidere se perseguire penalmente, o meno, le titolari dell'allevamento.

«Siamo assediati»

Padre de[illegible]cia un travestito che gli «perseguita» [illegible] figlio da poco uscito dal carcere

Stanco della persecuzione di un travestito nei confronti del figlio e della propria famiglia, un impiegato di 57 anni, Vito Forti, [illegible] rivolto alla magistratura.

Nella denuncia presentata dall'avv. Aldo Peria, Forti racconta una storia che vagamente ricorda la trama del [illegible] «Attrazione fatale». «[illegible] mio figlio maggiore, Leonardo, 28 anni, purtroppo ha avuto parecchie disavventure giudiziarie a causa della droga, è finito più volte in [illegible]. *La scorsa settimana, ha lasciato le Nuove, è tornato a casa. Subito, è finita la tranquillità della mia famiglia. S'era rifatto vivo un Deborah Guidi, il travestito che anni fa ha irretito nostro figlio. Da allora, [illegible] le buone e le cattive, alternando dichiarazioni d'amore e regali a minacce e insulti ha tenuto legato a sé Leonardo.*

La denuncia continua: «*Adesso, finalmente Leonar[illegible], dopo aver chiuso con la droga, ha deciso di troncare pure il rapporto con il travestito. Ha tentato di spiegarlo a Deborah Guidi: il quale, come al solito, è montato su tutte le [illegible] ed è ripresa la sua persecuzione contro di me, mia moglie e l'altra nostra figlia. Perché, per quel pazzo, noi saremmo i colpevoli della decisione di Leonardo*».

«*Così* — conclude la denuncia — *dopo aver per giorni ricevuto a qualunque ora telefonate d'insulti, minacce e farneticazioni, per tutta [illegible] pomeriggio [illegible] lunedì abbia[illegible] dovuto sopportare per l'ennesima volta le scenate del travestito, urla per strada, nel portone, per le scale. Poi, se l'è presa con un vicino che aveva tentato di calmarlo, gli ha mandato in frantumi la cassetta in vetro della [illegible]sta. Abbiamo dovuto chiamare il 113: sono accorse due pattuglie [illegible] [illegible] portato via quell'indemoniato. [illegible] La notte stessa sono ricominciate [illegible] sue telefonate di minacce*».

Il grande turismo scopre una delle aree più verdi del Torinese

Aria di vacanza in Val Grande

Pochi Comuni (Cantoira, Chialamberto, Groscavallo e Forno), ma decine di frazioni dove gli abitanti si contano sulle dita di una mano - Un ulteriore sviluppo potrebbe venire attraverso un collegamento sciistico con la Francia - Si attraverserebbe il ghiacciaio dell'Arc, a oltre 3200 metri di altezza

FORNO ALPI GRAIE — La Val Grande comincia [illegible] oltre il bivio per Mezzenile e finisce a Forno, dopo aver toccato Cantoira, Chialamberto e Groscavallo con le loro innumerevoli frazioni dove spesso gli abitanti si contano sulle dita di una mano.

Ma la Val Grande vorrebbe non [illegible]rsi a Forno Alpi Graie, sotto i contrafforti compresi fra la Levanna orientale e la Ciamarella: da anni si parla infatti di un collegamento sciistico con la Francia attraverso il ghiacciaio dell'Arc ad oltre 3200 metri di altezza.

Dice Antonio Gallo, presidente dello Sci club Groscavallo, diventato famoso [illegible] fra i fondisti di mezz'Italia per la «Marciacurta»: «Lo sci estivo garantirebbe prospettive nuove per il turismo in questa vallata. I francesi insistono: il sindaco di Bonneval si è fatto promotore di numerosi incontri con i suoi colleghi delle Valli di Lanzo. Certo serviranno finanziamenti ingenti e soprattutto una precisa volontà politica: sciare d'estate in Val Grande continua ad apparire un sogno, anche se potrebbe diventare la vera attrattiva turistica della nostra vallata».

Oggi il turismo vive appena lo spazio di un mese, a cavallo fra luglio e agosto. «Ancora troppo poco per giustificare interventi di centinaia di milioni per migliorare le strutture ricettive — osserva Giustina Gerardi [illegible] dell'albergo Savoia a Forno — chi opera in questo settore deve rischiare in proprio, senza l'aiuto di nessuno anche se sostenere la montagna continua ad essere uno slogan sfruttatissimo».

«Il nostro turismo — prosegue — è fatto soprattutto di persone anziane e di bambini: mancano i giovani che potrebbero essere richiamati dallo sci [illegible] sul ghiacciaio dell'Arc».

A piccoli passi [illegible] l'offerta turistica in Val Grande comincia a migliorare, [illegible] che se spesso l'iniziativa locale [illegible] è assente, o quasi.

Vediamo come si presenta l'estate [illegible] nei principali centri [illegible] vallata.

CANTOIRA — I 550 abitanti diventeranno fra meno di due settimane quasi 6 mila. Qui il fenomeno della seconda casa è diffusissimo favorito anche [illegible] relativa distanza da Torino: meno di 50 chilometri. In agosto vengono organizzate gite ed escursioni a cura della Pro loco [illegible] le passeggiate più interessanti quelle alle frazioni Vru e Lities e di qui all'alpe Bellavarda. Da qualche mese funziona a Cantoira anche una farmacia comunale: prima bisognava scendere a Mezzenile o Pessinetto.

CHIALAMBERTO — Praticamente impossibile trovare un alloggio da affittare durante il mese di agosto. Tutto esaurito anche nei pochi alberghi [illegible] paese che in estate raggiunge i [illegible] abitanti. Chialamberto è [illegible] di partenza per le [illegible] ai monti Bellavarda, Tovo e Doubia e alla Punta Croset, tutti ottimi punti panoramici.

GROSCAVALLO — E' l'ultimo Comune della Val Grande. A Ferragosto migliaia di fedeli salgono al Santuario della Madonna di Forno Alpi Graie («Sapendo che viene in aiuto a Torino, quest'anno abbiamo invitato anche il Papa» [illegible] frazione). L'albergo Setugrino è posto-tappa della «Grande Traversata delle Alpi», mentre alla partenza dell'anello della pista da fondo da quest'anno si possono trovare cavalli per suggestivi «trekking» sui monti circostanti. Dalla frazione Rivotti si sale verso il Colle della Crocetta, valico naturale fra la Val Grande e la Valle [illegible].

Guido Novaria

UNA TAPPA PER LA TRAVERSATA DELLE ALPI

Groscavallo, ultimo Comune della Val Grande, è un tradizionale posto tappa della «Grande Traversata delle Alpi», ma anche un posto di richiamo per i pellegrini che salgono al Santuario della Madonna di Forno Alpi Graie. Da quest'anno si possono trovare anche cavalli per il trekking

Ripresa del lavoro

[illegible] meno i giovani disoccupati

Ma i dati destano ancora preoccupazione

TORINO — Si apre uno spiraglio nel mondo del lavoro anche in Piemonte e la regione settentrionale con il tasso di disoccupazione più alto ([illegible] per cento), con alcune punte che sfiorano o superano a[illegible] la media nazionale.

Il 1988 si è iniziato, tuttavia, con buoni segnali: in questi mesi si sono registrati, infatti, una diminuzione delle persone alla ricerca di un'occupazione e l'aumento del numero degli occupati su tutto il territorio regionale, soprattutto tra i giovani alla prima occupazione.

Un altro segnale positivo riguarda la cassa integrazione, dimezzata rispetto [illegible] anno (si deve tenere [illegible] del [illegible] che circa [illegible] mila dei lavoratori che erano in cassa integrazione sono [illegible] in «disoccupazione straordinaria»).

Questi dati [illegible] analizzati e discussi in un convegno sul tema «Occupazione e lavoro in Italia: il caso Piemonte», organizzato dal centro studi Marcora.

«L'attuale funzionamento del mercato del lavoro sembra garantire — ha affermato l'assessore regionale all'industria, Giuseppe Cerchio — alle aree maggiormente qualificate ed inserite socialmente uno [illegible] occupazionale in tempi relativamente brevi. L'operatore pubblico deve individuare nelle aree più penalizzate gli obiettivi sociali sui quali attuare i propri interventi».

In questo senso, occorre «un dialogo — ha osservato Cerchio — con le altre forze sociali, determinante per molte delle iniziative della Regione».

dalla Grande Torino

Venaria contro il [illegible]

VENARIA — «A Venaria non esiste un rigurgito di [illegible]. Tuttavia ritengo positiva la proposta del sindaco di San Mauro Castelverde (Palermo) e l'amministrazione civica venariese si impegnerà a promuovere qualcosa di concreto e serio attraverso l'Anci (Associazione Nazionale Comuni d'Italia)» - ha detto il primo cittadino, Mario Stncagnolo, in relazione alla lettera inviata dal sindaco [illegible] che [illegible] pone una [illegible] di incontri con alcune amministrazioni piemontesi per «scongiurare ogni eventuale rigurgito di razzismo e per una maggiore comprensione reciproca». A Venaria, i meridionali [illegible] circa il 50 per cento della popolazione.

Arrestati per furto

GRUGLIASCO — I carabinieri hanno arrestato per furto Michele Di Francesco, 19 anni, via Val Lagarina 46, e Fabio Enrico Mulli, 18 anni, via Don Munaldo sorpresi ieri notte in via [illegible] su [illegible] 500 rubata all'operaio Emilio Sagliemo, 47 anni, via Amendola 17, Nichelino.

[illegible] era spacciatore

NICHELINO — Aniello Martone, 25 anni, il tossicodipendente che si è ucciso nella soffitta della sua abitazione, non [illegible] agli arresti domiciliari per spaccio di droga, ma per tentato omicidio della fidanzata. «Non voglio — ha sottolineato il padre commosso — che qualcuno pensi che mio figlio traesse vantaggi dalla droga. Lui era solo una vittima e dall'eroina era stato rovinato. Aveva appena ricevuto il rinvio a giudizio del giudice Poggi, ha telefonato all'avvocato per sapere quanto rischiava e si è sentito rispondere 5-7 anni. Non ha retto ad una simile notizia e si è ucciso».

Treni e autobus per turisti

TORINO — Il sindacato e l'associazione utenti del trasporto pubblico sollecitano Ferrovie e Regione a non sospendere il servizio delle linee secondarie (treni e autobus) nel periodo estivo. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, Aldo Romagnoli, segretario regionale Cisl, e Massimo Ferrari, presidente Utp, hanno spiegato che, [illegible] più affollati da studenti e lavoratori pendolari, i treni potrebbero contribuire a ridurre il traffico automobilistico portando turisti nelle località di [illegible]tura.

Protesta il personale [illegible]

TORINO — L'Istat, Istituto di statistica, è bloccato da circa un mese, perché i dipendenti sono in agitazione e svolgono soltanto gli incarichi previsti dal loro mansionario. Spiegano i delegati sindacali: «Il nostro contratto di lavoro, triennale, è stato firmato nel febbraio '88, 4 mesi prima della scadenza, ma non è ancora stato applicato». In particolare, il personale sollecita l'inquadramento nel settore della ricerca, [illegible] previsto dall'accordo.

Per sacerdoti in difficoltà

TORINO — «Per offrire a tutti i sacerdoti in servizio pastorale le forme più opportune di aiuto nei periodi difficili della vita», il cardinale Ballestrero ha creato la fondazione «Giuseppe Colasso». «Tutti i presbiteri sono uniti tra loro con la fraternità sacramentale, una conseguenza è individuata nella pratica della comunione dei beni e nella speciale cura verso i confratelli sofferenti». Il capitale, costituito per ora da mezzo miliardo e dalla [illegible] del clero, potrà [illegible] incrementato con donazioni, eredità, legati ed erogazioni. Oltre all'arcivescovo, faranno parte del consiglio di amministrazione dell'ente mons. Peradotto, vicario generale [illegible] diocesi, tre sacerdoti eletti dal consiglio presbiteriale, il direttore di [illegible] del clero e un diacono [illegible]mente scelti dallo stesso card. Ballestrero.

Rubano gioielli

TORINO — Hanno finto di voler acquistare un anello e, approfittando di una distrazione del gioielliere, sono fuggiti con tre plateaux di preziosi. E' accaduto l'altra sera alle 19, in piazza Galimberti 5. Renato [illegible], 38 anni, titolare del negozio, ha spiegato alla polizia: «Erano giovani, sui 25 anni, ben vestiti. Gli ho fatto vedere qualcosa, ma non sembravano soddisfatti. Quando mi sono allontanato per togliere altri plateaux [illegible] cassaforte se la sono data a gambe coi preziosi rimasti sul bancone».

Un libro sul centro

TORINO — La Confesercenti ha presentato ieri il volume «Chiusura al traffico del centro storico: utilità o disponibilità da parte del commercio». La pubblicazione contiene gli interventi di sindacalisti, amministratori e operatori commerciali ad un convegno sulla chiusura del centro svoltosi il 18 aprile scorso.

[illegible]

MARENTINO — Sono in pieno svolgimento le manifestazioni estive organizzate dal «Comitato festeggiamenti marentinese». Questa sera, ore 21, concerto della fanfara della Brigata Taurinense. Domani ore 17.30, gara podistica [illegible] percorso di 8 chilometri.

È morto Fiorito

TORINO — Si sono svolti ieri i funerali dell'industriale Luigi Fiorito, scomparso all'età di 85 anni. La sua azienda, la Gamfior, è oggi una leader mondiale nel settore della meccanica di precisione. Produce, tra l'altro, gli elettromandrini ad alta frequenza, strumenti indispensabili per la rettificazione dei pezzi lavorati. Fiorito è rimasto fino agli ultimi tempi al timone della Gamfior, fondata nel 1928 [illegible] 4 dipendenti. Oggi l'azienda ne conta 170.

Accordo Fiat

TORINO — Il segretario generale della Cisl, Franco Marini, e il segretario generale nazionale Fim-Cisl, Raffaele Morese, partecipano dalle 9.30 alle 13 (sala C di Torino Esposizioni, corso Massimo d'Azeglio) all'assemblea nazionale dei delegati Fim-Cisl [illegible] gli stabilimenti italiani Fiat per discutere l'accordo firmato con l'azienda sul contratto integrativo.

Violenta sedicenne, [illegible]

VINOVO — E' stato [illegible] dai carabinieri di Alessandria il camionista Luciano Caminola, 22 anni, accusato di aver rapinato e violentato venerdì scorso sulla tangenziale di Alessandria una ragazza di [illegible] CT. La ragazza, secondo la ricostruzione da lei stessa fornita, sarebbe stata superata mentre procedeva alla guida di un motociclo in direzione di Acqui da un autotreno. L'autista, dopo averla costretta a fermarsi, le avrebbe puntato alla gola un coltello facendosi consegnare 20 mila lire e violentandola, subito dopo in una strada laterale.

I disagi dureranno tutta la settimana

Rivoli è senz'acqua

I dodici pozzi non sono sufficienti a coprire il fabbisogno dei 52 mila abitanti - Vietato bagnare orti e giardini

RIVOLI — Nel Comune di Rivoli è scattata l'emergenza idrica. Da alcuni giorni, i dodici pozzi della città, pur funzionando a pieno regime, non riescono più a soddisfare alla richiesta di acqua potabile da parte dei 52 mila abitanti. Il caldo afoso, il frequente ricorso alla doccia, ma soprattutto l'abuso di alcuni proprietari di orti e giardini sarebbero all'origine di questa grave situazione, che ha portato [illegible] rivolesi all'esasperazione. «E' assurdo non avere nemmeno una goccia d'acqua per lavarsi, mentre altri la sprecano», dicono in molti.

Il serbatoio del castello martedì sera si è svuotato, mettendo in crisi l'impianto e lasciando alcuni rioni all'asciutto. Problemi soprattutto nella parte alta della città. Inutile dire le proteste dei cittadini [illegible] decine di telefonate in Comune, ai vigili urbani e a La Stampa.

Qualche difficoltà per la scarsità d'acqua anche all'ospedale, in particolare nel reparto dialisi.

L'altro ieri, l'assessore ai Lavori pubblici Domenico Tavolada ha emesso un'ordinanza vietando l'uso dell'acqua per bagnare orti e giardini fino al 30 di agosto. I trasgressori saranno puniti con multe fino ad 1 milione.

«La causa della scarsità dell'acqua — ha spiegato Tavolada — è da ricercarsi appunto nell'uso indiscriminato fatto della stessa dai proprietari di ville e orti, specie nel [illegible] della notte. La collaborazione dei cittadini ed il controllo dei carabinieri e dei vigili urbani dovrebbe permetterci di superare l'emergenza entro la settimana, facendo ritornare normale il livello del serbatoio. Sino ad allora a turno i quartieri resteranno alcune ore al giorno all'asciutto, eccezione fatta per l'ospedale e il mattatoio».

La mancanza di acqua a Rivoli nei mesi estivi è un problema che si trascina da tempo. Per porvi rimedio in via definitiva l'amministrazione civica ha già deliberato il 1 luglio scorso la costruzione di un nuovo pozzo in regione Tetti Neirotti e l'installazione di un nuovo serbatoio entro l'anno in corso a Cascine Vica. Il 14 pozzo in cui spesa è già iscritta a bilancio sarà poi messo in opera nel 1980.

C'è urgenza di sangue

Molti donatori, in questi giorni, vanno in vacanza e i problemi si fanno più pressanti

TORINO — Il desiderio di vacanze, il conto alla rovescia dei giorni che ancora ci separano dalla partenza, la mente assorbita dagli indispensabili preparativi ci fanno accantonare altri pensieri importanti. «In questo periodo, ogni anno, troppo gente — dicono all'Avis e alla Fidas — dimentica di donare il sangue».

Eppure, sulle strade delle vacanze, il numero dei morti e dei feriti sulle auto che si scontrano o escono di strada subisce una brusca impennata. Il traffico caotico, l'allegria che genera distrazione, il calore intenso, i colpi di sonno, la tensione per le troppe ore passate al volante sono le cause più frequenti dei drammatici scontri che ogni giorno tante famiglie.

Spiegano i responsabili delle associazioni dei donatori: «In questo periodo, l'organico ridotto costringe i reparti chirurgici degli ospedali a ridurre l'attività, mentre aumenta, al contrario, la richiesta di sangue da parte dei pronti soccorso, dove confluisce un maggior numero di vittime di incidenti stradali. Purtroppo, noi non siamo in grado di soddisfare tutte le esigenze, siamo costretti a lanciare gli appelli disperati [illegible] famiglie che ci pregano di salvare i loro cari».

Ivrea, con tre complici ha organizzato una rapina

L'orefice ha confessato «Aveva troppi debiti»

Ma i suoi amici negano con decisione - Presto ci sarà un confronto

L'orefice Roberto Braghieri

IVREA — Il procuratore della Repubblica Malorana interrogherà ancora questa mattina in carcere Roberto Braghieri, 24 anni, l'orefice che da testimone della rapina ai danni del rappresentante di gioielli torinese Alberto Marchionni, 59 anni, avvenuta martedì pomeriggio, si è trasformato in principale accusato insieme ad altri tre giovani arrestati poche ore dopo il colpo. E' probabile che il magistrato accolga le richieste di confronto fra Braghieri ed i presunti complici avanzate dai difensori di Giovanni Garofalo, 27 anni, Adriano Corrado, 28 anni, e Belindo Furlan, 29 anni.

L'istruttoria potrebbe essere formalizzata entro la prossima settimana per consentire il rinvio a giudizio con il rito direttissimo già ai primi di agosto. Un'indagine rapidissima seguita ad una rapina che aveva fruttato quasi [illegible] milioni in gioielli, prelevati dal campionario del rappresentante: quasi nulla era stato invece asportato dal negozio dell'orefice. Contraddittoria sarebbe stata la descrizione dei due malviventi entrati nel negozio armati di pistola e [illegible] indosso occhiali scuri. Alberto Marchionni, nonostante fosse stato pestato a sangue, avrebbe fornito ai carabinieri particolari importanti in parte smentiti dall'orefice, forse preoccupato di depistare le indagini. Infine ulteriori sospetti sono arrivati dalla via di fuga scelta dai rapinatori, usciti dal retro dell'oreficeria di via Casebrette: un segno evidente che dovevano conoscere molto bene il negozio e soprattutto potevano contare su punti di [illegible] sicuri nelle vicinanze.

[illegible] poche parziali ammissioni del Braghieri, i carabinieri di Ivrea hanno intuito che il «colpo» sarebbe stato pensato e soprattutto attuato da elementi già noti della malavita eporediese. Ulteriori conferme sarebbero arrivate da successive perquisizioni alla ricerca della refurtiva. Qualcosa del campionario è stato [illegible]rata, ma i pezzi migliori sono scomparsi. La loro vendita, secondo gli inquirenti, doveva servire a pagare i debiti del giovane orefice che [illegible]va parecchie cambiali in scadenza.

DA STASERA SERIE DI FILM AL TEATRO ALFIERI

Che serate travolgenti

Qualcosa di travolgente è il titolo della rassegna cinematografica organizzata dalla cooperativa Diva e dal King Kong Cinestudio per rallegrare l'estate dei torinesi che restano in città. Propone, come recita la locandina, «trentuno serate di farsa, satira, umorismo e così via nel [illegible] salotto del Teatro Alfieri».

Più filoni si intrecciano nel ricco programma (film tutte le sere, tranne il lunedì da oggi al [illegible] agosto della manifestazione, si va dalla commedia brillante, all'horror, dalla comicità demenziale all'avanguardia americana.

Il primo film in programma questa sera, alle 20,30 e alle 22,30 è la commedia **Tootsie** di **Sidney Pollack** con l'accoppiata vincente Dustin Hoffmann Jessica Lange. Domani sera **Ritorno al futuro** di Robert Zemeckis con Michael Fox nel [illegible] [illegible] New York! Domenica [illegible] uno dei maggiori successi di questi anni: **Ghostbusters** di Ivan Reitman con Dan Aykroyd.

Una scena di «Tootsie», film che apre stasera la rassegna

Martedì 26 luglio sarà invece la volta del remake di un celebre film della scuderia Corman, **La piccola bottega degli orrori**, firmato da Frank Oz. La divertente commedia **Uomini** della tedesca Doris Dorrie con il confronto tra uno yuppie innamorato e un freak incoerente, approda invece sugli schermi dell'Alfieri mercoledì 27. Il 28 uno degli ultimi film targati John Landis, **Tre amigos**, con Steve Martin e Chevy Chase nell'assolato Messico. Da [illegible] perdere, venerdì 29, per chi non l'avesse [illegible] visto, **I vicini di casa**, con John Belushi in una delle sue ultime indimenticabili interpretazioni prima della tragica scomparsa. Sabato 30 **un salto nel buio** con il nuovo «divo» Dennis Quaid (*Big Easy*). Domenica **Pirati** di Polanski, con Walter Matthau e l'incantevole modella americana Charlotte Lewis.

La settimana successiva si apre il [illegible] agosto con **Balle spaziali** di Mel Brooks, il 3 è in programma **Una poltrona per due** di John Landis con Eddie Murphy e Dan Aykroyd, giovedì 4 **Brazil** di Terry Gilliam con De Niro, in una splendida particina cammeo.

L'ingresso agli spettacoli costa 6 mila lire (ridotti 4). Per informazioni telefonare 545.162 - 535440 - 542635.

r. mol.

IL PROGRAMMA DI TORINO ESPOSIZIONI

Ecco i nuovi «saloni»

Quattro [illegible] internazionali, «Caravan Europa», «Tendeuropa», «Tecnomont» e «Nuove Tecnologie», e altre manifestazioni di rilievo nazionale come «Torino ufficio» e la nuova mostra «Restructura», dedicata alle tecniche, alle attrezzature, agli impianti e ai materiali per l'edilizia, costituiscono i principali appuntamenti del programma di Torino Esposizioni, diramato ieri dall'ente fieristico torinese, che si svolgeranno da settembre a novembre.

La gran parte delle manifestazioni sono dedicate alle innovazioni tecnologiche nei settori dell'industria e del terziario, da quello commerciale a quello «avanzato». L'edizione '88 di «Caravan Europa» — organizzato con la collaborazione dell'Anfia, l'associazione tra le fabbriche automobilistiche, come ogni anno dedicata alla presentazione delle novità dei cosiddetti veicoli «plein-air», corrisponderà ad una stagione, secondo le valutazioni dei costruttori, «dall'andamento positivo», in particolare per la produzione dei mezzi motorizzati (un incremento che è stimato a oggi intorno al cinque-otto per cento) nonché per il comparto della componentistica e degli accessori [illegible] un aumento del 20 per cento).

[illegible] questa sola si inserirà la sesta mostra delle tende, dei carrelli-tenda e degli accessori da campeggio. Entrambe saranno aperte dal 10 al 18 settembre.

Dedicati alla tecnica «al servizio della montagna» sono «Tecnomont» e «Montagna-sci» (28 settembre-2 ottobre e 1-9 ottobre). «Nuove tecnologie» si aprirà invece il 3 novembre. Secondo Torino Esposizioni «la rassegna (che si chiuderà il [illegible] novembre, n.d.r.) costituisce una delle più importanti oasi mondiali dedicate alla tecnologia applicata all'industria e conferma il ruolo di Torino».

«Torino ufficio» si terrà nelle stesse date di «Nuove tecnologie». Giunta alla settima edizione, la rassegna dei sistemi e delle macchine per l'ufficio offrirà ancora l'«orientation [illegible]» per la sperimentazione personale delle attrezzature.

Un Trio in trasferta e una banda in festa

Trasferta musicale per il celebre **Trio di Torino**, che terrà domani sera nella splendida cornice del [illegible] di San Vitale uno dei concerti organizzati per «Bologna in estate» dal Teatro comunale di Bologna. La formazione è composta dal violinista Sergio Lamberto, dal violoncellista Dario De Stefano e dal pianista Giacomo Fuga. A differenza di Torino, del marzo scorso, con una serata interamente [illegible] a Brahms, il Trio aveva suonato [illegible].

Domani sera (ore 21) a Ravenna il Trio di Torino proporrà un programma di *Lieder* di Beethoven.

● *Stasera, domani e domenica l'edizione 1988 di «Giaveno in festa»*, [illegible] *dall'associazione Pro Giaveno e dal Comune di Giaveno. In questi ultimi tre giorni di festa, ospiti in piazza Molines, saranno allestiti spazi dedicati all'artigianato ed all'arte e alla gastronomia locale. Oggi e domani gli stand apriranno dalle 17 alle 24, domenica dalle 15 alle 24. Questa sera alle 21, concerto in piazza Mautino: la Cantoria Chiesa San Michele. Domani sera alle 21,30 vi sarà uno spettacolo di Beppe Grillo. L'ingresso costa 15 mila lire.*

Domenica sera, alle 21,30 sarà invece la volta della **banda musicale Leone XIII**. *Il concerto è gratuito.*

Jazz a Perosa

Il comune di **Perosa Argentina** *ha organizzato alcune serate di musica e danza denominate «Perosa musica». Il primo appuntamento è fissato per stasera alle 21, in piazza Europa con la Jazz Studio Orchestra. Ingresso gratuito.*

PRIMI TRE POSTI IN UNA GARA DI SURVIVAL

I piemontesi sopravvivono

Beppe Girone, 46 anni, torinese, ha vinto una delle prove del campionato italiano di sopravvivenza che si è svolto in Sardegna, sull'isola Serpentara, di fronte a Villasimius. [illegible] secondo posto Walter Muzio di Asti. Terza classificata Donatella Rinaldi di Torino.

Dai risultati della competizione, un autentico simulato [illegible] proprio che i piemontesi abbiano la pelle dura e la giusta predisposizione per questo tipo di discipline. Hanno superato altri 27 partecipanti provenienti da tutt'Italia. Si batteranno ancora in altre due prove in provincia di Siena e di Trento prima del gran finale che si svolgerà al Palavela a dicembre. L'organizzazione è della Federazione Italiana Survival, presieduta da Enzo Maolucci, che ha sede in via Legnano 18 (tel. 6316751) che a Villasimius si è [illegible] della collaborazione di Pal Vela.

Beppe Girone, il vincitore

La gara di sopravvivenza riassume alcune situazioni difficili a cui viene attribuito [illegible] punteggio che varia a seconda dei tempi e dei modi con cui il partecipante supera [illegible] prova. Per sei giorni, alla Serpentara, i coraggiosi atleti hanno dovuto dimostrare di saper sopravvivere per una settimana portando con sé un bagaglio ridottissimo [illegible] tre [illegible] di equipaggiamento che comprende l'abbigliamento e gli strumenti di sopravvivenza: l'amo, il filo da pesca, qualche attrezzo, cibo e acqua.

«*L'acqua mi ha [illegible] i problemi maggiori* — dice Beppe Girone — *per procurarmene mezzo litro al giorno dovevo lavorare per ore all'alambicco, distillando quella del mare*».

I concorrenti hanno dovuto anche affrontare prove speciali (nuoto, tuffi, apnea, canoa, vela, arrampicata, tiro con l'arco, resistenza psicologica, difesa ed altro) sotto l'attenta vigilanza di esperti che [illegible] hanno studiato le reazioni fisiche e psicologiche.

l. c.

L'Unione di Condove fa musica da 85 anni

L'Unione Musicale Condovese compie 85 anni e li festeggia stasera alle 21 a **Condove**, in Val [illegible], con un concerto preparato dal maestro Gioacchino Scomegna. Sarà una serata per gli appassionati di musica, anche perché al concerto prenderà parte il soprano Donatella Dovico, diplomata al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Cuneo. Nella tradizione musicale della Val [illegible] (in 36 Comuni vi sono 28 gruppi bandistici e 12 complessi moderni) l'Unione Musicale Condovese rappresenta una delle punte di diamante perché la banda (composta da 55 elementi) è progressivamente migliorata in questi ultimi anni. Così è diventata una vera orchestra, con un impegno musicale notevole e una scuola per i giovani con corsi serali.

Adesso il repertorio copre tutti i generi e le epoche: dai pezzi classici bandistici, ai brani di opera, dal jazz al rock, ai brani folcloristici. L'Unione ha già pubblicato tre dischi long-playing della serie «Condove Music». L'Unione Musicale Condovese è diventata nota con esibizioni in Francia, Belgio, Svezia (ogni anno apre il concerto di mezzanotte al Casinò di Saint-Vincent). A settembre effettuerà anche una tournée di quattro giorni a Siracusa e in Emilia. Poi esibizione a Pinerolo, La Loggia, Sinese. Il concerto di stasera ([illegible] mercato coperto) si svolgerà in occasione della festa patronale di San Pietro in Vincoli. E durante la serata verrà anche premiato il decano della banda, Alberto Perino, 80 anni, il quale riceverà una targa come premio per la sua ultradecennale attività di musicista.

Per gli appassionati valsusini il maestro Scomegna ha preparato una serata speciale. Sono in programma brani di opera, jazz, pezzi swing, musica country.

g. d.

Televisioni private in regione

Grp
10.30 **La baia di Ritter**, telefilm
11 **Film**
12.30 **Hazzel**, telefilm
13.30 **Only cartoons**, disegni animati
14 **Il pugnale misterioso**, film di John English con Vera Ralston, William Elar...
15.30 **Commerciali**
16 **Big Foot**, telefilm
16.30 **Spectreman**, telefilm
17 **Commerciali**
17.30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
[illegible] **Proposte commerciali**
18.50 **Speciale spettacolo**
19 **G.R.P. Monitor**
19.35 **Hazzel**, telefilm
20.30 **Violante**, film di D. Schmid con Lucia Bose, Maria Schneider
22 **Film**
23.30 **Contropiede**, rubrica sportiva
23.45 **G.R.P. Monitor**
0.20 **Amore pensami**, film di Eugenio Martin con Julio Iglesias, Jean Harrington

Videogruppo
14.30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
15 **Le auto della settimana**
16 **Maria**, telenovela
17.30 **Rocket Robin Hood**, cartoni animati
17.55 **Videonotizie** 2ª edizione
18 **Mod Squad**, telefilm
18 **Videonotizie** 3ª edizione
19.30 **Baretta**, telefilm
20.30 **Maria**, telenovela
22.20 **Videonotizie** 4ª edizione
22.30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
23 **Le auto della settimana**
23.30 **Videonotizie** 5ª edizione
24 **La strage di Gutenheim**, film

Quartarete
8.50 **Gli emigranti**, [illegible]
9.45 **Signore e padrone**, telenovela
10.30 **Verdides**
11 **Bullwinkle**, cartoni
11.30 **Dick van Dyke**, telefilm
12 **La ricetta del giorno**
12.20 **Automarket Tv**
12.45 **Tg 4 flash**
13 **Dick van Dyke**, telefilm
13.25 **Tg 4 flash**
13.30 **Marlon**
14 **Asecatre**
14.10 **Tg 4 Borsa**
14.30 **Automarket Tv**
15 **La ricetta del giorno**
15.15 **Kum Kum**, cartoni
16 **Gli emigranti**, telenovela
17 **Leonela**, telenovela
18 **Signore e padrone**, telenovela
19 **Automarket Tv**
19.10 **Tg 4**
19.30 **Kum Kum**, cartoni
20 **Super classifica show**
21 **Aphrodite**, film
22.15 **Motori non stop**
22.45 **Tg 4 spettacolo**
[illegible] **Automarket Tv**
24 **Notturnino**
0.15 **Tg 4**
[illegible] **Rosso di sera**

Telestudio
8 **Calvin e il colonnello**, cartoni animati
8.30 **Sanford and Son**, situation comedy
9 **Carmin**, novela
11 **Luisana mia**, novela
19 **Lemù**, cartoni animati
0.30 **Yorga il vampiro**, film di B. Kelljan con R. Quarry, R. Perry

Rete Canavese
9 **Otto nipoti e una nonna**, telefilm
9.30 **Il vendicatore di Manila**, film
11.30 **Alazzone**
12.45 **Telegiornale**
13 **Otto nipoti e una nonna**, telefilm
14.30 **Le auto della settimana**
15 **Killer nelle notti di pioggia**, film
17 **Le auto della settimana**
17.45 **Redazionale**
18.50 **Otto nipoti e una nonna**, telefilm
19.32 **Telegiornale**
20.15 **Non scherzare con le donne**, film
22.35 **Telegiornale**
23.05 **Le auto della settimana**
23.45 **La Buona Parte di Paolina**, film

Telecupole
9.30 **Se mi arrabbio spacco tutto**, film
11.30 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
12 **Azzurro quotidiano**, [illegible]
12.40 **Tg 4**
13 **Mozart**, sceneggiato
15 **Dancing Days**, telenovela
15.30 **Nel regno del cartone**, cartoni
15.45 **L'isola del gabbiano**, sceneggiato
17 **Mary Artman**, [illegible] comedy
17.45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
[illegible] **Dov'è Anna**, sceneggiato
19.30 **Tg 4**
20 **Dancing Days**, telenovela
20.30 **Atelier**, sceneggiato
21.50 **Tg 4**
22 **Tigi 7**, attualità
22.30 **Quando di notte il sole se ne va in America**, spettacolo
23 **I due violenti**, film di P. Zuffo, con Alan Scott, George Martin
0.50 **Diario di soldati**, documentario

Primantenna
19.30 **Cronache del Piemonte**
20 **Flash cinema**
20.30 **Special music box: Phil Collins**
21.30 **Le auto della settimana**
22 **L'idolo**, novela
22.30 **Cronache del Piemonte**
23 **The Bold Ones**, telefilm
0.30 **Gengiskahn**, telefilm

Rete 7 Piemonte
11 **Kronos il conquistatore dell'universo**, film di Kurt Neumann con John Emery, Jeff Morrow
13 **Marron Glacé**, telenovela
14 **Sampei**, cartoni
14.30 **Temple Tam Tam**, cartoni
15 **Scoiattolo Bunner**, cartoni
15.30 **Don Chuck**, cartoni
16 **Clutch Cargo**, cartoni
16.30 **Le più belle favole**, cartoni
17 **Star Trek**, cartoni
17.30 **Forza Sugar**, cartoni
18 **Sampei**, cartoni
18.30 **Kimba il leone bianco**, cartoni
19 **Informa 7**, notiziario
20.20 **Le sette spade del vendicatore**, film di Riccardo Freda con Brett Halsey, Beatrice Altariba
22.22 **Ruote in pista**, rubrica sportiva
23.45 **Informa 7**, notiziario
0.30 **Marron Glacé**, telenovela
1 **Gunsmoke**, telefilm

Telesubalpina
13 **Siderstreet**, telefilm
14 **Cartoni animati**
16.30 **Film**
18.30 **Documentario**
19 **Vita della Chiesa**
19.30 **Il regionale**
20 **Cartoni animati**
20.30 **Film**
22.30 **La Chiesa in cammino**
23 **Il regionale**, notiziario
23.35 **Storie dell'impossibile**, telefilm

Videouno
[illegible] **Le auto della settimana**
13.40 **Evento**
16 **Ciclismo: Tour de France**
17.15 **Speciale spettacolo**, presenta Dan Peterson
19.30 **Le auto della settimana**
20 **Cartoni animati**
20.15 **Tg notizie e commenti**
20.30 **Evento sportivo**
22.30 **Telegiornale**
22.40 **Ciclismo: Tour de France** 18ª tappa
0.30 **Le auto della settimana**

Quinta Rete
12.30 **Millelidee**
13 **La sfida dei giganti**, film
15 **Luisana mia**, novela
15.30 **Millelidee**
16.30 **Superbook**, cartoni
17 **La famiglia Mezil**, cartoni
17.30 **Pagine della vita**, novela
19 **Millelidee**
20 **L'uomo Tigre**, cartoni
20.30 **La colonna di Traiano**, film con Antonella [illegible], Franco Interlenghi
22.30 **Police news**, telefilm
23.30 **Millelidee**
24 **Un'adorabile idiota**, film di E. Molinaro con Brigitte Bardot, A. Perkins

Erreuno tv Svizzera
13 **A tu per tu**
14 **Pomeriggio insieme**
15.40 **Ciclismo: Tour de France**
17.15 **A tu per tu**
18 **Telegiornale**
18.05 **Miniconcerti**
18.35 **Speciali**
19.30 **Il quotidiano**
20 **Telegiornale**
20.30 **Estate sera 1988: la gente oltre lo schermo**
21.35 **Un uomo da impiccare**
22.25 **Prossimamente cinema**
22.35 **Telegiornale**
22.45 **Ciclismo: Tour de France**
23.55 **Tatort**, telefilm
0.25 **Telegiornale**
0.30 **A tu per tu**

Pan tv
13 **Innamorarsi**, telefilm
14 **Vendite promozionali**, rubriche
15.30 **Cartoni animati**
17 **Innamorarsi**, telefilm
18 **Vendite promozionali**, rubriche
19.15 **Illusione d'amore**, teleromanzo
20 **Mariana, il diritto di nascere**, teleromanzo
20.30 **Immobiliare male show**, varietà
[illegible] **Vendite promozionali**, rubriche
23 **Catch: campionati mondiali**, [illegible]
0.30 **Apocalisse di un terremoto**, film

Telecittà
[illegible] **Anche i ricchi piangono**, telenovela
14.30 **Videostars in concerto**
15.30 **Kobra force, squadra giustizieri**, film di Jeff Tor..., con Mike Lane, Richard Stanely
17.30 **Jacky**, cartoni animati
19.10 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19.45 **Ryu**, cartoni animati
20.45 **Le auto della settimana**
21.50 **Delphine**, film di Eric Le Hung con Dany Carrel, [illegible] Ferrer

Videomusic
14.30 **Visti e commentati**
15 **Brooklyn Top 20**, La classifica dei venti video più venduti
15.30 **Visti e commentati**
16.30 **30 minuti con Madonna**
17 **La parola ai Taffy**, intervista
17.15 **Rick e Clive in Crazy Time**
17.30 **Visti e commentati**
18.30 **30 minuti con i Commodores**
[illegible] **La parola ai Stama**, intervista
22.30 **John Hiatt in c[illegible]**
24 **La lunga notte rock**

Telecity
12 **Piume e paillettes**, teleromanzo
12.40 **I Ryan**, teleromanzo
13.30 **Masters**, cartoni
14 **Una vita da vivere**, [illegible] opera
14.60 **Piume e paillettes**, teleromanzo
15.30 **[illegible] del [illegible]mondo**, teleromanzo
16.30 **Qui casa**, rubrica di arredamento
17 **I documentari di Italia 7**
17.45 **La regina dei 1000 anni**, cartoni
18.10 **Capitan Harlock**, cartoni
18.35 **Hela Supergirl**, cartoni
19 **Masters**, cartoni
19.30 **Brillante**, teleromanzo
20.30 **Il tesoro del fiume sacro**, film di Lewis R. Foster con John Payne, Rhonda Fleming
22.30 **Barbablù**, film di Luciano Sacripanti con Richard Burton, Raquel Welch
0.40 **Switch**, telefilm

Telestar
12.40 **Cuori nella tempesta**, telenovela
13.40 **Tv flash**
14 **Riprendiamoci Fort Alamo**, film
16 **Spectreman**, telefilm
16.30 **Starlandia**, spazio tv per i ragazzi
17.30 **Pronto soccorso**, cartoni animati
18 **La legge di Burke**, telefilm
18.50 **Marron Glacé**, [illegible]
19.30 **Gunsmoke**, telefilm
20.30 **Ostaggi**, film
22.30 **Il meglio del West**, telefilm
23 **Frutto proibito**
24 **Daniel Boone**, telefilm
1 **I detectives**, telefilm

Rete 3 Manila
13.05 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
14.45 **Nel regno del cartone**
17.05 **Pentagramma barocco**, musica classica
20.35 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
22.05 **Le auto della settimana**
22.40 **Musica estate**
23.50 **Colonel March**, telefilm

6ª Rete
11.30 **Batanga**, film
13.30 **Shopping Time**
15.30 **Pagine della vita**, novela
17 **Peter Pan: la giostra dei bimbi**
17.30 **Police news**, telefilm
18.30 **Superbook**, cartoni
19 **La famiglia Mezil**, cartoni
19.30 **L'appuntatutto**
20.30 **Pagine della vita**, novela
21.30 **Portami con te**, novela
22.30 **Cash and Carry**
23.30 **Police news**, telefilm
0.30 **L'occasione**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

CINEMA TEATRO FREGOLI Rassegna di grande successo. Locale dotato di dolby stereo e di aria condizionata. **Contro la notizia.** William Hurt, Albert Brooks. Regia James L. Brooks. Ore 20-22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488 560) **Quella villa in fondo al parco** regia A. Ascot con Eva Grimaldi. Vm 14. Ore 20,45-22,30

NUOVO Sere d'estate. **Indagine ad alto rischio,** di James B. Harris (Usa 1987). Ore 20. Ult. 22,30

SALONE D'ESSAI **La Messa è finita,** di Nanni Moretti con Nanni Moretti, Marco Messeri. Ore 20,15-22,30

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 18) **La maligna porno viziosa** di Rey Parker (Usa 1984). Vm 18. Or. 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 11) **La dolcissima superviziosa.** Carly Minaro, Gabriel Pontello. Col. Vm 18. Ap. 15. Ult. 22,30

CINECLUB (via Calandra 15). **Anal massage,** dalle 14,30 alle 22. Novità assoluta.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita, tel. 521 5440) **Giochi erotici per mogli smaliziate - Lui, lei... e mia moglie.** Col. Vm 18. No stop dalle 10 alle 24

MAFFEI (via Principe Tommaso 5) **Exclusive Hit Parade: I morbosi vizi della carne** con James Gillis, John Holmes, Ginger Lynn. Col. Vm 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MAJOR (largo G. Cesare) **Perversioni sessuali a Las Vegas.** Eric Edwards, Joanna Storm. Vm 18. Ap. 16. Ult. 22,30

(via Principe Tommaso 6) **Libido show: Sogni indecenti** con James Gillis, Lynne Smith, Tom Byron. Col. Vm 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 9) **bollo di piacere** con Moana Pozzi. **Calde sensazioni del sito dell'eccello. La schiava del sesso.** No stop dalle 15 all'1

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45) **Invito al piacere,** con Danielle, Carol Cross. Col. Vm. Ap. 15. Ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123) **Proibitissimo. Deborah la bambola bionda** con Minnie Lotar. **Bellissimo**, color. Vm 18. Ap. ore 10. Ult. 22,30 corso nudo

ROMA BLUE (via San Donato 40) Festival nuovo pizzerio. **Calde bocche rosse,** con Ninguche, Tony Ceccaldo, Cathy Menard. Vm 18. Ap. 15. Ult. 22,30

SPEZIA **Sono tua... lo voglio,** con Silvie Kost, Richard Allan. Col. Vm 18. Ap. 15. Ult. 22,30

TORINO **Animals hobo live: Un bestiale triangolo erotico**

VITTORIO VENETO

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA

CESANA TORINESE

S. SICARIO

CHIVASSO

CUORGNE'

PEROSA

VITTORIA

PINEROLO

ITALIA: Le mille luci di New York. **HOLLYWOOD:** La bambola insaziabile. **RITZ:** La brillante carriera di un giovane vampiro.

AMBRA: Valerie la calda bestia.

Scelti per voi

Per chi vuole un occhio diverso sulla storia

QUARTO COMANDAMENTO di B. Tavernier. Il parricidio di Beatrice Cenci come se fosse avvenuto nel Medioevo, tra anime malate, in un castello miserabile durante la Guerra dei Cent'anni in Francia.

Per i militari raffinati

FRENESIE... MILITARI di M. Nichols. Una caserma sfondo inconsueto per una commedia di Neil Simon: tutto l'umorismo ebraico newyorchese.

Per chi segue la Scacchi

UN COMO INNAMORATO di D. Kurys. Pavese, uomo e scrittore, non più che un'evocazione, prevale il romanzo sentimentale tra due attori sul set. Lei è debuttante, ma non in amore.

Per chi vuole la poesia senza smanceria

LA MIA VITA A QUATTRO ZAMPE di L. Hallstrom. Ricordi d'infanzia, con dolcezza e crudeltà: l'eroe bambino è come un cucciolo, ma impara a crescere in fretta.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO

STALKER TEATRO

CENTRO JAZZ TORINO

FESTIVAL CHIERI 88

Gallerie e musei

GALLERIA LA ROCCA

MUSEO DELLA MARIONETTA

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO

MARCO POLO

MUSEO PIETRO MICCA

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA SANT'AGOSTINO

ARMERIA REALE

BASILICA DI SUPERGA

BORGO MEDIOEVALE

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

Ritrovi

AL BAGATELLE

CHALET DEL VALENTINO

CLUB 84

DU PARC ESTIVO

EDEN

GARDEN

LE ROI ESTIVO

FRENZY

LE CABANE

MACUMBA

DOLCE NIGHT

PATIO DISCOTECA

S. GIORGIO

TRILUSSA

Roma, incontro con i giovani musicisti sovietici in tour nel nostro Paese

Bande rock-Urss: missione Italia

Sono cinque complessi che in patria vendono centinaia di migliaia di dischi - Si esibiranno oggi e il 23 al Festival di Melpignano in provincia di Lecce insieme con gruppi italiani - Non era mai accaduto: anche per loro i primi frutti del rinnovamento di Gorbaciov

ROMA — Cinque gruppi musicali rock sovietici ed altrettanti italiani si cimenteranno il 22 e il 23 luglio a Melpignano, in provincia di Lecce, in una sorta di festival che vedrà vincitori due formazioni dell'Urss e due italiane. Subito dopo i gruppi gireranno in tournée l'Italia e l'Unione sovietica nel prossimo autunno.

L'iniziativa, che permette ad alcuni complessi rock sovietici di far ascoltare per la prima volta nel nostro Paese la loro musica dal vivo, è dovuta al Comune di Melpignano, un paesino di tremila abitanti. I saloni dell'ambasciata sovietica, a Roma, hanno ospitato la conferenza stampa per annunciare un avvenimento che nelle intenzioni del sindaco di Melpignano, Giuseppe Avvantaggiati, «può costituire il primo passo verso una nuova comunicazione tra i giovani italiani e i giovani sovietici, utilizzando un linguaggio che non ha bisogno di interpreti, la musica».

I giovani musicisti sovietici, un po' impacciati davanti al salone di rappresentanza dell'ambasciata, hanno tentato di rispondere con precisione alle numerose domande sulla loro musica. Ma ci sono riusciti poco, vuoi per le difficoltà delle traduzioni, vuoi per l'accorta regia dell'Ambasciata.

Hanno parlato del loro passato limitandosi a raccontare episodi consegnati da tempo alle cronache dei giornali moscoviti.

Thomas, leader del gruppo country dell'Estonia «Justement», è stato l'unico a raccontare un aneddoto: «In Estonia alcuni anni fa il Governo decise di dare inizio a delle esplorazioni per individuare giacimenti di materie prime. La cittadinanza non era affatto d'accordo, e sull'onda di questa disapprovazione fu scritta una canzone. Il Governo rinunciò all'esplorazione, ma la canzone non ebbe il permesso di essere incisa. Qualche anno dopo, in clima di trasparenza, la stessa canzone è stata premiata come miglior composizione dell'anno».

I giovani musicisti sovietici hanno capelli corti e sniti da rock star. I vestiti europei: sono pazienti. Hanno parlato del loro passato, delle difficoltà di rendere pubblico un lavoro che spesso li ha costretti a vivere nella «clandestinità». Ora si sono allentate le maglie della censura e dei loro dischi se ne vendono centinaia di migliaia di copie: qualche gruppo supera persino il milione. Un 33 giri nelle Repubbliche Socialiste Sovietiche costa 5 rubli, all'incirca diecimila lire. Assistere ad un concerto costa meno di tre rubli. E il pubblico è sempre numeroso.

Insomma una musica da ascoltare, ma anche da vendere. Un video dei New Collection, un gruppo moscovita che va per la maggiore, mostra come sia cambiata la mentalità di fare e proporre spettacolo nell'Unione Sovietica. Un bel volto di donna si propone a commentare la dolce musica dai toni pacati ma incisivi. La signora è impellicciata, ha una rosa rossa tra le dita, scende da una grossa Volvo e ed entra in un'agenzia di viaggi.

giu. ca.

Il «Sansone e Dalila» ha aperto Bregenz

VIENNA — Il festival musicale e teatrale di Bregenz, capoluogo del Vorarlberg affacciato sul Lago di Costanza, si è aperto ieri sera con il *Sansone e Dalila* di Camille Saint-Saëns, regista Steven Pimlott.

Alla inaugurazione ufficiale hanno preso parte numerose personalità del mondo politico, fra cui il presidente Kurt Waldheim, il quale nel suo discorso ha rilevato come queste manifestazioni artistiche vadano al di là di un significato nazionale ed incarnino lo spirito europeo; il vicecancelliere e ministro degli Esteri Alois Mock, il ministro della Cultura Hilde Hawlicek.

Il programma del festival, che durerà sino al 24 agosto, prevede la riproposta dei *Racconti di Hoffmann* nell'allestimento che molto successo ha incontrato lo scorso anno nel Teatro sull'acqua di Jérôme Savary.

Inoltre, sarà ospite il teatro *Il cerchio* con il lavoro di George Tabori *La guerra delle donne*. In cartellone sono previsti 4 concerti da camera con i Sinfonici di Vienna e diverse rappresentazioni teatrali fra cui una *pièce* di Dario Fo.

Tutti i problemi dell'Ente privo di direzione artistica e con il Consiglio scaduto da tempo

Opera di Genova, il teatro delle nebbie

GENOVA — Giulio Terracini, sovrintendente del Comunale dell'Opera di Genova, ha presentato ieri mattina nei Parchi di Nervi le prossime stagioni liriche e sinfoniche fino all'estate del 1989. E' stata l'occasione per mettere a fuoco alcuni dei tanti problemi che travagliano in questi ultimi tempi il Comunale.

E' di questi giorni la notizia di nuove perquisizioni compiute negli uffici del Teatro dalla Guardia di Finanza con l'invio di comunicazioni giudiziarie ai vertici dell'Ente. E si parla anche di un coinvolgimento del direttore principale Daniel Oren. La vicenda potrebbe (ma è solo un'ipotesi) essere messa in relazione con le polemiche sorte durante l'allestimento di *Tosca* per la scelta da parte di Oren di Zancanaro nel ruolo di Scarpia al posto di Carroli precedentemente ingaggiato. Ne è nata una questione con risvolti pare anche legali.

La situazione dell'Ente lirico è del resto particolarmente complessa e confusa. Manca il direttore artistico e il Consiglio d'amministrazione ormai scaduto da tempo è stato sostituito dal ministero con un commissario ad acta per la sola approvazione del bilancio '87. Ma tutto il resto della gestione è fermo.

Il futuro non riserva rosee prospettive. Il sovrintendente ha fornito alcuni dati ottimistici: ad esempio, l'aumento registrato nell'ultima stagione sia degli incassi sia dell'affluenza di pubblico. Ma ha anche sottolineato l'estrema difficoltà finanziaria dell'Ente.

In piazza De Ferrari intanto, il Carlo Felice sta crescendo di giorno in giorno: dopo oltre quarant'anni di vane attese è possibile che i genovesi possano vedere il loro teatro lirico funzionante già nella primavera del '90. Un impegno non indifferente se si considera che ad oggi il Teatro comporta una spesa di 160 miliardi. Ma soprattutto un drammatico punto interrogativo sulle possibilità di gestire il nuovo palcoscenico.

Il Comunale di Genova è al penultimo posto nella graduatoria degli Enti lirici per quanto concerne le sovvenzioni statali: dietro c'è solo Cagliari. L'ultima sovvenzione è stata di diciannove miliardi e mezzo. D'altra parte l'assessore al Bilancio del Comune Michele Denaro intervenendo alla conferenza stampa ha detto molto chiaramente che l'amministrazione cittadina, pur se ben disposta nei confronti del suo teatro, non farà pazzie. Tanto che, pur lodando l'attuale edizione del Festival del Balletto di Nervi (che si chiuderà stasera con il Balletto della Scala), ha consigliato a titolo personale di saltare il 1989 e di concentrarsi per «realizzare un vero Festival» nel 1990.

C'è, insomma, molta incertezza, legata anche all'assenza di figure di primo piano nella gestione culturale dell'Ente. Si è già sottolineata la mancanza di un direttore artistico. Ma anche nel coro la situazione è alquanto nebulosa con l'attuale direttore Marco Fırlli in un primo tempo congedato per scadenza del mandato, poi bloccato fino a dicembre (e dirigerà due concerti della stagione), ma da novembre affiancato da Tullio Boni (messo a riposo quasi una decina d'anni fa per raggiunti limiti d'età e oggi richiamato) che dovrà gestire la stagione lirica. E c'è, infine, il nodo Oren. All'artista israeliano, sempre al centro di polemiche e di dibattiti all'interno e fuori del Teatro scadrà il mandato di direttore principale a fine '88. Oren ha posto una serie di condizioni per rimanere: il diritto di inaugurare il Carlo Felice (si è parlato nei giorni scorsi di qualche contatto fra Genova e Muti, ma non c'è stata conferma ufficiale) e la nomina a direttore artistico di una persona di sua fiducia.

Fino a che il ministero non nominerà il nuovo consiglio d'amministrazione i problemi rimarranno sul tappeto.

Roberto Iovino

Molte polemiche per Oren

Stasera estate

Volterra, Lionello seduttore

VOLTERRA — «Don Giovanni all'inferno» e un «concerto in prosa» che si ispira a «Uomo e superuomo» di G. B. Shaw: una rilettura della figura del seduttore attraverso il filtro di Nietzsche e Schopenhauer che Marco Sciaccaluga ha diretto affidandone l'interpretazione ad Alberto Lionello affiancato da Erica Blanc e Ruggero De Daninos. Lo spettacolo è ospitato in Piazza dei Priori.

VIGNALE — Il Balletto Nazionale di Cuba con Alicia Alonso danza su coreografie di Mendez, Rivero, Robbins. Il programma si chiude con «La diva», omaggio a Maria Callas su coreografie di Mendez.

CERVO — Recital della pianista Anna Maria Cigoli sul sagrato della Chiesa dei Corallini. Nella prima parte musiche di Mozart e Beethoven. La seconda parte è interamente dedicata a Claude Debussy.

PESCARA — L'«Omaggio a Charlie Parker» che il Pescara Jazz offre nel Parco delle Naiadi comprende un filmato su Parker a cura di Franco Fayenz, l'esibizione del quartetto Massimo Urbani, del «Duet for bird» formato da Frank Morgan e Mike Melillo e infine Dizzy Gillespie con la sua Big Band.

LECCE — La *Petite Messe Solennelle* di Rossini per soli, coro e orchestra è eseguita nella piazza del Duomo dall'Orchestra del Teatro Petruzzelli diretta da Giovanni Di Stefano. Maestro del Coro Kristian Mosser. Solisti: Carmela Apollonio, Francesca Franci, Paolo Barbacini e Michele Pertusi.

AGRIGENTO — Le Feste di Persefone presentano «*Elena*», la tragedia euripidea dal sapore ilare e dal lieto fine di cui Lorenzo Salveti ha curato la regia. Interpreti: Anna Teresa Rossini e Franco Alpestre.

MINTURNO — Nella cittadina presso Formia debutta «*Falstaff e le allegre comari di Windsor*», con l'adattamento di Roberto Lerici, la regia dello spettacolo che vede nei panni di Falstaff Mario Carotenuto, e di Nucci Ladogana. In questa fusione di due commedie, l'«*Enrico V*» e «*Le allegre comari*» recitano inoltre Cesare Gelli, Claudio Dani, Giulietta Gentile.

ROCK — Debutta a Giulianova Marche il festival *Rockwood*. Tra i partecipanti Derek B., Alessio Camera e Carmel. Edoardo Bennato canta a Spilinga. Finardi ... in Sicilia. Luca Barbarossa a La Spezia. Ray Charles è a Viareggio. I Matia Bazar sono in Sardegna. Ral a Castelfranco ... Eros Ramazzotti a Sassari. Miguel Bosé a Taranto. Joan Baez a Treviso.

Incontro con il direttore dello Stabile di Torino che ieri ha presentato la stagione '88-'89

Gregoretti: «Il teatro italiano è miope»

Aggiunge: «Mi piacerebbe correggere questo difetto con un pizzico di presbiopia» - Sottolinea l'impegno a dare spazio alla drammaturgia italiana - Rammarico per gli appuntamenti progettati e andati in fumo - Il suo mandato scade a gennaio: «Ma se mi volete, resto»

TORINO — *«L'idea di riproporre Mirra nell'allestimento di Ronconi mi è nata da questa semplice domanda: che Stabile siamo se non offriamo un po' di stabilità?»*. Ugo Gregoretti gioca con sigarette e biro nel fresco artificiale del suo studio. Rivendica questa scelta *«inconsueta e coraggiosa»*, sottolinea la novità di *«dare spazio alla drammaturgia contemporanea italiana»* (con Missiroli, Kezich, Gaber, il giovane Chiti) e difende il proprio cartellone *«un'ottima selezione dell'esistente»*. Precisa: *«Rispetto alla stagione dello Stabile, quella del Carignano sarà formata da testi più tradizionali, meno pensosi, più rilassanti per il nostro pubblico»*.

Ai ventisei spettacoli annunciati se ne aggiungeranno almeno altri due: l'*Elettra* con Anna Maria Guarnieri e l'*Iliade* nell'allestimento del Teatro del Carretto di Lucca. Quando saranno ufficializzati? *«Immagino nei prossimi giorni, abbiamo i contratti in via di definizione»*. Dice con una punta di inaspettato orgoglio sabaudo: *«Tra tutti gli Stabili siamo stati i più rapidi a presentare il cartellone»*.

Inevitabile il rammarico di Gregoretti per gli appuntamenti progettati e poi andati in fumo. Il previsto «omaggio» al cinquantenario della Seconda guerra mondiale si è visibilmente assottigliato: è stato cancellato l'allestimento di *Napoli milionaria* per l'indisponibilità del protagonista Gian Maria Volonté e il ritorno in scena di *La vita offesa* (testimonianze di ex deportati) di Maricla Boggio slitta alla prossima stagione. Resta l'*Ubu Re* (personaggio che può essere letto come prototipo del dittatore novecentesco) e soprattutto *Tragedia popolare* (con i personaggi della famiglia Mussolini in scena) di Marco Missiroli. *«Mi ha stupito la compatta reazione dei critici che al debutto di Spoleto ne sono andati via sbuffando. Quello di Missiroli è uno straordinario lavoro di scrittura teatrale. Uno spettacolo difficile, ma molto intrigante»*.

Gregoretti è di umore eccellente e la breve incursione polemica non cancella il suo sorriso. Il prossimo gennaio scadrà il suo secondo biennio di direttore artistico dello Stabile, ne accetterebbe un terzo? *«Sì, ma nessuno me lo ha ancora proposto ufficialmente. Il presidente Mondino, in via del tutto informale, lo auspica. Se però si decidesse altrimenti lo giudicherei del tutto normale»*. Aggiunge: *«Se dovessi rimanere mi piacerebbe non essere più obbligato al costante presidio dell'ufficio. Il mio lavoro non contempla routine, ma invenzione. Credo di essere l'unico direttore artistico costretto a rispettare degli orari e a vivere lontano dalla propria città»*.

A parte lo Stabile Gregoretti si sta concentrando sulla «fattibilità» del suo prossimo film-autoritratto *Maggio musicale* che segnerà il suo ritorno al cinema dopo 22 anni. *«Il progetto procede con la lentezza di una termite nel grande formicaio di Viale Mazzini»*. A produrlo dovrebbe essere Raitre, costo previsto 3 miliardi, un cast ancora da pensare.

Cosa le fa piacere ricordare di questi anni passati allo Stabile? *«Il bilancio complessivo»* risponde. La più brutta? *«L'arrivo. Ero spensieratamente allegro di cominciare un nuovo lavoro e del tutto ignaro delle nubi che ancora aleggiavano tra questi soffitti: polemiche ereditate dalla vecchia gestione, inimicizie, clima avvelenato»*. Per cosa vorrebbe essere ricordato? *«Vorrei lasciare allo Stabile un repertorio ed è anche per questo che ho voluto la ripresa di Mirra. Il teatro italiano è ammalato di miopia. Mi piacerebbe correggere questo difetto con un pizzico di presbiopia»*.

Pino Corrias

Apre Walter Chiari con «Ubu re», torna «Mirra»

In cartellone 26 spettacoli tra cui «Tragedia popolare» di Missiroli - Ci saranno anche Bene e Gaber

TORINO — *«Il cartellone che abbiamo elaborato è un fedele riassunto di ciò che offre il panorama nazionale del teatro; rispecchia il gusto di chi lo fa e di chi lo contempla»*. Con questa battuta riassuntiva si è conclusa ieri la presentazione del cartellone '88-'89 del Teatro Stabile. Presenti, nel salone dell'Assessorato alla Cultura del Comune, l'assessore Marzano, il presidente dello Stabile Giorgio Mondino e il direttore artistico Ugo Gregoretti. Ventisei gli spettacoli in programma aperti dall'*Ubu Re* di Jarry con Walter Chiari il 29 novembre, chiusi, il 18 aprile, dal nuovo lavoro teatrale di Gaber e Luporini, *Il Grigio*.

L'attrice Galatea Ranzi riprenderà la «Mirra», accanto a Ottavia Piccolo, con la regia di Ronconi

Diventato esilissimo il filo che avrebbe dovuto caratterizzare la stagione (una riflessione sulla Seconda guerra mondiale), assenti quest'anno i divi del cinema, il cartellone schiera un'agguerrita pattuglia di grandi attori: da Carmelo Bene alla Proclemer, da Lionello a Moschin, dalla Moriconi a Turi Ferro.

Tra le produzioni dello Stabile: oltre all'*Ubu Re*, *Tragedia popolare* di Missiroli e *Mirra* nell'allestimento di Ronconi riproposto dopo il successo della passata stagione. Sfumato (per un taglio di bilancio) il quarto allestimento ispirato ad una raccolta di testimonianze di ex deportati piemontesi nei lager nazisti.

La presentazione del cartellone è stata anche l'occasione di un aggiornamento sulle strutture teatrali della città. Ufficializzato l'avvio della ristrutturazione del teatro Gobetti (come avevamo già annunciato), il recupero del loggione del Carignano e della vasta area-magazzino che verrà trasformata in sala teatrale.

Ritoccati i prezzi degli abbonamenti (l'aumento è del 15 per cento), confermate le prenotazioni computerizzate dei biglietti che da quest'anno potranno anche essere recapitati a domicilio.

r. s.

PRODUZIONI DELLO STABILE

Ubu re di Jarry, regia di Gregoretti con Walter Chiari e Magda Mercatali: Carignano dal 29 novembre

Tragedia popolare di Missiroli, regia di Missiroli con Alessandro Haber e Carlo Simoni: Carignano dall'11 gennaio

Mirra di Alfieri, regia di Ronconi con Galatea Ranzi, Ottavia Piccolo, Remo Girone: Carignano dal 13 aprile

SPETTACOLI OSPITI

Le baruffe chiozzotte di Goldoni, regia di De Bosio con Lucilla Morlacchi: Alfieri dal 25 ottobre

Antonio e Cleopatra di Shakespeare, regia di Cobelli con Valeria Moriconi e Massimo De Francovich: Alfieri dall'8 novembre

Lungo viaggio verso la notte di O'Neill, regia di Missiroli con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti: Alfieri dal 29 novembre

Il ventaglio di Goldoni, regia di Arias, con Carlo Delle Piane: Alfieri dal 13 dicembre

IL TEATRO NEL TEATRO DI LUIGI PIRANDELLO all'Alfieri

Sei personaggi in cerca d'autore dal 10 gennaio. **Ciascuno a suo modo** dal 17 gennaio. **Questa sera si recita a soggetto** dal 24 gennaio, trilogia diretta da Patroni Griffi con Caterina Boratto, Ilaria Occhini, Vittorio Caprioli, Giovanni Crippa

La scuola delle mogli di Molière, regia di De Bosio con Gastone Moschin, Carignano dal 31 gennaio

Nero cardinale di Chiti, regia di Chiti: Carignano dal 7 febbraio

La città morta di D'Annunzio, regia di Aldo Trionfo con Alida Valli, Giulio Brogi, Aldo Reggiani: Carignano dal 21 febbraio

La cena delle beffe di Benelli con Carmelo Bene: Alfieri dal 28 febbraio

Il gallo da «Il bell'Antonio» di Brancati di Tullio Kezich con Turi Ferro: Alfieri dal 4 aprile

Il grigio di Gaber-Luporini, con Giorgio Gaber: Alfieri dal 18 aprile

STAGIONE DEL CARIGNANO

Il prigioniero della seconda strada di Simon, regia di Parodi con Alberto Lionello, Erica Blanc: dal 13 dicembre

Sinceramente bugiardi di Ayckbourn, regia di Lombardo Radice con Valeria Valeri, Paolo Ferrari: dal 27 dicembre

Orphans di Kessler regia di Coltorti con Ennio Fantastichini: dal 3 gennaio

La scuola delle mogli di Molière regia di De Bosio con Gastone Moschin, dal 24 gennaio

Sul lago dorato di Thompson regia di Squarzina con Ernesto Calindri, Olga Villi; dal 14 febbraio

Mercanti di bugie di Mamet regia di Barbareschi con Luca Barbareschi, Massimo Dapporto dal 28 febbraio

Compagnia Monti-Giordana spettacolo da definire; dal 7 marzo

La vedova scaltra di Goldoni regia di Cobelli con Marina Malfatti, Nando Gazzolo dal 4 aprile

Vivremo col fiato sospeso

Da quegli incontentabili che sono, i critici teatrali rimproverano spesso ai responsabili dei nostri teatri pubblici di mettersi al riparo nell'ideare i loro cartelloni dell'ovvio o risaputo — Molière-Shakespeare-Pirandello tanto per intenderci. Questo è il solo rimprovero che non si può certo muovere a Ugo Gregoretti, come direttore dello Stabile torinese: curioso e amante del rischio com'è, Gregoretti sarebbe disposto ad autoinfliggersi qualunque punizione, pecuniaria o corporale, pur di non pescare nel gran mare del risaputo.

Stando alle pure scelte, il cartellone della prossima stagione farebbe il vanto di un teatro nazionale alla francese: c'è la ripresa di uno dei rari nostri classici teatrali, la *Mirra*; c'è una novità italiana, *Tragedia popolare* di Missiroli, e su un tema non da poco quale il fascismo; c'è uno di quei drammi che hanno segnato addirittura la nascita del teatro moderno, l'*Ubu roi* di quell'Alfred Jarry cui Antonin Artaud aveva addirittura in atto d'ossequio intitolata la propria (sfortunata) compagnia.

Ma tra il dire e il fare... La *Mirra*, che porta la firma del nostro più creativo regista, Ronconi, vista a maggio, era, per dirla alla buona, bella, ma non bella tutta; *Tragedia popolare*, cui abbiamo assistito al Festival di Spoleto, necessita, a nostro modesto avviso, d'essere dal suo autore-regista tenuta paginata e robustamente sfrondata; e *Ubu* è un enorme punto interrogativo. L'abbiamo visto nell'interpretazione di primarie compagnie e di troupes di dilettanti, e la curiosa sensazione che abbiamo sempre provato è che sia un'opera di sublime incompiutezza e proprio per questo inarrendevole a qualunque traduzione scenica (neanche Peter Brook, che pure ne aveva tratto poeticissime sequenze, era riuscito a domarla per intero).

Insomma, sarà una stagione per chi ama lo Stabile (e chi non ama il teatro della propria città?) da vivere tutta col fiato sospeso.

Guido Davico Bonino

Verona, parla il regista De Bosio

«Baruffe, grande storia di donne»

Goldoni con la Morlacchi al Teatro Romano

VERONA — Per quella fetta di «zucca barucca» e tornata a litigare, la gente di Chioggia: *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni sono andate in scena ieri sera al Teatro Romano di Verona per l'Estate teatrale. Regista Gianfranco De Bosio, protagonisti Lucilla Morlacchi, Dorotea Aslanidis, Antonio Meschini, Massimo Loreto. Tutto comincia da quella fetta di zucca che Toffolo offre a donna Pasqua e a Lucietta, suscitando la gelosia, il risentimento e le ripicche di tutte le altre.

De Bosio racconta perché ha messo in scena questa commedia: *«L'idea nacque lo scorso anno quando sempre per l'Estate Veronese avevamo realizzato La moscheta del Ruzante, una commedia costruita a imitazione del Rudens di Plauto. Sollanto che il litorale della Cirenaica era diventato quello di Chioggia, il tempio di Venere la chiesa della Madonna. Fu allora che pensai di realizzare una sorta di "dittico chioggiotto", che mettesse in luce i parallelismi e le differenze tra i due autori»*.

Intanto, protagonista è sempre lei, la città-personaggio. Chioggia che si contrappone a Venezia, una rivalità che non si è mai spenta. Ombreggio e il nucleo degli interpreti sono gli autori di scene e costumi: Lele Luzzati e Santuzza Calì: anche la pianta scenografica è identica, però, qui cominciano le differenze. Mentre la scena della *Piovana* era a tre dimensioni, quella delle *Baruffe* è bidimensionale: come un enorme grande quadro. Il fondale ricalca quelli tradizionali settecenteschi, tipici del realismo teatrale ai tempi di Goldoni.

Su questo sfondo si muovono e litigano i realissimi personaggi della commedia. Rispetto a quelli di Ruzante, sono inventori di vita diversa, il linguaggio dei contadini di Padova non è quello dei pescatori di Chioggia. *«Però* — dice De Bosio — *lo schema l'esperienza personale della loro tragedia nei loro sentimenti, del loro difficile modo di essere. È il nostro compito e quello di scoprire la trama di infinite incontrollabile che la scrittura costruisce, i gradi di amarezza e di dolore, le illuminazioni della commedia»*.

Sempre di Goldoni De Bosio aveva realizzato *Le donne gelose* e *Le donne de casa soa*. *«E anche nelle Baruffe — racconta — le fila dell'azione sono tenute saldamente dalle cinque donne, veri motori della vicenda. Gli uomini sono al traino, del tutto complementari ai personaggi femminili. Anche questo, oltre allo studio del linguaggio popolare (quel linguaggio che Goldoni definiva "pattumiera") e alle differenze con Ruzante, è uno dei perni di questo spettacolo»*.

Le baruffe chiozzotte debutteranno a Milano il 5 ottobre e resteranno nel repertorio di Venetoteatro (che ha prodotto lo spettacolo con l'Estate veronese) per qualche anno. Faranno parte di un «piano goldoniano» che dovrebbe essere presto varato.

«Però non si aspetti troppo — dice Nuccio Messina, direttore di Venetoteatro — *il bicentenario di Goldoni sarà nel '93, ma io temo che si arriverà a quell'anno pronti a fare qualcosa di organico, e non le solite tre o quattro conferenze. Noi, per parte nostra, ci stiamo preparando. Le nostre commedie goldoniane hanno girato il mondo: Usa, Urss, Cina. In Cina torneremo l'anno prossimo. Abbiamo anche in programma uno scambio con il Bobigny di Parigi, che ci porterà Cyd di Corneille, regia di quel Deserthe grande Amleto di Avignone»*.

La prima di ieri è stata dedicata alla memoria dell'attrice Edda Albertini.

Alessandra Comazzi

Marito italiano per la Collins?

LONDRA — Antonio Zechila, 25 anni, attore napoletano, diverrebbe essere il terzo marito dell'attrice Joan Collins, 55 anni. Lo scrive il giornale inglese *The Star*. Antonio Zechila avrebbe incontrato la diva a Londra alcuni mesi fa e successivamente la seguirebbe quando partirà negli Stati Uniti, per cui, secondo *The Star*, sembra che l'attrice Joan Collins, che ha 5 anni, è molto innamorata del giovane italiano con il quale ha trascorso meravigliosi weekend.

A Roma presentata la stagione dell'Eliseo che si aprirà il 4 ottobre con il testo di Hampton

«Les liaisons» tra Villoresi e Orsini

Il teatro allestirà anche «Amanda Amaranda», una novità di Shaffer con Rossella Falk e Marina Confalone - Già aperta la campagna abbonamenti - Tra gli spettacoli ospiti «Prima pagina» con la Vitti e «Anna dei miracoli» con la Melato

ROMA — Quest'anno la stagione teatrale è stata decisa in anticipo rispetto al passato. Un anticipo che gli operatori della prosa hanno attuato come «prova generale», poiché, in base alle disposizioni del ministro Carraro, dall'anno prossimo per poter accedere alle sovvenzioni previste dal Fondo Unico per lo spettacolo le imprese teatrali dovranno sottoporre al ministero i loro programmi entro il 30 giugno. E ciò consentirà allo stesso ministero dello Spettacolo di valutare e fissare entro il 31 luglio l'entità delle sovvenzioni per ciascuna compagnia in modo che all'inizio della stagione ogni struttura teatrale sia in grado di conoscere le proprie disponibilità economiche.

L'unico punto controverso riguarda la documentazione richiesta dalla pubblica amministrazione. Unitamente al progetto si richiede infatti la copia dei contratti stipulati con gli attori. Ma se il progetto non verrà sovvenzionato, chi garantirà gli impegni con gli attori?

Pamela Villoresi nella nuova stagione all'Eliseo farà coppia fissa con Umberto Orsini

L'Eliseo di Roma ha presentato ieri la stagione, ma aveva già dato il via, nei giorni scorsi, alle operazioni per il rinnovo degli abbonamenti, per evitare agli habitué le code di settembre; è infatti uno dei teatri italiani che vanta il maggior numero in assoluto di abbonati (14 mila 240). *«Questo anticipo* — precisa Giuseppe Battista, amministratore dell'Eliseo — *non ha lo scopo di incrementare ulteriormente il numero degli abbonati, ma di conoscere in anticipo le reazioni del pubblico al nostro cartellone. Con gli attuali abbonati, avendo noi una struttura di 920 posti divisi in quattro settori, garantiamo quotidianamente metà teatro esaurito agli spettacoli che hanno all'Eliseo una permanenza di quattro settimane. Se devo essere sincero spererei che qualche abbonamento non venisse rinnovato poiché nella passata stagione non siamo riusciti a soddisfare le richieste degli spettatori non abbonati»*.

La nuova stagione dell'Eliseo si aprirà il 4 ottobre e andrà avanti fino al 5 giugno e il cartellone prevede sette spettacoli, dei quali due sono prodotti dallo stesso complesso romano di via Nazionale ed avranno in comune lo stesso regista, Antonio Calenda. Si tratta per Umberto Orsini e Pamela Villoresi de *Les Liaisons dangereuses* di Christopher Hampton, il testo tratto dal grande romanzo epistolare di Choderlos De Laclos, che tre stagioni fa ottenne un grosso riconoscimento di critica a New York e a Londra; e per Rossella Falk e Marina Confalone affiancate da Quinto Parmeggiani, di *Amanda Amaranda*, una novità di Peter Shaffer (l'autore di *Amadeus*), commedia che attualmente è in scena con grande successo a Londra. Le scene saranno di Nicola Rubertelli e i costumi di Ambra Danon.

Come si vede Pamela Villoresi cambia nella prossima stagione partner. Per degli impegni televisivi Nino Manfredi ha dovuto rinviare la ripresa dello spettacolo *Gente per bene*, che all'inizio di quest'anno l'aveva riportato con grande successo in teatro, e Pamela Villoresi farà dunque ditta con Umberto Orsini. Il cast delle *Liaisons* comprende anche Valentina Sperli e Marco Maltauro mentre per il ruolo di Cecilia Volanges si cerca un'attrice molto giovane, tra i 16 e i 18 anni, anche debuttante.

Gli altri spettacoli ospiti dell'Eliseo saranno quello di Monica Vitti (*Prima pagina*), recentemente annunciato con la regia di Giancarlo Sbragia, che debutterà a Roma il primo novembre dove si tratterà fino al 18 dicembre e quello de *L'Avaro* di Molière con Ugo Tognazzi che sarà rappresentato per tutto il periodo delle feste. Seguiranno poi l'*Anna dei miracoli* di William Gibson, una proposta di Giancarlo Sepe con Mariangela Melato protagonista, *Lungo viaggio verso la notte*, rappresentato con la regia di Mario Missiroli da Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti, Carlo Simoni e Claudio Bigagli nella ricorrenza del centenario di Eugene O'Neill e in chiusura di stagione arriverà all'Eliseo Arturo Brachetti con *In principio Arturo creò il cielo e la terra*.

Quest'anno il teatro di via Nazionale prevede anche una campagna abbonamenti per il Piccolo Eliseo che presenterà, tra l'altro, una novità di Sergio Rubini e le riprese di *Mais e poi Mais* di Claudio Caratoli e di *Due parole da dirci* di Franca Valeri.

c. b.

CICLISMO Al Tour via libera alla Maglia Gialla mentre fa sentire la sua voce un «santone» della medicina sportiva

Si sgonfia il caso Delgado

Il farmaco trovato nelle urine del corridore è proibito dal Comitato olimpico, ma non dall'Unione ciclistica - Punito l'olandese Theunisse: 10' di penalizzazione (dal 4° all'11° posto)

CLERMONT FERRAND — Il «caso Delgado» si è sgonfiato improvvisamente [illegible] [illegible] chiuso. Il corridore spagnolo, maglia [illegible] [illegible] Tour e ormai scontato vincitore dello stesso salvo ulteriori imprevedibili avvenimenti, è stato scagionato dall'accusa di doping con [illegible] soluzione che lascia qualche perplessità ma che, sul piano giuridico, è ineccepibile e inattaccabile.

Il famoso prodotto trovato nelle urine di Delgado è un medicinale che potenzia moderatamente la forza muscolare ma che non figura nella lista delle sostanze proibite della Unione ciclistica internazionale (Uci). E' vero invece che in un'altra lista, quella del Comitato olimpico internazionale (Cio), viene indicato come farmaco vietato. La conclusione è che essendo Delgado [illegible] ciclista professionista, è tenuto a osservare il regolamento dell'Uci e non quello del Cio.

Non così «fortunato» è stato Gert Jan Theunisse, l'altro corridore coinvolto nella vicenda. L'olandese è stato riconosciuto colpevole [illegible] aver usato una sostanza che la lista Uci proibisce e quindi punito: 10' [illegible] penalizzazione, retrocessione all'ultimo posto [illegible] nella tappa di Morzine, multa di 1215 franchi svizzeri e sospensione [illegible] (la condizionale) per un mese. Il corridore, che era 4°, è diventato 11° in classifica.

La vicenda apre la strada a molti problemi. Il primo è di carattere sostanziale e deriva proprio dalla natura di questo medicinale che si chiama «Pronedrekine» e che avrebbe una funzione puramente ricostituente aumentando sì la potenza muscolare ma in misura decisamente irrisoria rispetto all'azione dei famosi ormoni e anabolizzanti. Il lato sospetto è che nelle analisi questo prodotto maschera l'eventuale presenza delle sostanze vietate.

Un secondo motivo di perplessità [illegible] riferisce alle procedure oggi in vigore nell'istruire un presunto caso di doping. Il primo verdetto appare così precario di fronte alla variegata serie di possibili appelli e ricorsi da richiedere una profonda modifica a tutte le fasi che conducono al giudizio definitivo, quasi sempre in condizioni [illegible] scarsa chiarezza.

Ieri, in attesa [illegible] [illegible] soluzione della vicenda, Delgado ha pensato bene di consolidare il suo primato. Nella tappa che aveva il traguardo al Puy de Dôme ha concesso spazio al danese Weltz e [illegible] tedesco Golz. I due si sono piazzati nell'ordine dopo una fuga di 110 km in cui hanno toccato un vantaggio massimo di un quarto d'ora, ridimensionato a poco meno di sei minuti sul traguardo. Com'è [illegible] sua caratteristica, sulla salita finale (quattro chilometri con pendenza del [illegible] per cento) Delgado è scattato guadagnando un'altra manciata di secondi sui diretti avversari in classifica.

Carlo Valeri

■ Delgado terzo sul Puy

Ordine d'arrivo (19ª tappa, Limoges-Puy de Dôme, 188 km): 1. Weltz (Dan., Fagor) 5h14'34"; 2. Golz (Germ., Superconfex) a 43"; 3. Delgado (Spa., Reynolds) a 5'24"; 4. Theunisse (Ola., Pdm) a 5'58"; 5. Rooks (Ola., Pdm) a 6'17"; 6. Lejarreta (Spa., Caja Rural) a 6'24"; 7. Alcala (Mex., 7-eleven) a 6'30"; 8. Caritoux (Fr., Kas) a 6'32"; 9. Cubino (Spa.) a 6'37"; 10. Winnen (Ola., Panasonic) a 6'37".

Classifica: 1. Delgado [illegible] 29'49"; 2. Rooks a 4'58"; 3. Parra (Col., Kelme) a 7'16"; 4. Bauer (Can., Weinmann [illegible] Suisse) a 9'48"; 11. Theunisse a 16'37".

■ La Canins batte [illegible] Longo

Ordine d'arrivo (10ª tappa, Giat-Puy de Dôme, [illegible] 61,500): 1. Canins (Ita.) 1h 55'7"; 2. Longo (Fr.) a 15"; 3. Gould (Aus.) a 1'28"; 4. Watt (Aus.) a 1'46"; 5. Hepple (Aus.) a 2'05"; 6. Larsen (Nor.) a 2'10"; 7. Seghezzi (It.) a 2'11".

Classifica: 1. Longo 18h 58'52"; 2. Canins a 1'20"; 3. Hepple a 13'04"; 4. Vikstedt-Nyman (Fin.) a 15'30"; 5. Chiappa (It.) a 17'05".

La ricetta di Conconi

«Il segreto per vincere è nell'alimentazione: acqua fresca e buona dieta» - «Non potevo credere che lo spagnolo fosse così sciocco»

Sette mesi fa [illegible] giornale scandinavo pubblicò una fotografia del professor Francesco Conconi intento, secondo le fantasie del giornale stesso, a iniettare eritropoietina — il medicinale misterioso e raro che fa crescere rapidamente il numero dei globuli rossi nel sangue, come [illegible] lungo soggiorno alla pensione Belvedere, quota 2000 — a uno sciatore fondista azzurro. Il Cio fu così colpito dalla gaglioffería del giornale, che [illegible] Conconi: colloquio con il principe De Merode, responsabile dell'antidoping olimpico, a Calgary, incontro a Ferrara, dove Conconi lavora, [illegible] Donike il professorone tedesco della scuola di Colonia, [illegible] ciclista da Tour e padre di un pistard [illegible] nazionale, e ora è possibile che Conconi entri nella commissione medica del massimo consesso olimpico. Non male, per uno che ancora un anno fa era additato come lo stregone del trapianto del sangue.

Lui ci ridacchia sopra: *«Se era stata l'autoemoperfusione a fare andare forte Moser, perché [illegible] fallito a Mosca e a Vienna, per poi farcela a Stoccarda? Sto scrivendo un libro, sui cinque primati mondiali [illegible] e sui due insuccessi, mi diverto, farò divertire»*.

Il Conconi olimpico lavora addosso [illegible] sport italiano per Seul. Ne riparleremo. Quello ciclistico (*«amo la bicicletta su tutto, forse sono un grande pedalatore mancato»*) si studia il Tour, parla anche di Delgado. *«Sono contento che possa andare avanti in maglia gialla. Tutta la vicenda è confusa, strana, con quella fuga di notizie. Io non credo neanche alle proprietà miracolose di un prodotto che cancella tracce di testosterone. Che se poi [illegible] avesse preso davvero del testosterone per andare forte in una tappa, e poi avesse preso del prodotto per cancellare il misfatto avrebbe fatto una cretinata. Perché lo beccano, specie in Francia dove l'antidoping è severo, tenace, e soprattutto perché il testosterone assunto in quel modo non serve a niente»*.

Conconi dice: *«So di ciclisti e non [illegible] ciclisti che vengono illusi [illegible] soluzioni fisiologiche, acqua pura, credono di essere ammanicati, vanno più forte. Meglio così. Diamo loro tanta acqua»*. [illegible] Tour e per lui questione di combustibile, cioè di alimentazione. *«E' una corsa molto logica, è la vera prova di resistenza. Per questo volevo provarci con Moser: e sempre più penso che lui poteva vincere un Tour, con acqua fresca e dieta giusta. L'alimentazione è alla base, credo, delle buone prove anche in salita degli olandesi quest'anno: sono ottimi passisti che in salita cambiano rapporto, e continuano ad andare bene. C'è un loro medico a Maastricht, Brans, che [illegible] fatto grossi studi sulla dieta, arrivando a simulare in laboratorio un intero Tour de France»*. Conconi è voluto [illegible] scienza dell'alimentazione: *«Per forza. Alimentazione e recupero sono concetti molto uniti, e il recupero nel ciclismo di resistenza è [illegible] cosa [illegible] importante»*. Ha fatto perdere a Tomba sei chili l'anno scorso, e ora l'Albertone [illegible] messo su addirittura dieci chili.

Delgado è salvo, il Tour patisce una [illegible] sul piano anche della buona or[illegible]zazione, con la fuga di notizie e poi l'equivoco su doping-non doping a proposito del prodotto assunto dallo spagnolo. Conconi, che taluno hanno voluto fare stregone, vampiro, [illegible] a lavorare, sereno, e fra poco anche con la benedizione del Cio. Auguri.

Gian Paolo Ormezzano

ATLETICA Il grande protagonista dei trials di Indianapolis costretto alla resa sui 200 dopo due anni di imbattibilità

DeLoach ha messo fine alla dittatura di Lewis

Strepitoso Reynolds (43"93), fa tremare il record di Lee Evans sui 400

INDIANOPOLIS — Le selezioni statunitensi per l'Olimpiade ci hanno ormai abituati a grandissimi risultati e, alla ripresa delle gare dopo la giornata di riposo, le attese non sono state deluse: nei 400 Harry «Butch» Reynolds ha ottenuto per la prima volta un tempo inferiore ai 44" a livello del mare (43"93), nei 200 Carl Lewis è stato clamorosamente battuto da Joe DeLoach.

Reynolds (24 anni, di Akron, Ohio) nella [illegible] fantastica galoppata ha [illegible] to [illegible] soli sette centesimi il ventennale record di Lee Evans (43"86 nella finale olimpica di Città del Messico) superando di meno di un metro Danny Everett, che ha corso in 43"98 (quarto tempo della storia del giro di pista). Al [illegible] posto il diciannovenne Steve Lewis, con 44"37 leggermente più [illegible] che in semifinale dove aveva ottenuto in 44"11 il limite mondiale juniores.

La finale dei 400 è stata la più veloce mai corsa a livello del mare. Dopo il successo, Reynolds che ricordiamo terzo ai mondiali dello scorso anno Roma nella sua prima stagione ad altissimo livello, ha rimpianto che la pista fosse bagnata (in precedenza aveva piovuto), in quanto altrimenti [illegible] potuto battere il primato mondiale: *«Penso che i 42" siano vicini: non è un sogno ma la considerazione dei progressi che questa specialità può registrare a breve scadenza»* è stata la sua conclusione. Pressoché sconosciuto sino allo [illegible] anno, Reynolds è partito fortissimo, continuando in buona spinta con Everett alle calcagna. Sul rettilineo finale tra i due è stato sprint da cardiopalma.

Nei 200 Carl Lewis è stato battuto per la prima volta in questi trials. Il quattro volte campione olimpico di Los Angeles non ha saputo opporsi alla rimonta di Joe DeLoach negli ultimi 35 metri. *«Sono partito troppo veloce* — ha spiegato Lewis che dal [illegible] giugno 1986 [illegible] conosceva sconfitte sui 200 — *e uscendo dalla curva mi sono detto che avrei potuto realizzare 19"6 oppure anche scoppiare. Purtroppo [illegible] è verificato [illegible] seconda ipotesi»*.

Dopo quattordici successi consecutivi, Lewis è stato dunque sconfitto sul mezzo giro dal ventunenne texano DeLoach che, con 19"96, ha migliorato di [illegible] centesimi il suo record personale, che è anche seconda prestazione mondiale stagionale dopo il [illegible] di Lorenzo Daniel, assente [illegible] [illegible] in quanto infortunato.

Alle spalle di DeLoach e Lewis, solo [illegible] sviluppo del fotofinish [illegible] chiarito che sarà Roy Martin il terzo uomo statunitense per i Giochi [illegible] Seul. Albert Robinson per una questione millimetrica è quarto, pur con lo stesso tempo di Martin (20"05) mentre è clamorosamente escluso dell'Olimpiade il campione mondiale della specialità, Calvin Smith, quinto in 20"27, che tuttavia si era qualificato per i 100 e per la staffetta veloce.

Le semifinali, con vento contrario, avevano visto [illegible]porsi Martin (20"20) su DeLoach (20"24) e Lewis (20"43) su Smith (20"50).

Intanto i decathleti hanno iniziato la loro fatica: dopo cinque prove è in testa alla classifica Gary Kinder con 4284 punti davanti a David Johnson (4196) e Tim Bright (4171).

c. f.

Le finali della 6ª giornata: *UOMINI* — *200* (vento + 1,00): 1. DeLoach 19"96; 2. C. Lewis 20"01; 3. Martin 20"05; 4. Robinson 20"05; 5. Smith 20"27.

400: 1. Reynolds 43"93; 2. Everett 43"98; 3. S. Lewis 44"37; 4. Robinzine 44"01; 5. McKay 44"79.

DONNE — *400 hs:* 1. Williams 54"93; 2. Maxie 55"29; 3. Sheffield 55"70.

Indianapolis. Reynolds (di spalle) festeggiato da Everett (a sinistra, secondo) e Steve Lewis (terzo) dopo la vittoria nei 400. Nel riquadro, DeLoach in ginocchio dopo aver battuto Carl Lewis nei 200

Toso sale a 2,32: record italiano nell'alto

Grande exploit del friulano ieri sera a Torino durante i campionati di società - Ottima prova di Panetta nei 3000 siepi

TORINO — Luca Toso, friulano di Tavagnacco in provincia di Udine, ha regalato ai campionati di società un record di buona dignità migliorando di due centimetri il primato italiano del salto in alto: [illegible] 2,30, che lui stesso aveva siglato eguagliando Di Giorgio il 13 giugno a Padova, a 2,32. E per ottenerlo ha dovuto addirittura ottirre il bis, al secondo tentativo. Infatti, aveva superato l'asticella e quando già sul saccone stava esultando l'asticella stessa, allentata in fase di svuotamento, cadeva. Il giudice, inflessibile, alzava la bandierina rossa decretando l'errore tra i fischi del pubblico.

Toso, evidentemente conscio di valere la misura, non si demoralizzava e pochi attimi dopo superava con netto margine. Bel record, anzi bellissimo. Così come vedere poi l'asticella posta a 2,36 per i tentativi, neppure troppo velleitari, del ventiquattrenne allievo di Enzo Dal Forno.

Il record di Toso ha rappresentato l'acuto nella battaglia per i titoli di squadra vinti dagli uomini delle Fiamme Oro Padova (che detronizzano la Pro Patria Osama) e dalle ragazze della Snia Bpd Milano (una conferma).

Bella anche la gara dei 3000 siepi che ci ha mostrato un Panetta pimpante, pronto a rintuzzare le velleità di un Lambruschini che nelle gambe aveva anche i 1500 corsi nella prima serata. Panetta sta bene, la [illegible] facilità di corsa è buon indice. Rondelli ancora una volta sta preparando [illegible] proprio allievo [illegible] meglio per l'appuntamento clou dell'anno.

La gara dei 3000 siepi ha offerto indubbie sensazioni, venute meno altrove — per esempio nei 5000 — disertati da Stefano Mei. Lo spezzino, dopo la crisi di mercoledì sera, si è sottoposto ieri mattina ad esami clinici per cercare di capire meglio che cosa gli fosse successo: se è vero infatti che domenica sostenne [illegible] allenamento a poca distanza dalla Farmoplant, la fabbrica della nube tossica di Massa, lo è altrettanto che c'erano con lui altri atleti e nessuno ha accusato disturbi analoghi.

La serata conclusiva dei Campionati di società proponeva due grandi personaggi come Andrei e Evangelisti. Entrambi stanno preparando l'Olimpiade, questa gara era un obbligo nei confronti del club e nulla più. Lo hanno assolto dignitosamente vincendo: il fiorentino scagliando il peso a 20,11; il pada[illegible] saltando 7,69.

Questa, tra l'altro, è stata per Evangelisti la penultima gara prima di Seul: *«Sto caricando molto gli allenamenti e gareggerò soltanto ancora a Cagliari il 3 settembre* — ha spiegato —, *per il resto intendo prepararmi e basta»*.

Chi, invece, è andato oltre le attese è il 23enne martellista Enrico Sgrulletti che ha migliorato il proprio «personale» di quasi 2 metri portandolo a 75,26, misura che lo colloca al quinto posto delle liste italiane di sempre e gli dà una nuova dimensione anche in campo internazionale.

Giorgio Barberis

■ I titoli a Fiamme Oro e Snia Milano

UOMINI — **200 m:** Floris (Pro Patria Osama) 21"11; Catalano 21"17; Madonia 21"18. **800:** Fall (Assibanca Toscana) 1'47"75; Viali 1'48"72; Sabia 1'49"25. **400 hs:** Cori (Pro P. O.) 50"93; Floridia 51"13; Mori 51"55. **Marcia km 10:** Perricelli (Fiamme Azzurre) 41'44"35; Ducceschi 42'10"44; Pezzatini 42'11"43. **Peso:** Andrei (Fiamme Oro) 20,11; Montelatici 18,29; Venturi 17,81. **Martello:** Sgrulletti (Fiamme Gialle) 75,26; Serrani 71,08; Zanello 67,96. **Alto:** Toso (Fiamme O.) 2,32 (prim. it., precedente 2,30 Di Giorgio nell'81 e Toso); Liverani 2,21; Davito 2,15. **Asta:** Bella (Fiamme O.) 5,20; Grassi 5,20; Ortoli 5,10. **Lungo:** Evangelisti (Pro P. O.) 7,69; Secchi 7,53; Colini 7,52. **5000:** Donati (Fiamme G.) 15'00"83; D'Ovidio 15'01"26; Capovani 15'01"53. **3000 siepi:** Panetta (Pro P. O.) 8'21"81; Lambruschini 8'37"64; Carlitesco 8'37"58. **Staffetta 4x400:** Fiamme O. (Michelli, Gentelli, Pattene e Petrella) 3'07"32; Pro Patria O. 3'07"80; Fiamme A. 3'08"78. **Classifica:** 1) Fiamme O. punti 136; 2) Pro Patria O. 128; 3) Fiamme A. 121; 4) Fiamme G. 119; 5) Snia Bpd 69; 6) Snam San Donato 63; 7) Assibanca Toscana 58; 8) Cus Torino 56.

DONNE — **200 m:** Masullo (Snia Bpd Milano) 23"55; Ferrian 24"05; Pirchi 24"21. [illegible]: Tauceri 2'01"85; Ernetto 2'08"01; Rossi 2'08"19. **400 hs:** Chimbini (Snia) 57"7; Cirulli 57"9; De Col 58"6. **Lungo:** Capriotti (Cus Roma) 6,59; Ferrari 6,19; Rossi 5,92. **Disco:** Marello (Sisport Torino) 57,52; Maffeis 52,44; Masper 48,52. **Giavellotto:** Vidotto (Snia) 54,12; Quintavalla 52,34; Gnecchetti 48,70. **3000:** Brunet (Cus Roma) 9'08"14; Mantesi 9'10"22; Munerotto 9'20"07. **4x400:** Snia (Carbone, Fontana, Chimbini, Morabito) 3'36"03 (e' la società precedente Fiat Iveco 3'37"37 nell'80); Olostiglio 3'41"35; Ina Primavera Torino 3'42"33. **Classifica finale:** 1) Snia punti 114; 2) Ina 88,5; 3) Sisport 70; 4) Cus Roma 66,5; 5) Fiat Sud Formia 66; 6) Acsi Sattaon Verona e Olostiglio Ausonia 62; 8) Cses Frascati 46.

FORMULA 1 Oggi prove per il G.P. di Germania

Ora Prost deve confermare di non aver perso la grinta

Dopo il ko di Silverstone - Alboreto: «Resta l'handicap dei consumi»

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — Si apre oggi un lungo e difficile weekend per Alain Prost. Con il primo turno di qualificazione del G.P. di Germania, [illegible] prova del mondiale di Formula 1 il pilota francese dovrà cominciare a rispondere alle critiche che lo hanno investito dopo il ritiro volontario di Silverstone.

Il due volte campione del mondo non accetta di subire un esame. Dice: *«Sono in testa alla classifica, ho vinto quattro gare e ho buone possibilità di puntare al terzo titolo. Non vedo perché dovrei subire questo tipo di pressione, come se tutto dipendesse da una sola corsa»*.

Ma Prost sa benissimo che la situazione [illegible] sta esattamente in questi termini. Ciò che sostiene è tutto vero: non si può pretendere di far ricominciare da capo un pilota che ha vinto 32 gare e che è considerato uno dei migliori di tutti i tempi soltanto perché in una occasione ha preferito non correre rischi. Nello stesso tempo però, il campione della McLaren si dovrebbe render conto che [illegible] [illegible] [illegible] un altro [illegible] avanti del suo compagno di squadra e rivale Ayrton Senna lo porterebbe [illegible] dover affrontare il resto della stagione in condizioni [illegible] negative.

Ecco dunque il motivo dominante del Gran Premio di Germania: la probabile riscossa di Prost e il tentativo del [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di francese per detronizzare [illegible] [illegible] altro pilota.

A parte questo, a parte lo scontato e prevedibile [illegible] della McLaren, ci si chiede cosa farà la Ferrari. [illegible] non sarà molto diverso da quello inglese. *«Possiamo mettere [illegible] vettura in prima fila* — dice Michele Alboreto — *ma la gara è un'altra cosa. Il [illegible] [illegible] di benzina è ancora più severo di quello di Silverstone»*.

Nel clan di Maranello [illegible] [illegible] [illegible] Qualcosa sul piano tecnico è stato fatto ma non si sa ancora [illegible] quali risultati.

Nell'ambiente si parla molto anche del futuro di Alboreto. Il pilota milanese è stato ormai collocato praticamente in tutti i posti ancora disponibili: dalla Scuderia Italia (dove potrebbe apprendere il progettista Gerard Ducarouge), alla stessa Tyrrell, fino alla Ligier e alla Minardi. *«In realtà* — spiega Michele — *non c'è ancora nulla di fatto. Ovviamente non mi sono diverto [illegible]. Aspetto per trovare la soluzione»*.

A Maranello intanto si lavora sulla nuova vettura con motore aspirato. Ieri la monoposto progettata da John Barnard è scesa in pista a Fiorano (guidata dal collaudatore Bebasti [illegible] [illegible] Roberto Moreno e [illegible] [illegible] [illegible] Fernando [illegible]).

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che un [illegible] [illegible] attendi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

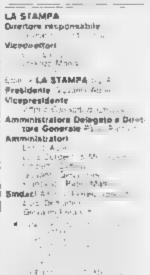
Cristiano Chiavegato

■ Nessun allarme per lo stato di Enzo Ferrari

HOCKENHEIM — In Germania, si è parlato anche di Enzo Ferrari. Mercoledì e ieri alcuni giornali italiani hanno pubblicato notizie allarmanti sulle condizioni di salute del novantenne costruttore modenese.

Marco Piccinini [illegible] [illegible] team, ha fatto il punto della situazione: *«Ho letto articoli allarmistici. È vero che [illegible] tempo Ferrari non sta bene [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come si dice. Sono delicate per tutte le [illegible] [illegible] il morale. L'ingegnere si [illegible] [illegible] segue la squadra e spera che presto gli daremo qualche soddisfazione»*.

Insomma, Ferrari è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 21 luglio 1988 è stata di [illegible] copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Vicedirettori
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente
Vicepresidente
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Amministratori
Sindaci
CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

Oggi in tv

14 — **Tennis:** Da Dortmund, semifinale europea della Coppa Davis Germania - Jugoslavia (*Capod.*).

16,40 — **Ciclismo:** In Eurovisione da Chalon-sur-Saône, Tour de France (*Raitre, Capodistria, Svizzera*).

23,15 — **Ippica:** Da Cesena, corsa [illegible] di trotto (*Raitre*).

Rubriche — 13,30 Sport News (*Tmc*); 13,40: Juke box (*Capod.*); 18,20: Tg2 Sportsera (*Raidue*); 20: Tmc News (*Tmc*); 20: Juke [illegible] (*Capod.*); 20,15: Tg2 Sport (*Raidue*); 22,20: Sintesi [illegible] Tour (*Capod.*); 23: Sport Spettacolo (*Capod.*).

sport flash

■ Baseball, sì del Nicaragua

FIRENZE — Il Nicaragua parteciperà ai campionati del mondo di baseball in programma a Firenze dal 23 agosto. La compagine latino-americana ha risolto i problemi che erano sorti per via della delicata situazione interna del Paese. La squadra arriverà a Firenze il 10 agosto: in programma alcune amichevoli contro squadre di serie A (Roma, Nettuno) e probabilmente contro l'Italia. Altro arrivo già programmato è quello di Cuba, il 16 agosto. Tutte le altre delegazioni sono attese tra il 20 e il 22.

■ Davis, intenso weekend

Semifinali del girone mondiale e finali dei gironi zonali per la promozione di 4 Paesi tra le [illegible] nazioni elette: questo l'intenso programma della Coppa Davis 1988 per il weekend. Sei incontri ma l'incertezza regna solo nel tremendo scontro fra Argentina e Stati Uniti. Questo il programma. **girone mondiale:** a Baastad, Svezia-Francia (Wilander-Noah e Edberg-Leconte gli accoppiamenti della prima giornata); a Dortmund, Germania-Jugoslavia. **girone americano:** a Buenos Aires, Argentina-Stati Uniti; **girone Asia-Oceania:** a Giakarta, Indonesia-Corea del Sud; **girone europeo A:** a Vienna, Austria-Gran Bretagna; **girone europeo B:** a Mosca [illegible] Sovietica-Olanda.

■ Premi per i coreani

SEUL — Nel tentativo di ripetere il [illegible] ottenuto ai Giochi Asiatici del 1986, le associazioni sportive sudcoreane programmano di ricompensare le vittorie dei propri atleti con premi in denaro. Ai vincitori in alcune competizioni di corsa, salto, ciclismo e ginnastica sono riservati compensi da 100 milioni di won, 1 miliardo e 800 milioni circa, mentre ai vincitori di medaglie d'argento e di bronzo andranno rispettivamente 50 e 30 milioni di [illegible]. Intanto la Corea del Nord ha risposto all'invito rivolto dal Parlamento di Seul che la sollecitava a partecipare alle Olimpiadi. La lettera è all'esame delle autorità sudcoreane che ne divulgheranno il contenuto solo dopo averla fatta circolare presso la direzione dei diversi partiti politici.

■ Volley, europei juniores

BORMIO — Cominciano oggi a Bormio i campionati europei maschili e femminili juniores di pallavolo. Queste le nazioni impegnate: Francia, Germania Est, Olanda, Bulgaria, Unione Sovietica, Polonia, Germania Ovest, Grecia, Cecoslovacchia, Italia, Jugoslavia, Israele, Turchia e Romania. Queste ultime quattro partecipano ai campionati con una sola squadra.

L'inquinamento dello Scrivia rischia di provocare [illegible] nuova emergenza idrica

Serravalle, [illegible] razionata

Chiusi precauzionalmente alcuni pozzi - La portata dell'acquedotto [illegible] ridotta [illegible] i piani superiori dei palazzi non possono essere riforniti - Forse sarà necessario ricorrere alle autobotti

[illegible] Casale avrà il parcheggio sotterraneo

CASALE MONFERRATO — [illegible] città cambierà aspetto: sistemate [illegible] piazze del centro, abbelliti [illegible] ingressi, individuata una serie di percorsi [illegible] i punti più caratteristici ed i monumenti più importanti, uniformati panchine, tabelloni per [illegible] affissioni, insegne, segnali, lampioni, cestini per i rifiuti.

E' quanto prevede il piano di massima di arredo urbano approvato dal consiglio comunale e redatto dai professionisti casalesi Rosella Cappa, Elio Carmi e Giuseppe Monzani.

Per alcuni particolari settori del piano (flusso [illegible] traffico, nuovi parcheggi, chiusura del [illegible] storico) è previ[illegible] [illegible] approfondimento, ma i progettisti offrono già alcune indicazioni di massima.

Tra le altre, vi è anche [illegible] proposta [illegible] realizzare [illegible] grande parcheggio sotterraneo in piazza Castello e di trasformare radicalmente la piazza; di chiudere il centro storico in permanenza. Si indica una futura nuova piazza, da adibire a parcheggio, nell'area di via Cavour [illegible] occupata [illegible] un'ex caserma: avrà una superficie [illegible] 5000 metri quadrati.

Il nucleo [illegible] importante è quello dell'area medioevale, che va dal Duomo a via Saffi, piazza Santo Stefano e piazza Castello. Aree che sono indicate come da arredare [illegible] il Lungopo, la parte sto[illegible] dei giardini pubblici, via Mameli, il complesso di Santa Croce, piazza Battisti. I progettisti per valorizzare le caratteristiche storico-artistiche-culturali [illegible] Casale suggeriscono percorsi interni della città [illegible] segnaletica specializzata.

m. fa.

DAL NOSTRO [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — L'incubo dell'«emergenza idrica» torna nell'Alessandrino. L'inquinamento del torrente Scrivia è più grave [illegible] quanto si fosse pensato in un primo momento, subito dopo l'incidente avvenuto sul piazzale della «Vignole Olearia» [illegible] «Olio Costa») che ha [illegible] [illegible] periferia di Vignole Borbera. Per la chiusura [illegible] alcuni pozzi, la portata dell'acquedotto serravallese è ridotta e la città vive, almeno in parte, l'emergenza idrica che ha già colpito in passato altri centri della provincia, [illegible] diversi episodi [illegible] inquinamento.

Almeno 2[illegible] quintali [illegible] nafta, usciti da una cisterna durante le operazioni di scarico, [illegible] [illegible] nel Borbera e quindi nello Scrivia, in cui il primo torrente si immette dopo cinquecento metri.

Dicono alla «Acque [illegible]genti Novese», l'azienda [illegible]munale di Novi Ligure [illegible] gestisce gli acquedotti di Novi, Serravalle Scrivia, Arquata e Pozzolo Formigaro: *«Abbiamo avviato le opera[illegible] per la raccolta della nafta finita nel torrente. Ma per motivi cautelativi [illegible]mo deciso [illegible] chiudere tre dei quattro pozzi che alimentano l'acquedotto serravallese: temiamo che siano inquinati. Attendiamo gli esiti delle analisi prima di a[illegible] altri provvedimenti».*

«Ci [illegible] riserve nelle vasche — dice il sindaco Giorgio Gennaro — *ed è stato fatto un allacciamento con l'acquedotto di Arquata. Nonostante questo, però, il nostro impianto funziona a regime ridotto e questo crea indubbiamente una situazione di disagio per la popolazione».*

[illegible] Serravalle, Comune con oltre seimila abitanti, l'ac[illegible]a arriva solo in [illegible] parte delle abitazioni. [illegible] particolare sono [illegible] rifornimento idrico i piani superiori di questi tutti gli edifici. Il sindaco ha [illegible] diffondere un comunicato, invitando [illegible] popolazione a non sprecare [illegible]qua. Visto il [illegible] di questi giorni, i disagi non sono certo pochi. Se nelle prossime ore non sarà possibile riattivare i pozzi chiusi dai tecnici della «Acque Sorgenti Novesi» si renderà necessario provvedere [illegible] rifornimento [illegible] popolazione con [illegible] autobotti.

L'incidente è avvenuto du[illegible] il travaso dei [illegible] [illegible] quintali di nafta [illegible] un'autocisterna al deposito della «Vignole Olearia». Sembra si sia rotto [illegible] condotto: la nafta è finita in [illegible] tombino per [illegible] raccolta delle acque piovane e di qui è passata prima nel Borbera ed infine nello Scrivia.

L'«Azienda [illegible] ambientale» di Milano, [illegible] interessata dalla «Vignole Olearia», ha provveduto a predisporre degli sbarramenti lungo lo Scrivia, sotto il ponte [illegible] Serravalle, e ha incominciato a recuperare la nafta. Ma il lavoro potrebbe protrarsi per molti giorni.

Non è il primo caso [illegible] inquinamento dello Scrivia. Per questo il sindaco di Novi, Mario Angeli, ha ancora una volta sottolineato l'urgenza [illegible] provvedere all'allacciamento degli acquedotti della zona al [illegible]ino del torrente Borbera, un'opera che ha già ricevuto un finanziamento di alcuni miliardi da parte del Fio ma che incontra non poche opposizioni.

Franco Marchiaro

[illegible] Manifestazione anti-Acna

VESIME — Circa [illegible] persone, soprattutto giovani, mercoledì notte, poco dopo le 22, hanno presidiato la provinciale che dal paese porta a Cortemilia. Una manifestazione spontanea contro il possibile [illegible]nunciamento della [illegible] «Rullo-lo» a favore della compatibilità dell'Acna di Cengio [illegible] la tutela dell'ambiente e del territorio. La protesta è durata due [illegible], senza incidenti.

[illegible] Morto il decano dei librai

VOGHERA — Si sono svolti ieri mattina i funerali di Mario Casarini, [illegible] [illegible] anni, decano dei librai vogheresi, [illegible] per un attacco [illegible].

[illegible] Ovada, [illegible] processato

OVADA — [illegible] detenuto e una sua amica, sorpresi nella sala dei colloqui del carcere a compiere atti osceni, sono stati condannati ieri in pretura. Sono Tarquinio Massimo Aiola, [illegible] [illegible], originario di Pagnano Castello (Cosenza), a cui sono stati inflitti quattro mesi di carcere, ed [illegible]betta Massa di 26 anni, abitante a Genova, condannata a due mesi di reclusione [illegible] la condizionale.

[illegible] I [illegible] di Cantalupo

CANTALUPO LIGURE — La Comunità montana Valli Borbera e Spinti ha prorogato di [illegible] giorni i termini per la presentazione delle domande [illegible] assunzione [illegible] cantieri di lavoro per disoccupati.

[illegible] [illegible] sulla perestrojka

ALESSANDRIA — «Perestrojka, scienza e cultura» è il tema di un dibattito [illegible] programma stasera, alle 22, [illegible] Festa dell'Unità. Alla riunione, presieduta da Mara Scagni, dell'associazione Italia-Urss, interverranno Anatoli Filukin, primo segretario dell'ambasciata [illegible] il prof. Bellone e il prof. [illegible] Vandone, docenti all'Università [illegible] Genova, Delmo Maestri, presidente dell'Aia e l'on. Felice Borgoglio.

[illegible] Novi, [illegible] con [illegible] [illegible]

NOVI LIGURE — Scontro [illegible] quadrivio di Pozzolo Formigaro tra l'auto guidata dall'infermiera [illegible] Gastaldo, 31 anni, Pozzolo, e la moto condotta da Sandro Vivaldo, [illegible] anni, Novi, via Casteldragone. La donna se l'è cavata con ferite guaribili in [illegible] giorni, mentre l'uomo è in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria.

Alessandria, assicurata l'attività anche ad agosto

C'è [illegible] [illegible] giudice [illegible] pretura [illegible] chiude

E' la genovese Giuliana Tondina - [illegible] la carenza di organici rimane

ALESSANDRIA — La pretura non chiude per ferie: dopo tante sollecitazioni, il ministero [illegible] Grazia e Giustizia ha finalmente assegnato agli uffici un magi[illegible]. E' la [illegible] Giuliana Tondina, genovese, che ha iniziato l'attività nel capoluogo ligure come uditore giudiziario.

L'arrivo della dottoressa Tondina non risolverà purtroppo i gravi problemi dovuti alla carenza di magistrati ma eviterà che la pre[illegible] sospenda [illegible] lavoro il 1° [illegible] quando il pretore dirigente, Mario Dell'Aquila, unico rimasto [illegible] servizio, andrà in ferie.

La dottoressa Giuliana Tondina non è ancora entrata in servizio perché si attende l'arrivo del decreto del ministro. Prenderà comunque il posto che avrebbe dovuto essere del dottor Bruno, in servizio come uditore giudiziario al Tribunale di Lecce e che, per motivi [illegible] famiglia, [illegible] rinunciato all'in[illegible] ha la moglie che lavora nella città pugliese e non intende trasferirsi così lontano. Gli sarebbe stato [illegible] impossibile fare la spola tra Alessandria e Lecce [illegible] considerata, tra l'altro, la notevole mole [illegible] lavoro che il [illegible] pretore dovrà affrontare.

Giuliana Tondina, termi[illegible] il periodo come uditore a Genova, era stata assegnata ad un tribunale della Calabria: ha quindi accolto con entusiasmo l'incarico ad Alessandria.

Al magistrato verranno assegnate tutte le [illegible] [illegible] lavoro, già [illegible] competenza della dottoressa Casanova (trasferita a Genova Pontedecimo) e che per [illegible] certo periodo erano state seguite dal pretore [illegible] Novi Ligure, il dottor Cipolletta, in servizio ad Alessandria un paio [illegible] giorni alla settimana ma che adesso ha concluso l'incarico.

Oltre alle cause [illegible] lavoro [illegible] magistrato dovrà dedicare parte del suo tempo alle [illegible] civile e penale. I problemi tuttavia rimangono perché il suo impegno [illegible] sarà certamente sufficiente. [illegible] quando il consigliere Dell'Aquila rientrerà dalle ferie, a risolvere [illegible] carenze della pretura alessandrina.

Infatti mancano (in congedo [illegible] per maternità) altri due pretori, le dottoresse Valentini e Melone. Le disfunzioni dell'apparato giudiziario dunque rimangono e non si intravedono, al momento, possibili soluzioni.

Buone notizie, invece, per gli uffici giudiziari di Acqui Terme. [illegible] Procura della Repubblica, in sostituzione del sostituto dottor Pincioni trasferito [illegible] alcuni mesi a Milano, è giunto [illegible] [illegible] Lucio Ardigò, romano, al [illegible] primo incarico in magistratura dopo essere stato funzionario al ministero delle Finanze.

La titolarità della pretura, incarico vacante da tempo, è stata assegnata alla dottoressa Antonella Lai, di Sassari, ma romana d'adozione, vincitrice del concorso in magistratura assieme al dottor Ardigò.

f. m.

Sono i cugini Merlo, titolari di un caseificio

Due noti industriali [illegible] Acqui a giudizio [illegible] truffa [illegible]

L'accusa legata all'infortunio toccato a un loro dipendente

ALESSANDRIA — Due industriali, i cugini Cesare e Francesco Merlo, di 58 e 49 anni, abitanti ad Acqui Terme in via Colombo 37 e Galleria Matteotti, e titolari [illegible] «Caseificio Merlo», sono stati rinviati a giudizio per concorso in truffa ai danni dell'Inail.

Questi i fatti. Renato Russo, un piazzista [illegible] 37 anni, abitante ad Acqui Terme in via Piave — [illegible] era uno [illegible] loro 280 dipendenti — il 13 marzo dell'anno [illegible] aveva dovuto mettersi in malattia per la frattura di [illegible] braccio e, secondo il certificato medico, avrebbe dovuto riprendere il lavoro soltanto il 21 aprile.

Invece Russo qualche gior[illegible] prima di questa scadenza, il 17 aprile, era stato in grado [illegible] riprendere il lavoro [illegible] i due industriali avrebbero taciuto il fatto per non corrispondere al dipendente un'indennità di infortunio di 195.375 lire causando così [illegible] danno all'Inail chiamata a versare quella somma a Renato Russo.

«Mi interesso solo ed esclusivamente della parte commerciale dell'azienda e non [illegible] nulla [illegible] pratiche amministrative e contabili», ha detto Cesare Merlo al sostituto procuratore.

E il cugino Francesco, a sua volta ascoltato dal magistrato, ha affermato di avere visto quel giorno il Russo nell'azienda di Terzo. *«Gli chiesi se era guarito, lui rispose di sì e io lo incaricai di fare una consegna. E' l'ufficio personale che si [illegible] delle pratiche di malattie. Ero certo che tutto fosse [illegible] regola».*

Renato Russo mentre [illegible] recava a fare la consegna di merce per conto dell'azienda, insieme [illegible] un collega, fu fermato dalla [illegible] stradale perché ritenuto responsabile di una violazione al Codice della strada e gli agenti accertarono che il piazzista risultava [illegible] dal lavoro per malattia.

Fu allora aperta un'inchie[illegible] per [illegible]re il motivo della sua presenza al lavoro e al termine denunciarono gli industriali Cesare e Francesco Merlo ritenuti responsabili di truffa ai danni dell'Inail.

La magistratura ha svolto [illegible] loro confronti un'istruttoria penale che ora [illegible] è conclusa con l'incriminazione dei due imprenditori, i quali prossimamente dovranno subire [illegible] processo in tribunale.

c. c.

Mentre in motorino si [illegible] in piscina a Castellazzo Bormida

Sedicenne aggredita e violentata [illegible] un camionista sulla tangenziale

Arrestato l'uomo, un torinese di 23 [illegible]: ha confessato - L'episodio venerdì scorso [illegible] le 13

[illegible] Falso allarme per una [illegible] in banca ad Arquata

ARQUATA [illegible] — Falso allarme per una telefonata anonima giunta al centralino del pronto intervento, che segnalava la presenza di un bomba in una banca del paese.

Le pattuglie della [illegible] hanno subito [illegible]piuto accurati sopralluoghi e hanno accertato che non c'erano bombe né altri ordigni esplosivi nelle due banche arquatesi: la filiale del San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Alessandria.

ALESSANDRIA — Un giovane camionista, già responsabile di [illegible] episodio analogo, è stato arrestato per avere violentato e rapinato una sedicenne, B.D., di Alessandria.

L'accusato è Luciano Camisola, di 23 anni, che risiede a Vinovo in via Verdi [illegible], [illegible] della ditta «Sipav». Ieri mattina è stato interrogato dal sostituto procuratore Carlo Tramontano che ha confermato il provvedimento: è accusato di violenza carnale e rapina.

Venerdì alle 13 B.D., una avvenente ragazzina, percorreva [illegible] tangenziale per Acqui alla guida del [illegible] motorino, diretta [illegible] piscina a Castellazzo Bormida.

All'altezza della zona industriale il ciclomotore è stato superato da un auto[illegible] che, poco dopo, [illegible] è fermato [illegible] una piazzola. Ne è sc[illegible] l'autista, Luciano Camisola, il quale ha fatto [illegible] alla ragazza di fermarsi. Pensando che l'uomo volesse un'indicazione stradale, la ragazza non ha avuto sospetti e si è fermata.

Luciano Camisola [illegible] si è però avvicinato impugnando un coltello e le ha detto [illegible] consegnargli i soldi. Ottenute le 15 mila lire, l'autista ha intimato a B.D. [illegible] seguirlo lungo la scarpata. In preda [illegible] terrore, la ragazza ha ubbidito ed è stata costretta a subire la violenza.

Ancora in preda a choc la sedicenne è risalita in motorino ed ha raggiunto Valenza, dove ha raccontato al fidanzato quanto le era accaduto. Il giovane l'ha [illegible]pagnata in ospedale e poi dai carabinieri.

Ai militari la sedicenne ha descritto molto bene il suo aggressore (tanto che ne è scaturito un fotofit somigliantissimo) ed ha fornito anche alcuni particolari sul camion del suo aggressore.

Sono così iniziate le indagini della Compagnia e del reparto operativo: sono stati svolti accertamenti nell'ambie[illegible] dei camionisti mentre la tangenziale veniva tenuta sotto controllo.

Mercoledì pomeriggio, quasi alla stessa [illegible], Luciano Camisola ha ripercorso la strada [illegible] camion. I carabinieri lo hanno intercettato e bloccato. Accompagnato in caserma, l'autista è stato interrogato e all'inizio [illegible] cercato di negare ma troppe circostanze erano contro [illegible] lui: quando poi sono emersi i [illegible] precedenti è crollato ed ha confessato.

r. sc.

Perseguitata dai teppisti la segreteria del servizio socio-assistenziale

Insulti [illegible] oscenità, [illegible] notte, [illegible]

ALESSANDRIA — Chiamate anonime e talvolta di contenuto osceno sono i messaggi raccolti dalla [illegible] segreteria telefonica del servizio socio-assistenziale, dopo l'istituzione del numero telefonico diretto di informazione sull'affidamento.

Se infatti, durante l'orario di ufficio, le telefonate (poche) sono [illegible] utenti desiderosi di saperne di più sulla possibilità di ospitare, per un certo periodo, ragazzi con problemi familiari, di [illegible] e durante i fine settimana il telefono squilla solo per lasciare incisi sul nastro di registrazione messaggi [illegible] limite del turpiloquio.

«E' proprio un disastro. Questo nuovo servizio, che noi avevamo istituito per dare alla cittadinanza [illegible] possibilità [illegible] un filo diretto 24 ore su 24, viene usato malissimo ed è diventato oggetto di sfogo per teppisti e squilibrati», commenta amareggiata Angioletta Rossanigo, un'impiegata del servizio.

A rivolgersi al [illegible] 223673 sono voci contraffatte che cantano e pronunciano frasi sconclusionate, offensive od [illegible].

«Se si trattasse [illegible] critiche [illegible] [illegible] lavoro sarebbe ugualmente spiacevole ma, almeno, potrebbe servire a fornire una chiave di lettura a un fenomeno inspiegabile. Invece, stando [illegible] le cose, temo [illegible] il servizio di segreteria dovrà essere rivisto o, addirittura, abolito. Del resto, chi vuole documentarsi seriamente può farlo durante le ore [illegible] apertura dell'ufficio», osserva l'assistente [illegible]ciale Marina Pasciolo.

Sono poche però fino[illegible] le [illegible] interessate alla possibilità dell'affidamento: *«Quando la [illegible] è comparsa sui giornali si è fatto vivo qualcuno, [illegible] molti tuttavia. Al quartiere Centro, per esempio, finora si sono [illegible] rivolte solo due famiglie. L'importante, comunque, è che [illegible] gente che si presenta sia seriamente intenzionata. A settembre, forse, andrà meglio»*, conclude.

L'immagine di una città scarsamente sensibile al problema dei minori è confermata dall'esperienza [illegible] volontari del «Gabbiano», l'associazione che si occupa di [illegible] giovanile, che già da qualche tempo propone nelle due comunità alloggio, una nell'area dell'ospedale Borsalino e una in via Ghilini, [illegible] l'inserimento [illegible] comunità, come alternativa all'affido familiare.

«Il nostro lavoro — dicono — *è [illegible] più arduo dall'enor[illegible] difficoltà che incontriamo nel reperire alloggi disponibili: è davvero problematico trovare locali da destinare all'attività a favore [illegible] minori. Molti [illegible] i pregiudizi e le paure, anche infondate».*

Carla Reschia

Novi, giovane drogato aggredisce il primario

NOVI LIGURE — Drammatico e movimentato episo[illegible] ieri all'ospedale di Novi Ligure: un giovane tossicodipendente ricoverato al «San Giacomo» ha aggredito e ferito una dottoressa per derubarla ma è stato [illegible]bilizzato [illegible] arrestato dai carabinieri.

Protagonista del fatto è Ciro Cirillo, di 27 anni, Pre[illegible], che da qualche gior[illegible] [illegible] trovava ricoverato nel reparto psichiatrico del no[illegible].

[illegible] mattina, all'improvviso, Ciro Cirillo ha dato in escandescenze; con un coltello [illegible] pugno ha aggredito il primario della divisione psichiatrica, la dottoressa Rosalia Simonassi, ed ha cercato [illegible] impossessarsi di oggetti d'oro che il medico indossava. *«L'ho visto mentre passavo in [illegible] corridoio vicino alla sala* — ha poi raccontato uno degli infermieri [illegible] servizio nel reparto —. *Sembrava scatenato, faceva paura. Impugnava il coltello e sembrava pronto a servirsene. [illegible] cercato di bloccarlo. Temevo che potesse fare del male a qualcuno».*

Nella rapida ma violenta colluttazione il giovane ha infatti colpito alla testa, ripetutamente, il primario che ha riportato alcune ferite giudicate più tardi guaribili [illegible] [illegible] quindicina di giorni.

Bloccato dagli infermieri, è stato consegnato [illegible] carabinieri. Ora è rinchiuso nel carcere di Alessandria.

l. u.

Le proposte delle rassegne alessandrine per il fine settimana

La danza del weekend

A Vignale stasera e domani [illegible] scena la cubana Alicia Alonso - Domani gli Iso, una compagnia statunitense

VIGNALE — A Cuba la rivoluzione castrista nel 1959 ha [illegible] due meriti: quello di eliminare il regime corrotto di Batista e quello di aprire le porte ad una danzatrice sublime, la cubana Alicia Alonso che, [illegible] proprio in quell'anno nella [illegible] isola, ha fondato il Balletto Nazionale di Cuba, che questa sera e domani sera [illegible] ospite di «Vignaledanza».

Ballerina dalla tecnica insuperabile, possente presenza drammatica in scena, la «divina» Alicia, in ruoli adatti a lei, continua a calcare le scene nonostante abbia da tempo superato la sessantina e sia colpita [illegible] una cecità quasi totale.

Ma la señora Alonso non ha soltanto il merito di essere [illegible] grande della danza, ha anche quello di avere saputo crescere, all'ombra delle palme tropicali, una compagnia di danza di insuperabile rigore classico.

[illegible] '59 ad oggi, infatti, il balletto nazionale di Cuba, più volte ospite dei teatri italiani, è andato costruendosi un repertorio [illegible] vasto ed eclettico. Nelle [illegible] serate a Vignale darà un saggio della sua ampia versatilità, presentando un gioiello della danza romantica ottocentesca come il *Pas de quatre* su musica di Pugni e con coreografia [illegible] stessa Alonso, ricalcata su quella originale di Perrot.

Si prosegue con l'allestimento di [illegible]mpo sovietico di Canto Vital, coreografato da Azarij Plisetskij [illegible] musica di Mahler. Si passa poi attraverso il classico made in Usa di Jerome Robbins con *En la noche* su musica di Chopin.

Ma c'è anche [illegible] scuola tipicamente cubana e il [illegible] rappresentante più famoso è certamente Alberto Mendez. E' suo tutto un gruppo di coreografie che il Balletto nazionale di Cuba porta a Vignale. Dal morbido e crepuscolare *Tarde en la siesta* [illegible] musica di Lecuona allo spiritoso *Paso a tres* a la divina, un omaggio della divina Alonso alla divina Callas [illegible] un collage di musiche verdiane.

E' come attraversare quel braccio di mare che separa Cuba [illegible] Florida, ed eccoci, domenica, in pieno clima Usa con gli Iso, di Daniel Ezralow. Nasce infatti decisamente americana la danza di Moses Pendleton, fondatore di Pilobolus e poi dei Momix, [illegible] quali derivano i ballerini che si raccolgono intorno [illegible] Ezralow. Con loro, humour e atletismo vanno a braccetto ed ogni anno Vignale non manca di invitarli per scatenare fra il pubblico entusiasmi [illegible]. Del resto si capisce facilmente perché: [illegible] belli, bravi, scherzano con la danza, fanno acrobazie. A Vignale Ezralow, danzatore e attore [illegible] la Wertmüller e più recentemente per il [illegible] *La visione del Sabba*, porterà novità assolute e molti fra gli irresistibili successi del repertorio della compagnia.

Sergio Trombetta

Ad Acqui un interessante «misto» tra il balletto ed il teatro

ACQUI TERME — Fine settimana all'insegna [illegible] danza moderna e del teatro per «Acqui in palcoscenico», l'interessante manifestazione coordinata dalla «Compagnia di danza Teatro di Torino», diretta da Loredana Furno, patrocinata da ministero del Turismo, Regione, Provincia, Comune, Apt, Terme di Acqui ed Associazione commercianti.

Mentre [illegible] di [illegible] classica, contemporanea ed «afro», il programma per gli spettacoli del fine settimana vede in cartellone questa sera, per «Palcoscenico aperto», spazio riservato alle proposte giovani, la Compagnia Arcobaleno di danza e teatro.

Nato qualche anno fa nell'ambito della «Compagnia di danza Teatro di Torino», il gruppo si è poi reso autonomo e questa [illegible], nello [illegible] piazza della Bollente, con inizio [illegible] 21,15, presenta «*Il frigo... una pancia... e tante arie*», spettacolo con balletto, scene recitate e musiche Anni 60.

Domani, [illegible] piazza della Bollente e ancora alle 21,15, si torna alla sola danza, con il *Ballet Théâtre*, diretto da Joseph Russillo.

E' una compagnia di danza moderna di Tolosa, composta da una quindicina di elementi.

Presenta «Night program», coreografia incentrata su un giovane che, [illegible] un [illegible] dionisiaco notturno, [illegible] cia a danzare.

La [illegible] si conclude domenica con *Assemblea Teatro* di Torino, un gruppo diretto da Renzo Sicco che fa un notevole [illegible] trampoli. Alle 21,15, sempre in piazza [illegible] Bollente, la compagnia torinese presenta «Infea il caos».

E' uno spettacolo di teatro-danza. Il gruppo si presenta in palcoscenico [illegible] i trampoli [illegible] vita ad una rappresentazione avvincente.

f. m.

Da domani l'antologica

Ed Acqui apre a Zoran Music

Settanta tele nella mostra del grande pittore

DAL NOSTRO [illegible]

ACQUI TERME — Un'ampia mostra antologica di Zoran [illegible] — che costituisce l'esposizione estiva annualmente organizzata dall'Azienda di promozione turistica di Acqui Terme e dell'Ovadese, col patrocinio della Regione, [illegible] Provincia e del Comune — verrà inaugurata domani pomeriggio [illegible] palazzo del Liceo Saracco dove rimarrà aperta fino all'11 settembre.

Un inchiostro di Zoran Music: «Ida», realizzato nel '48

Sono una settantina i dipinti, ad olio o ad acquerello, [illegible] il [illegible] Repetto-Massucco dell'acquese «Bottega d'arte» ha riunito [illegible] l'occasione. Datati [illegible] il 1939 e l'80, documentano per intero te[illegible] e [illegible] d'un [illegible] solitario, cresciuto senza troppo badare a mode e tendenze, mentre — scampato all'inferno di Dachau — da oltre trent'anni divide la sua vita tra Parigi e Venezia dove si è stabilito, facendone la sua città di adozione.

Nato [illegible] Gorizia (allora in territorio austro-ungarico) Music si è inizialmente formato nell'Accademia di Belle Arti di Zagabria dove ha studiato con Babic già allievo, a Monaco, di von Stuck. All'artista croato dovette, anzi, il grande amore per El Greco, Goya e Velasquez, e il lungo soggiorno spagnolo (1935) interrotto [illegible] guerra civile.

Tornato in Dalmazia, l'artista approdò [illegible] a Venezia dove, tra gli altri, conobbe de Pisis, Semeghini e Cadorin (di cui fu amicissimo, sposandone anche la figlia Ida), cogliendo infine il senso più profondo di quella civiltà pittorica.

«*In questa immensa luce* — scriveva — *ho di colpo scoperto l'oro di San Marco. Ho l'impressione che mi si stia rivelando qualcosa che era sepolto* [illegible] *memoria remota. Echi dell'infanzia dimenticato, delle icone, immagini dorate ricoperte di perle...*». Datano da allora le prime mostre, cui fece presto seguito l'attività nelle file della Resistenza che gli costò l'internamento a Dachau.

L'uomo si era in qualche modo preparato attraverso le suggestioni drammatiche del Goya «nero» di Toledo, ma di quell'esperienza colma d'angoscia a Music non rimasero che poche decine di disegni, dei più di duecento che aveva tracciato dalla finestra dell'infermeria del Lager: immagini che dovevano restare a lungo come sprofondate nella sua coscienza, atrocemente offesa.

Quando poté infine ritro[illegible] davanti i paesaggi, pur aspri, della giovinezza — con i colori della creta e delle urne terre carsiche, e i profili snelli dei cavallini dalmati e le figure femminili — gli fu più facile scoprirne una nuova, [illegible] essenziale bellezza mentre in viaggio per Roma, dal treno stesso, poté sembrargli di vedere nei più dolci paesaggi umbri e senesi dei «*cadaveri spogli, mortificati dalle intemperie*», fino a riconoscervi — dopo averli portati lungamente nel segreto della propria memoria — le cataste dei cadaveri che gli avevano rivelato l'«allucinante grandiosità» del lager col suo ispirato paesaggio di «*morti belli come fiori*».

Nacque così nei primi Anni 70, la serie dei dipinti titolati «*Non siamo gli ultimi*»: figurazioni d'una dolente tenerezza dove il lontano passato, [illegible] dimenticato, giunge a trasformare gli orrori di un lager in pagine di stupita bellezza non lontana da quella di certe opere di Giacometti. Con un distaccamento che può essere soltanto [illegible] fiori, ma che sembra [illegible] poi contagiato gli stessi *Interni di cattedrale* che costituiscono l'ultimo, stregato omaggio offerto dall'artista a Venezia, sua città adottiva.

Angelo Dragone

Questa sera l'ultimo appuntamento di «Aperto per ferie»

Harlem a Palazzo Cuttica

Arriva lo show [illegible] «Cotton Club», il celebre locale di New York in cui passarono Ellington, Armstrong e Lena Horne - Della «band» fanno parte Watson, Bellazine e Sims

ALESSANDRIA — Musical dagli Stati Uniti questa sera nel cortile di Palazzo Cuttica: è l'ultimo appuntamento della rassegna «Aperto per ferie, anno quinto», patrocinata dagli assessorati alla Cultura di Comune e Provincia, e organizzata dall'Atmosfera Cassa di Risparmio e Regione.

Arriva lo show del «Cotton Club», il famoso locale di Harlem fondato da un piccolo contrabbandiere di alcolici e dal quale sono passati artisti di fama come Duke Ellington, Louis Armstrong, Lena Horne. Lo show, che ha riscosso grandissimo successo in America, giunge in Italia (e ad Alessandria) attraverso l'«Harlem Cultural Council» che rappresenta molti artisti, veri [illegible] del mitico locale.

Lo spettacolo vuol essere [illegible] omaggio al mondo [illegible] leggendario [illegible] tipica musica del [illegible] d'America, con l'intento di far rivivere sul palcoscenico le radici del jazz e del blues attraverso il recupero del patrimonio culturale [illegible] ultimi pochi pionieri rimasti di questa musica.

«The Harlem Blues & Jazz Band» composta da veterani del jazz, con i famosi cantanti Laurel Watson e Richard Bellazine e con Howard «Sandman» Sims, il migliore ballerino di tip-tap americano, coinvolgeranno il pubblico in questo [illegible] con la loro spontaneità e grande professionalità, con la loro instancabile effervescenza e virtuosità trasportandolo nell'appassionato e pittoresco cuore di Harlem.

I biglietti per assistere allo spettacolo (10 mila lire il posto unico) sono in vendita dalle 17,30 nell'atrio di Palazzo Cuttica.

e. c.

A Tagliolo due concerti nelle «serate al castello»

TAGLIOLO [illegible]ATO — Il Circolo culturale ricreativo organizza, anche quest'anno, l'«Estate musicale in castello» con molti appuntamenti dei quali due oggi e domani. Si svolgono nel castello dei marchesi Pinelli Gentile: lo scopo è benefico: il ricavato viene devoluto all'Associazione per la ricerca sul cancro.

Stasera suonerà l'orchestra «Marchini & Casali Ensemble», di nove elementi, che offrirà un programma di prestigiosa musica j[illegible] Marchini ha [illegible] con le formazioni più famose, ha inciso per la Fonit-Cetra, collabora con l'orchestra del Teatro dell'Opera di Genova, è docente di saxofono e arrangiamento alla scuola del «Louisiana Jazz Club» di Genova ed insegna anche alla scuola «Rebora» di Ovada.

Domani sera è in programma il concerto del «Trio Johannes» composto da Paolo Ravaglia (clarinetto), Luciano Girardengo (violoncello) e Maurizio Barboro (pianoforte). Si è costituito nel 1987 con il duplice intento di rivalutare l'opera di compositori poco noti al grande pubblico. Il trio eseguirà musiche di Beethoven, Mendelssohn e Brahms.

Luciano Girardengo, che è di Novi Ligure, e soprattutto Maurizio Barboro, che vive a Tagliolo Monferrato, [illegible] molto conosciuti: è un ulteriore motivo di interesse, q[illegible] per queste «serate al castello».

r. [illegible]

Nel parco di Villa Gabrielli

Ovada, da domani mostra di scultura

Sarà accompagnata da momenti di spettacolo

OVADA — «Il materiale e la forma» è intitolata la mostra di scultura che si inaugura domani alle 17,30 [illegible] di Villa Gabrielli, lo spazio verde che gli ovadesi [illegible] come «i giardini della [illegible]».

Alla scelta degli artisti ed all'allestimento della rassegna ha collaborato il critico d'arte Alberico Sala.

Nove gli scultori che con le loro opere danno vita alla mostra. Sono Luigi Mainolfi, Riccardo Cordero e Nino Ossani, di Torino; [illegible] Cavaliere, Bruno Chersicla, Guido Lodigiani, Silverio Riva e Giancarlo Sangregorio, di Milano, e l'acquese Vittorio Zitti.

Si tratta di artisti appartenenti a diverse tendenze e il materiale utilizzato per le sculture spazia dal bronzo al legno, [illegible] terracotta, alla pietra, al marmo.

Dice l'assessore alla Cultura, Ferrini: «*E' una grande mostra che richiamerà nel Parco Gabrielli numeroso pubblico e molti critici. La presenza di artisti di diversa formazione e tendenza, la varietà dei temi e dei materiali utilizzati, offrirà l'opportunità di accostarsi all'arte contemporanea*».

A corollario de «Il materiale e la forma» è stato programmato un momento di spettacolo con alcuni appuntamenti che, alla sera, si ter[illegible] al Parco Gabrielli. Si inizia, domani, [illegible] il quartetto di clarinetti «Elliot Carter» della scuola ovadese di musica Rebora; domenica si esibirà il complesso «Tre Martelli» con canti e danze del folclore piemontese.

Altri appuntamenti saranno con «La ciapa rusa», con la «Coltelleria Einstein» e con i «Saltimbanchi di Viarigi».

f. m.

sport [illegible]

[illegible] giro podistico dei rioni di Gavi

GAVI LIGURE — Si corre questa sera, con partenza alle 20,30, il quarto trofeo «Paolo Traverso», giro podistico dei rioni gaviesi. La manifestazione è organizzata dai «V[illegible] del soccorso». La gara si disputa su un circuito di 4 chilometri.

[illegible] Salvatore, finali del torneo «Cavalli»

SAN SALVATORE MONFERRATO — Sul campo del centro giovanile «Capannone», [illegible] inizio alle 21, si disputano questa sera gli incontri valevoli per i quarti di finale del terzo torneo di [illegible], intitolato a Ilario Cavalli. Sono in programma Edil Casa-Stella Rossa e Bar Aquila-Autofficina Arborati.

[illegible] europeo di [illegible] a Casale

CASALE MONFERRATO — I [illegible] piloti a livello internazionale si confrontano domani e domenica [illegible] Po. Dopo le prove ufficiali sono in programma due gare di qualificazione, per il terzo appuntamento stagionale con la Coppa Europa. Domenica si disputeranno le quattro manche del Campionato europeo e la finale della prova di Coppa Europa.

A Tortona domani sera «kick-boxing»

TORTONA — Tre [illegible]ntri di kick-boxing (calci e pugni) saranno presentati domani alle [illegible], alla «Cappelletta»: sul ring saliranno Nino Barresi e Carlo Palenzona per i pesi piuma; Mario Rachiele e Marco Riva per i superleggeri; Stef[illegible] Destefanis e Franco Cristaldi per i superwelters.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible] Balle spaziali, di [illegible] Brooks con Ricky Moranis.
CRISTALLO: film sexy.

ACQUI TERME

[illegible]STON: Creepshow.

CASALE MONFERRATO

[illegible] CROCE [illegible]

GAVI LIGURE

IL FORTE: La storia infinita.

NOVI [illegible]

CRISTALLO: film sexy.

OVADA

LUX: film sexy
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La vie del [illegible] sono finite.

TORTONA

VERDI: [illegible] ladre.

VOGHERA

ROMA: film sexy.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, [illegible] Milano; notturna: Secchi, corso Acqui.
Acqui: Bollente, piazza della Bollente.
Casale: Cucchiera, corso Manacorda.
[illegible] Dalleplane, via Dogana.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Comunale uno, corso Don Orione.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Bodi, via Piana.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 88.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).

BENZINAI

(Notturni dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 158; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 0131 66.303, 443.347; Corrispondenti: Casale 0142 64.782, [illegible] 0131 872.361; Val[illegible] 0131 237.144; Acqui Terme 0144 25 29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.768; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.058.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 16, tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-18. Sabato: 9-12,30. Casale, [illegible], via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,00. Sabato: 8,45-12,15.

Appuntamenti

CINEMA. A Valenza stasera al «Sociale» il film *L'amore stregone*. Al chiostro di Santa Croce a Casale *Platoon*. All'arena estiva del cinema Ambra di Alessandria *Balle spaziali*, di Mel Brooks.

FESTIVAL UNITA'. Alla festa di Alessandria si balla con [illegible] amici della notte»; funzionano piano-bar e discoteca. Esibizione di ballo con il gruppo Kon-Tiki. A Serravalle Scrivia al parco di Villa Cabierana si danza con l'orchestra «Piero e i Serravallesi»; a Voltaggio suona Guido Campora. Una mostra del pittore Luciano Agliotti e una serata danzante con «Tony e i giovani del liscio» apre la festa a Peretto. Si danza [illegible] «I Supremi» a Pontecurone. A Trisobbio stasera gastronomia e danze (suonano gli «Hermosita»).

FESTA SAN GIACOMO. Musica e divertimento dalle 22 sul piazzale della scuola «Don Minzoni» a Valenza con il cabarettista Pongo e l'orchestra-spettacolo di Paolo Doria.

SPETTACOLI «UNO, DUE, TRE». Alle 18 ai giardini di Novi stages di danza. Alle 21,30 concerto jazz con il «Mario Rusca Trio» e il jazzista Tony Scott.

ESTATE [illegible]AROLESE. La «Coltelleria Einstein» di Alessandria presenta a Giarole *Scafi e propulsione* di Giorgio Boccassi in scena con Donata Buegio Sola.

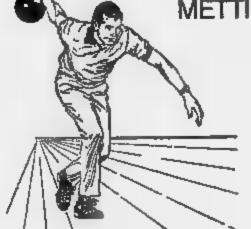
FESTA CROCE VERDE. Per la «Festa della Croce Verde» ad Arquata Scrivia questa sera è in programma un ballo all'aperto con l'orchestra «Liscio Papillon».

FESTA BIRRA. Da oggi a domenica a Oltiglio si tiene la prima festa della birra organizzata dalla Pro loco.

PAESE IN FESTA. Si aprono questa sera a Terruggia i festeggiamenti della Pro loco. Ogni sera grigliate, prodotti tipici e musica.

ESTATE CARBONESE. A Carbonara Scrivia questa sera alle 21 nei nuovi giardini Malpassuti la Compagnia «I Pochi» presenta *Jacques, l'avvenire è nelle uova*, di Ionesco.

e. c.

Diventa più intricato il problema della giunta regionale

La dc risponde all'union e pone le sue condizioni

Non vuole perdere la presidenza [illegible] Consiglio e avere due assessorati considerati «minori»

AOSTA — L'incontro «fuori programma» di ieri mattina tra uv e dc è durato cinque minuti, la delegazione democristiana guidata dal segretario, Silvio Trione, è salita [illegible] primo [illegible] palazzina dell'union valdôtaine in avenue de Maquisards con in tasca le condizioni del partito per partecipare alla maggioranza regionale. Proposta [illegible] mercoledì sera dalla direzione: mantenere le attuali posizioni, due assessorati e Presidenza del Consiglio.

«Tutto rinviato, [illegible] c'è stata risposta» dicono i segretari delle due forze politiche. L'impressione è che vi saranno altri incontri. La dc era tornata nella sede dell'uv per verificare se vi fossero margini di trattativa, non soltanto scontenta ma contrariata dall'ipotesi di accordo dell'uv: allargamento della maggioranza al [illegible] che ottiene la Presidenza del Consiglio; due assessorati per la dc ma con le Finanze al posto del Turismo.

Una proposta che lascia poche alternative [illegible] qui la rivendicazione della dc, per il momento improntata alla cautela, nonostante alcuni vogliano fin d'ora decidere di andare all'opposizione. In realtà la dc che ha chiesto [illegible] riottenere quanto aveva nella passata legislatura, ha [illegible] serbo un margine di trattativa, una condizione [illegible] quale però non sembra voler transigere: accetterebbe, cioè, di rinunciare alla Presidenza del Consiglio, [illegible] non di lasciare il Turismo, a meno che al posto delle Finanze non le venga offerta l'Agricoltura e l'Industria.

L'uv [illegible] considerare anche questa possibilità. Senza fare riferimenti ad alcuna richiesta democristiana il segretario unionista Dino Viérin dice: *«Loro discuteranno nel Comitato regionale, noi nei due Comité exécutif e central, convocati per sabato. In quella sede decideremo»*. L'union non chiude dietro di sé alcuna porta. E' consapevole di avere almeno due possibilità per trovare l'accordo, con o senza la dc.

Con la democrazia cristiana i numeri della maggioranza salirebbero a 27, senza sarebbero 20 (13 dell'uv, 4 degli adp, 3 del psi e uno del pri), sufficienti a garantire [illegible] certa stabilità. Sia dc, [illegible] uv sperano comunque che sia l'altra parte a cedere: la differenza è che l'union [illegible] rischia nulla, [illegible] tre i democristiani possono trovarsi all'opposizione.

L'intesa per una giunta di sinistra è ormai dimenticata. Il margine della trattativa tra le due forze politiche più importanti della Valle sta nel ruolo che l'union intende riconoscere ai socialisti per i prossimi cinque anni di Consiglio regionale. Se [illegible] decisa a non rinunciare alla loro collaborazione deve rendere tangibile questo riconoscimento e offrire per lo meno la Presidenza [illegible] Consiglio.

[illegible] questa l'ipotesi più attendibile altrimenti non vi sarebbero problemi [illegible] dc. Anche l'union agisce con cautela perché il divorzio con la democrazia [illegible] non pare essere nel [illegible] piani: per affrontare l'appuntamento [illegible] 1992 e per risolvere le questioni [illegible] Stato ha bisogno dell'appoggio di entrambi i partiti nazionali. Una [illegible] è proprio l'offerta [illegible] dell'assessorato alle Finanze.

Il partito dello scudo crociato ha anche un altro nodo da sciogliere, riguarda il «prezzo» che l'uv intende farle pagare [illegible] il contrasto durante le politiche del 1987. Teme, [illegible], che l'erosione dei posti [illegible] potere [illegible] parte dell'uv [illegible] avere una coda anche fuori del Palazzo. Per questo, forse in una riunione delle prossime ore, [illegible] potrebbe aprire [illegible] trattativa parallela [illegible] dc e uv proprio per le poltrone di sottogo[illegible]

e. mar.

[illegible] ricorso al Tar contro il voto

AOSTA — Ventun elettori [illegible] Valsavarenche hanno depositato alla cancelleria del Tribunale amministrativo regionale (Tar) un ricorso per far annullare le consultazioni comunali a Valsavarenche.

Secondo i ricorrenti sarebbero avvenute «irregolarità nello svolgimento delle operazioni di voto» da parte di alcuni elettori.

L'accoglimento del ricorso farebbe annullare le elezioni (le prime dopo tre [illegible]: gli abitanti non votavano per protesta contro i confini del Parco) perché verrebbe a mancare il numero minimo di votanti previsto dalla legge quando [illegible] elezioni è presente una sola lista.

A Valsavarenche era stata presentata un'unica lista e il paese [illegible] era diviso tra favorevoli e contrari. Perché le elezioni fossero valide [illegible] necessario che si [illegible] casse a votare la metà più uno degli aventi diritto.

(r. a.)

Scambio di ospitalità fra giovani della Valle e americani

A scuola? Sì, ma in Canada

I docenti: «Il sistema di istruzione più dinamico favorisce l'inserimento dei ragazzi italiani, mentre gli stranieri trovano difficoltà nei nostri metodi»

AOSTA — Marie Ange Maquignaz e Andrea Bo, che hanno frequentato la quarta Liceo linguistico di Courmayeur e la quarta C del «Manzetti» di Aosta, hanno avuto quest'anno un curriculum [illegible] studi davvero insolito. Anche per loro l'attività scolastica si è iniziata a settembre, ma in Canada. Fino a dicembre Marie Ange ha studiato alla «South Grenville High School» di Pre[illegible] sul fiume San Lorenzo nel Quebec, mentre [illegible] ha seguito i corsi [illegible] «Law[illegible] Park Collegiate [illegible]tut» di Toronto nell'Ontario.

Le due ragazze canadesi che li hanno ospitati durante i tre mesi di stage sono poi giunte in Valle d'Aosta a condividere con gli amici italiani l'ultimo trimestre di scuola: Molly Kelso abitava con Marie Ange e ogni [illegible]rno si recava con lei al Liceo; Julie Carter viveva [illegible] la famiglia di [illegible] e era stata inserita nella quarta E del «Manzetti».

L'esperienza è stata possibile grazie alla disponibilità del Sovrintendente agli studi di Aosta, Bernardo Burro, e dei presidi Clement Alliod e Dino Viérin, che hanno apprezzato e [illegible] questo programma di «Intercultura». L'Associazione, che è stata riconosciuta nel 1985 [illegible] ente morale, opera in Italia dal 1955 e lo scorso anno ha ricevuto dalla Presidenza del Consiglio il «Premio internazionale per la cultura».

Aosta. Andrea Bo, Julie Carter, Marie Ange Maquignaz e Molly Kelso in piazza Chanoux a giugno

Negli ultimi cinque anni [illegible] stati quindici i ragazzi [illegible] delle [illegible] superiori che hanno aderito a questi [illegible] con l'estero con destinazione Canada, Stati Uniti e Australia e parecchi sono stati gli studenti che [illegible] questi stessi Paesi, dalla Svezia, dal Sud America e dalla Turchia hanno scelto la Valle d'Aosta come sede [illegible] loro soggiorno. [illegible] e articolati [illegible] tanto esigente sono i programmi proposti da Intercultura. Marie Ange e Andrea [illegible] lo scambio di tre mesi perché, a causa della mancanza [illegible] corrispondenza fra i corsi di studi [illegible] Italia e in Canada, [illegible] non riuscire a recuperare un intero anno scolastico in vista della maturità.

Dice Andrea: *«E' [illegible] un'esperienza meravigliosa [illegible] rifarei immediatamente per la ricchezza di contenuti umani e culturali. [illegible] è [illegible] città multiculturale e io frequentavo una scuola [illegible] studenti. Ho ricevuto un'accoglienza ottima; un professore di economia [illegible] organizzato una visita al quartiere italiano, che rappresenta [illegible] comunità [illegible] stranieri più [illegible]. Il padre di Julie mi [illegible] accompagnato a visitare la Borsa e la City di Toronto e ho avuto la possibilità di partecipare a una spedizione in canoa nel parco di Algonquin»*.

Nello stesso tempo [illegible] Ange assisteva a [illegible] seduta del [illegible] di Ottawa, [illegible] le tradizioni [illegible] pionieri canadesi, visitava Lake Placid, le cascate del Niagara e si concedeva anche [illegible] di sci nel Ve[illegible] con la famiglia di Molly. E nel frattempo andava a scuola.

[illegible] all'opportunità [illegible] scegliere le [illegible] da inserire nel proprio piano [illegible] studi semestrale, Andrea e Marie Ange hanno seguito anche lezioni che non fanno parte dei programmi ministeriali delle rispettive specializzazioni e hanno potuto verificare tecniche di insegnamento e un'organizzazione scolastica per loro totalmente nuova.

[illegible] professoressa [illegible] Ferrarese, presidente della sezione valdostana [illegible] Intercultura, spiega: *«L'Associazione [illegible] prefigge di creare nei [illegible] quasi un atteggiamento di apertura alla cultura internazionale, per costruire [illegible] dalla [illegible] individuale nella famiglia e nella scuola pubblica gli strumenti per avvicinare costumi di tutto il mondo»*.

[illegible] Marie Ange: *«L'attività [illegible] studio in Canada è concentrata quasi intera[illegible] a scuola [illegible] è la scuola a organizzare gran parte delle giornate per i giovani, mettendo a disposizione anche moderne strutture spor[illegible]»*. La professoressa Carla Arizio, vicepresidente di Intercultura in Valle d'Aosta, sottolinea come i ragazzi italiani siano affascinati da questi sistemi scolastici più dinamici, che permettono loro di approfondire nella scuola i propri effettivi interessi.

«Di [illegible] — spiega Carla Arizio — è sempre molto più facile l'inserimento dei nostri ragazzi all'estero, mentre gli studenti stranieri incontrano difficoltà di adattamento al sistema [illegible] italiano». Molly Kelson conferma: *«La scuola di Courmayeur è piccola e [illegible] sono stata accolta molto bene nella classe anche se non sempre riuscivo a capire le lezioni in italiano. Comunque [illegible] resa conto che i ragazzi [illegible] Italia studiano molto [illegible] più che nelle scuole canadesi»*. Per Julie Carter è stato possibile sostituire le materie tecniche dell'istituto per ragionieri con più [illegible] di italiano e di francese, abbinate ad altre classi. [illegible] studiato un po' di italiano prima di venire qui e lo capisce piuttosto bene. *«Trasferirsi da Toronto in un piccolo centro come questo — dice — è stata una positiva esperienza per la diversità di vita e comportamenti: la gente è molto amichevole e disponibile. Anche i miei compagni di scuola mi hanno un po' viziato e si sono fin dall'inizio sforzati di parlare inglese»*.

Andrea e [illegible] Ange non hanno perso occasione per [illegible] proprie anche gli aspetti locali più significativi.

Giovanna [illegible]

Iniziativa per abbellire la città

Il nuovo concorso per Aosta in fiore

La manifestazione terminerà il 15 settembre

AOSTA — Il titolo del concorso è invitante: «Aosta fiorita». Sostituisce quello dei balconi fioriti e ha lo scopo di rendere più suggestiva e accogliente la città. [illegible] basta di abbellire alcune [illegible] e non soltanto un balcone per cui il concorso è aperto agli esercizi commerciali di una strada o di un tratto di via, agli abitanti di una strada o di una parte di via d'una [illegible] richiesta e un condominio, agli abitanti delle frazioni e della circoscrizione della collina nel questo caso sarà preso in esame l'abbellimento floreale complessivo delle singole frazioni.

In città invece saranno presi in considerazione soltanto gli abbellimenti floreali collocati su facciate prospicienti vie o piazze, in modo che siano visibili a tutti: proprio in qui [illegible] modo Aosta si renderà più invitante ai turisti e assumerà un [illegible] dei fiori.

Le domande per partecipare al concorso compilate su un modulo in distribuzione all'Ufficio ambiente del Comune di Aosta e nelle sedi dei circoli circoscrizionali Centro Ovest, Saint-Martin, San Rocco Dora, dovranno essere presentate all'Ufficio Ambiente del Comune di Aosta entro le ore 12 del 29 luglio. Per le frazioni e la circoscrizione della Collina la domanda dovrà essere presentata entro gli stessi termini dal presidente del consiglio frazionale.

Le composizioni floreali dovranno essere mantenute per tutta la durata del concorso, cioè sino al 15 settembre. Una Commissione stabilirà con giudizio insindacabile l'assegnazione dei premi ai vincitori del concorso. Uno [illegible] premi messi in palio.

Commercianti. Ai tre gruppi di commercianti che meglio avranno addobbato la loro via o una parte della strada dove hanno il negozio, verranno assegnati nell'ordine 3 milioni, 2 milioni, 2 milioni.

Frazioni. Alle quattro Circoscrizioni frazionali saranno assegnati sempre nell'ordine di merito quattro [illegible] da 2 milioni e mezzo, 2 milioni, 1 milione e mezzo e 1 milione.

Città. Un premio unico di 2 milioni e otto premi di consolazione di 1 milione saranno assegnati ai migliori addobbi floreali coordinati che abbelliscano un tratto di strada o un palazzo nell'ambito delle quattro Circoscrizioni di Aosta.

r. s.

Questa sera il concerto di Alberto Peirolo

Musica di tre secoli

In cattedrale alle 21,15 - Saranno eseguite all'organo opere dei compositori Buxtehude, Bach e Reubke

AOSTA — Il maestro Alberto Peirolo occuperà questa sera alle 21,15 nella Cattedrale di Aosta il posto che viene ogni [illegible] destinato a un giovane [illegible] italiano nel cartellone della musica organistica per la stagione culturale dell'As[illegible] regionale al Turismo. Nato 25 anni fa a Roma, Peirolo ha studiato pianoforte, organo e composizione sotto la guida del padre Giuseppe, anch'egli concertista di rilievo e già ospite del festival di Aosta nel 1971.

Dopo i diplomi al Conservatorio di Torino Alberto Peirolo si è perfezionato in [illegible] e improvvisazione organistica al Conservatorio di Ginevra, [illegible] nella quale è attualmente organista titolare in Saint Boniface. Già da tempo svolge attività concertistica anche in [illegible]borazione con vari complessi strumentali e vocali, [illegible] questa serata rappresenta per lui un [illegible] esordio alla [illegible] un Festival inter[illegible]

Sicuramente il pubblico valdostano apprezzerà, insieme con la [illegible] tecnica [illegible]cutiva, la scelta delle [illegible] che inserite in programma e che spaziano idealmente [illegible] tre secoli di storia organistica tedesca: Dietrich Buxtehude ancora [illegible] conosciuto in Italia, ma profondamente [illegible] giovane Bach, che si recò a piedi da Arnstadt a Lubecca soltanto [illegible] ascoltarlo; Johann Se[illegible] Bach [illegible], cui è dedicata la parte centrale e più consistente del concerto; per finire con Julius Reu[illegible], ossia uno [illegible] massimi esponenti dell'Ottocento romantico [illegible] ispirazione lisztiana.

Al «Preludio e fuga in sol minore» di Buxtehude faranno seguito due corali [illegible] Bach, composizioni formalmente non troppo complesse destinate alle funzioni dell'anno liturgico, intercalate nella sequenza a due gioielli del repertorio bachiano maggiore, il «Preludio e fuga in do maggiore, Bwv 547», [illegible] già appartiene alla maturità compositiva del maestro e la notissima «Fantasia e fuga in sol [illegible], Bwv [illegible]».

Giovanna Zanchi

[illegible] Una mostra di Longobardi

AOSTA — Nino Longobardi [illegible] presenta alla Torre [illegible] Lebbroso [illegible] quarantadue dipinti inediti [illegible] eseguiti durante il [illegible] con un titolo della mostra piuttosto [illegible] «Visibile e invisibile». L'esposizione si inaugura oggi e rimarrà aperta fino al 25 settembre. Nino Longobardi non è un pittore sconosciuto: tra le personalità emergenti dell'arte italiana può già essere considerato un protagonista per l'originalità delle sue ricerche.

Nato a Napoli il [illegible] novembre 1953, Longobardi ha già presentato [illegible] sue opere in importanti musei, specialmente all'estero da Ginevra a Colonia, Monaco, Madrid, New York. [illegible] può [illegible] che tutte [illegible] maggiori gallerie d'arte del mondo abbiano ospitato sue opere.

La mostra di Aosta rappresenta un'assoluta novità per il fatto che le opere esposte sono inedite. L'artista è presentato da Achille [illegible] Oliva.

Secondo i critici, il «fare» pittura *«anche per [illegible] Longobardi significa rappresentare i miti [illegible] cui la società moderna si nutre, [illegible] esattamente accadeva nelle società antiche, [illegible] le [illegible] spirituali e intellettuali del mondo ripropongono sempre nuovi problemi»*.

Nino Longobardi *«è un artista che sembra nato da qualche antica leggenda. [illegible] sua pittura è ricerca di [illegible]ezza, ma anche di peccato, è raffigurazione di [illegible], che si insinua nel [illegible] dell'uomo, e di vita, che risorge con volto pagano, è desiderio [illegible] amore ed è, talvolta, distacco e allontanamento»*.

Mobilitate in Valdigne ingenti forze di soccorso

Due morti per incidenti in montagna, a Morgex

Stefano Balata, [illegible] Morgex, e la turista Mariella Trevisan - Salvi due olandesi

MORGEX — Due persone sono morte sui monti di Morgex, vittime di incidenti mentre erano impegnate in escursioni: Stefano Balata, 75 anni, residente nel paese della Valdigne, al numero 20 di viale Monte Bianco, e Mariella Trevisan, turista di [illegible] anni, abitante a Monza.

Il corpo del Balata è stato trovato ieri mattina poco [illegible] la frazione La Ruine di Morgex, dove comincia il sentiero che costeggia il torrente Liconi e porta al lago omonimo. Il pensionato era partito nella mattinata di mercoledì [illegible] casa: ai familiari aveva detto di voler fare una gita in montagna fino al lago Liconi. Non avendo fatto ritorno a casa in serata i parenti hanno chiesto l'intervento dei carabinieri di Morgex.

Veniva [illegible] organizzata l'operazione di soccorso alla quale partecipavano, oltre ai militari, i [illegible] del fuoco volontari, la Guardia forestale e la Protezione civile. Le ricerche di Stefano Balata venivano sospese nella notte. Ieri mattina l'elicottero della [illegible] civile ha sorvolato la [illegible] del lago Liconi e ha poi seguito il torrente sino a Morgex, ma dell'uomo nessuna traccia.

E' stata la squadra di soccorso che risaliva il sentiero verso il vallone di fronte a Morgex a trovare il corpo ormai senza vita [illegible] pensionato. Il Balata [illegible] camminato per poco tempo, poi, forse colto da malore, è ca[illegible] ha battuto la testa su una pietra morendo [illegible] colpo.

La turista monzese, Mariella Trevisan, insegnante, è invece [illegible] mentre era con il [illegible], Luigi Galvani, e i due figli, Silvia e Giovanni, di 21 e 17 anni, che [illegible] potuto fare nulla per salvarla. La famiglia, che era alloggiata per le vacanze in un albergo di La Thuile, mercoledì mattina [illegible] partita per una gita al lago [illegible] Pietra Rossa nella zona [illegible] Arpy, alle spalle di Morgex. L'incidente è accaduto nel pomeriggio quando marito, moglie e i due figli stavano rientrando al [illegible] Carlo, da dove avrebbero poi raggiunto in [illegible] La Thuile.

Secondo quanto il marito ha raccontato ai carabinieri di Morgex, [illegible] è inciampata in un [illegible] sentiero tra i laghi di Pietra Rossa e d'Arpy ed è precipitata nella scarpata per circa [illegible] metri. A nulla è purtroppo valso il tentativo di soc[illegible] del marito e dei figli: [illegible] Trevisan è morta sul colpo per la frattura delle vertebre cervicali.

Due soccorsi in montagna sono stati fatti ieri mattina nel massiccio del Monte Bianco. L'elicottero [illegible] Protezione civile ha trasportato [illegible] guide di Courmayeur Renzino Cosson, Arturo Jacquemod e Mario Mochet sul Pilier d'Angle [illegible] due alpinisti [illegible] in difficoltà sulla «via» Bonatti. Durante il volo le guide avvistavano però alla base della Nord dell'Aiguille Blanche due scalatori feriti. Erano due olandesi precipitati per trecento metri.

Le loro condizioni non sono gravi e ora sono ricoverati all'ospedale di Aosta. Le guide hanno poi soccorso i due francesi che, stremati, avevano lanciato i razzi rossi [illegible] chiedere soccorso.

e. mar.

[illegible] Cogne, l'addio a Lino [illegible]

COGNE — Si svolgono stamane alle 10 i funerali di Lino Vuillier, 37 anni, trovato morto [illegible] torrente Urtier, a un chilometro dal ponte di La Tinne.

Al corteo funebre, che partirà dall'abitazione del Vuillier, in frazione Moline di Cogne, parteciperanno tutti coloro che avevano cercato per giorni l'operaio forestale insieme con carabinieri e pompieri di Aosta: i vigili volontari, la guardia forestale e il soccorso alpino di Cogne.

(d. o.)

Gli appuntamenti di oggi in Valle

Cinema

AOSTA

ITALIA: Love dream, regia di Charles Finch, con C. Lambert, D. Lane (Italia [illegible]) - *[illegible] in crisi esistenziale vede risolversi i suoi problemi nella magica comparsa di una [illegible] donna uscita dal mare.* Orario 18, 20, 22.

[illegible] film luce rossa. Vietato min. 18 [illegible] 18, 20, 22.

[illegible]

DES GUIDES: Colors, regia di [illegible] Hopper [illegible] R. Duvall, S. Penn (Usa 1988) — *Coppia di [illegible] contro le bande [illegible] che infestano la città di Los Angeles.* Orario 18, 20, 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Balle spaziali, regia di [illegible], con M. Brooks, J. Candy, R. Moranis (Usa, 1987) — *Parodia demenziale dei film di fantascienza, tipo «Guerre stellari».* Orario 20, 22.

[illegible]

MONTE BIANCO: Stregata dalla Luna. Orario 20, 22.

Televisioni

RAI [illegible]
14 — Tg della Valle d'Aosta
18,15 La fenêtre
19,30 Tg della Valle d'Aosta

RADIO UNO
[illegible] La voix de la Vallée

RADIO DUE
12,10 La voix de la Vallée
14,30 Tra monti e campi. Realizzazione di Katy Paulet

ANTENNE 2
13 — Edition de 13h
13,45 Jeunes docteurs
14,35 Sports été
18,15 Sam suffit
18,45 Des chiffres [illegible]
19,10 Actualités régionales de Fr3
[illegible] Le journal du Tour
20 — [illegible]

TV SUISSE ROMANDE
16,40 Tour de France
17,15 Tao Tao le petit panda
17,45 Tj-flash
17,50 Le génie de la terre
[illegible] Les télétrucs
19,15 Le prêt-à-sortir
19,30 Tj-soir
20,05 [illegible] justice
20,45 Film à la carte
[illegible] Mon ciel

[illegible]
15 — Cartoni [illegible]
19 — Attualità cinema
19,10 Tg della Valle d'Aosta
20,30 Vivere al 100%
21,30 Videoclips
22,30 Tg della Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CENTRE [illegible]: Il pittore e la critica. [illegible] di Marisco [illegible] Viertinck. Fino al 30 agosto. [illegible] 9,30-12,30; 16-19.

TOUR FROMAGE: [illegible] Relce, [illegible] delle opere di Aline Schile[illegible]. Fino al 24 luglio. Orario 9,30-[illegible], 15-18,30.

SAN LORE[illegible]: [illegible] '80: spazio, visualità e scrittura nella poesia italiana. Mostra a cura di Mirella Nuvolari. Orario 9,30-12, 15-18,30. Fino al 2 agosto.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Nicola, in viale Federico [illegible] (A[illegible] aperta dalle 12 [illegible] alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 [illegible] 8 di domani).

[illegible]

Tendenza fino alle [illegible] di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. +15; max. +26. **Umidità:** 40%. **Vento:** calmo. (Servizio a cura della [illegible] ne meteorologica regionale)

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) [illegible]

I trifolao astigiani contestano la data del 1° settembre

Polemica per i tartufi

In provincia di Alessandria la «cerca» comincerà con due settimane di anticipo - Si punta sulla nuova Doc «Monferrato» - C'è anche il problema degli indennizzi ai proprietari dei terreni

ASTI — Il prezioso tartufo bianco potrà essere raccolto a partire dal primo settembre, secondo quanto ha stabilito l'amministrazione provinciale. La ricerca del tartufo nero, molto meno pregiato, è già aperta dal maggio scorso.

La data di inizio della raccolta ha suscitato qualche malumore: [illegible] tutti [illegible] d'accordo e molti *trifolao* si chiedono come mai [illegible] Alessandria, cioè in una provincia confinante, è possibile cercare il tartufo bianco a cominciare dal 15 agosto, mentre nell'Astigiano bisognerà aspettare altre due settimane.

Ma non è questo l'unico problema che rende particolarmente animata la vigilia della nuova stagione, sempre viva è, [illegible] esempio, [illegible] questione della Doc. L'unica denominazione assegnata in Piemonte è quella «d'Alba» che abbraccia anche il prodotto raccolto nell'Astigiano, i cercatori [illegible] vorrebbero un'estensione della denominazione e propongono oltre a quello albese un tartufo del «Monferrato».

Anche gli enti pubblici sono scesi in campo e a settembre la Provincia ha in programma un convegno regionale, ad Asti, per discutere di una possibile modifica del provvedimento.

[illegible] continua [illegible] battaglia fra liberi cercatori e consorzi: i primi hanno inoltrato [illegible] [illegible] Tar. Il tribunale dovrebbe pronun[illegible] il 18 ottobre.

La vicenda non si [illegible]sce qui. C'è infatti una richiesta all'assessorato regio[illegible] all'agricoltura, da parte dei liberi cercatori, perché si arrivi ad indennizzare i proprietari [illegible] terreni [illegible] cui si [illegible] alberi tartufigeni. In pratica un'assicurazione per coprire eventuali danni arrecati dai cercatori e nello stesso tempo [illegible] invito al padrone del fondo perché salvaguardi la pianta.

«È un'iniziativa — ha spiegato il presidente dell'Atam, Piero Botto — *che ha anche un significato ecologico in quanto potrebbe incentivare il rimboschimento di alcune zone della provincia di Asti*».

Durante una recente riunione del consiglio di amministrazione dell'Atam (raccoglie cinquecento soci) è stata anche ribadita la necessità che eventualmente i consorzi vengano assegnati soltanto a coltivatori diretti, cosa che secondo l'associa[illegible] sinora non è stata ancora fatta.

Intanto si guarda con preoccupazione all'immi[illegible]nte stagione [illegible] raccolta: le abbondantissime piogge cadute nelle passate settimane [illegible] hanno giovato al prodotto. Quest'anno i tartufi potrebbero essere pochi e di qualità [illegible] eccezionale.

Lo scorso anno, alla tradi[illegible] asta di dicembre della Camera di Commercio, i tartufi, piuttosto scarsi [illegible] quantità, avevano raggiunto prezzi da capogiro.

Franco Cavagnino

Continua la battaglia tra «liberi» e [illegible]

MONTECHIARO — I problemi riguardanti la prossima stagione di raccolta sono stati al centro di una riunione dei soci del Consorzio tartufigeno di valle Bariello. Vi hanno preso parte *trifolao* di Montiglio, Scandeluzza, Montechiaro, Murisengo, affittuari e proprietari di terreni situati nella parte Sud di Montechiaro.

[illegible] è partito innanzitutto [illegible]va dell'Atam (Associazione Trifolao Astigiani e Monferrini) che ha presentato un ricorso al Tar per lo scioglimento dei consorzi in tutto il territorio provinciale.

Giuseppe Dula, un socio del consorzio, abitante a Murisengo, ha sostenuto che il ricorso dei liberi cercatori dell'Atam non ha assolutamente frenato il sorgere dei consorzi di raccolta: «*Martedì i tecnici della Regione hanno effettuato un sopralluogo nell'Astigiano per autorizzare un consorzio e pochi giorni fa sono state rilasciate le concessioni a tartufaie di Aramengo e Montiglio*».

Se il Tar dovesse accogliere [illegible] richiesta dell'Atam, giudicando illegali i consorzi, i soci di Valle Bariello hanno ribadito la volontà di difendere le zone destinate a raccolta: «*Le nostre proprietà verranno recintate e chiuse con lucchetti* — ha affermato Francesco Mattioli un cercatore di Scandeluz[illegible] — *perché nessun altro* [illegible] *fuori del* [illegible] *possa mettervi piede*».

Durante la riunione è stata contestata anche la data di apertura della raccolta (primo settembre) fissata dall'amministrazione provinciale di Asti.

p. p. z.

Il grave problema dello smaltimento dei rifiuti urbani e industriali

Piovà, non si fanno discariche timori per Berzano e Viarigi

L'assicurazione arriva dal ministero dell'Ambiente - Raccolta di firme e mozioni negli altri paesi

ASTI — Gli abitanti di Piovà Massaia hanno tirato ieri un sospiro di sollievo: dopo tante polemiche è giunta la notizia dal ministero dell'Ambiente che il Comune non rientra tra quelli individuati per la localizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Così attesta una lettera firmata dal sottosegretario all'Ambiente, senatrice Gabriella Ceccatelli, indirizzata [illegible] sindaco Battista Pracca.

Spiegano da Roma: «*Nella documentazione inviata al ministero dalla Regione Piemonte in merito alle disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti, Piovà non figura tra le* [illegible] *individuate*».

Si dovrebbero così sopire in paese e anche nei comuni vicini (in particolare Pica) le polemiche in[illegible] oltre [illegible] anno fa, dopo che l'amministrazione provinciale aveva espresso parere favorevole per una discarica in località Castel Varino. La zona [illegible] stata dichiarata «idonea» ad ospitare i rifiuti di una decina di comuni dell'Astigiano aderenti al Consorzio smaltimento di Asti.

Immediata la reazione della popolazione piovatese, che sostiene tra l'altro che la località è al centro di un'area boschiva di importante rilevanza ai fini dell'economia agricola locale e anche turistica.

Per la vicenda di Piovà rimane ora sul tappeto l'istruttoria penale del pretore di Asti, Franco Corbo, il quale si sta occupando di un esposto presentato dal Comitato antinquinamento, in quanto una società privata aveva iniziato (a quanto pare [illegible] autorizzazione) la[illegible] di sbancamento per la ventilata realizzazione della discarica.

In altri comuni dell'Astigiano continuano invece le proteste e le prese di posizione delle popolazioni per impedire l'insediamento di depositi [illegible] rifiuti speciali. A **Berzano [illegible] Pietro** è iniziata in questi giorni la raccolta di firme per un referendum [illegible] l'apertura della discarica che la ditta «Aforito» vorrebbe far nascere in località Cascina Fiore.

Al referendum [illegible] pure interessate le popolazioni di Aramengo, Casalborgone, San Sebastiano Po e Castagneto. Stasera, sempre a Berzano, dovrebbero riunirsi le giunte comunali dei vari paesi per approvare un documento da inviare alla Regione per esprimere il «no» degli abitanti contro il deposito di rifiuti speciali.

Anche a **Viarigi** si parla di discarica dopo la notizia, [illegible] il momento ancora «ufficiosa», della presentazione agli organi regionali da parte della società «Accornero Nord spa» della domanda di autorizzazione all'insediamento di un deposito rifiuti industriali di tipo B (cioè speciali) sul territorio.

Il Consiglio comunale, dopo aver ascoltato una relazione del sindaco avvocato Gianni Garrone, ha approvato una mozione che invita la Regione a «*riconsiderare il problema della localizzazione delle aree da adibire a discariche in relazione al diverso e* [illegible] *omogeneo tipo di attività economica evitando di penalizzare i piccoli centri*».

Vittorio Marchisio

[illegible] feriti a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Quattro persone sono rimaste ferite in un'auto che, sbandando, è andata a sbattere contro il [illegible] della caserma dei carabinieri. A bordo della «A 112» che ha sbandato per cause che si stanno accertando, c'erano Giuseppina Mattina, 42 anni (ferite guaribili in [illegible] giorni), Pinuccia Barone, 68 anni (60 giorni), Anna Evola, 45 anni, (35 giorni) e Pablo Aquilino, 8 anni ([illegible] giorni), tutti residenti ad Asti, via Fara.

PORTANO IN SCENA DON BOSCO

Asti. Con il «Don Bosco» messo in scena dal Teatro della Tradizione popolare e dalla cooperativa Cantoregi di Carignano (nella foto di Giulio Morra) si sono definitivamente spenti i riflettori nel cortile del palazzo del Collegio, che da inizio mese aveva ospitato rappresentazioni di «Asti Teatro». Le due sere di recite hanno raccolto un pubblico numeroso: la storia del Santo astigiano (scritta sotto forma di ballata da Aldo Longo e Vincenzo Gamna) di cui [illegible] quest'anno il centenario della morte è piaciuta. Sul palco un'ottantina di attori dilettanti e Duilio Del Prete che vestiva i panni di Don Bosco «narratore» nello spettacolo con canzoni ballate, quasi tutte in dialetto piemontese. La figura [illegible] Santo viene ricordata soprattutto per la sua attività a favore dei giovani. Sempre a proposito di [illegible] Bosco, domani sera, a Moretta, si terrà un altro spettacolo dedicato [illegible] santo: lo mette in scena il Teatro Piemonte di Rosita. Il lavoro toccherà tutti i paesi che in qualche modo sono stati legati al [illegible] di Don Bosco. Sul palco, nel ruolo del Santo, Renzo Arato

Una mostra nel salone comunale di Portacomaro

Musica «da vedere»

Strumenti antichi e moderni - Sezione dedicata alle bande - La rassegna curata dalla Regione rimane aperta fino a domenica

PORTACOMARO — In poco più di una settimana sono stati già oltre un migliaio i visitatori incuriositi dalla storia degli strumenti musicali, dalle curiosità e dagli aneddoti raccontati nelle iconografie esposte.

La mostra «Musica da vedere», allestita dall'assessorato alla Cultura della Regione in collaborazione con il Comune nel salone comunale Alfieri si può già definire un suc[illegible].

«*Non credevamo di ospitare così tanta gente. Invece sono molti quelli che vengono per scoprire magari soltanto l'immagine riprodotta di uno strumento antico e ormai introvabile*» commenta il sindaco Carlo Cerrato.

«*L'idea della mostra è nata dalla volontà di organizzare una raccolta organica di materiale relativo all'iconografia musicale di cui sono ricche biblioteche, chiese, palazzi e raccolte museografiche private. Il Piemonte è rappresentato da un apparato assai consistente che viene riproposto nello* [illegible], *a partire dai codici miniati dell'ottavo* [illegible] *e i primi strumenti ad arco fino al trattato illustrato* [illegible] *Isidoro di Siviglia ed ai numerosissimi affreschi sparsi nelle cappelle e ben documentati in questi pannelli illustrativi*» spiegano i due curatori, Lorenzo Girodo e Franca Odling.

La mostra si compone di una cinquantina di iconografie che spaziano dagli strumenti medioevali a quelli moderni: viole, strumenti a fiato, ghironde, organi, liuti sono i «ferri del mestiere» di tanti suonatori e musicisti che nel corso dei secoli hanno accompagnato e caratterizzato le evoluzioni del gusto musicale nei secoli e talvolta le stesse trasformazioni sociali.

«*Il filo conduttore delle immagini qui assemblate è quello di una storia degli strumenti dal Medioevo fino ad oggi, divisa tra quelli ad arco, pizzico, fiato, tastiera e percussione con riferimento, oltre che alle fonti iconografiche locali a quelle più generali*» sostiene l'assessore comunale alla Cultura, Clelia Cotti, insegnante a riposo.

Vengono anche illustrate opere completamente dedicate agli strumenti e agli arnesi della musica con trattati e tavole illustrative (famose quelle dell'«Encyclopedie» o le nature morte di Baschenis e di Bettera o gli interni fiamminghi del Seicento ove gli strumenti sono sempre raffigurati con infinita cura dei particolari). Una sezione della rassegna è dedicata alle «bande musicali» attraverso i secoli. La mostra resterà aperta a Portacomaro fino a domenica prossima (tutti i giorni dalle 9 alle 13 e [illegible] 16 [illegible] [illegible]. Successivamente toccherà altre località del Piemonte, tra cui Stresa, in occasione delle «Giornate musicali» [illegible] città novarese.

Franco Binello

Auto distrutta dall'incendio

MORANSENGO — Una Lancia Delta integrale è andata totalmente distrutta da un incendio che si è sprigionato in seguito ad un incidente con un motorino. Il proprietario dell'auto Alessandro Rho, 28 anni, di Torino, è rimasto illeso.

L'autovettura ha investito una motocicletta guidata da Davide Bugil, 14 anni, [illegible] Moransengo. Pochi istanti dopo [illegible] l'urto, il [illegible] è sceso dall'automobile; la benzina uscita [illegible] pompa che si è rotta nell'impatto, ha cosparso il motore.

Mercoledì notte un «presidio» contro l'Acna

[illegible] degli ambientalisti sulla provinciale di Vesime

Nessun incidente - Le prossime iniziative del Comitato per la Valle Bormida

VESIME — Una manifestazione spontanea, nata [illegible] nessuna organizzazione e subito ampliatasi: circa 200 persone, soprattutto giovani, mercoledì notte, poco dopo le 22, hanno presidiato la provinciale che dal paese porta a Cortemilia. Una protesta pacifica contro il probabile pronunciamento della commissione «Ruffolo» a favore della compatibilità dell'Acna di Cengio con la tutela dell'ambiente e del territorio.

La protesta è durata due [illegible] [illegible] incidenti: sul posto sono subito giunti i carabinieri, ma non ci sono stati momenti di tensione. I manifestanti si sono limitati a scandire slogan a favore della valle e per la chiusura della fabbrica.

Come sia nata la manifestazione è difficile da ricostruire. Pare che la «miccia» l'abbiano innescata alcuni giovani di Vesime, che mercoledì sera discutevano del caso Bormida sulla piazza del [illegible]. Qualcuno si [illegible]rebbe lamentato che non [illegible] erano più fatte dimostrazioni significative per tenere vivo l'interesse sull'argomento mentre la commissione di esperti, nominata dal ministro dell'Ambiente Ruffolo, decideva (a quanto pare a maggioranza: tre componenti contro due) che le attività dell'Acna non sarebbero nocive al punto da richiederne la chiusura. Questo almeno secondo le voci, perché la relazione della commissione si conoscerà soltanto nei prossimi giorni.

Così, spontaneamente, nasceva l'idea di presidiare la provinciale di fondovalle che unisce le province di Cuneo e Alessandria, attraverso l'Astigiano, costeggiando il Bormida. La voce del presi[illegible] si diffondeva rapidamente e nel giro di mezz'ora arrivavano sul posto anche un gruppo da Cortemilia e uno da Bubbio, dove si stava svolgendo una riunione dell'Associazione della Val Bormida. La manifestazione si è poi sciolta spontaneamente verso mezzanotte.

Intanto si stanno preparando altre iniziative. Questa sera, a [illegible], ci sarà [illegible] incontro tra l'Associazione per la rinascita della valle con il deputato verde Laura Cima, mentre per il primo agosto è stato indetto (ieri sono stati affissi manifesti in tutta la valle) uno sciopero generale per sollecitare il piano di risanamento della zona dichiarata ad alto rischio ambientale e chiedere la chiusura dell'Acna.

L'Associazione per la rinascita della Val Bormida ha anche preannunciato che quel giorno ci sarà un'occupazione simbolica dei municipi con la richiesta ai sindaci di dimettersi come azione di protesta per il mancato rispetto della data del 31 luglio (il ministro Ruffolo ha annunciato che ci sarà uno slittamento dei termini) per la presentazione del piano di [illegible]sanamento.

Ieri sera si è tenuto un incontro tra rappresentanti dell'Associazione e il segretario regionale della Cgil, Canape, per chiedere all'organizzazione [illegible] appoggio allo sciopero.

Fulvio Lavina

Viaggi-premio negli Stati Uniti

ASTI — Il sindaco, Giorgio Galvagno, e gli assessori Luigi Florio e Augusto Dallera hanno ricevuto a palazzo civico gli studenti vincitori dei viaggi-premio negli Stati Uniti. Essi sono: Roberta Saracco, Marco Canonico, Lara Castino, Magda Boccignone, Giovanna Ferro, Susanna Morando, Elena Sorgente.

[illegible] - Due titoli regionali per gli atleti della «Vittorio Alfieri»

Campioni di giavellotto [illegible] martello

ASTI — Due titoli regionali per gli atleti della Vittorio Alfieri ai campionati piemontesi di Torino: [illegible] Rissone e Antonio Iacocca si sono imposti rispettivamente nel lancio del martello e nel lancio del giavellotto.

Paolo Rissone ha vinto la gara del lancio del martello con 49,50 e Antonio Iacocca ha lanciato a 56,08, misura che gli ha consentito di stabilire il primato stagionale. Buona anche la prova degli atleti della Virtus Crt: Luciano Picasso ha stabilito sui 1500, nonostante il caldo soffocante, la miglior prestazione astigiana di quest'anno con il tempo di 4'02"). Sugli 800 metri l'atleta della Virtus Crt si è ripetuto con l'ottimo tempo di 1'56"1.

Buono anche il tempo di Ferri che sui 200 metri ha corso in 2 minuti netti. Fabrizio Gianoglio (Vittorio Alfieri) ha fatto fermare i cronometri a 33'30"1 nella gara dei 10.000. Fabrizio Viarengo [illegible] prova dei 200 ha corso in 22"06, mentre sui 400 ha fatto segnare un 50"08.

[illegible]daglia d'argento per Alessandra Pecchio che nella prova del salto in lungo ha mancato per un soffio il primo posto saltando a 5,40.

Terzo posto ai Campionati regionali per Capece (Virtus Crt) che nel salto [illegible] l'asta ha portato il suo primato a 3,[illegible]. [illegible] [illegible] (Vittorio Alfieri) sui 100 metri ha stabilito il tempo di 13.1. Nei 100 ostacoli Alessandra Pecchio ha corso in 15"7 tempo che le è valso la terza posizione a conferma dell'ottimo periodo di forma. **(d. cot.)**

● La formazione del Castell'Alfero, guidata dal trio Cantarella-De Marchi-Migiani si è aggiudicata la prima edizione del torneo di tamburello a muro-amatori. Gli alferesi si sono imposti in finale al Vignale per 19-[illegible] (in precedenza, nelle semifinali, avevano eliminato un'altra formazione alessandrina, il San Giorgio, in due partite con il punteggio di 19-17 e 19-6).

Il Vignale, a sua volta, aveva sbarrato la strada in tre match (19-6; 11-19 e 19-12) al favorito Calliano privo però del suo punto di forza, Ottavio Donato, che è stato dirottato nella formazione maggiore impegnata nel torneo di tambass a muro! del Monferrato.

Eliminate [illegible] [illegible] grazzanesi campio[illegible] provinciali di tamburello nella fase in[illegible]regionale che si è disputata a Mantova. Alessandra Mazzoni, Chiara Colombaro, Raffaella Allara, Federica Canepa, Maria Teresa Bottino e Lidia Tagliavia, le sei «girls» del Grazzano, non ce l'hanno fatta contro la forte formazione locale dell'Ennio Guerra Castellec[illegible] la quale sono state sconfitte seccamente (8-0; 8-1). **(f. b.)**

● Successo della staffetta a coppie della Virtus Crt, formata da Bruno Bruera e Alessandro Rastello alla corsa Susa-[illegible]an del Frais di 12 chilometri organizzata dall'Atletica Susa. Rastello, che ha corso [illegible] prima frazione e il suo compagno di squadra hanno coperto la distanza in 50'2" precedendo altre tredici formazioni. Già lo scorso anno la Virtus Crt di Asti si era imposta schierando sempre Rastello e Bruera.

● P[illegible] il via lunedì 25 luglio, [illegible] campi del circolo [illegible] Viatosto, la quarta edizione del torneo bocciofilo «Lui, lei l'altro». In palio il trofeo «Gino Gianotti». Pos[illegible] partecipare terne in rappresentanza di società o di rioni astigiani, formate [illegible] giocatori [illegible] qualsiasi categoria escluse la A e la B. La manifestazione è organizzata dal comitato Palio del rione Viatosto e dal circolo di Viatosto. **(f. c.)**

Gli equipaggi astigiani in gara

Al Rally di Torino

ASTI — Ci sarà anche l'equipaggio astigiano formato da Capellino-Morino al via del Rally internazionale città di Torino che [illegible] correrà domani. I due vincitori del rally del Palio e recentemente di [illegible]lio di M[illegible] si presenteranno in [illegible] [illegible] loro Ford Sierra Cosworth.

Capellino non è comunque l'unico pilota di casa a presentarsi al Torino: ci saranno due coppie del team Malizia [illegible] di Asti (Cherio-Necco e Bianco-Novelli), Viotti-Romano che tornano in gara con la Bmw M3 dopo la parentesi del rally di Moncalvo corso con una «Golf», Gian Carlo Vigna e Vanda Oeninatti (Peugeot 205 Gti), Baldi-Rava (Peugeot 205 Gti), Concolato-Mattia e il canellese Duretto. Alla corsa prendono parte [illegible] 130 vetture ed alcuni quotati equipaggi svizzeri in quanto il rally è valido anche per il campionato elvetico.

La partenza verrà data da Torino (piazza San Carlo) domani alle 9,30 ed anche l'Astigiano sarà interessato dal passaggio delle autovetture: a Robella è in programma infatti una prima prova speciale (passaggi alle 12,08 e alle 18,16) mentre una seconda si svolgerà a Moncucco (passaggi alle 15,20 e alle 21,11). **f. c.**

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Promesse militari, di M. Nichols, [illegible] N. Broderick (commedia)
RITZ: [illegible] mia vita a quattro zampe, [illegible] L. Hallstrom, con A. Grenzelius, T. Von Bromssen (sen[illegible])
NUOVO SPLENDOR: Quarto comandamento, di B. Tavernier con J. Delphy (drammatico)

SAN MARZANOTTO

EX ASILO: Co[illegible] di giacosa di L. Turolla (avventura). Inizio 21,30. Ingresso gratuito.

NIZZA

AURORA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: Intimo, con E. Grimaldi (commedia)
VERDI: chiuso per ferie

SAN DAMIANO

[illegible]ALLO: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: diurna: Sandro, piazza San Secondo 19; notturna: Modena, via Cavour 90
Canelli: Secco, via Alfieri 15
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Boschi, via Corsi 44

TAI 44

11 — **Cuore di pietra**, telefilm
12 — **Proposte acquisti**
15 — **Cartoni animati**
15,20 **A noi piace freddo**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **La casa dei fantasmi**, telefilm
19 — **L'amico cavallo**, telefilm
19,30 **Proposte acquisti**
20,30 **Tai notizie**
21 — **Torna a casa Sally**, film
22,30 **Proposte acquisti**
23 — **Tocca ferro... arriva Charlie**, telefilm

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** [illegible]; [illegible] 78.21; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.046; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; [illegible] 999.758; **San Dorldino** 975.810; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.503; [illegible]**magne** 82.263; **Castelnuovo Don Bosco** [illegible] 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; [illegible] 726.390; **Castagnole** [illegible] 878.348; **Mon**[illegible] [illegible] **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 693.836; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.468; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.061; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13.30), 94.555 [illegible] [illegible] alle [illegible]. **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 327.805; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 30.311; **Informazioni bus Asp** 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: **Asti**, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.262. Ufficio Pubblicità **Asti**: Pubblimpass tel. 32.322.

COMUNE DI ASTI

Avviso pubblico relativo alla concessione della gestione del bar presso il centro natatorio comunale

IL SINDACO

In esecuzione della D.G.M. n. 1843 immediatamente eseguibile,

RENDE NOTO CHE:

— Il Comune di Asti intende affidare in concessione per 3 anni, tacitamente rinnovabile di anno in anno non oltre i 6 anni complessivamente, mediante trattativa privata, l'esercizio del bar «Tavola calda e fredda» del centro natatorio comunale alle condizioni tutte di cui all'apposito «Foglio» al riguardo predisposto.
— il corrispettivo della concessione viene ora fissato nella base di L. 400.000 (quattrocentomila) [illegible] [illegible] sulla quale gli interessati dovranno presentare offerte [illegible] [illegible] per [illegible] non inferiore a quella base di L. 400.000 (quattrocentomila);
— gli interessati che dovranno essere in possesso dei requisiti generali di legge dalla data di pubblicazione del presente foglio e fino al 5 agosto p.v. potranno rivolgersi per informazioni dettagliate presso la Direzione [illegible] [illegible] del Comune di Asti - via Garibaldi 16, orario 9-12 e 15-18 (da lunedì a giovedì) telefono 0141/[illegible] 53.10 - 38.93.11.
— la scadenza per la presentazione delle offerte, da redigersi in carta legale unitamente al foglio condizioni debitamente sottoscritto ed alla documentazione [illegible] e [illegible] dei requisiti di legge è fissata improrogabilmente per il giorno 12 agosto p.v.
— la documentazione entro e non oltre detto giorno dovrà essere presentata in busta anonima e sigillata con sul retro la dicitura «Offerta per concessione bar Tavola calda e fredda» del centro natatorio comunale all'Ufficio protocollo generale del Comune - p.te 3. Secondo, precisando che l'offerta inserita in detta busta anonima dovrà a sua volta essere inserita singolarmente in busta chiusa.
— prima di formalizzare l'affidamento [illegible] della concessione nei confronti dell'affidatario verranno [illegible] accertati i requisiti di cui alla legge [illegible] e successive modifiche ed integrazioni.

IL SINDACO
(prof. Giorgio Galvagno)

Benevello: da domani la festa di San Pietro in Vincoli con la mostra zootecnica

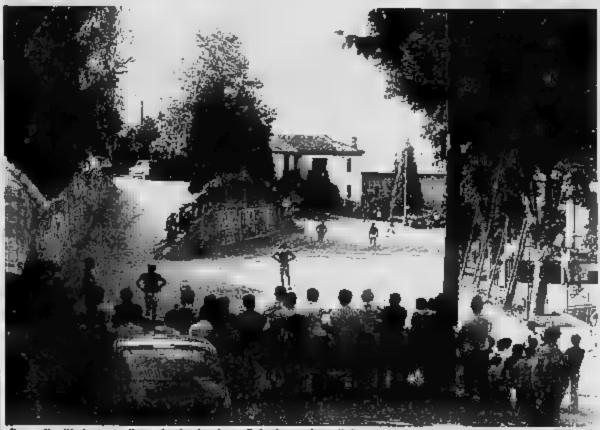
Un paese dove i giovani hanno deciso di restare

Negli ultimi anni la popolazione ■ aumentata - Il programma delle opere pubbliche

BENEVELLO — Sulla dorsale delle Langhe occidentali verso Cortemilia, Benev■ domina dall'alto dei suoi 671 metri le Valli Tanaro ■ Belbo. Un paese arioso, in una bella posizione panoramica, ■ caratteristico, che vede aumentare notevolmente i suoi abitanti nel periodo estivo ■ villeggianti provenienti ■ vicina Alba, ma anche ■ Liguria e dalla Lombardia.

«Puntiamo sullo sviluppo del turismo — dice il sindaco Mario Boffa —, *■ nostro paese ■ ■ carte in regola per l'aria salubre, clima fre■ d'estate, buoni ristoranti, paesaggio che invita a distensive passeggiate».* Per farlo ■ il Comune e ■ Pro loco, in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica delle Langhe e ■ Roero, organizzano dal ■ al 28 luglio la festa patronale ■ ■ Pietro in Vincoli che è diventata un appuntamento ormai tradizionale.

I festeggiamenti ■ domani ■ ■ serata offerta dai giovani della leva 1970 ■ ■ complesso «No Comment» di ■. Domenica mattina messa ■ campo, nel pomeriggio gare a bocce, giochi in piazza per i bambini; in serata la compagnia teatrale «Col din ■ da dià» ■ Serralunga p■ «La scuola degli asini», farsa dialettale in due atti. Lunedì pomeriggio comincia un ■ quadrangolare di pallone elastico (Benevello è ■ dei paesi ■ Langhe in cui il pallone a pugno si è sempre giocato molto sulla piazza Belvede■) che proseguirà ■ e si concluderà giovedì pomeriggio, giornata di chiusura della sagra.

Il programma prevede ■ lunedì sera la distribuzione ■ «bui e bagnet» (bollito con bagnetto langarolo) e danze per tutti. Martedì (26 luglio, ore 9) si svolgerà la manifestazione più importante: ■ 10ª Fiera del bestiame e delle attrezzature agricole patrocinata dalla Regione.

Il presidente della ■ ■ co, Beppe Spessa, osserva: *«La Fiera zootecnica ■ Benevello è ■ punto ■ riferimento per molti allevatori della ■ e compratori alla ricerca della ■ di qualità. Per tradizione vede affluire ■ fior fiore degli allevamenti langaroli, ancora molto numerosi».* Sono in palio premi, medaglie d'oro, coppe e gualdrappe (sono previste sette categorie: vitelli della coscia sottorazza albese, meticci della coscia, vitelli di allevamento fino a 150 ■ e da 150 a 300 kg, ■ strali, vitelle ■ coscia e manze). Martedì sera (ore 20) corsa podistica ■ sette chilometri ■ partenza da piazza Belvedere.

La festa proseguirà mercoledì sera con distribuzione di polenta e salsiccia in compagnia della corale «La Cricca» ■ Montà. Infine, giovedì sera, danze con «I Capricce» e, come vuole ogni sagra che ■ rispetti, elezione di miss Benevello ■. I buoni piatti della cucina langarola ■ potranno degustare ■ rinomati ristoranti «Il Quaglino», ■ Castello», mentre alla «Spaghettoteca» a Manera si offrono spaghetti cucinati ■ ■ cinquantina ■ modi diversi.

Al di là delle occasioni ■ stensive e ricreative particolarmente adatte ■ questo periodo dell'anno che coincide con le vacanze, la festa è anche ■ momento di bilancio, ■ riflessione, di incontro. Con Mario Boffa, sindaco ■ di Benevello dal luglio ■ scorso anno, eletto a conclusione ■ un lungo periodo ■ crisi e polemiche con l'opposizione che portarono alle dimissioni in blocco ■ di tutta la maggioranza, all'arrivo ■ commissario prefettizio e alle successive elezioni, facciamo il punto sulla situazione amministrativa dopo il burrascoso momento.

Benevello. Si gioca a pallone elastico in piazza Belvedere: adesso il Comune è intenzionato a costruire uno sferisterio

Dice il sindaco: *«Il nostro è un paese di appena 430 abitanti, ma assai vivo. E' uno dei pochi che ha ■ aumentare la ■ popolazione di una cinquantina ■ persone negli ultimi sette-otto anni. I giovani rimangono, abbiamo aumentato di un'aula la scuola elementare. L'economia si ■ sul ■ (ol ■ molte seconde ■) sull'allevamento del bestiame, coltivazione del nocciolo e ■ fagiolo (per la vite Benevello è troppo alto, ■ si produce dell'ottimo dolcetto per il fabbisogno familiare), sul lavoro in fabbrica, ad Alba ed in altre aziende ■ zona».*

Prosegue il sindaco: *«Stia■ costruendo le fognature (spesa circa ■ milioni), stia■ sostituendo le condutture vecchie dell'acquedotto (100 milioni), abbiamo ristrutturato le scuole elementari e sistemato la strada di accesso, stiamo per appaltare i lavori di ■ campo ■ tennis ■ località Manera e per la realizzazione ■ un'area verde attrezzata nel concentrico (spesa 200 milioni), ristruttureremo il municipio. E' già stato approvato il progetto per la costruzione di ■ palestra nell'edificio comunale a disposizione delle scuole e per attività sportive».*

Quali ■ i programmi futuri? *«Vorremmo costruire uno sferisterio regolamentare ■ per il pallone elastico* — risponde il sindaco — *per consentire ■ pratica di questo sport molto sentito ■ anche per porre fine alle polemiche e proteste sul gioco in piazza Belvedere da parte di alcuni abitanti del luogo».*

Fra gli ultimi provvedimenti, l'amministrazione ha incluso, delle strade comunali, quelle delle località Vallone Stanislao, Belmon■ Alessandrini, Cascinotto Montrucchi, Grimalda ■ Soruno e un tratto a Manera, con ■ progetto di asfaltarle per migliorare la ■ nel territorio comunale.

g. f.

Itinerari in auto, in bicicletta e ■ piedi per scoprire il «grande mare» della Langa

Benevello è sulla collina più alta

Benevello. La chiesa in piazza Castello con il caratteristico campanile (Telefoto Cuneo)

BENEVELLO — Arrivi da ■ e il paese, appollaiato sulla collina più alta, di ■ ■ è come un miraggio. Le ■ che si stagliano nel cielo, la chiesa illuminata, i profili ■ ■. Benevello la vedi dopo aver percorso la serpentina di curve che da Alba porta alla frazione Manera, una delle «porte» ■ Langa di Fenoglio, la indovini dietro i colori della campagna, fra le curve che ti introducono in un universo di mille suggestioni.

E il paese: la chiesa parrocchiale dedicata a ■ Pietro ■ Vincoli, la bella piazza, ■ castello, i profumi della Langa d'estate. Benevello patria di dolcetti e agnolotti, di ■ e interminabili ■ partite al «balon». E capolinea ■ una serie di escursioni nel «gran mare» della Langa, da fare a piedi, in macchina e, perché ■ in ■ itinerari affidati al ■ oppure seguendo le indicazioni della Comunità montana che ha preparato cartine, dépliants, mappe alla scoperta ■ ■ ■ sem■ più bello e che si possono ritirare, gratuitamente, all'ufficio turistico della Comunità, in corso Della Valle 57 ■ Bossolasco.

«Andar per Langa», ad esempio, è un itinerario sulle creste delle colline che, da Benevello, porta a Bossola■ Murazzano, Mombarcaro, Feisoglio, Bosia e Castino. Un viaggio interessante in particolare per chi ama gli ampi paesaggi, il fascino di paesi visti dalle colline più alte.

Allora: ipotizzando ■ par■ da Alba, ■ sale verso la frazione Manera, per de■ verso Benevello. Seguendo le indicazioni ■ Bossolasco si percorre tutta la cresta della Valle Berria, con ■ bel tratto ■ boschi e pinete. ■ al crinale di ■ si ■ ■ panorama amisurato sulla pianura cuneese e sulla cerchia delle Alpi.

Dopo una visita al paese, proteso sulla Valle Belbo, si prosegue verso Murazzano, ■ capitale di ■ formaggio, il «Murazzano», appunto, dai ■ sapori. A Murazzano due tappe d'obbligo nei ristoranti «Leon d'oro» e da «Lele» che aderiscono all'iniziativa della Comunità ■tana, con menù a prezzi ■ e carta ■ ■. Da Muraz■ ecco la frazione Bragioli, sulla sinistra, distesa quasi ■ fondo della Valle Belbo.

Una breve salita porta a Mombarcaro, ■ metri, il tetto della Langa. Un altro splendido punto panoramico, sia ■ Belbo sia sul Bormida. Da Mombarcaro al ridiscende, toccando Niella e Feisoglio (un'occasione ■ non perdere è il ristorante «Renato», ■ dei ■ più prestigiosi della Langa).

Passata Cravanzana (terra di nocciole e ■ campioni di pallone elastico) si tocca ■ nuovo il fondo della Valle Belbo in località Campetto. Si ritorna a Benevello ■ sando per Borgomale e il suo splendido castello.

Poi il sentiero della Valle ■, ■ itinerario da fare a piedi e segnalato con cartelli gialli. Si parte ■ da Manera di Benevello: la strada porta a ■ Donato di Mango e Treiso. Dopo due chilometri ecco il bivio ■ la frazione di San Bovo. Il viaggio è caratterizzato da continui saliscendi, ■ avventure nei boschi. Da Castino a Cravanzana, sfiorando il Bormida, ■ ancora Feisoglio lungo ■ sentiero che porta all'infinito. Altre tappe a Niella e San ■nedetto Belbo (con i ricordi di Fenoglio) e ultima tappa a Sale Langhe ■. ■ ■ te, è stata aperta una casa vacanze con 25 posti letto.

L'ultimo viaggio nella Langa è da fare in bicicletta. Dieci difficili chilometri che sempre d■ frazione Manera portano ad Albaretto Torre. Seguendo ■ cresta della collina, con una lunga salita, si giunge alla frazione Tre Cunei ■ dorsale principale.

Spiegano alla Comunità ■tana: *«Cicloturismo e Alta Langa sono ■ abbinamento che, subito, può apparire difficile. Le difficoltà legate all'altimetria, i continui saliscendi, ■ fanno un campo d'azione ideale per ciclisti ben preparati. Tuttavia la bellezza del paesaggio, ■ pre diverso ■ ogni curva, ■ tranquillità di certi tratti stradali (quasi "piste ciclabili" fuori misura) sono ■ incito anche per i cicloturisti meno preparati».*

■ altri itinerari da fare ■ bici portano, ■ esempio, da Cravanzana a Mombarcaro, ■ Belvedere Langhe a Ciglié, ■ Gorzegno a Saliceto (lungo la Valle Bormida), da Bergolo a Prunetto e da Castellino Tanaro ■ Arbi di Sale Langhe.

Luigi Sugliano

IL COMUNE ■ ■ PRO LOCO DI BENEVELLO

presentano la ■ patronale di S. ■ ■ VINCOLI dal 23 luglio al ■ luglio 1988

■ ■ LUGLIO

■ ■ Serata giovani offerta ■ leva 1970 con il complesso **«No Comment»** presso il Ristorante «Il Quaglino»

DOMENICA ■ LUGLIO

■ 10,30 ■. ■ ■ campo

ore 14 **Gara di bocce** ■ coppie ■ premi in oro. Premi: 1° premio med. mm ■ - 2° premio med. mm 15 - 3° premio med. mm ■. E' richiesto ■ numero minimo ■ 15 coppie - Non sono ■ i tesserati ■ e ■

ore 15 Giochi in piazza per i più piccini

■ 21 ■ compagnia ■ «Col dla contrà da dia'» di Serralunga presenta «La scuola degli asini», ■ dialettale in due ■

LUNEDI' ■ LUGLIO

ore 15 Inizio Torneo Quadrangolare di pallone elastico

ore 20 Distribuzione di «Bui e bagnet» offerto ■ macelleria Alessandria Pier Giorgio di Ricca di Diano d'Alba

■ 21 Serata danzante presso il Ristorante «Il Quaglino» con l'Orchestra **«Folk Music»** - Gara di ballo liscio riservata agli agricoltori con il **«2° Trofeo Masaucco-Same»** - conc. via Cortemilia 20 - Ricca di Diano d'Alba - Filiale S. Stefano Belbo, ■ Piave

MARTEDI' ■ LUGLIO

ore 9 X Edizione Fiera Mercato Agricola Zootecnica Commerciale patrocinata ■ ■lla Regione Piemonte

ore 15 Continuazione Torneo Quadrangolare di pallone elastico

■ 20 **Corsa podistica** non competitiva di km 7 - Quota iscrizione L. 3500 - Premi per tutti

MERCOLEDI' 27 LUGLIO

■ 21 Distribuzione di «Polenta e salsiccia» offerta dalla Macelleria Sibona ■ di Alba - Intrattenimento con la corale **«La Cricca»** di S. Rocco ■ Montà

GIOVEDI' 28 LUGLIO

ore 15 Grande finale Torneo Quadrangolare di pallone elastico

ore ■ Serata danzante presso il Ristorante «Il Quaglino» ■ **«I Caprices»** - Elezione ■ Benevello '88

La Pro ■ declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone, animali o cose

Dopo le dure polemiche tra i membri della maggioranza

Solo un armistizio in Regione tra la dc e l'assessore Mentil

La polemica dichiarazione dell'esponente pri - L'intervento del [illegible] di partito Persico

GENOVA — Risentimenti, polemiche e minacce [illegible] il giorno ieri [illegible] Regione, tra esponenti dei cinque partiti di maggioranza; poi, nel primo pomeriggio, dopo [illegible] richiesta di chiarimenti tra il [illegible] dc e l'assessore repubblicano Giampiero Mentil, che ha sfiorato la farsa, si è giunti a una sorta di armistizio, auspice il capogruppo dell'edera, professor Giovanni Persico, che ha svolto (più [illegible] che da diplomatico vero e proprio) il ruolo [illegible].

Il presidente della Giunta, [illegible] Magnani, è rimasto, aggrondato, per tutto il giorno nel suo ufficio a ripensare alla difficilissima convivenza tra gli irrequieti partner.

Il [illegible] alle manifestazioni ostili è venuto ieri mattina, al momento della rituale riunione [illegible] giunta del giovedì: [illegible] i quattro assessori democristiani hanno [illegible] la loro intenzione di [illegible] nella [illegible] perché «*profondamente offesi*» dalle dichiarazioni rese ieri in consiglio dall'assessore Mentil.

Per la verità, il gruppo dc ha attribuito il significato offensivo all'espressione «*bifolchi*» [illegible] Mentil all'«*interpretazione della stampa*».

Una spiegazione un po' buffa, per la verità, perché Mentil ha pronunciato il drastico giudizio in aula, di fronte a tutto il [illegible] democristiano.

Magnani [illegible] ieri l'altro [illegible] Consiglio [illegible] assente) ha cercato di interpellare Mentil che subito ha dichiarato di [illegible] intendere ritirare nulla. Il polemico assessore ha [illegible] la propria linea di condotta e di giudizio, con toni accesi.

D'altro canto, Mentil era [illegible] contrariato perché la «sua» legge [illegible] risparmio energetico [illegible], prima dell'approvazione all'unanimità, sottoposta a un feroce [illegible] di critiche da parte dei democristiani, [illegible] indirettamente, hanno [illegible] intendere di nutrire poca [illegible] nell'efficienza dell'amministratore del pri.

E' cominciato allora l'andirivieni [illegible] professor Persico che, con molta pazienza, ha strappato [illegible] dichiarazione distensiva [illegible] di partito e l'ha fatta accettare, «*nel nome della pace e* [illegible] *buonsenso*» al capogruppo dc Giacomo Gualco.

[illegible] la giornata di ieri, iniziata all'insegna della guerriglia, s'è chiusa nel segno dell'armistizio.

Ma [illegible] non [illegible] una dimensione ormai durevole: la dc, dopo i risultati positivi delle parziali elezioni amministrative di maggio e giugno, ritiene che nel 1990 non sarà probabile che si formino in Liguria giunte di sinistra.

Da questo presupposto [illegible] litico da qualche settimana è scattata l'aggressività dello scudocrociato, che tende a imporre con maggior durezza i propri punti di vista e che [illegible] rinuncia al [illegible] vo di strappare ai liberali la vicepresidenza, oppure di ottenere una diversa redistribuzione degli incarichi in giunta.

[illegible] prossima settimana, con la previsione di svolgere due sedute di consiglio (mercoledì e venerdì) quasi certa [illegible] riunione [illegible] mattino e [illegible] pomeriggio. [illegible] prevedibili, anzi quasi certi nuovi e [illegible] più [illegible] scontri.

I [illegible] di contrasto che potrebbero trovare un terreno fertile la prossima settimana [illegible] il piano nazionale sanitario, le ormai «*fatidiche*» Aziende di Promozione Turistica, la viabilità e i trasporti, la formazione professionale.

Tutto questo vede arroccati [illegible] posizioni distanti, [illegible] non addirittura contrastanti, da una parte i dc e dall'altra socialisti e laici.

[illegible] questi argomenti, con riferimento al decentramento, alle deleghe, [illegible] riforme, potrebbe anche [illegible] una profonda spaccatura. [illegible] accaduto un mese [illegible] per i Piani Integrati Mediterranei (Pim).

Paolo Lingua

La Regione ha approvato il calendario venatorio

A caccia dal 18 settembre

GENOVA — La stagione venatoria in Liguria si aprirà il [illegible] settembre e si concluderà il 9 marzo 1989. Il calendario venatorio approvato dalla Regione, infatti, stabilisce che dal 18 settembre all'11 dicembre di quest'anno è consentita la caccia alla selvaggina stanziale e dal 12 dicembre 1988 al 9 marzo '89 quella ala [illegible] appostamento che in forma vagante con l'impiego [illegible] la selvaggina migratoria.

La caccia al cinghiale inizierà invece il [illegible] novembre e si concluderà all'esaurimento del contingente stabilito per ciascuna provincia e comunque non [illegible] il 30 gennaio 1989. Il calendario fissa anche il «carniere massimo», che stabilisce in 25 capi le prede che un cacciatore potrà abbattere nel [illegible] di una giornata di caccia.

Per la selvaggina stanziale la caccia è consentita per tre giornate se[illegible]ali: ad Imperia e Savona nei giorni di mercoledì, sabato e domenica, nelle province di Genova e La Spezia invece le tre giornate potranno essere scelte dal cacciatore ad esclusione del [illegible] e del venerdì dedicati al silenzio venatorio.

[illegible] quanto riguarda la selvaggina stan[illegible] (fagiani, starne [illegible] il carniere [illegible] mo [illegible] prevede due capi. Più ampio invece il numero delle prede consentite per la selvaggina migratoria. Il [illegible] di capi che può essere abbattuto per ogni giornata di caccia [illegible] può comunque superare i 25, mentre ciascun cacciatore [illegible] di un'intera annata [illegible] potrà abbattere più di otto tra lepri e pernici [illegible] e [illegible] più di tre galli forcelli.

Tra le [illegible] protette e vietate figurano il camoscio, il capriolo, il [illegible], il daino, la femmina del fagiano di [illegible], la pernice [illegible], coturnice, piviere dorato e lepre bianca. Per quanto riguarda la volpe e la donnola la loro caccia è aperta dal 18 settembre all'11 dicembre di quest'anno nelle giornate di [illegible] sabato e domenica. L'uso [illegible] è [illegible] nei modi e nei giorni fissati [illegible] i cani [illegible] seguito.

Diverse le restrizioni contemplate nel calendario venatorio [illegible] interne [illegible] provincia di Genova la caccia alla pernice [illegible] è vietata [illegible] 12 dicembre al 9 [illegible]. In provincia di Imperia il [illegible] la caccia [illegible] beccaccia anche in forma [illegible] e con l'impiego del [illegible] nei giorni di [illegible] e giovedì [illegible] 1° ottobre [illegible] novembre 1988. La starna, tranne appostamento fisso nelle zone [illegible], è protetto [illegible] l'intera stagione in provincia di Savona. *(Ansa)*

Rapallo: si conclude lo stage di quindici allievi del «Liceti»

A scuola di lavoro

Per quaranta giorni hanno affiancato geometri e ragionieri della Provincia - Andrea Grandi: «Un'esperienza molto interessante: abbiamo collaborato in ufficio facendo progetti e disegni»

RAPALLO — C'erano [illegible] volta i ragionieri e i geometri sfornati a valanga dagli istituti tecnici e destinati nella maggior parte dei [illegible] ad ingrossare le file dei disoccupati. Oggi le [illegible] stanno cambiando, e rapidamente. Sia perché la scuola, [illegible] quella per ragionieri e geometri, sta diventando molto selettiva (anche troppo, visto il caso del «Liceti» di Rapallo, dove [illegible] messi all'esame, [illegible] decina, si sono aggiunti i bocciati, [illegible] spingendo alcuni genitori a fare ricorso al Tar), sia perché i ragazzi, prima [illegible] cora [illegible] all'esame di maturità, hanno le idee ben chiare sul lavoro per il quale si stanno preparando. E in qualche caso le idee [illegible] chiare perché quel lavoro, [illegible] realtà, lo hanno già sperimentato dal vero.

[illegible] sta concludendo in questi giorni [illegible] esperimento-pilota, coordinato [illegible] Provincia di Genova, e che ha visto protagonisti quindici ragazzi, proprio del «Liceti» di Rapallo, che [illegible] quaranta giorni hanno affiancato geometri e ragionieri della Provincia, sia nel lavoro d'ufficio sia in quello «sul campo», mettendo in pratica cognizioni e spiegazioni ricevute, a livello teorico, [illegible] scuola.

I risultati sono molto soddisfacenti, e i più entusiasti [illegible] proprio i ragazzi, che [illegible] volentieri e oltre [illegible] mese di [illegible] per una «immersione» nel mondo del lavoro.

Dice Andrea Grandi, rapallese, 17 anni, che quest'anno ha frequentato la quarta geometri: «*E' stata un'esperienza interessantissima, che rifarei. L'anno prossimo, però, mi aspetta la maturità e quindi dovrò rinunciare, ma* [illegible] *sicuro che questo approccio con il lavoro* [illegible] *è servito*».

Ma in [illegible] cosa è consistito, esattamente, lo «stage» in Provincia? Ancora Andrea Grandi: «*Per cinque settimane siamo stati "distaccati" alla sede di Quarto, insieme ai geometri della ripartizione* [illegible] *e strade* [illegible] *Provincia: abbiamo seguito il loro lavoro, collaborato in ufficio facendo progetti e disegni, e dedicandoci ai calcoli necessari per i lavori di manutenzione e di* [illegible] *costruzione. Poi ci siamo spostati anche all'esterno, eseguendo rilievi e* [illegible]».

Soddisfazione anche da parte degli studenti che frequentano ragioneria, e che, a [illegible] un ragazzo [illegible] è stato inserito nell'ufficio ragioneria del Comune di Rapallo, si sono trovati a lavorare fianco a fianco con i dipendenti della [illegible] centrale della Provincia, in piazza [illegible].

[illegible] è l'ultimo giorno dello «stage» [illegible] ragionieri che dal 4 luglio sono [illegible] impegnati tutti i giorni a Genova [illegible] 8.30 alle 12.30. Racconta Carmen [illegible], 18 anni, di Santa Margherita, della terza programmatori: «*Lavorando in ufficio abbiamo* [illegible] *parato cose che a scuola, tutt'al* [illegible] *sommato, non si apprendono. E soprattutto abbiamo* [illegible] *che differenza c'è tra studiare e lavorare davvero.* [illegible] *ad esempio, con altre compagne, sono stata inserita all'ufficio pubblica istruzione,* [illegible] *ho lavorato soprattutto al computer, inserendo dati relativi agli allievi delle varie scuole della provincia.* [illegible] *trovata bene perché la scuola aveva dato una preparazione specifica sull'uso dell'elaboratore. Abbiamo fatto anche lavori manuali,* [illegible] *disbrigo e archiviazione pratiche, contabilità e così via: le ragazze dell'ufficio ci hanno aiutato moltissimo dimostrando molta collaborazione*».

Anche la preside del «Liceti», Eleonora Giacobbe Premi, e il professor Guido De Palchi, che [illegible] curato la preparazione degli «stage», hanno concordato con gli assessori provinciali Antonino Schifano (Pubblica Istruzione) e [illegible] Rolandi (Lavori Pubblici) sull'utilità dell'iniziativa avviata nelle scorse settimane, e che sarà sicuramente ripetuta e ampliata l'anno prossimo.

[illegible] Raffa

Santa: parla il prete che ha rifiutato la cresima a un ragazzo

«Burocrazia? No, è buon senso»

SANTA MARGHERITA — La vicenda del parroco di San Siro a Santa Margherita, accusato di aver «rifiutato» la cresima a un ragazzo della sua parrocchia, Livio E., 13 anni, perché, pur essendo iscritto al secondo anno della scuola di catechismo, era rimasto bocciato in prima media e di conseguenza stava ripetendo l'anno, sta facendo discutere Santa Margherita.

Secondo le autorità ecclesiastiche chiavaresi, la decisione presa dal parroco don Renato Bernasconi è perfettamente legittima.

[illegible] disposizione [illegible] 1975, emanata dal Piccolo Sinodo di Chiavari, prevede infatti che la cresima possa essere ricevuta, dopo [illegible] anni di catechismo e un [illegible] di preparazione spirituale, dai ragazzi che frequentano la seconda media. Una norma dalla quale, per i ragazzi della scuola dell'obbligo, [illegible] è possibile derogare. E il caso di Livio E. [illegible] malgrado «ripetente» di prima [illegible], il esemplare, potrà ricevere la cresima [illegible] quando frequenterà la seconda media. Non prima.

Perché tanta «burocrazia»? Risponde don Renato Bernasconi, il parroco di San Siro: «*Non ci sono né burocrazia né* [illegible] *assurde, ma solo buon senso: le* [illegible] *di catechismo va di pari passo con le attività scolastiche dei* [illegible]*, e ne segue gli orari non soltanto per quanto riguarda le lezioni del mattino,* [illegible] *anche i "rientri" del pomeriggio, le attività sportive. Basti pensare che abbiamo fissato il calendario delle lezioni di catechismo cercando di non farle coincidere con gli allenamenti di calcio e altri sport che impegnano, alcuni* [illegible] *settimana, circa duecento ragazzi delle medie di S. Margherita*».

Continua don Bernasconi: «*E' evidente* [illegible] *lezioni,* [illegible] *e impegni di un allievo di prima media sono diversi da quelli di un compagno di seconda; e visto che sono numerosi i casi di bocciature, non è possibile articolare le lezioni di catechismo caso per caso, quando si ha qualcosa come cinquecento allievi:* [illegible] *norma unica, ed è quella* [illegible] *la seconda media*».

Anche don Franco Isetti, segretario del [illegible], trova strana la pubblicità che si è data all'episodio di Santa Margherita, che risale all'ottobre scorso: «*All'epoca ho sentito dire che la famiglia del ragazzo aveva protestato,* [illegible] *evidentemente* [illegible] *sapevano che si tratta di una norma applicata tutti gli anni, e* [illegible] *quale* [illegible] *ha mai trovato da ridire. Oltretutto il Piccolo Sinodo di Chiavari l'ha emanata rispondendo alle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana, che aveva avvertito l'esigenza di dare un criterio unico alla preparazione dei ragazzi in vista della cresima*».

Nessuna discriminazione, dunque, almeno secondo le autorità ecclesiastiche, [illegible] semplicemente l'applicazione di [illegible] norma. Livio E., comunque, che aveva cominciato l'anno scorso a seguire i corsi [illegible] secondo anno di scuola di catechismo, e che è stato poi «retrocesso» dopo che si è «scoperta» la bocciatura, forse si sentiva ugualmente preparato, spiritualmente, a diventare [illegible] la cresima «soldato di Cristo». Ma [illegible] ferree norme, l'hanno sconfitto.

m. r.

■ Il caso [illegible] dc ribelli [illegible] S. Margherita

SANTA MARGHERITA — Non ci saranno democristiani «sospesi» e democristiani «reintegrati», nel gruppo dei dc ribelli che a [illegible] Margherita hanno formato [illegible] coalizione con il partito comunista, fino a quando non arriverà da Roma il responso della [illegible] dei probiviri della dc: con questa comunicazione ufficiale il segretario cittadino della democrazia cristiana, Luciano Nieto, ha voluto troncare ieri la polemica nata dopo le indiscrezioni secondo le quali l'assessore Paolo Cuneo e il consigliere Piera Federici, i due «ribelli» della dc che av[illegible] preso le distanze dai colleghi capitanati dal sindaco Bottino, per questo sarebbero stati «perdonati» dal partito.

■ Domani escursione alle Agoraie

REZZOAGLIO — Si svolgerà domani mattina, con partenza alle 8,30 dal lago delle Lame (tra Rezzoaglio e Santo Stefano) la [illegible] escursione guidata alla riserva naturale «integrale» delle Agoraie, in alta val d'Aveto. L'escursione, che sarà guidata dalle guardie forestali della riserva, dove normalmente è rigorosamente vietato l'accesso, è stata organizzata [illegible] Pro Loco di Rezzoaglio. Per informazioni telefonare ai numeri (0185) 97.016, 97.019 o 97.058.

■ Riva: gara di windsurf per [illegible]

RIVA TRIGOSO — Il Circolo ricreativo aziendale [illegible] lavoratori dei Cantieri Navali Italiani di [illegible] Trigoso ha organizzato per sabato una gara di windsurf a scopo benefico: il ricavato [illegible] competizione, a [illegible] hanno aderito la scuola di surf di Sestri, l'Avis, l'Associazione Marinai d'Italia e alcuni istituti di credito, sarà infatti devoluto all'acquisto di apparecchiature per il reparto oncologia dell'ospedale di Sestri Levante.

STASERA ESTATE - Spettacolo teatrale a Portofino

Jazz in piazza a Rapallo

Camogli — Dalle 18 alle 24, sul Rivo Giorgio, serata di solidarietà con il popolo dell'Uruguay [illegible] dal «Gruppo Donen Camogli» col patrocinio del Comune.

Recco — Sul lungomare, dalle 20,30 in [illegible], torneo di pallavolo maschile e femminile con partecipazione di formazioni regionali e nazionali. Il torneo prosegue sino al 24 luglio.

Portofino — Al «Teatrino» di vico Dritto, spettacolo teatrale «Maramao bellezza mia», parodia senza [illegible] delle [illegible] degli Anni [illegible], protagonista il trio Carboni. Inizio ore 22,30, posto unico [illegible] mila. Si replica domani.

Rapallo — Per «Rolecc'arte '88», prima delle tre serate di jazz organizzate [illegible] Comune e Azienda di soggiorno, a cura del Louisiana Jazz Club di Genova, stasera, alle [illegible], in piazza [illegible] Vico, e di [illegible] la formazione [illegible] «Banjo Clan» con i «Paolo Rossi Jazzmen».

Zoagli — A Zoagli centro, (piazza XXVII Dicembre), dalle 19 in poi, serata gastronomica [illegible] all'aperto promossa [illegible] Comune.

Lavagna — [illegible] saletta «Chez Vous» di piazza Milano [illegible] fino [illegible] luglio l'esposizione [illegible] che di Lavagna» [illegible] orario 17-19 e 21-22.

Santo Stefano d'Aveto — Spettacolo-laboratorio con il Teatro della Tosse di Genova: «*Un foglio bianco diventa disegno*». Alle 15 nel parco di [illegible] Badinelli.

Cicagna — Discoteca all'aperto, dalle [illegible] in poi, al «Giardino Colombo» di piazza della Chiesa 1, tel. 0185-92.112.

San [illegible] Cortenoli — Al ristorante Gigio [illegible] via Davide Norero, serata gastronomica [illegible] menu del contadino: antipasti caldi e freddi, verdure ripiene, penne alla campagnola, sformati e torte contadine, dolce della [illegible]. La serata è allietata [illegible] dal chitarrista «Silvano».

Sestri Levante — Alle 21,30, al Grand Hotel dei Castelli, per «Musica d'Estate-Incontri internazionali di musica da camera», concerto del pianista Maurizio Zanini. Nella basilica di S. Maria di Nazareth, concerto dell'organista M. Fige.

Riva Trigoso — Prima serata della Sagra del Bagnun: alle 20,30, sull'arenile di Ponente, gara di pesca. Il Borgo Ponente, alle [illegible], serata Anni 60 con Radio Eclisse [illegible].

Moneglia — In piazza Tarchioni, [illegible], [illegible] il ciclo «La tenda in piazza», spettacolo di clowns della compagnia teatrale «I Cantasogni» dal titolo [illegible] e mirtillo».

Levanto — Alle 21,[illegible], nel salone del Consiglio comunale, conferenza dello storico Massimo Quaini su «Matteo Vinzoni, cartografo della Repubblica di Genova».

■ Interpellanze dei Verdi sul caso Cogea

GENOVA — I Verdi hanno presentato tre interpellanze [illegible] «caso Cogea» in Regione, in Provincia e in Comune.

Sostengono, a [illegible] proposito, [illegible] la Regione ha concesso la riapertura dello Stabilimento e quindi la ripresa dell'attività degli altoforni sulla base d'un sistema di filtri e di depurazione degli scarichi [illegible] fumi che è per il momento ancora [illegible] stadio di progetto.

Per disporre d'una struttura efficiente che non rechi danni [illegible] del quartiere di Cornigliano occorrerà attendere da sei mesi a un anno.

La situazione è, a detta dei Verdi, per il momento non regolare.

Il «via» [illegible] ripresa [illegible] acciaieria è venuto dalla Regione un mese fa.

Una proposta a Genova per decongestionare il centro

Se l'autobus diventa aliscafo

GENOVA — Viaggiare in battello o in aliscafo. «Attraversare» Genova, scrutando il [illegible] affascinante profilo dal mare, senza aspettare in coda che il semaforo diventi verde e il lungo serpentone di auto si metta [illegible]. Per qualcuno può darsi che [illegible] un sogno, per altri potrebbe diventare realtà, [illegible] e senza grandi sforzi.

L'idea di trasferire sul mare una parte del movimento passeggeri che in [illegible] o in bus congestiona ogni giorno la città non è nuova. Franca Guelfi, presidentessa ligure di Italia Nostra, ne va parlando da anni. Gli [illegible] talisti, [illegible] di recente, hanno inserito la proposta nel loro decalogo per affrontare la grave questione del traffico e quindi dell'inquinamento atmosferico in città.

Il pli ha compiuto addirit[illegible] uno studio, con tanto di [illegible] su costi e ricavi, [illegible] fattibilità di un servizio di linea su aliscafo tra Nervi e Voltri. [illegible] velocità media di [illegible] all'ora, hanno [illegible] (in collaborazione [illegible] con il Cantiere Navale Rodriquez e l'Università di Genova), le tappe del percorso potrebbero [illegible] sere coperte in tempi davvero allettanti: da Voltri all'aeroporto in 17 minuti, [illegible] Voltri alla Fiera del Mare, [illegible] soste, [illegible] 25 minuti, dall'aeroporto alla Fiera in [illegible] minuti, dalla Fiera a Nervi in 17 [illegible].

Il prezzo del biglietto [illegible] andata potrebbe aggirarsi intorno alle 1500 lire, tenendo conto dei costi di esercizio e della navigabilità annuale. L'obiezione immediata al progetto è relativa a quest'ultimo punto. Quante volte, soprattutto durante l'inverno, le condizioni del [illegible] consentirebbero a [illegible] sconsiglierebbero ai [illegible] di usare l'aliscafo per raggiungere l'ufficio? Secondo il pli, dati statistico-meteorologici alla mano, la frequenza di [illegible] sfavorevoli [illegible] navigabilità è minore di quel che si potrebbe pensare.

Secondo [illegible] compiute [illegible] il 19[illegible] e il [illegible] dall'Osservatorio Meteorologico di Genova, le condizioni di navigabilità si verificherebbero in media 340 su 365 giorni all'anno. [illegible] naturalmente [illegible] pre in situazione davvero ottimale.

L'idea di Italia Nostra e della Lega Ambiente consentirebbe invece di superare l'ostacolo costituito dalla variabile-tempo.

Il servizio ipotizzato dagli ambientalisti dovrebbe svolgersi all'interno della diga foranea, quindi relativamente al riparo dalle [illegible] meteorologiche, e [illegible] semplici [illegible] anziché sugli aliscafi, un po' sul modello di Venezia. Sulla proposta però il Cap avanza alcune perplessità. «*Un primo problema* [illegible] *porrebbe già nella zona dell'aeroporto* — dicono a palazzo San Giorgio — *nel canale di calma, infatti, vige il divieto di navigabilità. E questo costituirebbe un primo ostacolo insormontabile.* [illegible] *tutto il porto poi la velocità è limitata* [illegible] *non* [illegible] *fastidi agli ormeggi delle* [illegible]*ri e questo renderebbe meno economico il servizio*».

Pur osservando che la competenza esclusiva è del Cap, anche la Capitaneria di Porto [illegible] che un servizio interno al porto potrebbe creare qualche problema. «*Le pilotine a regime osser*[illegible] [illegible] *velocità* [illegible] *superiore ai due nodi*» dice il comandante Fernia.

Gli ambientalisti [illegible] un po' di impegno non sarebbe difficile creare [illegible] linea via [illegible].

Daniela Grondona

Presentazione ufficiale dei quadri tecnici, tra promesse e polemiche

La doppia sfida del Savona

Grenno: «La nostra domanda per la C2 non è stata appoggiata dovere. Vorrà dire che il salto di categoria ce lo guadagneremo sul campo» - Oggi il raduno e poi la partenza per ritiro Bardineto - Si cerca un difensore

SAVONA — «Andiamo a Bardineto con "mister x" in formazione», dice Mauro Bianchina, sorridendo presidente Grenno. Il riferimento è a un difen- d'esperienza, anche fuoriquota visto che nel c'è ancora posto per uno. «E' arrivato Nucci dall'Albenga, il ragazzo ha superato le visite mediche. Adesso abbiamo tutto il tempo di scegliere con calma», conferma Grenno.

L'altra sera, nel salone circolo biancoblu, sportivi attorno, Savona ha presentato i quadri tecnici per la stagione . «Ricordate? E' passato un anno dall'estate scorsa. Tempi duri per il Savona, ma li abbiamo superati direi bene, lavorando e senza contare troppo sull'aiuto altrui», dice Grenno, che poi lavoro portato a termine in queste ultime settimane. A proposito della stagione conclusasi: arrivate le decisioni per l'«affare Colagiuri». Squalifica per un al giocatore, assoluzione del Savona, multa 400 mila lire alla Cairese e one al presidente. Il Savona è stato invece condannato a una di 2 milioni soltanto per non aver allestito squadra Under 16. «Non hanno tenuto conto dell'emergenza di quei giorni», è l'amaro commento esponenti biancoblu.

Nessuna novità durante la presentazione, rispetto quanto si sapeva: Della Bianchina sulla panchina della prima squadra, Corrado Orcino su quella della Berretti e responsabile anche coordinamento all'interno del settore giovanile, di cui ha assunto presidenza Giometti. La scuola Italo Ghizzardi, che occuperà anche della preparazione specifica dei portieri. Per gli esordienti c'è la riconferma Franco Negro mentre dei «pulcini» si occuperà Luciano Cattardico. l'allenatore degli allievi.

«Stiamo per decidere, fare le cose per bene», spiega Grenno. Un rilancio alla grande del giovanile biancoblu deve prevede anche formazione under 18 e per quest'anno il club di piazza Diaz ha di appoggiarsi Borgio Verezzi, «una società bene organizzata, la quale intendiamo un rapporto di reciproca collaborazione», ha detto Grenno.

questi giorni nuovi e vecchi giocatori sottoposti alle rituali visite mediche e la comitiva si radunerà nella sede di piazza Diaz. Nel primo pomeriggio, dopo il pranzo sociale al «Villachiara» Albissola Marina, partenza in pullman per Bardineto dove la comitiva sarà ospite dell'albergo «Maria Nella». In secondo tempo anche formazione «Berretti» si trasferirà Bardineto mentre le squadre dei giovanissimi e degli esordienti tra fine di agosto e i primi settembre inviate in Trentino un periodo di ossigenazione.

Sollecitati tifosi, tanto il presidente Grenno che l'allenatore Della hanno dovuto uscire allo scoperto qualche dichiarazione programmatica. «Abbiamo fatto parecchi sacrifici, riteniamo di aver allestito una squadra forte», ha detto il presidente. «Ho avuto i giocatori che desideravo, soddisfatto della campagna acquisti, che tuttavia è ancora aperta. sembra che il Savona sia in grado di fare bene, l'importante avere anche un po' di fortuna», ha fatto eco l'allenatore.

I gironi non sono cora varati, la si annuncia agguerrita. «Anche perché ho l'impressione che riusciremo ad evitare qualche trasferta in Sardegna. tratta sempre di avversari », dice Paolo Giometti.

In piazza Diaz adesso aspettano le prenotazioni gli abbonamenti. «Abbiamo bisogno di essere incoraggiati almeno dai tifosi», dicono. Perché gli altri, quelli si sono neppure vedere giorno in cui la città avrebbe dovuto dare un «segno» capace di far decollare la domanda per la capaci pro- . Tra l'altro anche per lo sponsor quest'anno Savona arrangiarsi solo a cercarsene . «La nostra C2 è appoggiata a dovere, siamo in un gruppo di riserva. Vorrà dire che il salto categoria lo guada- sul campo», sostiene Grenno.

amichevoli. Sabato 30 quella col al Bacigalupo. Giovedì 4 agosto, sempre al Bacigalupo, Savona-Albenga, mercoledì 10 a care, la sera del a Cuneo.

Ivo Pastorino

Mauro Della Bianchina

La Lega ha diramato un nuovo elenco

E tra le società in crisi ora c'è anche l'Entella

L'ultimo termine per la fidejussione scadrà lunedì sera

CHIAVARI — Per l'Entella è iniziato il principio della fine. Dal Consiglio di Lega tenutosi mercoledì mattina anche il nome della società biancoceleste tra quelle «in bilico». perato l'esame di lunedì scorso insieme ad altre 19 società serie C2.

presidente della Lega, Ugo Cestani, ha provveduto a lanciare salvagente all'Entella ricordando che i suoi dirigenti intenzionati un primo tempo a rinunciare, ma in un secondo tempo hanno manifestato l'intenzione nella professionistica. Però neppure Cestani potrà fare qualcosa se entro lunedì sera l'Entella avrà provveduto a presentare a Firenze fidejussione bancaria milioni.

Martedì prossimo, 26 luglio, c'è riunione della Lega in cui verranno varati gli organici dei campionati C1 e C2. Questo sembra essere veramente l'ultimo tanti definitivi» fissati dalla Lega.

E stando a quanto l'amministratore Sergio Barbieri più vecchia squadra chiavarese è candidata retrocessione a tavolino: «Da tempo ho compreso che le cose sono arrivate allo sfacelo. Non è rimasto più nessuno tanti "salvatori della patria" apparsi pidamente e rapidamente spariti. In queste condizioni martedì condannati scampo. La fidejussione, quanto mi riguarda, da solo non la firmerò mai. che molti convinti del contrario, che in extremis farò un altro sforzo e tirerò per un altro anno. illudono! L'amministrazione se ne infischia e tutti gli imprenditori pure. Canali e i giocatori potranno perciò già rivolgersi ad altre squadre».

Sulla situazione ormai deteriorata e che ristagna pericolosamente, Barbieri sembra veramente deciso a far accadere l'irreparabile. Prima di affondare tuttavia si toglie lo sfizio di dire tutto quello che pensa. Sui milanesi («E chi li ha mai visti? Ho udito delle voci al telefono, mi hanno riferito incontri con Celeri, con Bonini, con personaggi dell'economia e della politica. non ho mai guardato nessuno negli occhi. Perché sono andati degli altri, perché non hanno trattato con me? Comini li ha condotti a zonzo per Chiavari, ma nel mio negozio!».

Celeri: «Era l'unico tentativo fatto da personaggio che stimo».

Sulle possibilità salvezza: «Non ce n'è nessuna, perché a questa città non importa nulla dell'Entella. sono pentito di aver versato i 20 milioni di affiliazione perché sarebbe stato meglio farla finita subito. Chiavari è degna solo della Terza categoria».

Oggi l'ex presidente non sarà disponibile perché colpito da un grave lutto familiare: è morto il padre Amedeo, di 71 anni, nella notte tra mercoledì e giovedì. Ma da domani sarà di nuovo al suo nel pastificio di piazza Cavour, attendendo una telefonata o una visita imprevvista. Ma a questa telefonata o a questa visita il primo a crederci è proprio lui, perché secondo il suo amministratore l'Entella è già in Interregionale.

Danilo Sanguineti

La squadra giocherà nel rinnovato stadio Carlini

Levante, ecco lo sponsor

GENOVA — Dalle assicurazioni al caffè il passo lungo, la rinnovata Pegliese (ex Levante) che si appresta ad iniziare la stagione '88-'89 sembra in grado di compierlo senza subire danni. Infatti la nuova denominazione sociale è «Pegliese Rostkafe», grazie contributo del nuovo sponsor. Ma novità più gradite per Locatelli e compagnia sono altre: innanzitutto finalmente pronto, dopo i lavori protrattisi tutta la scorsa stagione, stadio di Sturla. Ora la Pegliese non dovrà elemosinare campi e vagare tra Ovada e Cairo come l'anno scorso. Ritrovando lo , ritroverà anche il pubblico, l'anno fu uno degli elementi mancanti per tentare il salto di qualità.

Vi anche un rimescolamento delle carte a di dirigenza: alla massima carica Nicola Pugliese, mentre passa alla vicepresidenza Franco Lazzarini, numero scorsa stagione. L'allenatore Locatelli ha fissato un programma intensissimo amichevoli: anche se rosa non è variata di rispetto ultimi tempi, intende cambiare modulo gioco, convertendosi anche lui alla che tanto furoreggia nelle serie maggiori. I due nuovi acquisti, Barbieri e Oberteill, sembrano giocatori ad hoc questo tipo di gioco, la eclettiicità. E per sul telaio dell'anno scorso molte occasioni prima della partenza campionato, fissata per l'11 settembre.

Dal 1° agosto tutti ritiro a Vernante, in Piemonte, sgambata contro il Cuneo il 9 agosto, poi ritorno in Liguria amichevoli Sammargheritese (18 agosto) e Novese (21 agosto). Inframmezzate Coppa Italia agosto e settembre) altre amichevoli con il Fontanabuona e la Rossiglionese.

Il tecnico vuole avere sorprese, sa che il prossimo campionato Interregionale sarà durissimo, con l'allargamento a 18 squadre. Ma la più preoccupante per un dalle non illimitate possibilità finanziarie. Pegliese, è quella di possibile frazionamento del girone sardo Interregionale. Pegliese si teme metà delle 18 sarde vengano «affibbiate» gironi delle liguri.

a rischiare di più è il girone E, anche l'A non tranquillo: fino a quando non rese note le composizioni dei gironi (a fine mese), si teme che la «sciagura» dover effettuare molteplici costosissime trasferte sull'isola anche alla Pegliese.

d. s.

Juniores in vasca

Le finali dal 4 al 7 agosto a Chiavari Bogliasco e Savona si qualificate

BOGLIASCO — Bogliasco e Savona qualificate le finali nazionali in ma a Chiavari del campionato italiano juniores: Bogliasco ha vinto raggruppamento Nord con 10 punti, seguito da e Como con punti 7. En plein per i giovani biancocelesti, grazie alle vittorie contro la Triestina (15-7), Como (6-5), il Savona (9-6), il Camogli (12-3) ed il Torino (17-5).

Insieme Bogliasco prenderà parte finale di Chiavari il Savona, vincitore nello spareggio con il Sori con il punteggio di 11-7.

Il è arrivato allo spareggio il Como in seguito a questi risultati: vittorie con Torino (10-4), Trie- (13-8), Camogli (13-3); pareggio nelle eliminatorie con Como (6-6) ed una sconfitta contro il Bogliasco (5-9).

Ecco i protagonisti della juniores del : Caorsi, Poggetti E., Poggi, Ghibellini S., Villa, Corat, Nervo, (tutti del 1970); Traverso ('71), Poggetti M., Mannai e Pirro ('72); Ghibellini A. ('73). Sedici i giovani del Savona che ordini Mario Scotti letta hanno ottenuto qualificazione: Riccardo Rebagliati, Di Nola, Mauro , Bruno Venti, Cristiano Angelini, Ciro Minutelli, Mirko Robaldo, Paolo Magliolo, Luca Olivari, Fabio Gandini, Carlo Santamaria, Luca Bongiovanni, Alberto Angelini, Massimo Stefano Zagna e Filippo Minutelli.

Per la finale di Chiavari (in programma dal 7 agosto) si sono qualificate, oltre due squadre liguri, Canottieri Napoli (campione in carica), il Posillipo (favorito), il Civitavecchia e le Fiamme Oro.

g. s.

Si lotta per la C

Pallanuoto: girone finale al «Boschetto» - Tre le squadre liguri

CAMOGLI — Per la giornata di oggi, quella di domani e domenica, i giovani pallanuotisti della Rari Nantes Lavagna, allenati dal «grande vecchio» Mino Di Bartolo, lottano schetto» per conquistare la promozione serie . Loro avversari saranno gli atleti Pro Arenzano, Sporting Nervi (emersi come il Lavagna dalla prima poule promozione ligure), i cagliaritani della Polisportiva Ferrini, i toscani dell'Amatori Nuoto e della Canottieri Arno Pisa. Chi uscirà vincitore dal girone all'italiana salirà direttamente alla superiore. «Ma — come sottolinea il presidente della R.N. Lavagna, Luigi Bancalari — è fondata la speranza che i posti disponibili siano più uno. In C c'è sempre qualcuno che si tira indietro, per sarà importante arrivare primi posti, anche se non riuscirò a vincere».

Fare pronostico è difficile perché le avversarie no sconosciute, gli impegni tutti duri e saranno prattutto molto ravvicinati.

Calendario — Oggi: ore 9 R.N. Lavagna-Pol Ferrini; ore 10.10 Amatori Nuoto Zodiaco-Sporting Club Nervi; ore 11.20, Can. Arno Pisa-Pro Arenzano; ore , Ferrini-Nervi; ore 19, Lavagna-Can Arno Pisa; 20.10, Arenzano-Zodiaco.

Domani: ore 9, Nervi-Can Pisa; ore 10.10 Ferrini-Zodiaco, ore 11.20, Arenzano-Lavagna; ore 18, Can Arno Pisa-Ferrini; ore 19, Nervi-Arenzano; ore 20.10, Lavagna-Zodiaco.

Domenica: 9, Zodiaco-Can Arno Pisa, ore 10.10, Lavagna-Nervi; ore 11.20, Pro Arenzano-Ferrini.

d. s.

- Disputata l'andata dei quarti di finale Caperana

Chiavari cerca le sue stelle

Battute Manifattura Tigullio e Stelmilit G.R.O. e Viacard Autostrade devono ancora temere la partita di ritorno - Questa sera si i nomi delle prime due semifinaliste

La formazione della Trattoria Pinaggia, questa sera contro la Carrozzeria Italo

CHIAVARI — Completate le partite di andata dei quarti finale al 29° Città Chiavari che si disputa comunale di Caperana: G.R.O. 1978 West Saloon e Viacard Autostrade partono con un leggero vantaggio (una rete) nei confronti rispettivamente di Manifattura Tigullio e Stelmilit. G.R.O. 1978 primo round la Tigullio (3-2) qualificazione ancora tutta da giocare anche il G.R.O. (rinforzato all'ultima ora con due giocatori del Rapallo, Fabrizio Cardoni e Valerio Ravera) ha dimostrato, solo a tratti però, il suo notevole potenziale.

manifattura Tigullio non ha mai ceduto ai più tecnici avversari ed anzi nel rocambolesco finale ha sfiorato clamoroso pareggio. Vantaggio iniziale del G.R.O. bomber Ravera, di testa, assist di An- Tagliabue immediato pareggio di Enzo Bazzurro (tesserato per Ligornarobino) su punizione limite. Un'autorete di Roberto De Benedetti ha riportato vantaggio il G.R.O. che si poi portato sul 3-1 grazie alla seconda rete personale .

A pochi dal termine la seconda rete della Manifattura Tigullio firmata da Alessandro Aste una semirovesciata acrobatica che rimanda le ostilità match ritorno con solo gol da difendere per i bianchi del G.R.O. Espulso allo scadere Paolo Calcagno (Tigullio).

Ugualmente equilibrata partita dei quarti, quella fra Viacard Autostrade e lo Stelmilit: finale per Viacard i militari mente in vantaggio in seguito al di Giovanni Leanza. delle fasi eliminatorie. Una traversa dello scatenato Leanza, sul risul- per la propria squadra, ha concluso il primo tempo. Nella ripresa Via- scatenata e risultato capovolto per merito Roberto Adamo (tesserato Chiavari Calcio) e Salvatore Mancini (Marina Giulia) che affidano al di domani la decisione finale squadra qualificata per la semifinale.

Stasera si conosceranno i nomi delle prime due semifi- : ore 20.45 in Bar Ostigoni-Pizzeria Verdi con i secondi a difendere il 3-1 dell'andata; alle ore 22 l'attesissimo match la Trattoria Pinaggia e la Carrozzeria Genova: all'andata Pinaggia ha vinto per 2-1 al termine di 80' di gran gioco e agonisticamente molto validi, 80' che si dovrebbero ripetere .

Migliore realizzatore della fase finale è Valerio Ravera G.R.O. con due , seguito 12 giocatori con gol.

g. s.

- Siglato mercoledì l'accordo tra Autorighi e Alcione

Ecco il patto Chiavari-Rapallo

CHIAVARI — E' stato ufficializzato mercoledì sera il rapporto di collaborazione campo fra l'Autorighi Chiavari e l'Alcione Rapallo in campo maschile e quello conseguenziale fra Latte Tigullio Rapallo e Morando Chiavari in campo femminile. primo passo collaborazione più continua, per ora limitata ad solo anno ma con l'auspicio di ampliare il programma ai prossimi .

decisione nata scorso anno in termini di «contatti» quest'anno è dello «storico» il Palazzetto dello Sport Sampierdicanne, dove si sono trovati i massimi delle società, presidenti Orio (Rapallo) Luigi Revello (Chiavari) in testa. Alla serata hanno partecipato anche il responsabile del settore femminile di Rapallo Roberto Contri e del giovanile Chiavari Spagnoli, sotto lo sguardo del general manager chiavaresi Roberto Costa, con quale scambiato alcune opinioni a giochi fatti.

Costa: «Indiscu- il valore di una simile collaborazione, che non può che portar giovamento al basket del Tigullio: Il voluti privilegiare i settori maschile a Chiavari e femminile a Rapallo, senza però snaturare le altre due squadre, quella maschile di Rapallo e femminile di Chiavari. Le strutture di base rimangono le stesse, rapporto collaborazione è già iniziato la cessione Tassisto, Gataschi e la conferma Jankovic a Chiavari ed il passaggio a Rapallo di alcune : Ornella Volpiano, Alessandra Crovetto, Francesca Cassazza, Paola Bacigalupo, Schiaffino e conferma di un nostro prestito, Serra».

Questi i primi movimenti, il tempo è con le due società del Levante, il termine ultimo per il tesseramento che scadrà 19 settembre, una data lontana. proprio Franco Orio, presidente del Rapallo, che amplia discorso: «Questi sono solo i primi movimenti, ma entro il 19 settembre succederà sicuramente ancora qualcosa, anche perché abbiamo intensificato i Chiavari e ci sentiremo ogni nienza importante. Rapallo, ad esempio, servirebbero alcuni giovani potenziare settore cadetti, giovani magari a Chiavari e non hanno possibilità di mettersi nella dovuta luce. Comunque il femminile stato rinforzato con cinque atlete, più la conferma della Serra, e la domanda di ripescaggio in serie B è già stata inoltrata e ci auguriamo venga presa nella dovuta considerazione, anche in seguito agli sviluppi collaborazione Chiavari».

Confermati tutti gli allenatori dell'ultima stagione: a Chiavari, Roberto Picasso per prima squadra e Re- per le giovanili; a Rapallo, Giovanni Cassaro per la squadra titolare. Per la femminile, Orio è disponibile per una ulteriore collaborazione: «A Chiavari potrebbero servire alcune ragazze per disputare la serie C e noi abbiamo il materiale valido per questo campionato. La maschile del Rapallo partirà formazione tutta giovani per la valorizzazione giocatori di Rapallo città e della Riviera: una squadra giovanile che possa mettere in evidenza i talenti del Levante, per poi un passaggio eventuale, il prossimo , ai colori chiavaresi».

g. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

TEATRO AI PARCHI, Nervi via Capolungo 9, tel. 323 199. Biglietteria (solo nei giorni con spettacolo) ore 20-21,30. Teatro Comunale l'opera di Genova XXIV Festival internazionale del balletto Nervi 1988. L. 30.000, 20.000. «Prima» L. 40.000, 25.000, ore 21,30 **Don Chisciotte**, musica di Ludwig Minkus, coreografia di Rudolph Nureyev (da Marius Petipa). Balletto del Teatro alla Scala. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Dir. Michel Sasson.
IL TEATRINO, Portofino vico Dritto 16, tel. 0185 269 508. L. 18.000, ore 22,30 **Maramao bellezze mie**, int. Trio Carbone (Claudia Pollotti, Stefania Carboni, Stefania Maggio).
PALAZZO SERRA GERACE (via Sottoripa 5) ingresso libero. Vivi Centro Storico-Columbus 92, ore 21,30 **Concerto** Terza rassegna giovani concertisti. Trio di flauti «Aura».
TEATRO DELLA LOGGIA (piazza Banchi ex Borsa Merci). L. 5000. Vivi Centro Storico Columbus 92, ore 21,30 **American Jazz Festival**.
PONTE REALE (Dogana cancamento) ingresso libero. Vivi Centro Storico Columbus 92, ore 21,30. **Musica rock.**

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): **Forma [illegible]**
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): **Bambola meccanica**. Vietato 18.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): **Inferno.**
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586 615): **Il nome della rosa**. L. 6000.
CORALLO 1: **Leonard salverà il mondo.**
CORALLO 2: **Quarto comandamento.**
DIONISO: **Brutta sedez bruttis**. Vietato 18.
GRATTACIELO: **Highlander.**
INSTABILE: **Remake.**
MANIN (corso Armellini 8, tel. 891 002): **All'improvviso uno sconosciuto.**
ODEON (corso Buenos Aires, tel. 300 296): **Cenerentola.**
ORFEO DOLBY: **Arancia meccanica.**
PALAZZO DOLBY: **La brillante carriera di un giovane vampiro.**
SMERALDO: **Capricci viziosi di una moglie scandalo**. Vietato 18.
VERDI (via XX Settembre): **Fronesio militari**. Vietato 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo). Multisala: Sala 1: **Amore in vendetta di Lolita**. Sala 2: **Mercante [illegible]**. Vietato 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 201 [illegible]): **Folli passioni d'amore**. Vietato 18.
CRISTALLO: **L'altro desiderio di mia moglie, n. 2**. Vietato 18.
NETTUNO (Arena estiva): **L'ultimo imperatore.**

Sean Connery in «Il nome della rosa» al cine Augustus

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: **Blue [illegible]**. Vietato 18.
ASTORIA: **[illegible]**. Vietato 18.
ELDORADO: **[illegible]**. Vietato 18.
SPLENDOR: **[illegible]**. Vietato 18.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY: **[illegible]**

ARENZANO
ITALIA: **Cenerentola.**

CHIAVARI
ASTOR: **Labyrinth.**
CANTERO: **Le streghe di Eastwick.**
MIGNON: **Balle spaziali.**
NUOVO: **Karim e Barbara la superstar**. Vietato 18.

COGOLETO
VERDI: **007 zona pericolo.**

NERVI
S. SIRO: **Wall Street.**

PEGLI
EDEN: **Io e mia sorella.**

RAPALLO
GRIFONE: **Appuntamento al buio.**

S. MARGHERITA
CENTRALE: **Beverly Hills Cop n. 2.**

SAVONA

DIANA: **Le streghe di Eastwick.**
JOLLY: **Caldo e perverso.**
ARS: **Omicidio allo specchio.**

ALASSIO
COLOMBO: **Stregata dalla Luna.**
CAPITOL: **Il nome della rosa.**
EXCELSIOR: **Come amare tre donne e renderle felici.**
RITZ: **Full metal jacket.**

ALBENGA
AMBRA: **La signora dei cavalli.**
ASTOR: **Quattro cuccioli da salvare.**
CRISTALLO: **Beverly Hills Cop n. 2.**

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: **Il signore del male.**

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: **Io e mia sorella.**

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **Balle spaziali.**

CERIALE
FLORA: **Tutto in quella notte.**
MOULIN ROUGE: **Beverly Hills Cop n. 2.**
ODEON: **Baby boom.**

FINALE LIGURE
ARENA: **Tre scapoli e un bebè.**
LUX: **Biancaneve e i sette nani.**
ORIGNIA: **Ishtar.**

LAIGUEGLIA
CORALLO: **L'ultimo imperatore.**

LOANO
LOANESE: **Biancaneve e i sette nani.**
PERLA: **Full metal jacket.**
STELLA: **Quattro cuccioli da salvare.**

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **I miei primi quarant'anni.**

SPOTORNO
ARISTON: **Saigon.**
ASTRO: **Stregata dalla Luna.**

VARAZZE
TEIRO: **I miei primi quarant'anni.**
TEIRO ESTIVO: **Predator.**
VERDI: **Gli intoccabili.**

IMPERIA

CENTRALE: **Sette nel buio.**

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Beverly Hills Cop n. 2.**
CERRI: **Hearts of fire.**
GIARDINO: **L'ultimo imperatore.**

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Fuoco.**

CERVO
GARIBALDI: **Fievel sbarca in America.**

DIANO MARINA
PERGOLA: **Balle spaziali.**

DOLCEACQUA
CRISTALLO: **Appuntamento al buio.**

RIVA LIGURE
CORALLO: **I miei primi 40 anni.**

S. BARTOLOMEO
SMERALDO: **Who's that girl.**

SANREMO

ARISTON: **Arancia meccanica.**
CENTRALE: **Le mille luci di New York.**
GIARDINO: **Tre scapoli e un bebè.**
ORFEO: **Nove settimane e ½.**
TABARIN: **4 cuccioli da salvare.**
RITZ: **Mr. Crocodile Dundee.**

Presentata la nuova stagione mentre restano irrisolti tutti i problemi

Opera, il teatro delle nebbie

Una situazione confusa: la perquisizione della Guardia di Finanza potrebbe essere messa in relazione con le polemiche dopo la sostituzione di Carroli con Zancanaro nel ruolo di Scarpia, in «Tosca» - Nella graduatoria dei finanziamenti ministeriali, la lirica di Genova resta al penultimo posto - Il Comune «non farà pazzie» e invita a rendere biennale il Festival del balletto

[illegible] — Giulio Terracini, sovrintendente del Comunale dell'Opera di Genova, ha presentato ieri mattina nei Parchi di Nervi le prossime stagioni liriche e sinfoniche fino all'estate del 1989. Ed è stata l'occasione per mettere a fuoco alcuni dei tanti problemi che travagliano in questi ultimi tempi il Comunale.

E' di questi giorni la notizia di nuove perquisizioni compiute negli uffici del Teatro dalla Guardia di Finanza con l'invio di comunicazioni giudiziarie ai vertici dell'Ente. E si parla anche di un coinvolgimento del direttore principale Daniel Oren. La vicenda potrebbe (ma è solo un'ipotesi) essere messa in relazione con le polemiche sorte durante l'allestimento di *Tosca* per la scelta da parte di Oren di Zancanaro nel ruolo di Scarpia al posto di Carroli precedentemente ingaggiato. [illegible] nata una questione [illegible] pare anche legali.

La situazione dell'Ente lirico è del resto particolarmente complessa e confusa. Manca il direttore artistico e il Consiglio d'amministrazione ormai scaduto da tempo è stato sostituito dal ministero con un commissario *ad acta* per la sola approvazione del bilancio '87. Ma tutto il resto della gestione è fermo.

Il futuro non riserva rosee prospettive. Il sovrintendente [illegible] alcuni dati ottimistici: ad esempio, l'aumento registrato nell'ultima stagione sia degli incassi sia dell'affluenza di pubblico.

In piazza De Ferrari intanto, il Carlo Felice sta crescendo [illegible] giorno: dopo oltre quarant'anni di vane attese è possibile che i genovesi possano vedere il loro teatro lirico funzionante già nella primavera del [illegible]. Un impegno [illegible] indifferente se si considera che ad oggi il Teatro comporta una spesa di 180 [illegible]. Ma soprattutto [illegible] drammatico punto interrogativo sulle possibilità di gestire il nuovo palcoscenico.

Il Comunale di Genova è al penultimo posto nella graduatoria degli Enti lirici per quanto concerne le sovvenzioni statali: dietro c'è solo Cagliari. L'ultima sovvenzione è stata di diciannove miliardi e [illegible]. D'altra parte l'assessore al Bilancio del Comune Michele Denaro, intervenendo [illegible] conferenza stampa ha detto molto chiaramente che l'amministrazione cittadina, pur se ben disposta nei confronti del suo teatro, non farà pazzie. Tanto che, [illegible] l'attuale edizione del Festival del Balletto di Nervi (che si chiuderà stasera [illegible] il Balletto della Scala), ha consigliato a titolo personale di [illegible] il 1989 e di concentrarsi per «realizzare un vero *Festival*» sul 1990.

C'è, insomma, molta incertezza, legata anche all'assenza di figure di primo piano nella gestione culturale dell'Ente. Si è già sottolineata la mancanza di un direttore artistico. Ma anche nel coro la situazione è alquanto nebulosa con l'attuale direttore Marco Faelli in un primo tempo congedato per scadenza del mandato, poi bloccato fino a [illegible] (e dirigerà due [illegible] della stagione), ma da novembre affiancato da Tullio Boni (messo a riposo quasi una decina d'anni fa per raggiunti limiti d'età e oggi richiamato) che dovrà gestire la stagione lirica. E c'è, infine, il nodo Oren. All'artista [illegible], sempre al centro di polemiche e di dibattiti all'interno e fuori del Teatro, scadrà il mandato di direttore principale a fine '[illegible]. Oren ha posto una serie di condizioni per rimanere: il diritto di inaugurare il Carlo Felice (s'è parlato nei giorni scorsi di qualche contatto fra Genova e Muti, ma non c'è [illegible] conferma ufficiale) e la nomina a direttore [illegible] di una persona di sua fiducia.

Fino a che il ministro non nominerà il [illegible] consiglio d'amministrazione i problemi rimarranno sul tappeto.

Roberto Iovino

Sinfonica: Boskovski «a sorpresa»

GENOVA — Sarà dedicata soprattutto a Brahms la nuova stagione sinfonica del Comunale dell'Opera che si inaugurerà l'8 ottobre con la prima [illegible] del *Premio Paganini* e si concluderà il 22 dicembre: sul podio del Margherita [illegible] il [illegible] vente [illegible] Boskovski (protagonista dal '54 all'80 dei Concerti di Capodanno) che proporrà un programma di valzer viennesi.

Nei 15 concerti in cartellone il pubblico potrà ascoltare [illegible] tutta la produzione sinfonica di Brahms, con le Sinfonie, i Concerti e alcune pagine corali.

Al romanticismo (in particolare [illegible] tedesco) l'intero programma sembra molto sensibile tanto che sono davvero poche le escursioni nel primo Novecento.

Daniel Oren farà ovviamente la parte del leone dirigendo 4 dei 15 appuntamenti. In particolare si segnala il concerto del 25 novembre che impegnerà Mario Trabucco e Riccardo Agosti (primo violino e primo violoncello del Comunale) nel doppio Concerto di Brahms.

Fra gli altri direttori, dopo molti anni di assenza, torna Giuseppe [illegible].

Il cartellone. Dopo il Premio Paganini (diretto da Paolo Peloso) il 14 ottobre [illegible] presenterà musiche di [illegible] (*Rapsodia*, *Rinaldo* e la *Sinfonia n. 3*) con Lucia Valentini Terrani (contralto) e Rainer Goldberg (tenore). Il 19 ottobre Juri [illegible] dirigerà l'Orchestra Sinfonica di Stato dell'Urss in un programma dedicato a Ciaikovski, Prokofiev e Stravinski.

Il 21 ottobre Oren proporrà la Sinfonia n. 2 e l'Ouverture Tragica di Brahms con il Concerto per pianoforte n. 2 (solista Berman) di Liszt. Il 26 ottobre ampia antologia di pagine corali affidate alla bacchetta di Marco Faelli. Il 28 ottobre ancora Oren in [illegible] (*Sinfonia n.* [illegible]) e in Chopin (Concerto n. 2 per pianoforte, solista Bloch).

Il 5 novembre Otmar Maga interpreterà musiche di Dvorak, Sibelius e Ciaikovski. L'11 novembre Patanè presenterà [illegible] di Brahms (Concerto n. 2 per pianoforte, solista Bruno Canino), Richard Strauss e Respighi. Il 18 novembre Alain Lombard dirigerà la *Sagra della primavera* di Stravinski.

Il 23 Marco Faelli eseguirà lavori di Stravinski e Orff. Il 2 dicembre ancora Patanè salirà sul podio per il Concerto per violino di Brahms (solista Uto Ughi), e musiche di Schubert e Mendelssohn.

Il 10 dicembre Milan Horvat dirigerà lavori di Kodaly, Sciostakovic e Bartok. Prima [illegible] chiusura festosa con i valzer, il 16 dicembre concerto diretto da Horvat nel quale, accanto a Brahms (Concerto n. 1 per pianoforte, solista Damerini) il pubblico potrà ascoltare l'unico [illegible] (con Respighi) della stagione, Gino Contilli.

r. i.

Lirica: aprirà «Turandot» con Dimitrova

GENOVA — E' stata presentata come una stagione che [illegible] un'ampia «panoramica [illegible] esperienze teatrali dal '700 al '900». Bella frase che in realtà non vuole dire nulla e che appare alquanto pretenziosa se applicata ad un cartellone di soli sei titoli.

Una stagione che suscita non poche perplessità, interamente incentrata sul teatro italiano (con la sola eccezione di un'opera francese) che parte si dalla fine del '700 (*Matrimonio segreto* del 1790) ma che si ferma ai primi [illegible] (*Turandot* è del 1924 e [illegible] fondamentali tematiche del nostro secolo).

Il cartellone '88 avrà probabilmente nell'ultimo spettacolo il momento migliore: si tratta di *Simon Boccanegra*, l'opera di Verdi che da più parti viene indicata come il titolo che comparirà nel primo manifesto del Carlo Felice. Il Sovrintendente Giulio Terracini [illegible] ha né confermato né smentito [illegible] voce. Il *Simon Boccanegra* andrà in scena il 20 giugno con la direzione di Daniel Oren e l'interpretazione di Renato Bruson.

Il soprano Luciana Serra

Nulla si sa di questo e degli altri allestimenti. Alla [illegible] stampa è stata illustrata la stagione in modo ancora informale fornendo titoli e nomi principali del cast: per gli allestimenti il Comunale sta cercando vantaggiose collaborazioni con altri Enti lirici. Daniel Oren dirigerà tre dei sei spettacoli.

Oltre a chiudere [illegible] *Simon Boccanegra* aprirà (il 18 gennaio) con *Turandot* di Puccini. Il [illegible] prevede Ghena Dimitrova, Cecilia Gasdia, Nicola Martinucci, Roberto Scandiuzzi.

Ancora Oren presenterà il [illegible] febbraio *Adriana Lecouvreur* di Cilea. Canteranno Raina Kabaivanska, Stefania Toczyska e l'intramontabile [illegible] Bruscantini.

Uri Segal dirigerà invece in marzo *Lakmé* di Delibes, unica [illegible] straniera. L'opera segnerà il ritorno al Margherita di Luciana Serra, considerata oggi la miglior interprete di questa partitura. Al suo fianco si esibiranno Rockwell [illegible] e Roberto Frontali.

L'immancabile Donizetti [illegible] presente in aprile (dal 14) con l'inflazionata *Elisir d'amore*. Il direttore sarà Cal Stewart Kellog, il cast è formato da Alida Ferrarini, Pietro Ballo, John Patrick Raftery.

Infine, prima del *Simon Boccanegra*, *Il matrimonio segreto* gioiello di Cimarosa affidato alla bacchetta di Julius Rudel definito uno specialista del genere. Canteranno Mariella Devia, Doris Soffel, Rockwell Blake e Nuccia Focile.

r. i.

Oggi alle 22,30

A Portofino [illegible] in [illegible] il cabaret

Con lo spettacolo del Trio Carbone

PORTOFINO — Secondo appuntamento questa sera al teatrino di Portofino, dopo l'apertura stagionale di sabato [illegible] i gemelli Ruggeri. Sul piccolo palcoscenico del teatrino di vico Dritto è di scena il Trio Carbone, composto da Claudia Pollotti, Stefania Carboni e Stefania Maggio, tre attrici-cantanti venute alla ribalta della rassegna romana *Riso in Italy* e protagoniste di alcune trasmissioni della Rai con i registi Pupi Avati e Maurizio Michetti.

Il Trio Carbone, nel corso di uno spettacolo intitolato *Maramao bellezze mie*, proporrà dal vivo numerosi brani degli Anni Trenta e Quaranta con lo stile del celebre Trio Lescano.

Nei panni della furbastra Caterina, della sognatrice Viola e della dispotica Arpa, le tre protagoniste daranno [illegible] a situazioni comiche scandite dalle tappe di un viaggio romantico attraverso la seduzione e i primi amori di gioventù. Ideazione e regia di *Maramao bellezze mie* sono di Giorgio del Tullio, i costumi di Serafina Baldeschi.

Lo spettacolo del teatrino avrà [illegible] alle [illegible] e verrà replicato domani sera. Il costo del biglietto è di [illegible] mila lire. Frattanto, al teatrino di Portofino sono aperte le prevendite per *Le bambinacce*, il testo adattato da Franca Valeri, tratto dall'omonimo libro di Giovanni Arpino e interpretato da Mariella Fenoglio, che andrà in scena a Portofino venerdì [illegible] e sabato [illegible].

m. b.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48 52 54 — Ore 13,30 **Telegiornale**. 16 **Ciclismo: Tour de France** Clermont Ferrand Chalon sur Saone (18ª tappa). 17,15 **Sport spettacolo: Baseball Major League 88**. 22,30 **Telegiornale**. 22,40 **Ciclismo: Tour de France** Sintesi della giornata.

TELECITY

UHF 26 31 42 45 — Ore 8,15 **Una vita da vivere** sceneggiato. 12 **Piume e paillettes**, sceneggiato. 12,40 **Ryan** sceneggiato. 13,30 **Cartoni**. 14 **Una vita da vivere** sceneggiato. 14,30 **Piume e paillettes** sceneggiato. 15,30 **Terre del finimondo** sceneggiato. 16,30 **Qui casa**. 17 **Documentario**. 17,45 **La regina dei 1000 anni** cartoni. 18,10 **Capitan Harlock** cartoni. 18,35 **Hela Supergirl** cartoni. 19 **Masters i dominatori dell'universo** cartoni. 19,30 **Brillante**, novela. 20,30 **Il tesoro del fiume sacro** film (1953) [illegible]. 22,35 **Barbablù** film (1975). 0,40 **Switch** telefilm. 1,35 **Non stop.**

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 61 53 28 37 — Ore 8 **Multi Market Consumo** vendita. 11 **Film**. 13 **Tommy e Track**, cartoni. 13,30 **L'artiglio del Drago** telefilm. 14 **Emergency**, cartoni. 14,30 **Portobello Road**, rubrica. 17,50 **Kum Kum - Emergency** cartoni. 19 **Leonela** telenovela. 19,30 **Pagine della vita** telenovela. 20,30 **Liguria news** notiziario. 20,30 **Lo sceriffo del Sud**, telefilm. 21,20 **Le pazze storie di Dick Van Dike** telefilm. 21,50 **Police news** telefilm. 22,30 **Laredo**, telefilm. 24 **Police news** telefilm. 0,45 **Le pazze storie di Dick Van Dike** telefilm.

CANALE 7

UHF 22 24 28 30 34 41 44 48 — Ore 15 **Sette note un'estate** programma. 17 **Si è giovani solo due volte** telefilm. 17,30 **La vita comincia a 40 anni**, telefilm. 18 **Povera Clara** novela. 19 **Mariana il diritto di nascere** novela. 19,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni. 20 **Star Blazers** cartoni. 20,30 **Cieli gialli** film (1961) dramm. 22,10 **Raffles** telefilm. 23,05 **Primo mercato**. 1,10 **Night [illegible]**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21 34 40 52 56 — Ore 12 **Kum Kum**, cartoni. 12,30 **Leonela** novela. 13 **Gli emigranti** sceneggiato. 13,50 **Per l'estate**. 14 **Le pazze storie di Dick Van Dyke** telefilm. 14,40 **Redazionale**. 18 **Gli emigranti** sceneggiato. 19,30 **Le pazze storie di Dick Van Dyke** telefilm. 19 **Per l'estate**. 19,30 **Leonela** novela. 20 **Kum Kum** cartoni. 20,30 **Lo sceriffo del Sud** telefilm. 21,30 **Astrologia**. 23 **Per l'estate**. 23,15 **Telefilm**. 24 **Film. Non stop.**

TELETRIS

UHF 21 32 37 50 51 57 [illegible] — Ore [illegible] **Tre volte [illegible]**, rubrica di [illegible]. 18,45 **Pagina dello spettacolo**. 19 **Boarding** rubrica di [illegible]. 19,30 **Pagina dello spettacolo**. 20 **Tg Tris**. 20,30 **Documentario**. 20,45 **Pagina dello spettacolo**. 21 **In diretta dal nostro studio**. **Non stop.**

[illegible]

UHF 68 — Ore 11,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela. 12 **Vendite promozionali**. 13 **Innamorarsi** novela. 14 **Vendite promozionali**. 15,30 **Coccinella - Dolmos - Uomo Tigre** cartoni. 17 **Innamorarsi**, novela. 18 **Vendite promozionali**. 19,15 **Illusione d'amore**, [illegible]. 20 **Mariana il diritto di nascere**, [illegible], 20,30 [illegible] **biliardo mare show**, varietà. 22 **Vendite promozionali**. 23 **Catch**; 0,30 **Apocalisse di un terremoto**, film (1982) dramm.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancing Days**, telenovela. 9 **Nel regno del cartone** cartoni. 9,30 **Se mi arrabbio spacco tutto**, film. 12 **Azzurro quotidiano**, documentario. 12,40 **Tg 4** notiziario. 13 **Un'estate al mare**, rubrica. 15 **Redazionali**. 15,45 **L'isola del gabbiano** [illegible] sceneggiato. 17 **Mary [illegible]**, telefilm. 17,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela. 19 **Dov'è Anna**. 20 **Dancing Days**, telenovela. 20,30 **Atelier**, sceneggiato. 22,30 **Ponente e dintorni**. 23,15 **Rosso di sera**, varietà. 0,50 **Diario di soldati** documentario.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Dalida**, concerto. 11 **L'Idolo** telenovela. 11,30 **Off the wall** Music Box Italia. 12,30 **Rockin' in the uk**, Music Box Italia. 13,30 **L'Idolo** telenovela. 14 **Formula 1**, Music Box Italia. 15 **Chart Attack**, Music Box Italia. 16 **Redazionale**. 17 **Concerto**; 18 **Dalkengo**, cartoni. 18,30 **Totally Live**, Music Box Italia. 19,30 **Un'estate al mare**, rubrica. 19,40 **Dalida** concerto. 20,30 **Totally Live**, Music Box Italia. 21,30 **Formula 1**, Music Box Italia. [illegible] **Phil Collins**, concerto. 23,30 **Gengiskan**, film. 0,30 **Catch the catch.**

Raquel Welch e Richard Burton in «Barbablù» in onda questa sera su Telecity

Appuntamenti flash

«Don Chisciotte» di Nureyev a Nervi

GENOVA — A Nervi, Teatro dei Parchi (inizio ore 21,30), va in scena *Don Chisciotte*, coreografia di Rudolph Nureyev. Corpo di Ballo del Teatro alla Scala, con l'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

GENOVA — Dense le manifestazioni legate al programma del Decentramento Comunale, sotto il marchio di «Vivicentrostorico». Con inizio alle ore 21,30: Concerto di chitarra Jazz (Teatro della Loggia); *Storia di Nini da La sciaia* di Vasco Pratolini, interprete Pamela Villoresi, regia di Marco Sciaccaluga (Teatro di Porta Siberia); Rassegna di Giovani Concertisti (Auditorium di palazzo Serra Gerace); I canterini della Lanterna (piazza Fossatello); Sfilata di Moda (via Frate Oliverio); a Palazzo Rosso, Palazzo Bianco e Palazzo [illegible]: Rassegna Giovani Concertisti; Concerto Rock (Porto Vecchio).

GENOVA — Al cinema all'aperto «Nettuno» (Palazzo Doria), inizio ore 21, proiezione del film *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci.

RAPALLO — In piazza De Vico, alle 21,30, concerto di jazz.

SESTRI LEVANTE — All'hotel dei Castelli, alle 21,30, concerto di musica da camera.

SESTRI LEVANTE — Alle 21,30 alla chiesa di Santa Maria di Nazareth, concerto d'organo.

VIGNALE — Il Balletto Nazionale di Cuba con Alicia Alonso danza su coreografie di Mendez, Rivero, Robbins. Il programma si chiude con «*La diva*», omaggio a Maria Callas su coreografie di [illegible].

MINTURNO — Nella cittadina presso Formia debutto di «*Falstaff e le allegre comari di Windsor*», con l'adattamento di Roberto Lerici. La regia dello spettacolo, che vede nei panni di Falstaff Mario Carotenuto, è di Nucci Ladogana. In questa fusione di due commedie, l'«*Enrico V*» e «*Le allegre comari*», [illegible] inoltre Cesare Gelli, Claudio Dani, Giuletta Gentile.

PESCARA — L'«Omaggio a *Charlie Parker*» che il Pescara Jazz offre nel Parco [illegible] Najadi comprende un filmato su Parker a cura di Francis Paudras, l'esibizione del quartetto Massimo Urbani, del «Duet for bird» formato da Frank Morgan e Mike Melillo e infine Dizzy Gillespie [illegible] la sua Big [illegible].

MONTALCINO — Serata dedicata a Sergio Tofano con «*Un milione di parole*» interpretato da Franco di Francescantonio e ispirato alle filastrocche, canzoni e poesie dell'autore, nella piazza del Popolo.

LECCE — La *Petite Messe Solennelle* di Rossini per solisti, coro e orchestra è eseguita nella piazza del Duomo dall'Orchestra del Teatro Petruzzelli diretta da Giovanni Di Stefano. Maestro del Coro Kristan [illegible] sirkov. Solisti: Carmela Apollonio, Francesca Franci, Paolo Barbacini e Michele Pertusi.

AGRIGENTO — Le Feste di Persefone presentano *Elena*, la tragedia euripidea dal sapore fiabesco e dal lieto fine. [illegible] Lorenzo Salveti ha [illegible] la regia. Interpreti Anna Teresa Rossini e Franco Alpestre.

CERVO — Récital della pianista Anna Maria Cigoli sul sagrato della Chiesa dei Corallini. Nella prima [illegible] musiche di Mozart e Beethoven. La seconda parte è interamente [illegible] a Claude Debussy.

ROCK — Debutta a Giulianova [illegible] Marche il festival *Rockroads*. Tra i partecipanti Derek [illegible], Aztec Camera a Carmel; Edoardo Bennato canta a Spinea; F[illegible] Leali in Sicilia; Luca Barbarossa a La Spezia; Ray Charles è a Viareggio; i Matia Bazar sono in Sardegna, [illegible] a Castellarano (Re); Eros Ramazzotti a Sassari; Miguel Bosè a Taranto; Joan Baez a Treviso.

Sanremo, dopo il blitz della Finanza in Comune

Ora solo polemiche

L'opposizione, compatta, critica in Consiglio le scelte dell'amministrazione sul parcheggio di piazza Colombo - Il sindaco ripete: «E' tutto regolare»

SANREMO — Come [illegible] il parcheggio di piazza Colombo? Il procuratore, Testa, ieri ai cronisti, dopo il blitz della Guardia di finanza che su ordine della magistratura ha fotocopiato l'intero carteggio, si è limitato a dire: «*Nei miei uffici c'è un fascicolo aperto sulle pratiche. Ho predisposto l'acquisizione degli atti relativi al parcheggio di piazza Colombo anche in base a notizie apparse in questi giorni sui giornali*». Nulla di più.

A pronunciarsi tocca ora al Consiglio comunale. Tra i 40 di Palazzo Bellevue però c'è maretta. Il sindaco Leo Pippione, il vicesindaco Carlo Conti, l'assessore all'Urbanistica Bruno Giri a Palazzo Bellevue hanno ripetuto che «*tutto è regolare*» senza però riuscire a tranquillizzare e convincere l'intero auditorio.

Si ha la netta [illegible] gli amministratori i quali nel [illegible] non hanno mai avuto a che fare [illegible] la pratica, [illegible] vorrebbero poter continuare a starne [illegible] largo.

Il pri, attraverso il capogruppo Raffaele Canessa, è stato categorico: «*La delibera adottata d'urgenza dalla giunta lo scorso anno [illegible] essere modificata drasticamente nel senso che si concedano più posteggi al pubblico e [illegible] al privato che costruisce la struttura*».

L'opposizione, compatta, è [illegible]. Hanno detto il capo gruppo del pci Giovanni Ivaldi ed il consigliere Carlo Barilla: «*Siamo i primi a volere i parcheggi però [illegible] possiamo dire sì a situazioni ingarbugliate come quella di piazza Colombo. Ci [illegible] troppi interrogativi, troppi cambiamenti, troppe voci che ci preoccupano e devono preoccupare anche la gente che ama trasparenza e correttezza*».

All'interno della stessa maggioranza quadripartita il «*parcheggio dei conti Pontello*», [illegible] viene definito il progetto che è appunto portato avanti dai costruttori toscani, sta creando con il passare delle ore nuove divisioni.

Uno scambio colorito di battute tra il sindaco e l'opposizione avvenuto l'altra sera in Consiglio ha [illegible] altre micce. Carlo [illegible], per esempio, ad un certo punto del suo intervento ha detto: «*Questa pratica è sulla bocca di tutti, si dice ci sia un porchetto enorme*».

Il sindaco Leo Pippione prontamente lo ha ripreso: «*Cosa intende dire? Che giro moneta? Sappiamo che in [illegible] giunte lettere anonime*».

Anche il vice sindaco Carlo Conti, «*sponsor principe*» del parcheggio, ha detto: «*A Sanremo c'è il brutto vizio di parlare a vanvera. Se si cerca [illegible] far decollare delle opere sotto ci deve essere sempre per forza [illegible] bidone o girano soldi*». [illegible] cosa è certa: [illegible] questo progetto da anni pa[illegible] e sospetti [illegible] sprecano probabilmente anche per incapacità dell'amministrazione Pippione di stroncarli sul [illegible].

In Consiglio [illegible] anche parlato dell'orchestra sinfonica. E' stata criticata una lettera del presidente [illegible] banda, Rossi, in cui si leggeva: «*Credo sia soddisfazione per tutti noi notare che la nostra città primeggia con l'orchestra sinfonica non solo a Sanremo, ma anche ad Apricale, Cisano sul Neva, Diano Castello, Ospedaletti, Pietrabruna e Pieve di Teco dove costituisce il punto più importante del programma*».

Il consigliere del pci Bottini è sbottato: «*Senza togliere nulla ai piccoli centri visto però che la nostra orche[illegible] sinfonica costa parecchi miliardi l'anno e deve anche creare immagine a Sanremo avrei preferito che fosse menzionato, a vanto [illegible] città, non [illegible] concerti [illegible] gutti in paesini a due passi da casa, ma per [illegible] rango a Venezia, Vienna, Londra, e magari New York*».

Roberto Basso

> **■ Esposti dp [illegible] bromuro a Imperia e Albenga**
>
> GENOVA — Il gruppo regionale di democrazia proletaria ha presentato due esposti-denuncia alle preture di Imperia e Albenga in cui chiede alla magistratura di intervenire per «*accertare e punire le violazioni delle norme sull'utilizzo e lo stoccaggio del bromuro di metile in Liguria*». Il bromuro di metile è [illegible] gas molto tossico che viene utilizzato per la disinfestazione in agricoltura.

L'altra notte, verso l'una e mezzo, quasi certamente per un guasto all'impianto elettrico

Incendio al deposito della Sicauto evacuato un palazzo ad Imperia

[illegible] per 300 milioni - Bruciate [illegible] auto [illegible] - Attimi di paura tra gli inquilini - L'intervento dei vigili

[illegible] — Sette auto [illegible] di [illegible] completamente distrutte e molte altre seriamente danneggiate; fra autovetture e infrastrutture, danni per una cifra che oscilla tra i 250 e i 300 milioni; momenti di grande apprensione per [illegible] dozzina di famiglie fatte evacuare nel cuore della notte: è il bi[illegible] del violento incendio che la scorsa notte ha attaccato (per ragioni ancora da stabilire, ma non di origine dolosa) e semidistrutto uno dei depositi della «Sicauto», la concessionaria Fiat [illegible] Adriano Zanini, con sede principale in via Matteotti, a Oneglia.

Il magazzino al centro dell'episodio, accaduto intorno all'una e mezzo, occupa il piano terra di un palazzo a tre piani di via De Marchi, al civico 17. E' situato nella strada alle spalle degli [illegible] della concessionaria, dirimpetto alle officine.

Il bilancio avrebbe potuto essere ben [illegible] grave: fortunatamente il complesso di magazzini e depositi della Sicauto dista solo poche centinaia di metri dalla caserma dei vigili del fuoco.

Nel deposito, un locale piuttosto ampio e molto alto, erano posteggiate una trentina di auto.

Imperia. Un incendio ha devastato la concessionaria Sicauto

Quelle utilizzate dalla con[illegible] per l'esposizione all'aperto in via Matteotti: Panda, Regata, Uno. Auto nuove, mai usate, quindi non suscettibili di inconvenienti tecnici che [illegible] aver generato l'incendio. Le vetture, all'ora [illegible] chiusura, intorno alle 19, abitualmente sono trasferite [illegible] sede principale al magazzino nella [illegible]. Il deposito viene poi chiuso abbassando grandi saracinesche.

L'emergenza è scattata in[illegible] all'una e mezzo: all'origine, presumibilmente, c'è un guasto all'impianto elettrico [illegible] magazzino. Forse un corto circuito.

Pare che le fiamme abbiano investito di colpo un paio di punti del locale, non molto distanti fra loro.

L'allarme è partito con [illegible] tempestività, grazie anche a una combinazione: dal retro di [illegible] bar [illegible] via [illegible]tti, situato proprio e [illegible] degli uffici della concessionaria, qualcuno ha visto uscire del fumo dal magazzino.

Immediatamente è stato richiesto l'intervento dei pompieri, che sono arrivati nel giro di pochi istanti. Su[illegible] dopo sono [illegible] anche le pattuglie [illegible] polizia e carabinieri.

Le fiamme avevano già attaccato diverse auto e lambivano minacciose [illegible] primo piano. I vigili del [illegible] accorsi con due [illegible], hanno fatto evacuare il palazzo. Con sollecitudine ma senza incidenti, gli alloggi si [illegible] svuotati. Vestite alla meglio, sono scese in [illegible] oltre trenta persone, fra le quali qualche vecchio e qualche bambino. La maggior parte degli inquilini stava già dormendo. So[illegible] attimi di paura e di grande trambusto. Poi, una volta in strada, tutti si sono resi conto che la situazione tutto sommato era abbastanza sotto controllo.

«*E' stato un risveglio terribile. Molti di [illegible] stavano dormendo e non si erano accorti di nulla. C'è voluto qualche minuto per riprendere coraggio e convincerci che non c'erano gravi pericoli*», spiegano alcuni, indicando la facciata [illegible] palazzo, annerita dal fumo.

La ricostruzione dell'episodio non è ancora stata completata. Se ne stanno occupando la squadra mobile e i [illegible] de fuoco.

Dai primi accertamenti non sono emerse particolari indicazioni: non è [illegible] insomma possibile stabilire con precisione la [illegible] che ha fatto scoccare la prima scintilla.

Polizia e vigili del fuoco sono comunque stati in grado di accertare che non si tratta di [illegible] episodio di origine dolosa.

Fulvio Damele

Il probabile abbinamento Festival-lotteria

Cantanti e biglietti Sanremo è contenta

La proposta, approvata dal Senato, passa ora alla Camera

SANREMO — Il Festival di Sanremo è destinato a diventare sempre più una manifestazione nazional-popolare per usare [illegible] definizione che ha avuto fortuna: con l'edizione 19[illegible], sarà [illegible]babilmente abbinato ad una lotteria miliardaria che si aggiungerà alle tante che già inflazionano l'Italia.

La decisione, un po' a sorpresa, l'ha presa l'altra sera il Senato, e dovrà ora passare alla Camera per la definitiva approvazione, che appare scontata. Bisognerà però vedere se tutto sarà già pronto per la rassegna del prossimo anno.

La notizia, rimbalzata ieri [illegible] è stata accolta con soddisfazione dagli amministratori sanremesi, che sia da tempo si erano mossi su questa strada. «*Di un possibile abbinamento festival-lotteria avevamo cominciato a parlare anni fa*», sottolinea il sindaco Leo Pippione. E aggiunge: «*L'idea piacerà già a Gianni Ravera. [illegible] non eravamo riusciti a condurla in porto*».

[illegible] portare la proposta in Parlamento è stato il senatore [illegible] Ruffino, [illegible] Savona, che ha recepito un'iniziativa già caldeggiata dai deputati democristiani Scajola e Manfredi di Imperia. L'occasione che ha permesso di centrare il vecchio e sospirato obiettivo [illegible] il riesame delle lotterie di Viareg[illegible] e Venezia: chiamati a confermare l'autorizzazione (che sarebbe scaduta quest'anno) ad effettuarle [illegible] che per il triennio 1989-1991, i senatori hanno approvato una serie di emendamenti [illegible] i quali sono stati in pratica istituite quattro nuove lotterie: Taormina, Foligno, [illegible] Garda e appunto, Sanremo.

Una proliferazione che, oltre che a trovare il consenso della gente, garantisce grossi introiti ai Comuni interessati e allo Stato, che si dividono il ricavato della vendita dei biglietti.

Dice l'assessore al Turismo Pino Fassola, anche lui entusiasta: «*Con la lotteria il Festival è destinato ad aumentare [illegible] la sua risonanza e il suo successo, confermandosi una delle poche manifestazioni capaci di mobilitare ed interessare l'intero Paese. Per noi è un grande motivo di soddisfazione, non solo per i vantaggi economici, [illegible] anche sotto l'aspetto dell'immagine della città*».

c. d.

Il pci, per i capiservizio, parla di nomine clientelari

A Sanremo Usl sotto accusa

Luigi Ivaldi: «Non si è tenuto conto dei titoli delle persone, c'è stata solo [illegible] spartizione di potere» - Contestata anche la ristrutturazione dell'ospedale [illegible] Bussana

SANREMO — La nomina dei capiservizio e l'attuazione del piano [illegible] ristrutturazione dell'ospedale sono al centro di polemiche e accuse all'Unità sanitaria locale sanremese sia tra i medici che tra i partiti. [illegible] tratta di discussioni che si trascinano da tempo e che sono riesplose in questi giorni.

Capiservizio — A sollevare la questione è il capogruppo del pci, Luigi Ivaldi, in una lettera inviata al presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Piero Parise. La sanità sanremese è divisa in 10 servizi, tre amministrativi e sette propriamente sanitari: Ospedaliero (di cui è responsabile il direttore Tiziano Gennaro), Medicina di base (responsabile [illegible] Garaccioni), Materno infantile (Giuseppe Vignoli), Anziani e handicappati (Gaetano D'Amico), Salute mentale (Giuseppe Guerra), Igiene (Nando Ziveri) e Veterinaria (Sandro Palmero).

A fine giugno, il Comitato di gestione (composto da Pa[illegible] leader di Nuova Sanremo, quattro democristiani, un socialista ed un repubblicano [illegible] all'unanimità ha [illegible]fermato per altri due mesi il mandato dei sette capiservizio. Una [illegible] che secondo il pci non è legittima, anzi è «*spudoratamente clientelare*».

Accusa [illegible]: «*La qualifica di caposervizio dovrebbe essere riconosciuta solo a personale in posizione apicale, vale a dire ai primari. Invece il Comitato, perseverando in un atteggiamento ingiustificato, ha riassegnato automaticamente tale [illegible]zione a persone che non hanno i titoli richiesti dalla legge: è il caso di Vignoli, D'Amico, Guerra e Palmero*».

A rendere più gravi tali scelte, sottolinea Ivaldi, «*c'è il fatto che alcuni primari, come il dottor Luciano Anselmi, responsabile della divisione di cardiologia, e il prof. Giuseppe Cotrilessa, avevano presentato la richiesta di ottenere la qualifica di caposervizio. Invece sono stati soprattanzati [illegible] medici meno qualificati*».

Nella lettera, il capogruppo del pci chiede al presidente dell'Usl «*perché le nomine sono avvenute senza valutare i titoli*», sconfessando anche una precisa disposizione del Comitato regionale di controllo, e per quale motivo lo stesso Parise «*ha avallato [illegible] rigide scelte dei dirigenti, che appare senz'altro più conforme alle esigenze clientelari della dc che a quelle di efficienza e stabilità della direzione di una Usl*».

I capiservizio formano infatti l'Ufficio di direzione, l'organismo tecnico che af[illegible] il Comitato (organo politico) nella conduzione [illegible] sanità locale. Dal [illegible] suo, Parise preferisce non replicare. «*Non ho nulla da dichiarare*», dice. L'argomento sarà comunque affrontato dal Comitato di gestione.

Ristrutturazione — Il Comitato ha affidato al dottor Emilio Manelli l'incarico di studiare il trasferimento dei reparti di Bussana (pronto [illegible] traumatologico, ortopedia e neurologia) a Sanremo. Pare che, contraria[illegible] a quanto previsto, a Bussana [illegible] comunque una divisione «del piede e [illegible] ginocchio» affidata al dott. Alfredo Manelli, [illegible] gliere comunale del psi e fratello di Emilio. Ancora [illegible]: «*Questo trasferimento parziale ci lascia perplessi, ci pare una lottizzazione tra dc e psi*».

c. d.

> **■ Grave per una co[illegible] dalla «Vespa»**
>
> IMPERIA — Grave incidente stradale, la scorsa notte in Via nazionale: Massimo Bottone, 19 anni, di Imperia (Via caduti del lavoro), sbalzato da una «Vespa», ha riportato traumi all'addome e al torace, con sospette lesioni interne. Le sue condizioni sono gravi: la prognosi è riservata. Dopo [illegible] primo intervento nel reparto chirurgia, il giovane è stato trasferito in sala rianimazione. Secondo la prima ricostruzione, a provocare l'incidente sarebbe stata la foratura della ruota anteriore.
>
> **■ Tre ragazze aggredite da un uomo**
>
> SAN BARTOLOMEO — Sono in corso accertamenti [illegible] parte di polizia e carabinieri per ricostruire un oscuro episodio accaduto la scorsa notte in via Cesare Battisti, a San Bartolomeo: tre [illegible] piemontesi (di cui due minorenni) sono state avvicinate e percosse da uno sconosciuto. Le sorelle M.B. e E.B. di Canelli e Manuela Oriale, 20 anni, di Collegno, hanno riportato escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. Le prognosi emesse [illegible] s[illegible]tari del pronto soccorso di Imperia variano [illegible] 3 ai 5 giorni. L'uomo, dopo aver colpito le ragazze, con calci e pugni si è dileguato. Sul posto è intervenuta una volante della polizia.
>
> **■ Ventimiglia, bloccati con una pistola**
>
> VENTIMIGLIA — Una pattuglia dei carabinieri ha arrestato Giuseppe Pellitteri, 27 anni, e Calogero [illegible], di 22, di Ventimiglia, perché trovati in possesso di una pistola [illegible] giocattolo ma manomessa.
>
> **■ Sanremo: sindacato critica l'Asmale**
>
> SANREMO — In un documento diffuso ieri, Cgil, Cisl e Uil denunciano «*l'indifferenza e la superficialità*» con cui la direzione dell'Asmale (l'azienda municipalizzata che gestisce il servizio idrico ed elettrico a Sanremo) affronta i problemi interni, «*che si ripercuotono sugli utenti*». Il sindacato sottolinea «*la mancata copertura dei posti vacanti in organico*», con particolare riferimento al servizio di guardia della diga di Tenarda, e «*lo sperpero di denaro pubblico, con piani di ristrutturazione aziendale affidati a ditte esterne e mai attuati*».

Per le spiagge libere di Ventimiglia, dove non c'è assistenza

Bagnini da Sanremo?

VENTIMIGLIA — Sul problema dei rischi cui vanno incontro i bagnanti che frequentano le spiagge libere di Ventimiglia dove non esistono né bagnini né mezzi [illegible] soccorso adatti, interviene il presidente della sezione di Sanremo dell'Associazione nazionale di salvamento, Vincenzo Buscaglia: «*La nostra disponibilità è stata evidenziata con ripetute lettere inviate alle varie amministrazioni comunali di Ventimiglia*».

«*Solo attraverso le dichiarazioni dell'attuale assessore [illegible] Pastor* — aggiunge Buscaglia —, *abbiamo ora la possibilità [illegible] parlare concretamente. Vorrei aggiungere che noi siamo pronti immediatamente a redigere una convenzione con il Comune di Ventimiglia, come già da anni è in atto [illegible] quello [illegible] Sanremo e di altri centri rivieraschi. Inoltre, se ci sarà fornito un locale potremo costituire subito una sottosezione*».

L'assessore Pastor è meravigliato: «*Sono spiacente che non si sia data alcuna risposta ad una proposta così interessante. E' chiaro che i contatti [illegible] subito presi, ma per quest'anno non si potrà stendere un programma operativo non essendoci i tempi tecnici*.

«*La disponibilità di un locale per costituire una sottosezione a Ventimiglia* — conclude —, *può essere presa in seria considerazione. Riten[illegible] che dei contatti saranno quanto prima avviati*».

Buscaglia, che è pure direttore [illegible] zona per la provincia di Imperia, illustra [illegible] dati alla [illegible] quanto sia importante «*qualificare la sicurezza delle spiagge pubbliche*».

«*Il turismo* — dice il presidente sanremese — *è in continua espansione e lo dimostrano i dati forniti recentemente a Roma in un convegno organizzato dall'Enit, dalle delegazioni estere di organismi similari. Quasi tutti gli stranieri che vengono in Italia vanno al mare. Quindi l'utenza balneare ha diritto di avere tutti i servizi essenziali. E' indispensabile che la Riviera, soprattutto l'estremo Ponente, [illegible] organizzi al più presto*».

L. m.

> **■ «No ai camion [illegible]»**
>
> BORDIGHERA — [illegible] un interpellanza inviata al sindaco Olivo, il gruppo consiliare comunista risolleva il problema del transito degli automezzi [illegible]ti nel centro.
>
> Richiamandosi anche alle proposte di gruppi ecologisti, il pci chiede che la questione venga affrontata a livello provinciale, suggerendo il pagamento del pedaggio dell'autostrada ai camionisti, con un prelievo antiriparto dei fondi del casinò di Sanremo.

Il biglietto d'ingresso

> **■ Un dehors per il Sailor's**
>
> IMPERIA — Il bar ristorante Sailor's di Imperia si allarga. La settimana prossima (la data è ancora da fissare) sopra il locale sarà inaugurata [illegible] terrazza che sarà adibita a dehors.
>
> Sarà disponibile una cinquantina [illegible] posti a sedere. Per accedere [illegible] nuovo dehors dal quale si può godere una magnifica vista sul porticciolo turistico e sul golfo [illegible] Imperia, è stata co[illegible]ruita una scala esterna al bar con una ringhiera adornata di fiori.
>
> Spiega Loris Campeggio, titolare, assieme ai fratelli Giorgio e Stefano, del ristorante ormai ritrovo molto «in» di velisti e windsurfisti: «*Cerchiamo di offrire il massimo alla clientela. Per il futuro abbiamo altri progetti*».

Teatro in autostrada

VENTIMIGLIA — *Un'interessante ed inconsueta iniziativa è stata organizzata nel quadro di [illegible] campagna sulla sicurezza stradale sull'autostrada A8 [illegible] Mentone ed Aix-en-Provence. Una troupe teatrale di Torino denominata «Assemblea teatro» presenterà, nelle aree di servizio, animazioni culturali e [illegible] attraverso le quali [illegible] inviati messaggi adatti al comportamento di chi guida in vacan[illegible].*

[illegible] obiettivi degli organizzatori sono duplici: incitare [illegible] guida a togliere il piede dall'acceleratore e non fare lunghi percorsi senza fermarsi, attirare l'attenzione sui rischi degli incidenti, come l'eccesso di velocità e l'alcolismo, il non portare le cinture di sicurezza.

Questo interessante programma è stato presentato a Mougins nei giorni scorsi, dove esiste il museo dell'automobile, dalle autorità francesi e italiane.

Sotto il patrocinio del ministero dei Lavori pubblici italiano e il corrispondente organo dello [illegible] francese, si è deciso nel quadro di questa campagna, [illegible] far partire il 26 luglio [illegible] carovana [illegible] Torino, capitale per antonomasia dell'automobilismo non solo italiano. [illegible] volta della Costa Azzurra. Il 30 luglio [illegible] spettacoli a Mentone sulla spiaggia Sablettes. [illegible] i vacanzieri del Nord Italia e del Sud della Francia avranno un'autostrada privilegiata. [illegible] vecchio adagio nazionale «Chi va piano va sano e lontano» è un po' [illegible] slogan del programma.

La carovana viaggerà per due settimane con diversi veicoli. In alcuni sarà esposta la [illegible] dell'automobile, in altri [illegible] presentati gli schemi dell'autostrada.

l. m.

Presentazione ufficiale dei quadri tecnici, tra promesse e polemiche

La doppia sfida del Savona

Grenno: «La nostra domanda per la C2 non è stata appoggiata a dovere. Vorrà dire che il salto [illegible] categoria [illegible] guadagneremo sul campo» - Oggi il raduno e poi la partenza per il ritiro [illegible] Bardineto - Si cerca un difensore

SAVONA — «*Andiamo a Bardineto con "mister x" in formazione*», dice Mauro Della Bianchina, sorridendo al presidente Enzo Grenno. Il riferimento [illegible] a un difensore d'esperienza, anche fuoriquota visto che nel [illegible] c'è ancora posto per uno. «*E' arrivato Necci dall'Albenga, il ragazzo ha già superato le visite mediche. Adesso abbiamo tutto il tempo di scegliere con calma*», conferma Grenno.

L'altra sera, nel salone [illegible] circolo biancoblu, con [illegible] sportivi attorno, il Savona ha [illegible] i quadri tecnici per la stagione [illegible] «*Ricordate? E' passato un [illegible] dall'estate scorsa. Tempi duri per il Savona, ma li abbiamo superati direi bene, lavorando sodo e senza contare troppo sull'aiuto altrui*», dice Grenno, che poi espone il lavoro portato a [illegible] [illegible] queste ultime settimane [illegible] proposito della stagione appena conclusasi: sono arrivate [illegible] decisioni per l'«affare Colagiuri». Squalifica [illegible] un anno [illegible] giocatore assoluzione del Savona, multa di 400 mila lire alla Cairese e ammonizione al presidente. Il Savona è stato invece condannato a una multa di [illegible] milioni soltanto per non aver allestito [illegible] squadra Under 18. «*Non hanno tenuto conto dell'emergenza di quei giorni*», è l'amaro commento degli esponenti biancoblu.

Nessuna novità, durante la presentazione, rispetto quanto già si sapeva: Mauro Della Bianchina sulla panchina della prima squadra, Corrado Orrino su quella della Berretti e responsabile anche del coordinamento tecnico all'interno del settore giovanile, di cui ha assunto la presidenza Paolo Giometti. La scuola [illegible] sarà affidata a Italo Ghizzardi, che si occuperà anche della preparazione specifica dei portieri. Per gli esordienti c'è stata la riconferma di Franco Negro mentre dei «pulcini» si occuperà Luciano Cattardico. Manca l'allenatore degli allievi.

«*Stiamo per decidere, vogliamo fare le cose per bene*», spiega Grenno. Un [illegible] alla grande [illegible] settore giovanile biancoblu deve prevedere anche la formazione under 18 e per quest'anno [illegible] club di piazza Diaz ha deciso di appoggiarsi al Borgio Verezzi, «*una società bene organizzata, [illegible] quale intendiamo instaurare [illegible] rapporto di reciproca collaborazione*», ha detto Grenno.

In questi giorni nuovi e vecchi giocatori sono stati sottoposti [illegible] rituali [illegible] mediche e stamane [illegible] comitiva si radunerà nella sede [illegible] piazza Diaz. Nel primo pomeriggio, dopo il pranzo [illegible] al «Villachiara» [illegible] Albissola Marina, partenza in pullman per Bardineto dove la comitiva [illegible] ospite dell'albergo «Maria Nella». In un secondo tempo anche [illegible] formazione «Berretti» si trasferirà a Bardineto mentre le squadre dei giovanissimi e degli esordienti tra [illegible] fine [illegible] agosto e i primi di settembre [illegible] inviate in Trentino per un periodo di ossigenazione.

Sollecitati dai tifosi, tanto [illegible] presidente Grenno che l'allenatore Della Bianchina hanno dovuto uscire allo scoperto con qualche dichiarazione programmatica. «*Abbiamo fatto parecchi sacrifici, riteniamo di [illegible] allestito [illegible] squadra forte*», ha detto il presidente. «*Ho avuto i giocatori che desideravo, sono soddisfatto della campagna acquisti, che tuttavia è ancora aperta. [illegible] sembra che il Savona [illegible] in grado [illegible] fare bene, l'importante sarà [illegible] anche [illegible] po' di fortuna*», gli ha fatto eco l'allenatore.

I gironi non [illegible] stati ancora varati, ma la concorrenza si [illegible] [illegible]. «*Anche perché ho l'impressione che non riusciremo ad evitare qualche trasferta in Sardegna. E si tratta sempre di avversari temibili*», dice Paolo Giometti.

In piazza Diaz adesso aspettano le prenotazioni per gli abbonamenti. «*Abbiamo bisogno di [illegible] incoraggiati almeno dai tifosi*», dicono. Perché gli altri, quelli che non si sono neppure fatti vedere il giorno in cui la città avrebbe dovuto dare un «segno» capace di far decollare la domanda [illegible] la C2, [illegible] solo capaci [illegible] promesse. Tra l'altro anche per lo sponsor quest'anno il Savona dovrà arrangiarsi [illegible] solo a [illegible] [illegible] «*La [illegible] domanda per [illegible] [illegible] non è stata appoggiata a dovere, siamo in un gruppo [illegible] riserva. Vorrà dire che il salto di categoria ce lo guadagneremo sul campo*», sostiene Grenno.

Le amichevoli. S[illegible] [illegible] quella [illegible] Genoa al Bacigalupo. Giovedì 4 agosto, [illegible] pre al Bacigalupo, Savona-Albenga, mercoledì 10 a Carcare, [illegible] sera del 14 a Cuneo.

Ivo Pastorino

Mauro Della [illegible]

Un torneo di calcio per politici e amministratori

Imperia: in campo scendono i partiti

[illegible] pci ha già pronta la formazione - Le gare a settembre

IMPERIA — I comunisti, che di [illegible] alle elezioni [illegible] no i primi a presentare le liste dei candidati, confermano la tradizione: la squadra è già pronta, ed ha inaugurato le iscrizioni. Fra i socia[illegible] già ferve la divisione dei ruoli, mentre i democristiani, più tiepidi verso questo tipo di iniziative, ancora [illegible] consultano per decidere la formazione.

Al primo [illegible]orneo di calcio per iscritti ai partiti e ai movimenti politici del Comune di Imperia cominciano ad arrivare le adesioni. L'idea, lanciata dal psi, è stata subito raccolta con entusiasmo dagli altri gruppi e in Consiglio comunale, accanto alle discussioni sulle varie [illegible] delibere. [illegible] spazio [illegible] i preparativi per la competizione. Aperto a otto squadre da sei giocatori (più quattro riserve), il torneo si disputerà dall'8 all'11 settembre.

Spiega il promotore, Paolo Brancatisano, della sezione [illegible] [illegible] di Oneglia: «*La competizione si svolgerà [illegible] notturna, sul campetto dell'istituto Charitas di via Privata Gazzano in Borgo San Moro. Le partite saranno ad eliminazione diretta, in due tempi da 25 minuti [illegible]. I giocatori dovranno avere compiuto o superato i 33 anni d'età, ed ogni formazione dovrà avere almeno due componenti in possesso [illegible] cariche politiche elettive*».

Per il [illegible], con [illegible] Vattero[illegible], che farà da direttore tecnico, [illegible] sicuramente schierati il vicesindaco Fulvio Vassallo, il consigliere comunale Franco Bonello, il segretario provinciale Gio[illegible] Rainisio e il compo[illegible] [illegible] comitato di gestione dell'Usl Franco [illegible].

Commenta Vassallo: «*Ad allenarci ancora [illegible] abbiamo iniziato. [illegible] il campo è piccolo, io e Rainisio almeno [illegible] tempo dovremmo resistere*».

Mentre sembra che repubblicani, liberali, missini e demoproletari, [illegible] rappresentati nei vari enti pubblici, abbiano qualche difficoltà a reperire uomini, i [illegible] nuotano nell'abbondanza: Broccoletti, Carrega, De Bonis, [illegible] Marco, il neo-presidente Iacp Donato e l'ex [illegible] Barbagallo, dal passato [illegible] atleta (ha per[illegible] corso un'edizione della Maratona [illegible] Monte Faudo), costituiscono [illegible] scalpitante formazione dell'équipe.

E la dc? Sergio De Nicola, il [illegible] ama il calcio, ma [illegible] un po' scettico: «*Devo verificare la disponibilità dei colleghi. Credo che riusciremo a varare una squadra ma, poiché il regolamento è un po' elastico, temo che si finisca per avere qualche infiltrato più o meno legittimo e quindi [illegible] meno lo spettacolo, cioè lo spasso per il pubblico. Con me, potrebbe esserci Emilio Varaldo: [illegible] è un fuori quota [illegible] contrario, perché è troppo giovane*».

Non saranno possibili accordi o spartizioni sottobanco. Brancatisano avverte: «*Gli arbitri saranno federali. E tutte le partecipanti dovranno [illegible] una tassa [illegible] 400 mila lire. Detratte [illegible] spese la somma restante (dovrebbe aggirarsi sui 2 milioni) costituirà il premio finale, che sarà devoluto in beneficenza ad un ente morale di Imperia. Quale? Lo dovranno indicare i giocatori sulla scheda d'iscrizione*».

s. d.

La squadra giocherà nel rinnovato stadio Carlini

Levante, ecco lo sponsor

GENOVA — Dalle assicurazioni al caffè il passo è lungo, ma [illegible] rinnovata Pegliese (ex Levante) che si appresta ad iniziare la stagione '88-89 sembra in grado di compierlo senza subire danni. Infatti la [illegible] denominazione sociale è «Pegliese Rosikafè», grazie al [illegible] contributo [illegible] nuovo sponsor. Ma le novità più gradite per Locatelli e compagnia [illegible] altre: innanzitutto e finalmente pronto, dopo i lavori protrattisi per tutta la scorsa stagione, [illegible] stadio Carlini di Sturla. Ora la Pegliese non dovrà elemosinare campi e vagare tra Ovada e Cairo come l'anno scorso. Ritrovando lo stadio, ritroverà anche il [illegible] pubblico, che l'anno [illegible] fu uno degli elementi mancanti per tentare [illegible] salto di qualità.

Vi è anche un rimescolamento delle carte a livello di dirigenza: [illegible] [illegible] [illegible] carica Nicola Pugliese, mentre passa alla vicepresidenza Franco Lazzarini, numero [illegible] della scorsa stagione. L'allenatore Locatelli ha fissato [illegible] programma intensissimo di amichevoli: anche se la rosa non è variata di molto, rispetto agli ultimi tempi, intende cambiare modulo di gioco, convertendosi anche lui alla zona che tanto furoreggia nelle serie [illegible]. I due nuovi acquisti, Barbieri e Ubertelli, sembrano giocatori [illegible] hoc per questo tipo [illegible] gioco, vista la loro ecletticità, [illegible] per inserirsi [illegible] telaio dell'anno scorso avranno molte occasioni prima della partenza [illegible] campionato, fissata per l'11 settembre.

Dal 1° [illegible] [illegible] in ritiro a Vernante, in Piemonte, sgambata contro [illegible] Cuneo il [illegible] agosto, poi ritorno in Liguria ed amichevoli con Sammargheritese (18 agosto) e Novese (21 agosto). Inframmezzate alla Coppa Italia (28 agosto e 4 settembre) altre amichevoli [illegible] il Fontanabuona e con [illegible] Rossiglionese.

Il tecnico non vuole avere sorprese, sa che il prossimo campionato di Interregionale [illegible] durissimo, con l'allargamento a [illegible] squadre. Ma la voce più preoccupante per un club dalle non illimitate possibilità finanziarie, come è la Pegliese, è quella [illegible] un possibile frazionamento del girone sardo [illegible] Interregionale. Alla Pegliese si teme che metà delle 16 sarde vengano «affibbiate» [illegible] gironi delle liguri.

Se a rischiare di più [illegible] il girone [illegible], anche l'A non sta tranquillo; fino a quando non saranno rese note le composizioni dei gironi [illegible] fine mese), si teme che la «sciagura» [illegible] dover effettuare molteplici costosissime trasferte sull'isola [illegible] toccare anche alla Pegliese.

d. s.

Juniores in [illegible]

Le finali dal 4 al 7 agosto a Chiavari — Bogliasco e Savona si sono qualificate

BOGLIASCO — Bogliasco e Savona qualificate per le finali nazionali [illegible] programma a Chiavari del campionato [illegible] juniores: il Bogliasco ha vinto il raggruppamento Nord con [illegible] punti, seguito [illegible] Savona e Como con punti 7. En plein [illegible] i giovani biancocelesti, grazie alle vittorie contro la [illegible]estina (15-7), il Como (8-6), il Savona (9-6), il Camogli (12-3) ed il Torino (17-5).

Insieme al Bogliasco prenderà parte alla finale di Chiavari il [illegible] [illegible] nello [illegible] con il Sori con il punteggio di 11-7.

Il Savona è [illegible] allo spareggio con il Como in se[illegible] a questi [illegible]: vittorie [illegible] [illegible] (10-4), Triestina (13-6), Camogli (12-3); pareggio nelle eliminatorie con Como (6-6) ed [illegible] sola sconfitta [illegible] il Bogliasco (8-9).

[illegible] i protagonisti della juniores del Bogliasco: Capral, Poggetti S., Poggi, Ghibellini S., Villa, Corsi, Nervo, Bertolini (tutti del 1970); Traverso ('71), Poggetti M., Mannai e Pirro ('72); Ghibellini [illegible]. ('73). Sedici i giovani del Savona che agli ordini [illegible] [illegible] Scotti Galletta hanno ottenuto la [illegible]lificazione: Riccardo Rebagliati, [illegible] [illegible] Nola, Mauro Zunino, Bruno Venti, Cristiano Angelini, [illegible] [illegible]nutelli, Mirko Robaldo, Paolo Magliolo, Luca Olivari, Fabio Gandini, Carlo Santamaria, Luca Bongiovanni, Alberto Angelini, Massimo Calatiolo, Stefano Zagna e Filippo Minutelli.

Per la finale di Chiavari (in [illegible] dal 4 al 7 agosto) si [illegible] qualificate, oltre alle due squadre liguri, la Canottieri Napoli (campione in carica), il Posillipo (favorito), il Civitavecchia e le Fiamme Oro.

g. s.

L'ARTE SUI PATTINI

Savo[illegible] A Piancavallo di Pordenone, dal 1° al 6 agosto, si disputeranno i campionati [illegible] [illegible] pattinaggio artistico a rotelle. Gli atleti savonesi della specialità (7 ammessi alla fase nazionale su 16 posti disponibili) sono in pieno allenamento. Ma il rotellismo provinciale non può sperare molto, troppo la di[illegible] infatti con gli altri protagonisti. Della pattuglia savonese fanno parte Roberto Rinaldi e Alessandro Caramanna (SC Spotorno), Eva Baggio e Piero Soleti (La Rocca Delmas Savona), Stefano Guglieri (Roller Skate Savona), Francesca Romiti (Pol. Spotornese) e Simona Cancellara (SMS Zinolese). Nella foto Alessandro Caramanna, campione regionale junior

Stasera la finalissima del torneo «Della Vecchia»

La pallavolo superstar al Don Bosco di Alassio

Dal 3 al 13 agosto si disputerà il Trofeo Lorenzo Ravizza

ALASSIO — La pallavolo è una delle protagoniste dell'estate alassina. L'appuntamento quasi fisso al campo (con tribune capaci di ospitare anche 300 persone) del Don Bosco Volley che questa sera vedrà la finalissima per il 1° e 2° posto tra le compagini dell'Alassio Tourist Pool e il Jimmy's, per il torneo «3+3» intitolato alla memoria di Gianni Della Vecchia.

Il torneo si è iniziato l'11 luglio. La rosa delle squadre qualificate per disputare i quarti di finale era formata da: Jimmy's, dall'Alassio Tourist Pool, dallo Sema-Jamarasse e dal saponificio Rossi di Imperia. Il successo della pallavolo al Don Bosco è probabilmente anche decretato dal fatto che il [illegible] quest'anno in un campo centrale (accanto all'Aurelia) e che il complesso di gioco è stato illuminato con un nuovo e funzionale impianto luci.

Ma l'appuntamento che più sta a cuore a Domenico Ghiozz[illegible] e agli altri dirigenti del Don Bosco è la disputa del Trofeo Lorenzo Ravizza in [illegible]ìnima dal 3 al 13 agosto. Il torneo, dedicato alla memoria del giovane Ravizza, scomparso in un incidente stradale (la madre si è a lungo battuta per l'introduzione obbligatoria del casco per i motociclisti) vedrà in lizza alcuni giocatori di livello nazionale. E' infatti assicurata la presenza di atleti militanti in serie A 1 e in B.

Le attività estive del Don Bosco hanno uno [illegible] promozionale svolgendo [illegible] efficace azione in favore della diffusione della pallavolo. Ma anche d[illegible] l'inverno il sodalizio sportivo dei salesiani svolge un'attività agonistica di tutto rispetto. La prima [illegible]uadra ha terminato con un onorevole terzo posto la serie D regionale ed i dirigenti sono in questi giorni in fiduciosa attesa di ricevere la conferma che la squadra venga ripescata in C 2.

Anche nel settore giovanile la Don Bosco ha collezionato due risultati positivi. Nella categoria «Under 18» infatti s'è classificata prima in provincia di Savona, risultando infine seconda a livello regionale. Fra questi ultimi giovani giocatori, quattro sono stati scelti per far parte della rappresentativa regionale «Under 16».

r. sr.

ARTI [illegible] - Buoni risultati

[illegible] voglia di judo [illegible] Cairo

Cinture nere e medaglie dell'Atletic club

CAIRO M. — Vincenzo Papasodaro, sovrintendente della polizia stradale di Carcare, al termine di un corso che si è tenuto a Numana in provincia di Ancona, ha conseguito la qualifica di [illegible]ra nera primo dan, aspirante istruttore di Ju Jitzu.

La cintura nera gli è stata consegnata ufficialmente nei giorni scorsi durante la cerimonia di chiusura annuale dell'attività della palestra «Atletic [illegible] di Cairo Montenotte. Nel corso della cerimonia è stata consegnata anche la medaglia d'oro e la cintura blu al cairese Davide Corallo, 12 anni, campione italiano nella sua categoria di peso e di età.

Dice Papasodaro: «*Il ju jitsu savonese sta attraversando un periodo particolarmente felice grazie all'impegno del maestro Angelo Briano dell'Atletic Club che alla Coppa Italia a squadre ha ottenuto un ottimo successo*». Infatti Giuseppe Moret[illegible] (senior), Marco Briano, esordiente, si sono classificati al primo posto nella loro categoria.

L'«Atletic Club» di Savona ha inoltre partecipato ai campionati italiani [illegible] Livorno e conta ora su tre campioni italiani, Mauro Sal, nella categoria senior, Marco Briano per gli esordienti e il piccolo Davide Corallo per le speranze.

Aggiunge Papasodaro: «*Con l'inizio dell'attività, il prossimo autunno, speriamo di trovare un maggior numero di ragazzi che si avvicinino all'arte marziale*».

g. p. c.

■ Successo della marcialonga [illegible]

ANDORA — Formula indovinata quella della Stracumbolta, la marcialonga [illegible] competitiva organizzata dalla Polisportiva il Gabbiano che alla [illegible] prima edizione è riuscita a raccogliere più di 100 iscritti.

I partecipanti si [illegible] ritrovati nel pomeriggio di domenica scorsa in piazza del mercato, ove sono tornati dopo aver percorso circa [illegible] km. Il primo a tagliare il traguardo è stato il milanese Paolo Dossena nel tempo di 41', la prima delle donne è stata la laiguegliese Carla Garbarino. La speciale targa messa in palio da «La Stampa-Cronache della Liguria», destinata alla partecipante prima arrivata residente [illegible] Andora è stata assegnata a Linda Preve. La [illegible]ifestazione sarà sicuramente ripetuta.

■ Tutti i premi del torneo di Taggia

TAGGIA — Una festosa cerimonia di premiazione ha fatto calare definitivamente il sipario [illegible] 14° Torneo notturno di [illegible] «Coppa [illegible] di Taggia» 4° Trofeo Fiat Sicauto». Oltre al trofeo, andato alla squadra dell'Agenzia Il Molo [illegible] [illegible] Ligure [illegible] ha vinto anche il premio come squadra più disciplinata), [illegible] [illegible] distribuiti i premi [illegible]: a Massimo Simondo [illegible] Golden Boys Boutique per il giocatore più [illegible] (si è fratturato il perone); a Roberto Pigliacelli del Floreal Boys per il gol più bello; a Igor Saba dell'Ali Babà come giocatore più giovane; a Bruno Pistone, 41 anni, [illegible] Assicurazioni Ticino come giocatori più anziano; a [illegible]nardi (Golden Boys Boutique) [illegible] miglior portiere; a Bucarella (Bar Emilio) [illegible] miglior difensore; a Sabatucci, Novalone, Ottonello e Martinelli, ex aequo, come migliori centrocampisti; a [illegible] Torre come miglior cannoniere (premio [illegible] «La Stampa-Cronache della Liguria»); a Marcello [illegible] (Agenzia Il Molo) come miglior giocatore.

[illegible] [illegible] - Ha battuto Balocco

Aicardi pronto allo sprint

Il campione d'Italia Riccardo Aicardi, [illegible] per 11-5 a Cuneo Carlo Balocco, ha dimostrato di [illegible] recuperato [illegible] piena condizione fisica e atletica. Inoltre si è garantito la possibilità di poter ancora aspirare alla qualificazione di diritto alla fase finale, senza ricorrere agli spareggi.

Il mancino di Testico si troverà di fronte per centrare tale obiettivo lo stesso [illegible] Berruti e Rodolfo Rosso. Sono già matematicamente qualificati Arrigo Rosso e Livio Tonello. Il confronto [illegible] Cuneo, [illegible] ha vi[illegible] la rinascita di Aicardi. [illegible] mostrato un Balocco in forma eccellente, che ha disputato il migliore incontro [illegible] questo torneo. Ma contro un Aicardi nuovamente sui livelli dello scorso campionato [illegible] c'è stato nulla da fare.

Il battitore della SubalCu[illegible] ha spiazzato l'avversario, partendo a ritmo elevatissimo. Potente alla battuta, dove ha tenuto una media [illegible] 70 metri per tutto l'incontro, si è mostrato estremamente efficace e determinato al [illegible]. [illegible] è giunti sul 6-1 in suo favore, malgrado Balocco abbia fiondato palloni potentissi[illegible] al limite e in qualche caso oltre i 75 metri. A questo punto il battitore della Canalese ha [illegible] modulo di gioco, evitando gli scambi con Aicardi e cercando la rete per mettere in difficoltà Aicardi. Ma il tricolore, ancora [illegible] al meglio quando deve rincorrere la palla per i postumi dell'operazione [illegible] gamba sinistra, [illegible] fermo ha mostrato [illegible] [illegible] un colpo ancora [illegible] potente dello [illegible] anno. Così ha fronteggiato autorevolmente l'avversario, andando [illegible] pausa sul punteggio di 7-3. Solo due giochi per Balocco nella ripresa e finale di 11-5 per Aicardi, che è rientrato nel gruppo dei favoriti per la conquista del titolo 1988.

Spiega Emilio Bresciano, d.t. della quadretta cuneese: «*E' [illegible] una vittoria della trasparenza, dopo le partite chiacchierate alle quali abbiamo assistito negli ultimi turni. Riccardo [illegible] [illegible] le stesse possibilità dei [illegible] diretti avversari e, cosa più importante, ha mostrato [illegible] aver recuperato forma fisica e morale. Gli [illegible] solo il fondo, in quanto [illegible] [illegible] preparazione atletica è stata condizionata dai postumi dell'operazione, [illegible] nella fase finale sarà un protagonista*». [illegible] stato chiarito dagli organi federali che gli spareggi [illegible] incontro [illegible] [illegible] campo neutro saranno disputati tra le formazioni che dovessero trovarsi a pari punti al terzo o settimo posto. [illegible] parità di punteggio, per i posti dal 4° al 6°, si utilizzerà il calcolo [illegible] differenza giochi.

e. m.

Un'iniziativa dell'Associazione Industriali di Novara

Il mondo del lavoro a scuola per non rimanere disoccupati

Mancano ingegneri e tecnici - Lezioni per saper rispondere alle richieste del mercato

NOVARA — mancano ingegneri e diplomati tecnici. Una carenza che secondo le recenti proiezioni statistiche è destinata a dilatarsi nei prossimi anni e potrebbe pesare negativamente sullo sviluppo. L'allarme è stato dall'Associazione degli industriali di Novara. Ma il sodalizio imprenditoriale non si limita ad osservare passivamente il fenomeno e scende in campo per cercare di la tendenza.

L'Ain ha infatti preparato un progetto di orientamento scolastico che è già stato presentato ai presidenti dei distretti scolastici della zona: Augusto Bollini (Novara), Bruno Valloggia (Borgomanero), Mario Grossi (Romentino), Bruno Pier Abele (Arona), Giovanni Bella e Albertina Motta, vice (Gattinara).

I dirigenti delle strutture didattiche territoriali hanno una valutazione positiva del progetto, apportando suggerimenti e contributi.

L'iniziativa, tradizionale filone di programmi che vengono sviluppati congiuntamente tra il mondo della scuola e l'Ain, è stata illustrata dall'ingegner Gianfredo Comazzi, responsabile per i «rapporti industria - scuola» dell'Associazione: «*Il progetto prevede un cospicuo impegno da parte dell'Ain, attraverso l'utilizzo di esperti esterni che potranno fornire ai giovani ed alle loro famiglie utili indicazioni nella scelta degli indirizzi di studio ed una maggior delle opportunità di lavoro, in anche ai modificarsi dei fabbisogni professionali. Per quest'opera ci infatti della collaborazione del dottor Nicotra, specialista in materia di orientamento scolastico e professoressa Nuciari, insegnante di sociologia presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino*».

«*A partire dal prossimo novembre cominceremo una serie di incontri che si svolgeranno in tutte le scuole del basso. Sarà una e preziosa azione di supporto, destinata a portare benefici quando i giovani si affacceranno nel mondo del lavoro. La nostra opera si muoverà su due livelli: il primo è rivolto alle scuole medie inferiori e coinvolgerà alunni e genitori. In questa fase indicheremo le prospettive di sviluppo dei mestieri del futuro*».

«*Il secondo livello di intervento interesserà gli studenti che frequentano il quinto anno delle Medie superiori, coloro che si affacciano all'Università. Cercheremo di incoraggiare il loro proseguimento negli studi: è noto infatti che al numero delle iscrizioni universitarie non corrisponde un'adeguata offerta finale di laureati*».

Sui contorni generali del progetto di orientamento scolastico interviene il dottor Marco Amadei, vice presidente dell'Associazione industriali novarese: «*Sappiamo fin d'ora che la "ricaduta" della operazione si potrà non prima di anni, non possiamo aspettare che l'attuale equilibrio produca i suoi effetti. La ripresa produttiva degli ultimi due anni ha dimostrato che andando di questo passo aumenterà la richiesta di tecnici. personale preparato si arriverebbe da una parte ad penalizzazione dello sviluppo. Ma ci sarebbero anche risvolti sociali drammatici per il massiccio numero di giovani senza lavoro, senza sbocchi nell'inserimento nel mondo produttivo*».

p. ben.

Eletti giunta e primo cittadino

Tre partiti a Trecate

Accordo dc, psi e pli - Borando sindaco

TRECATE — Schieramento «tricolore» a Trecate e psi presenti in maniera massiccia (rispettivamente con quattro e tre assessorati) e con l'unico liberale del Consiglio comunale (G. Carlo Mairate) incaricato di seguire, non a livello di con ampio margine operativo, i problemi ecologici e ambientali.

L'alleanza è numericamente forte contando sui quasi due terzi del Consiglio (10 dc, 8 psi e 1 pli), mentre all'opposizione c'è il pci (reduce dal pesante ridimensionamento elettorale: da 11 a soli 7 consiglieri), c'è il psdi (sceso da 3 a un solo consigliere), il indipendente di Azione Popolare consiglieri) e il movimento sociale (1).

La carica di sindaco, come appariva scontato, è andata all'uscente Giuseppe Borando (psi). Vicesindaco il «de della dc Luigi Antonini che è l'assessore ai lavori pubblici, mentre gli altri incarichi sono andati al socialista Giuseppe Siviero (Commercio, polizia urbana e patrimonio), al democristiano Antonio Carnevali (Urbanistica), al socialista Franco Ruina (Bilancio e programmazione) e ai democristiani Roberto Fortina e Carlo Stradella (Istruzione, sport e cultura al primo e Assistenza al secondo).

Mercoledì sera, subito dopo l'elezione, Borando nel suo discorso d'esordio ha definito la maggioranza «*ampia e solida, ma disponibile al confronto e alla collaborazione con tutti*». «*Abbiamo cinque anni davanti*», ha aggiunto il riconfermato primo cittadino, «*e idee chiare sul da farsi. Cinque i punti essenziali attorno ai quali operare: il lavoro, con l'istituzione di nuovi insediamenti produttivi, l'ambiente, la trasparenza amministrativa, tanto di informazione ai cittadini, e la tutela delle fasce più deboli quelle degli anziani e dei portatori di handicap*».

Dopo l'elezione di sindaco e giunta, il Consiglio comunale trecatese è andato in ferie. Tornerà al lavoro all'inizio di settembre e la prima riunione sarà dedicata al discorso programmatico e alla verifica eventuali convergenze con i gruppi dell'opposizione. Borando ha detto che la giunta «tricolore» spera nell'apporto di tutti i partiti, senza preclusione nessuno, scopo di operare nel miglior modo possibile per il bene di Trecate.

m. s.

Apprensione nell'Ossola per il nuovo polo chimico

Vinavil ed Enichem aziende in pericolo

La Montedison cerca di vendere la fabbrica di Villadossola

DOMODOSSOLA — Le difficoltà, i ripensamenti, le tante incertezze che stanno accompagnando la nascita del nuovo polo chimico nazionale sono seguite con interesse e una certa apprensione nell'Alto Novarese. La costituzione dell'Enimont (la nuova società che incorporare complessi chimici dell'Eni e Montedison) potrebbe infatti scatenare l'ennesimo uragano nella già delicata situazione industriale e occupazionale della.

Nell'Ossola gli stabilimenti interessati all'operazione sono due: la Vinavil di Villadossola del gruppo Montedison e l'Enichem (ex Rumianca) di Pieve Vergonte dove si producono cloroderivati. Alla Vinavil lavorano attualmente poco più di due dipendenti, altri 190 integrazione. Secondo fonti sindacali, Montedison di vendere separatamente questo complesso la cui produzione da tempo non è considerata strategica ai vertici della società.

La fabbrica di Villadossola fa capo al gruppo Montedipe che in un primo tempo sembrava dovesse entrare in blocco nel nuovo polo chimico. Ora la prospettiva non è più così certa. Finora si è riusciti a mantenere a Villadossola le attuali produzioni, ma vedono possibilità di sviluppo breve e nel medio periodo. Lo stabilimento sembra avviato a un inesorabile declino. Lo stesso discorso vale per lo stabilimento Enichem di Pieve Vergonte che occupa 380 dipendenti.

Qui si è trovato un punto di equilibrio nell'assetto occupazionale e produttivo ma le possibilità di ulteriori sviluppi sono ugualmente limitate, tanto più che l'Eni bloccato i nuovi investimenti già concordati. Del futuro di queste aziende si è parlato in un'assemblea aperta che ha coinciso con uno sciopero di quattro ore nelle due fabbriche interessate al polo chimico. Ai lavori ha partecipato il segretario nazionale dei chimici Mancinelli.

«*I due complessi ossolani che fanno capo all'Eni e a Montedison devono entrare a pieno titolo nel nuovo polo chimico nazionale, se veramente si farà* — ha detto Umberto Briguggia del sindacato chimici dell'Alto Novarese —; *dopo si potranno discutere gli assetti produttivi e i programmi di sviluppo. Questa nostra posizione è stata fatta propria dalle segreterie nazionali che si sono impegnate a battersi per non escludere l'Alto Novarese concentrazione industriale che assorbirà presumibilmente quasi tutti gli investimenti per la chimica del duemila*».

«*Purtroppo termini di questa operazione circolano tante voci e poche certezze. Abbiamo letto per esempio che una delle ultime versioni vedrebbe la concentrazione di tutte le attività in alcuni grandi complessi, Mantova, Ferrara, Ravenna per il Nord Italia. E' una prospettiva che chiaramente non ci sta bene perché condannerebbe automaticamente le piccole realtà come quelle dell'Alto Novarese. Nel Verbano-Cusio-Ossola la chimica è già ridotta all'osso: si è scesi dai 6350 occupati degli Anni Settanta dell'Ottanta, ai 764 attuali, ai quali vanno aggiunti altri lavoratori in cassa integrazione*».

Adriano Velli

Muratore precipita, grave

NOVARA — Un muratore, Sergio Miolo, 46 anni, di Novara, vittima di un infortunio sul lavoro, è ricoverato in gravi condizioni in reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore. L'incidente è avvenuto ieri mattina. L'operaio si trovava su una impalcatura in un cantiere di via Fauser: per cause che sono in corso di accertamento ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo, battendo violentemente la testa.

Al momento non si conoscono altri particolari dell'accaduto. Trasportato privo di conoscenza al pronto soccorso con un'ambulanza della Croce i sanitari hanno constatato uno stato di coma profondo, determinato dal forte trauma cranico.

I confini della pittura a Baveno

BAVENO — Prosegue fino a lunedì 25 luglio alla galleria «Spazio arte», in corso Garibaldi 37, la mostra «*Nei confini della pittura*» allestita dall'amministrazione comunale e dall'Azienda di promozione turistica del Lago Maggiore.

La rassegna raccoglie alcune tra le migliori opere di sei artisti di particolare rilevanza: Aldo Salvadori, uno dei maestri per eccellenza dell'Accademia milanese di Brera e gli allievi Ada Negri, la pittrice grignaschese che nei suoi lavori racconta i sentimenti della gente e gli umori della terra valsesiana, la sognatrice Margherita Mazzoni, il piemontese Augusto, il dolce Leslie Meyer, il passionale Vincenzo Radino.

In tutto sono 43, tra olii su tela e su cartone e pastelli le opere presentate in questa mostra inserita nel cartellone delle Manifestazioni culturali '88.

La ditta novarese scenderà in campo nel campionato di serie A

Ghemme, l'acetificio Ponti sarà lo sponsor del Lecce

GHEMME — L'acetificio Ponti giocherà in serie «A» nel prossimo campionato calcistico. La ditta di Ghemme ha infatti sponsorizzato il neopromosso Lecce che porterà pertanto sulle maglie già nelle gare di Coppa Italia l'arcobaleno, marchio dell'azienda novarese, e la scritta «Ponti».

A Lecce questo «matrimonio» Nord-Sud è stato accolto con grande favore: è un «arrivo dei piemontesi» particolarmente gradito, sia per ovvie ragioni economiche, ma anche per la somiglianza di caratteristiche della simpatica squadra pugliese con l'azienda di Ghemme. Sia l'U.S. Lecce che Ponti sono in fase di progresso nei rispettivi settori.

La squadra, ritornata trionfalmente nella massima serie, il campionato più bello del mondo esperti, guadagnarsi un posto fisso nel «grande calcio» nazionale; l'azienda, ormai leader in campo europeo per la produzione dell'aceto, è in fase di espansione anche per tutta la gamma dei suoi prodotti che vanno dall'ormai famosa «peperlizia» ai sottaceti e ai sottoli.

«Con i leccesi», conferma il titolare dell'Acetificio, Ponti, appena rientrato dal dove ieri, assieme Franco e ad altri dirigenti dell'azienda, stilato il contratto di sponsorizzazione, «abbiamo trovato parecchi punti di convergenza. *Anche i nostri colori, giallo e rosso, sono gli stessi della squadra. Ma la cosa che maggiormente ci ha spinti ad entrare nel del calcio è stata la serietà e la capacità gestionale del gruppo dirigente del Lecce col presidente Franco Jurlano in testa*».

Cesare Ponti

I contatti della ditta di Ghemme con la Puglia sono di antica data. E' in quella regione che da oltre 30 anni l'azienda si rifornisce di parte del vino che poi trasforma nell'ormai arcinoto aceto-Ponti. Puglia arrivano altri prodotti per l'Acetificio ad esempio, i carciofini che poi finiscono sotto alio. «*Inoltre*», dice sempre Cesare Ponti, «*siamo in fase di espansione proprio al Sud d'Italia e la sponsorizzazione di una squadra di quella zona ci è sembrata idea azzeccata per la nostra immagine*».

«*E ci pare di avere trovato la squadra giusta: questo Lecce è una società dinamica, simpatica e schietta. Proprio del ritorno in serie A festeggia gli 80 anni di vita. Quale migliore partner per la nostra ditta che ha superato il secolo di attività?*».

Cesare Ponti poi gli altri motivi che hanno la azienda entrare nel mondo dello sport più amato dagli italiani. C'è da la leadership nel specifico settore produttivo, c'è propagandare altissimo livello l'ottima qualità dei prodotti.

Marcello Sanzo

Queste le nuove maestre di Novara

NOVARA — l'elenco dei «maturi» dell'Istituto Magistrale «Contessa Tornielli Bellini» di Novara.

Sezione A: Monica Azzalini (40), Laura Cerini (37), Monica Coggiola (38), Maria Celeste De Marchi (36), Elena Ferri (37), Franca Filippi (42), Eleonora Fizzotti (42), Claudia Foschia (45), Paola Giovene Veronica Gi Greta Laudrini (44), Elena Modafferi (40), Giuseppina Tarasio (36), Milena Ubezio (52), Roberta Viganò (48), Visconti (37).

Sezione B: rie (38), Barilla (38), Mara Boccaccio (36), Nadia Calati (46), Maria Grazia Catenazzi (42), Maria Roberta Ceruti (42), Chiara Ceruti (40), Maria Elisabetta Fontana (38), Emanuela Fortunato (38), Marinella Frigerio (40), Donatella Garavaglia (42), Caterina Mailli Marcante (44), Monica Pasini (38), Annalisa Rossini (38), Chiara Salnaghi (60), Segalleno (36), Maria Silvia Taverno (44), Maddalena Vallati (42).

Sezione C: (52), Michela Bolognino Rossella Bruccoli (42), Ceruti Gabriella Colombo Sara Cormanni (34), Deborah Del Negro (38), Mario Della Torre (40), Rinuccio (42), Alessio (37), Giancarla Monzani (40), Pellegatta (44), (38), Paolo Quaglia (46), Stefania Siviero (40), Riccardo Taglione (38), Barbara (37), Diego Vedovato.

Sezione D: Elisabetta Baburi (42), Daniela (45), Elisa Bottini (42), Francesca Colpo (36), Mirella Costa (36), Stefania Costa (36), Annamaria Garavaglia Simona Melone (46), Mingozzi (37), Roberta Paglino (40), Anna Lisa Panceri (48), Cristiana Ruggerone (36), Michela Stefano (38), Daniela Tagliaretti (40), Elena Tagliaretti Patrizia (60).

Sezione E: Paola Allegra (44), Francesca Barbaro (40), Rossana Bertelotti (53), Silvia Biancardi (42), Lucia Brigmoni (46), Cappelli (60), Nadia Ciaini (50), Daniela D'Adda (48), Barbara Demaldè (42), Maria Paccendini Natalia (40), Raffaella (39), Laura Pegoraro (68), Susanna Porzio (56), Valeria Scovenna (36), Monica Villani (38), Alessia Viviani (46), Simona Zoppis (44).

Sezione F: Barbara Alberti. Vittoria Balocco (35), Sarah Bollati (47), Caruso (45), Chierici (38), Simonetta D'Alisa (55), Anna Donetti (48), Chiara (36), Maria Carolina Feria (41), Adelina Ferri (47), (55), Elisabetta Invernizzi (39), Monica Odoli, Stefania Osella (38), Marzia Rinunzio (36), Loretta Santi (40), Silvia (41).

Sono arrivati molti turisti fuggiti dalla Toscana

In Riviera, dopo la nube

Gli effetti della «Farmoplant» si sono fatti sentire soprattutto nei campeggi - Aumento degli arrivi anche nei porti turistici - Alla Mamberto di Pietra: «Difficile assorbire ulteriori richieste»

GENOVA — Effetto (ma in [illegible] positivo) «Farmoplant» anche in Riviera? A giudicare dai primissimi segnali sembra [illegible] sì. Una parte [illegible] turisti, infatti, terrorizzati dalla nube tossica di Rogor, l'insetticida prodotto dall'azienda Montedison di Massa, proprio [illegible] confine con il Levante della Liguria, e per i divieti di balneazione, [illegible] partiti in fretta e furia.

I segnali più evidenti [illegible] avuti nei campeggi, dove è più facile trovare posti liberi, anche all'ultimo momento. Colonne di auto, [illegible] riche di tende e di bagagli, hanno invaso l'Aurelia, [illegible] rette al Sud e ad Ovest, cioè in Liguria e verso la Francia. E' stato un esodo senza isterismi, che ha coinvolto persino i natanti [illegible] diporto. Nei porti turistici liguri c'è [illegible] un sensibile aumento degli arrivi e molte imbarcazioni provengono dalla Toscana, coinvolta nel disastro ecologico di domenica.

Qualcuno addirittura ha deciso di cambiare [illegible] e destinazioni fissate [illegible] mesi. I racconti di chi proviene dalle zone colpite dalla [illegible] da «Farmoplant» [illegible] una fabbrica, secondo i parametri della direttiva «Seveso», a [illegible] in provincia di Savona ve ne sono sei dalle stesse caratteristiche) sono drammatici.

Parla l'equipaggio [illegible] «Astra», una vela [illegible] metri che si trovava all'ancora poco distante da Massa, lunedì mattina, ventiquattr'ore dopo l'esplosione: «Abbiamo *sentito dalla [illegible] cos'era accaduto. Dovevamo fare scalo in un marina vicino a Massa. Quando siamo arrivati l'atmosfera era quella del "day after". Ci hanno subito detto che era meglio non bere acqua di aspettare a far rifornimento, ristoranti e negozi erano deserti, chi poteva salpava; insomma, siamo scappati anche noi*».

La meta era Viareggio, ma le notizie relative a quel tratto di costa erano «discordanti» e così, per sicurezza, via [illegible] la Riviera ligure e la Costa Azzurra, lontani dalla nube e [illegible] «Rogor».

I diportisti e i bagnanti, [illegible] preda [illegible] panico, forse eccessiva, se ne vanno pure dalle [illegible] confinanti con Massa, sino a disertare [illegible] mare e le spiagge della Versilia e dello spezzino, assolutamente sicure rispetto agli effetti venefici del micidiale pesticida.

Otri arrivi sulle spiagge liguri per l'«effetto Farmoplant»

Le grandi agenzie [illegible] che [illegible] Riviera seguono con interesse l'evolversi della situazione. Non fa piacere a [illegible] approfittare delle disgrazie altrui, ma [illegible] pioggia di disdette e la fuga dei turisti dalla costa (dove sono [illegible] divieti [illegible] balneazione) innescherà sicuramente [illegible] reazione a catena abbastanza prevedibile. I primi segnali, ancora deboli, cominciano a vedersi già sin d'ora. I «tour operators» del Nord stanno provvedendo [illegible] disdette delle prenotazioni e non [illegible] per questi primi giorni. La [illegible] della costa [illegible] coinvolgerà anche agosto e settembre: [illegible] 60% delle prenotazioni sono state disdette.

I prezzi e le caratteristiche ambientali [illegible] litorale [illegible] no [illegible] molto simili alla Liguria [illegible] è ovvio che un ampio settore [illegible] turisti in fuga cercherà rifugio lungo le [illegible] savonesi e del Ponente.

Spiegano all'agenzia Mamberto di Pietra Ligure: «*E' ancora prematuro collegare gli arrivi degli ultimi giorni con quanto è accaduto a [illegible], solo fra qualche giorno sarà possibile avere un quadro più preciso. Le strutture ricettive [illegible] viera, almeno sino a Ferragosto, sono già al limite, sarebbe difficile assorbire ulteriori richieste. Stiamo a vedere*».

Analoghe valutazioni vengono espresse dalle altre agenzie di Loano ed Albenga. Più precisi i gestori [illegible] camping della piana di Albenga: «*Il movimento dei turisti, in tenda ed [illegible] camper, si è fatto nelle ultime ore più [illegible]* (a Massa, i campeggi si sono svuotati, il 35% degli ospiti di alberghi e pensioni hanno fatto le valigie e sono partiti, ndr); *prima [illegible] dare un giudizio definitivo, bisognerà confrontare i [illegible] quelli dell'87. Certo, molti provengono dalla Toscana...*».

Strutture turistiche, dunque, vicine al tracollo: questo accade [illegible] l'altro in una fase [illegible] crescita, sia pure disordinata e contraddittoria, del turismo [illegible] Riviera. I [illegible] dei primi [illegible] sono positivi: [illegible] stato [illegible] aumento, nonostante [illegible] clima non proprio eccezionale, specie [illegible] giugno, del [illegible] rispetto all'87, per quanto riguarda alberghi e pensioni. Fra gennaio-marzo, c'è da registrare il [illegible] in più per gli arrivi e un 13,3% in più per presenze, nonostante che il periodo [illegible] permanenza si sia notevolmente ridotto. E poi sono tornati gli stranieri: i tedeschi sono aumentati del 61%, addirittura del 210% gli spagnoli, [illegible] gli svizzeri, del 134% gli olandesi, [illegible] 332% gli svedesi, del 38% i belgi, del 110% gli austriaci, del 18% gli americani, del 4% i francesi. Calano inglesi (meno [illegible]) e danesi (meno 44%). Gli auspici [illegible] per una stagione-boom sono tutti di segno positivo: l'effetto «Farmoplant», infine, potrebbe dare un impulso insperato e decisivo per recuperare il terreno perduto.

Massimo [illegible]

Rapporto della Camera di commercio

In provincia di Savona crescono i disoccupati

I problemi [illegible] piccole e medie imprese - L'inflazione

SAVONA — E' cambiato lo stato [illegible] salute dell'economia provinciale tra la fine dell'anno scorso, che [illegible] rivelato sostanzialmente positivo in quasi tutti i settori, e l'inizio [illegible] 1988? Le statistiche [illegible] primo trimestre [illegible] state esaminate dall'ufficio studi della Camera di commercio [illegible] Savona dicono, sostanzialmente, [illegible] no.

A giudizio degli esperti è possibile arrivare a questa considerazione attraverso due elementi fondamentali: [illegible] diminuzione, in percentuale, del ricorso ai protesti cambiari e l'andamento dell'inflazione, il cui tasso tendenziale [illegible] è risultato pari a 4,03, pertanto al [illegible] sotto della media nazionale.

Andrea De Filippi, presidente della Camera di commercio, nel presentare [illegible] lavoro osserva: «*Ciò che preoccupa veramente è il mercato del lavoro, ritornato a una fase negativa. Il nostro ufficio studi aveva già intravisto questa involuzione alla fine dell'87, ma non [illegible] sarebbe [illegible] previsto un rialzo dei disoccupati già occupati e delle persone in cerca di prima occupazione [illegible] entità tale da porre [illegible] 1988 [illegible] vertice degli ultimi anni, con 10.722 iscritti complessivi: [illegible] unità [illegible] più rispetto a fine marzo 1987*».

Sono situazioni [illegible] contrasto, nei numeri, con altre, tipo la flessione del 42% nel ricorso [illegible] cassa integrazione da parte della grande industria. Ma poiché la provincia di Savona è sempre più legata [illegible] imprese di medie e piccole dimensioni, l'andamento occupazionale finisce per essere legato proprio [illegible] salute di queste ultime.

Da parte di queste aziende, che pure hanno fatto registrare interessanti sviluppi, stanno arrivando segnali di difficoltà per il [illegible] che si trovano spesso ad operare in un contesto strutturale e finanziario non facile.

In termini più espliciti: impianti vecchi, sistemazioni di fortuna e scarso [illegible] agli istituti di credito. Lo dimostra il ridimensionamento espansivo rispetto ai primi mesi del 1987 degli impieghi bancari.

Nel tracciare un consuntivo del panorama economico provinciale, l'ufficio studi della Camera [illegible] commercio [illegible] a questo proposito, come, a parte limitati periodi di effettiva espansione, il volume degli investimenti in qualche settore e comprensorio della provincia sia stato modesto.

Un nodo non facile [illegible] sciogliere, secondo gli esperti, in presenza [illegible] numerosissime piccole imprese, [illegible] lo più di tipo tradizionale.

Sarebbero dunque questi i motivi di [illegible] che ostacolano un forte rilancio del sistema economico savonese. Fanno notare all'ufficio studi di palazzo Lamba Doria: «*Tenuto conto di tutto questo, [illegible] anche il ramo terziario, nel suo complesso, è stato interessato, all'inizio di quest'anno, da buone condizioni di domanda sia nell'ambito delle spese dei residenti sia dei consumi dei turisti, ciò nondimeno sono emersi dati preoccupanti [illegible] qualche comparto tradizionale, a cominciare dai traffici portuali*».

l. p.

Sorgerà nei locali ristrutturati della ex clinica «La Maddalena»

Più attrezzature e posti letto per il nuovo ospedale di Cairo

Uno stanziamento [illegible] due miliardi - Saranno potenziati ortopedia e dialisi - I progetti per Millesimo

CAIRO M. — Entro [illegible] anni la Val Bormida potrà disporre [illegible] un efficiente e attrezzato centro ospedaliero, che senza essere ufficialmente ospedale [illegible] zona [illegible] tutto per le caratteristiche e la dotazione di attrezzature [illegible] come tale.

Si tratta dell'ospedale di Cairo [illegible] dalla ristrutturazione della ex clinica «La Maddalena» e dall'ampliamento [illegible] ambulatoriale.

[illegible] stanziamento di due miliardi, in [illegible] che verranno messi a disposizione dell'Usl di Carcare [illegible] quest'anno [illegible] assessore regionale alla Sanità [illegible] durante un recente visita in Val Bormida, sarà possibile completare [illegible] delle strutture [illegible].

In pratica si potranno ottenere nuovi locali con relativa dotazione di attrezzature [illegible] la parte [illegible] del dispensario [illegible] la [illegible] dove sarà [illegible] il pronto soccorso.

Ma le novità maggiori sono date dalla quantità e qualità di servizi che saranno offerti dalla nuova struttura ospedaliera, come [illegible] ferma il dottor Michele Olivieri, direttore sanitario dell'Ospedale [illegible] Cairo: «*Siamo in attesa di avere una risposta per i dieci posti di ortopedia che abbiamo richiesto. Una volta che ci saranno concessi potremo contare su una capienza di 30 posti letto per medicina e 50 per chirurgia, di cui appunto 10 del reparto ortopedico*».

«*Si tratta* — continua il dottor Olivieri — *di un livello adeguato al bacino di utenza che dobbiamo servire, che inoltre può contare [illegible] su una serie di [illegible] efficienti e molto articolati. Mi riferisco alla possibilità di effettuare esami ecografici, mammografici e radiologici con attrezzature già in attività, che ci consentono di esaminare oltre [illegible] mila pazienti all'anno*».

Inoltre — aggiunge — *era aumentato dal primo [illegible] il numero di posti letto per dialisi, con 7 letti nuovi [illegible] posto dei sei attualmente in funzione e sarà possibile realizzare lo spostamento del laboratorio analisi, attualmente a Millesimo*».

In prospettiva il livello di assistenza migliorerà ulteriormente come conferma ancora Olivieri: «*Per ovviare alla mancanza di una unità coronarica stiamo a buon punto [illegible] un progetto all'avanguardia che coinvolge il nostro pronto [illegible] con l'unità coronarica di Savona e potrebbe essere in seguito esteso anche a [illegible] ospedali. Mi riferisco alla possibilità di utilizzare l'elettrocardio-[illegible] via cavo con Savona, in modo da trattare gli infartuati nel modo più tempestivo all'atto del ricovero e poi ridurre i tempi di fermata [illegible] a Cairo, inviando a Savona i pazienti dove, al loro arrivo, si saprà già come e con quali modalità intervenire*».

Inoltre, con la somma messa a disposizione e con gli stanziamenti che saranno bilanciati nel prossimo piano sanitario regionale, si provvederà alla ristrutturazione [illegible] pronto soccorso e alla realizzazione di [illegible] nuovo reparto [illegible] medicina riabilitativa.

Si tratta [illegible] il presidente della [illegible] Usl Andrea [illegible], di due [illegible] di notevole importanza. «*Per quanto riguarda il pronto soccorso, oltre a renderlo più efficiente, stiamo aspettando la concessione di [illegible] sei posti [illegible] paramedico, per [illegible] re a coprire senza problemi il servizio nell'arco delle 24 ore*». «*I venti posti di medicina riabilitativa* — continua il presidente Delfa — *rappresentano anche un grosso successo sul piano del miglioramento dei servizi. Verranno accorpate l'assistenza dei fisioterapisti e dei logopedisti, [illegible] avranno a disposizione una palestra e tutte le attrezzature e i supporti sanitari più avanzati*».

Anche per Millesimo ci saranno [illegible] radicali cambiamenti [illegible] l'attuale ospedale. [illegible] di progetto la costruzione di uno [illegible] a lato della [illegible] di [illegible], che permetta di avere 30 posti di geriatria.

Enrico Marchisio

Scarcerato per mancanza di indizi l'artigiano cinese arrestato 47 giorni fa

Giallo di Ceriale, si riparte da zero

Rimangono ignoti gli assassini dei due giovani orientali trovati il 17 maggio scorso vicino alla stazione di servizio di Ceriale dell'Autofiori - Non bastano i sospetti a carico dell'unico imputato

SAVONA — Lin Xian Le, l'artigiano cinese [illegible] 25 anni accusato del feroce omicidio, scoperto [illegible] scorso [illegible] maggio a Ceriale, di due suoi connazionali, Zhu Wamping e Huang Ke Fan, 25 e 30 anni, è stato scarcerato per insufficienza [illegible] indizi.

Il tribunale della libertà [illegible] Savona, cui i difensori di fiducia dell'imputato, Alfonso Lepore e Fabrizio Panella, avevano presentato [illegible] contro l'ordine di cattura spiccato dal [illegible] procuratore della Repubblica, Al[illegible] Landolfi, hanno ritenuto [illegible] a carico di Lin Xian Le poco più che semplici sospetti.

La [illegible] cautela adottata nei confronti dell'imputato [illegible] l'obbligo [illegible] la città [illegible] Firenze, dove [illegible] da anni in via dei Sei 15 e dove è titolare di un laboratorio di pelletteria con una decina di dipendenti.

Lin Xian Le è rimasto in carcere per 47 giorni, di cui 30 in isolamento. [illegible] due istanze di scarcerazione presentate dai difensori.

Dopo l'esito negativo, [illegible] l'accusa, di due perizie disposte dagli inquirenti, gli avvocati Lepore e Panella [illegible] tornati alla carica. E questa volta con una richiesta [illegible] rentoria [illegible] tribunale della libertà: il proscioglimento dell'imputato per mancanza di indizi. «*Le contestazioni [illegible] te all'imputato, anche quelle acquisite dopo il suo arresto* — dice l'avvocato Panella — *a mio avviso non erano neppure sufficienti per spiccare un ordine di cattura*».

I cadaveri delle vittime furono trovati, orrendamente sfigurati, [illegible] 17 maggio, in un fossato che costeggia l'Autofiori a poche centinaia di metri dalla piazzola di servizio del distributore Agip di Ceriale.

[illegible] unici elementi che possono collegare, [illegible] qualche modo, [illegible] vittime [illegible] presunto assassino (l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere [illegible] a carico di Lin Xian Le non è stata cancellata dalla [illegible] del tribunale della libertà) sono [illegible] incontro fra [illegible] e i suoi [illegible] connazionali, [illegible] il [illegible] maggio a Firenze, e [illegible] rapina [illegible] guita da un tentativo [illegible] estorsione ai danni dell'imputato.

E' stato proprio Lin Xian Le a confessare spontanea[illegible] agli inquirenti: «*Mi sono incontrato con Zhu Wamping e Huang Ke Fan al ristorante Panda di Firenze. Poi li ho accompagnati [illegible] to alla stazione ferroviaria. Durante il tragitto mi hanno rapinato di quattro milioni e minacciato di morte i miei familiari perché ne pretendevano altri cento*».

Per l'accusa, questa circostanza si è trasformata [illegible] movente [illegible] duplice delitto. Poi un [illegible] fatto sospetto: [illegible] delle due auto dell'artigiano cinese furono trovate alcune macchie di sangue. Da qui un'ipotetica [illegible] zione [illegible] delitto: Zhu Wamping e Huan Ke Fan, secondo l'accusa, sarebbero stati uccisi a Firenze e trasportati fino a Ceriale sulla macchina, una Ritmo, dell'imputato. E' stata smentita dalla perizia [illegible] ematica. Inoltre, nell'alibi dell'imputato c'è soltanto un vuoto di due ore in [illegible] potrebbe essersi [illegible] Firenze il giorno [illegible] duplice omicidio: [illegible] tempo troppo esiguo per [illegible] Ceriale.

Ma anche la data del delitto non si conosce con certezza e, allora, un'altra possibile ricostruzione dei fatti da parte dell'accusa: [illegible] due vittime [illegible] viaggiato fino a Ceriale in compagnia del presunto [illegible] che, nei pressi della piazzola di servizio dell'Autofiori, li avrebbe giustiziati a colpi [illegible] karatè. Anche questa ipotesi è stata cancellata [illegible] perizia. Ha accertato che Lin Xian Le [illegible] pratica arti marziali.

Bruno Balbo

Il sindaco [illegible]: «I comunisti [illegible] possono [illegible] condizioni»

CAIRO M. — Osvaldo Chebello non è disposto a accettare condizioni e imposizioni [illegible] pci, che martedì a Savona, nel [illegible] di una conferenza stampa, ha ventilato [illegible] possibilità delle [illegible] dei [illegible] assessori a Cairo, se Chebello rinuncerà a aprire la crisi all'Usl [illegible] Carcare e agli altri enti di secondo grado in Val Bormida. In alternativa i comunisti [illegible] le dimissioni di tutti gli amministratori [illegible] questi enti, per aprire [illegible] trattative [illegible] futuro [illegible]. Commenta Chebello: «*E' un atteggiamento incomprensibile. Piuttosto dia il pci le dimissioni a Cairo, facendola finita [illegible] la farsa in atto, che non ha bloccato l'attività della nuova amministrazione e non rappresenta certo un successo sul piano politico. I comunisti non [illegible] in grado di dettare condizioni a nessuno, tanto meno [illegible] socialisti di tutta la Val Bormida, che hanno appoggiato la proposta [illegible] una [illegible] maggioranza all'Usl e negli altri enti. Come partito porteremo avanti le nostre decisioni, indipendentemente dalla volontà o meno degli assessori comunisti [illegible] dimettersi*».

[illegible] interventi dei Vigili

ALBENGA — Lavoro intenso per i vigili del [illegible] di Albenga che ieri, tra mezzogiorno e le [illegible], sono dovuti intervenire quattro volte: oltre [illegible] un incendio di sterpaglie, la squadra è entrata in [illegible] appartamento [illegible] quarto piano [illegible] via Michelangelo 4 a Borghetto Santo Spirito dove qualcuno aveva dimenticato una pentola sul fuoco. Poco dopo le fiamme, per il cattivo funzionamento di [illegible] fornellino [illegible] cerette depilanti, sono divampate nel negozio di estetista di Piero Grani [illegible] via Leonardo da Vinci 208 ad Alassio. Infine, alle [illegible] circuito di un trasformatore ha provocato un denso fumo che ha invaso gli uffici del Banco di Chiavari in [illegible] Preve, a Laigueglia.

Il «sistema taxi» a Pietra

PIETRA L. — Con l'installazione di tre colonnine per le chiamate, è entrato in funzione il nuovo «sistema taxi» a Pietra Ligure. Le chiamate possono essere fatte in tre zone della città: di fronte all'ospedale Santa Corona (tel. 64.69.73), [illegible] piazzale della stazione (tel. 64.62.57) e da piazza Martiri in pieno centro (tel. 64.57.22). Manca per ora un punto di riferimento nel Levante della città.

Condannate due nomadi

SAVONA — Due zingare slave, Licia Giorgevic 18 anni e Dana Petrovic, di 20 sono state condannate [illegible] mattina a otto mesi di reclusione per furto e sono state espulse dall'Italia. L'altra sera erano state fermate dalla polizia dopo che [illegible] svaligiato un appartamento in via Chiavella.

Il [illegible] Ciravegna in Consiglio

BORGHETTO S.S. — Questa sera il Consiglio comunale di Borghetto S. Spirito [illegible] ogni probabilità [illegible] decadenza da consigliere comunale dell'ex vicesindaco [illegible] Ciravegna (dc). L'esponente democristiano [illegible] un contenzioso per una vicenda edilizia, con il Comune, che sarebbe incompatibile [illegible] la carica [illegible] pubblico amministratore. Per questa vicenda, Ciravegna ha [illegible] presentato ricorso al Tar.

Le deleghe a Pozzetti

SPOTORNO — Il sindaco di Spotorno, Gian Paolo Calvi, ha assegnato [illegible] deleghe al neoassessore Giancarlo Pozzetti, liberale. Pozzetti, subentrato a Maria Teresa Perrone (pri), avrà i dicasteri dell'Assistenza, Pubblica istruzione e Agricoltura.

Altri due cigni neri

CALIZZANO — Da qualche giorno abitanti e turisti di [illegible], hanno un motivo ulteriore per fermarsi [illegible] ammirare l'oasi faunistica che sorge vicino [illegible] centro abitato intorno al fiume [illegible]. Infatti, la coppia di cigni neri, che insieme a quattro cigni bianchi, vive nell'oasi, [illegible] accrescere nei giorni scorsi la famiglia di [illegible] unità. Si tratta di un fatto rarissimo per [illegible] come i cigni quando vivono in cattività, che ha alimentato la simpatia e la curiosità verso l'oasi di Calizzano.

Un cane abbandonato

CAIRO — Ancora una cagnetta abbandonata nel Savonese. E' stata trovata l'altro giorno a Montenotte [illegible] coniugi [illegible] l'hanno consegnata [illegible] dell'Enpa. Si tratta di una cagnetta di due [illegible] appena [illegible] porta i segni di [illegible] brutta frattura a una zampa. E' stata curata [illegible] è [illegible] via [illegible] guarigione. Chi volesse adottarla può rivolgersi alla sede dell'Enpa in via [illegible].

E' nata la figlia di Ricci

ALBENGA — Si chiama Vittoria, è [illegible] nell'ospedale di Albenga. [illegible] è la figlia di Silvia Arnaud e di Antonio Ricci, il noto [illegible] della Fininvest, nato ad Albenga, alassino di adozione, ormai da anni sulla cresta del successo. Ricci è il creatore del «*Drive In*» e dell'«*Araba Fenice*».

Proteste per l'Erro

Stasera a Sassello una manifestazione contro l'inquinamento - Accuse all'Usl [illegible] Savona

SASSELLO — Una manifestazione [illegible] protesta contro l'inquinamento dell'Erro si terrà questa sera, ore 21, a Sassello, [illegible] piazza Rolla, su iniziativa del «Comitato per [illegible] salvezza dell'Erro».

«*Stop all'inquinamento dell'Erro, a partire dalla Liguria*»: questo lo slogan della protesta che vedrà la partecipazione di molti abitanti della Valle Erro; sono stati invitati i sindaci, i consiglieri comunali, i parroci dei Co[illegible] vallata, le forze politiche, culturali e [illegible] le Usl, le Pro Loco, le Comunità montane.

«*Saranno proiettate diapositive sull'inquinamento ed il degrado del torrente* — [illegible] no al Comitato —. [illegible] parlerà *delle analisi [illegible] fatte dall'Usl di Savona sullo stato delle acque dell'Erro nel tratto ligure (e si illustreranno quelle che abbiamo fatto eseguire a nostre spese e che confermano l'inquinamento batteriologico). Sollecitere[illegible] l'entrata in funzione a Sassello del depuratore sul rio Sbruggia, che [illegible] immette poi nell'Erro, e di quelli degli altri Comuni liguri e piemontesi attraversati dal torrente*».

[illegible] Sbruggia raccoglie larga parte delle fognature di [illegible] e le porta direttamente [illegible] in Erro, senza alcuna depurazione. Il [illegible] anno fa [illegible] che il depuratore sarebbe entrato in funzione entro l'ottobre '87, nulla invece è mutato. Di qui la rabbia degli abitanti e degli amministratori [illegible] tratto alessandrino del torrente il cui inquinamento è provato dalle ultime analisi. Per protestare contro l'atteggiamento ligure è stata [illegible] la manifestazione di questa sera «*per far sapere [illegible] non è più accettabile il disimpegno [illegible] autorità, ed inferiore dall'Usl savonese*».

f. m.

Bloccati i lavori sull'Aurelia a Noli

SAVONA — Il [illegible] ecologista «Amici della terra» ha chiesto e ottenuto dall'Anas [illegible] venissero bloccati, cautelativamente, i lavori di sistemazione delle reti di protezione contro la caduta [illegible] pietre [illegible] sulla via Aurelia in località Eremo a Capo Noli.

[illegible] presentata anche una denuncia al pretore [illegible] Savona, Giovanni Buonomo e al sindaco [illegible] Noli, Carlo Gambetta. Secondo [illegible] «Amici [illegible] terra» la posa delle reti di protezione verrebbe effettuata [illegible] alcun rispetto della flora. Questa mattina i tecnici dell'Anas effettueranno un sopralluogo in località Eremo per stabilire [illegible] dovranno proseguire i lavori.

Dicono [illegible] ecologisti: «*Viene distrutta sistematica[illegible] la macchia mediterranea. Gli operai con falci e seghe elettriche [illegible] hanno il minimo rispetto di alberi e arbusti. E' un'operazione che [illegible] certi punti potrebbe essere evitata o eseguita in [illegible] meno cruenta, ma è più comodo ripulire tutta la roccia, [illegible] risparmio tempo e fatica*». Aggiungono: «*Senza tenere [illegible] che Capo Noli rientra nella zona A [illegible] quello [illegible] sarà il parco delle Manie, dove [illegible] macchia mediterranea deve [illegible] re, come prescrive la legge, salvaguardata. Purtroppo su [illegible] via Aurelia arbusti e alberi stanno scomparendo*». Nell'esposto inviato [illegible] pretore è stato chiesto di aprire un'indagine per accertare se [illegible] stato autorizzato, da chi e [illegible] base a quali criteri.

«Colpa della Granone»

Per i fumi gli operai di Agrimont e Italiana Coke replicano ad Acerbi

COSSERIA — «*Gli odori molesti, denunciati ripetutamente negli ultimi [illegible], sono [illegible] avvertiti solo dopo l'insediamento della fonderia Granone [illegible] Cosseria*».

E' questa la [illegible] di una lettera [illegible] a Regione, [illegible] e ai sindaci di Cairo e Cosseria, oltre al servizio [illegible] igiene pubblica dell'Usl di Carcare, [illegible] una sessantina di dipendenti dell'Agrimont e dell'Italiana [illegible] di Cairo.

L'iniziativa è stata avviata dopo la segnalazione [illegible] do la quale l'assessore regionale O. B. Acerbi, [illegible] fine di giugno, [illegible] inviato una comunicazione agli uffici di igiene dell'Usl, in cui si richiede [illegible] valutare se gli odori rilevati nella zona di Cosseria non possano [illegible] causati dall'Agrimont e [illegible] Italiana Coke, piuttosto che dalla fonderia Granone.

I lavoratori sostengono che la cokeria [illegible] ha nel [illegible] ciclo produttivo sostanze [illegible] il tipo [illegible] puzza segnalato e provocato da etilendiammina, mentre l'Agrimont da 10 anni non tratta più [illegible] tipo di sostanza.

Proteste anche a Saliceto nella tarda serata di martedì scorso [illegible] i fumi emessi [illegible] reparto Oleum dell'Acna, avviato dopo un periodo di [illegible]. Un fumo acre e fastidioso è rimasto per alcune ore nell'aria, per effetto anche dell'inversione termica notturna che ha impedito una rapida dispersione.

La scorsa notte, infine, a Vesime, [illegible] provincia di Asti, un centinaio di persone per circa due ore hanno improvvisato un blocco stradale per protestare contro i ritardi con cui [illegible] affronta il problema della Val Bormida. Do[illegible] a Saliceto [illegible] una manifestazione degli [illegible] civici liguri e piemontesi che chiedono la chiusura [illegible] l'Acna.

G. m.

Un computer e un programma per studiare tutte le possibili varianti dell'ufficio

Tecnologia anche nell'arredare

Ergonomia [illegible] pianificazione modulare sono le nuove parole d'ordine del mobile - Come razionalizzare l'arredo per rendere minore la fatica e migliorare le condizioni [illegible] lavoro - Smontare e ricomporre secondo le nuove esigenze

Le prime prove tecniche risalgono [illegible] Anni Ottanta. Ora l'«arredamento programmato» è un servizio [illegible] diffuso anche nelle piccole case produttrici [illegible] per ufficio. Basta un computer e [illegible] programma «Cad» (cioè di «computer aided design») e sul monitor si [illegible] studiare, per ogni ambiente, tutte le possibili varianti [illegible] arredo dell'ufficio e di [illegible] dello spazio. E' un [illegible] studiato in modo da togliere all'architetto le attività più onerose e ripetitive della progettazione, [illegible] i calcoli, la memorizzazione dei dati, nonché [illegible] stima dei costi.

[illegible] sistema è stato concepito per facilitare la pianificazione integrata dell'arredamento degli uffici, che è [illegible] tema-chiave di questi anni. [illegible] prese con l'automazione dei posti [illegible] sono infatti, da tempo, anche i produttori di mobili (circa [illegible] imprese in Italia).

Ma quali sono le nuove tendenze, e come [illegible] la disposizione degli spazi nell'ufficio dotato di nuove tecnologie? Il concetto di pianificazione integrata dell'arredamento diventa il necessario complemento [illegible] modo [illegible] lavorare indotto dall'automazione: basti pensare al terminale che deve essere posto su un piano raggiungibile da più persone. Un'accurata programmazione [illegible] anche la soluzione dei [illegible] banali, ma essenziali, problemi di inserimento delle macchine e della posa del [illegible]. Ergonomia (studio dello sforzo, [illegible] razionalizzazione dell'arredo per minimizzare la fatica e ottimizzare [illegible] condizioni di lavoro) e pianificazione modulare (i sistemi a moduli, per cui è possibile smontare e ricomporre [illegible] un mobile se cambiano le esigenze dell'ufficio) sono le nuove parole d'ordine del mobile per ufficio.

Anzi, per il momento l'ufficio è più «integrato» nell'arredamento che nelle tecnologie, sia per le [illegible] difficoltà [illegible] cambiamento rispetto ai vecchi sistemi, sia perché le aziende che acquistano oggi i mobili vogliono comunque essere pronte a introdurre l'automazione domani. [illegible] conseguenza, quasi tutte le maggiori aziende prevedono, per esempio, soluzioni più o meno felici [illegible] scorrimento dei [illegible] all'interno del [illegible].

L'evoluzione del mobile per ufficio ha messo in crisi la fascia [illegible] mobilieri [illegible] specializzati, favorendo [illegible] prattutto i più «professionali» e quelli che [illegible] specializzati nella modularità dell'arredamento.

«La strada è questa — spiegano i produttori [illegible] mo[illegible] per ufficio —. *In prospettiva troverà sempre meno spazio sul mercato chi non potrà seguire la pianificazione integrata, [illegible] collegare all'evoluzione dell'office automation. Sono le caratteristiche che contraddistinguono le maggiori ditte che operano sul mercato mondiale del constructing*».

Constructing è un'altra «parola magica» [illegible] settore, e viene utilizzata per definire i contratti internazionali per la costruzione e la fornitura di arredamento e accessori a centri direzionali e grandi complessi pubblici, contratti che vengono quasi sempre gestiti [illegible] «cordate» [illegible] aziende diverse, [illegible] da un [illegible] standard di modularità per mobili.

In questo settore gli italiani, per il momento, sembra[illegible] cavarsela abbastanza bene, nonostante le origini artigianali [illegible] settore, abbastanza estranee all'organizzazione indispensabile al constructing. Ma la fantasia, il buon gusto e l'[illegible] del design italiano hanno saputo colmare la distanza [illegible] le proposte dei concorrenti stranieri. Ed anche la scelta dei materiali ha influito sul buon posizionamento del «made in Italy» sui mercati internazionali.

Sul piano della domanda, invece, il maggiore cliente è la pubblica amministrazione, che [illegible] circa la metà del mercato int[illegible] la [illegible] pubblica è del tutto estranea all'evoluzione dell'arredamento per ufficio. E' stata condizionata anzi per molto te[illegible] da una disposizione del ministero del Tesoro che fissava, [illegible] condo precise gerarchie, la superficie delle scrivanie [illegible] ai funzionari ed il numero dei cestini da mettere a loro disposizione. Gruppi di produttori [illegible] per ufficio hanno più volte sollecitato la pubblica amministrazione a cercare di standardizzare le [illegible] mobili richiesti. «*Vorremmo solo — spiegano i mobilieri — stabilire [illegible] limiti minimi e massimi per ottimizzare [illegible] lavorazione. Ci auguriamo che, prima o poi, [illegible] pubblica amministrazione [illegible] tenga conto e inserisca queste indicazioni nelle gare d'appalto*».

Ma, [illegible] questo profilo, non [illegible] bra che gli amministratori pubblici [illegible] intenzione di uniformarsi [illegible] richieste dei produttori. Anche perché [illegible] varietà degli uffici pubblici è notevole, e le esigenze [illegible] diverse, a seconda che la sede [illegible] trovi in palazzi storici o in edifici nuovi: gli standard [illegible] suddivisione degli spazi [illegible] più da motivi architettonici e di rispetto di antichi muri [illegible] esigenze di più razionale organizzazione del lavoro. Fare [illegible] in [illegible] sarebbe possibile ma il costo [illegible] è dei più [illegible] sopportare [illegible] casse pubbliche perennemente «tendenti al verde».

[illegible] il profilo della [illegible] duzione, infine, le [illegible] ergonomiche» non si contano. Praticamente ogni casa ha [illegible] proposte. [illegible] scelgono [illegible] elemento [illegible] il pannello, quasi sempre fonoassorbente, ignifugo e attrezzato perché funga da divisorio tra i vari ambienti e, nello stesso tempo, [illegible] essere utilizzato come supporto per unità d'archivio, luci, scaffali.

Altri [illegible] muovono nel campo dell'«open space», cioè degli uffici formati da unici, grandi ambienti, e progettano «isole» personalizzate, divisori «attrezzati», che [illegible] servire [illegible] solo [illegible] certa privacy, [illegible] anche per ospitare altre attrezzature [illegible] l'ufficio.

Tutti studiano in modo approfondito le forme delle scrivanie e, soprattutto, delle sedie, che devono poter mettere a loro [illegible] e a giusta altezza di lavoro persone di statura e conformazione fisica diversa, senza [illegible] problemi [illegible] salute «indotti»: talvolta, [illegible], un mal di schiena può essere aggravato, se non provocato, da un errato modo di sedersi [illegible] una sedia [illegible] disegnata.

d. co.

L'elaboratore elettronico adottato solo [illegible] un anno

Computer in Provincia ed è vera rivoluzione

Il progetto è del 1985 - Il preventivo di spesa [illegible] 600 milioni

NOVARA — La «rivoluzione» informatica, contrariamente a quanto è avvenuto nelle strutture private, nella pubblica [illegible], vista nel [illegible] complesso, è [illegible] solo [illegible] pochi anni. Il pesante apparato burocratico ha certamente ritardato l'adozione delle nuove tecnologie. Ma i tempi stanno cambiando. Anche in questo [illegible] nell'ultimo periodo ci [illegible] stati sensibili miglioramenti. E i primi effetti del cambiamento si cominciano a vedere. La Provincia di Novara ha adottato l'elaborazione elettronica dei dati [illegible] poco più di [illegible] anno.

Il progetto di ammodernamento è cominciato nell'85, quando venne redatto uno studio [illegible] per la creazione di un Servizio informativo destinato a [illegible]disfa[illegible] le esigenze dell'Amministrazione provinciale. Votato all'unanimità dal Consiglio, con un preventivo di spesa che supera i seicento milioni, è subito cominciata la [illegible] esecutiva. Una speciale Commissione tecnica ha valutato tipologia ed entità delle offerte, anche [illegible] funzione dei programmi applicativi più [illegible] alle procedure in uso, e alla fine la scelta [illegible] è orientata su un sistema che ha il proprio polo centrale in un elaboratore *HP 3000 Hewlett Packard* collegato a una serie [illegible] stazioni periferiche che attualmente sono composte [illegible] sette terminali e due *personal computer*.

«*E' [illegible] dotazione* — spiega Giovanni Franchi, l'assessore competente — [illegible] *è stata misurata anche secondo le disponibilità finanziarie dell'Ente. C'è voluto un idoneo lavoro di preparazione, valutando ogni dettaglio. Arrivare tardi non è sempre negativo, consente di non ripetere gli errori fatti da altri e [illegible] poter disporre dei prodotti più moderni presenti sul mercato, compresa un'opportuna dotazione [illegible] software applicativo*».

«*Stiamo procedendo in modo graduale, quanto si è fatto costituisce solo il [illegible] Finora si sono spesi circa trecento milioni e siamo quindi a metà strada nella nostra opera [illegible] ammodernamento, che contiamo di portare a termine entro [illegible] 1990, anno che chiuderà il ciclo di questa legislatura. Con l'introduzione "morbida" delle nuove macchine possiamo seguire da vicino ogni fase dello sviluppo, nella quale anche il personale viene maggiormente assistito nella soluzione dei problemi che si presentano di volta in volta*».

Prime procedure ad essere «computerizzate» sono state quelle relative alla contabilità finanziaria, alle paghe e [illegible] gestione giuridica del personale.

«*Sono stati gli stessi dipendenti [illegible] apprezzare i benefici della gestione in "tempo reale"* — dice Raffaele Tiani, ragioniere, dirigente del Servizio Informativo della Provincia —: *ad esempio non ci sono stati più disguidi [illegible] pagamento degli emolumenti aggiuntivi alla retribuzione, quali lavoro straordinario, indennità di missione. Tutte queste voci adesso vengono liquidate ogni [illegible], mentre prima i tempi erano più lunghi. Altri risultati positivi [illegible] stati raggiunti nella redazione [illegible] documenti fiscali, un lavoro che richiedeva l'impegno di più impiegati per interi periodi dell'anno, nello stilare e gestire il bilancio [illegible] previsione dell'Ente, nonché di tutti gli atti contabili previsti dalle [illegible] legislative*».

«*Grande supporto per gli amministratori è fornito dal[illegible] ricerca immediata, a video o a stampa, di qualsiasi dato riferito al bilancio o al conto consuntivo, la situazione aggiornata degli impegni, degli stanziamenti e delle operazioni di cassa. Stiamo costruendo un'architettura informatica di tipo distribuito. Entro quest'anno* — continua Tiani — *verranno automatizzate le procedure relative alle delibere ai lavori pubblici; [illegible] poi la volta della gestione del territorio e dei contratti in concessione. E' chiaro che tutto [illegible] suscettibile di variazioni. Si dovrà tenere conto della legge di riforma delle autonomie locali, in base alla quale si dovranno impostare anche le nuove attribuzioni. Procederemo a piccoli passi, come fatto finora, e tutto andrà per il meglio*».

«*Ormai l'impatto psicologico col computer è stato superato dagli addetti e dobbiamo anzi limitare le richieste superflue che arrivano da ogni parte. Durante lo studio delle procedure non ho mai lavorato da solo, ma in collaborazione [illegible] tutto il personale interessato. E' importante che i nuovi strumenti non vengano imposti, ma accettati responsabilmente da chi ci dovrà lavorare e sfruttarne le più ampie possibilità*».

Pietro Benacchio

Molte le rivoluzioni per un ambiente ingombrante

Un archivio senza carta

Un primo passo con la microfilmatura - Un computer per una più facile consultazione - Tutto scorre sui video terminali, trovato il documento basta premere un tasto per ottenere la fotocopia

Un tempo era sinonimo di «montagne di carta». L'archivio, indispensabile «cuore» di ogni ufficio, negli ultimi vent'anni ha conosciuto più cambiamenti di ogni altro ambiente di lavoro. Proprio per le sue caratteristiche «ingombranti», è infatti stato la prima cosa a cui gli esperti hanno pensato man mano che il progresso tecnologico metteva a disposizione nuove soluzioni per miniaturizzare i documenti o rendere più agevoli le ricerche. Ma, sempre per la sua particolare natura, l'archivio è anche la cosa più difficile da cambiare in un ufficio.

Una scrivania si sostituisce in un niente. Un intero ufficio, anche di grandi dimensioni, può essere «rivoluzionato» in pochi giorni, può veder sostituite le macchine per scrivere con i videoterminali senza particolari impatti negativi. Ma «rivoluzionare» un archivio è un'impresa che implica sempre strategia di lungo periodo, che richiedono per essere attuate un tempo direttamente proporzionale alla quantità di documenti che l'archivio stesso contiene.

Un primo passo verso l'ammodernamento degli archivi «cartacei» è stata la microfilmatura. All'inizio degli Anni Ottanta il fatturato del settore, in Italia, raddoppiava ogni dodici mesi: una tendenza che ha poi conosciuto una stabilizzazione della crescita, ma che ancor oggi registra un costante e rilevante aumento.

Anche se il settore continua a rappresentare una percentuale molto bassa (intorno al 2 per cento) della spesa globale nel campo dei prodotti per l'ufficio, è probabile che la sempre più diffusa disponibilità di sistemi computerizzati per l'archiviazione e la ricerca contribuisca ad un ulteriore allargamento del mercato.

Una volta la microfilmatura era considerata da molte aziende l'anticamera dell'oblio. Si microfilmava «per dimenticare» e soprattutto documenti poco importanti, quelli che in archivio ingombravano e che, per problemi di spazio, si era deciso di eliminare. Nel microfilm ne restava una traccia, una testimonianza poco ingombrante da tirar fuori solo in improbabili casi di necessità. I documenti di frequente consultazione, invece, non potevano che essere custoditi, secondo questo criterio, in archivi cartacei assai poco efficienti. La classificazione o il ritrovamento dei documenti in archivi di questo tipo rischiava di essere un vero e proprio «collo di bottiglia» all'interno della dinamica aziendale.

Oggi tutti i produttori si stanno proponendo la possibilità di integrare l'archivio-microfilm nell'ottica dell'*office automation*. Le innovazioni tecnologiche che permettono questa integrazione coprono tutto il processo che va dalla microfilmatura all'ottenimento di copie da microfilm.

E' una strada obbligata, specialmente per aziende con archivi di grandi dimensioni. E' impensabile, infatti, a meno di volervi investire enormi risorse, trasferire interi, grandi archivi in memorie elettroniche. Un archivio interamente memorizzato in un computer è indubbiamente di più facile consultazione, ma lo si può organizzare solo partendo da una certa data, o solo se il materiale archiviato può essere «riversato» nelle memorie elettroniche in un tempo ragionevole.

Rispetto agli archivi tradizionali, cartacei, gli archivi di «nuova generazione» sono indubbiamente più facili da consultare. I microfilm scorrono velocemente nei visori, più agevolmente che i fogli fra le dita. E, trovato il documento che interessa, basta la pressione di un tasto per ottenere una (o più) fotocopie.

Le ricerche, poi, sono notevolmente facilitate dall'abbinamento microfilm-computer. Sono passati i tempi pionieristici per il «car» (sigla che sta per *computer assisted retrieval*), cioè il sistema controllato da un microchip o da un minicomputer che consente la ricerca rapida del fotogramma desiderato anche all'interno di grossi archivi.

I produttori offrono, poi, macchine sempre più sofisticate per la microfilmatura rapida dei documenti, a ritmi di migliaia di pagine l'ora.

Ma, nonostante microfilm e computers, i vecchi archivi cartacei conserveranno ancora per parecchi anni il loro fascino e la loro utilità, specialmente negli uffici di piccole dimensioni o in quelli dove il documento «originale» non può venire sostituito da copie elettroniche o fotografiche.

d. co.

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
BROLETTO: Cinema all'aperto: **Cenerentola**, di Walt Disney. Ore 21,40.
ELDORADO: **Dirty Dancing.** Ore: 20; 22,15.

ARONA

MODERNO: chiuso per ferie.
S. CARLO: riposo.
PIAZZA SAN GRAZIANO: Cinema all'aperto per «Estate aronese» **La bamba**. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Top model. Ore: 20; 22.
NUOVO: Suspect presunto colpevole. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Ritorno al futuro. Ore: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: chiusura estiva.
CINE 1: film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa. Ore: 20,30; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiusura estiva.

TRECATE

VITTORIA: Fanciulle insaziabili (luce rossa). Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: chiusura estiva.
ARISTON: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): Arancia meccanica. Ore: 20; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): chiusura estiva.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Bicocca, via Sforzesca.* Dalle 8,45 alle 20,15: *Aligri, corso Risorgimento.*

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: *Romerio.*
Castelletto Ticino: *Comunale.*
Massino Visconti: *Vicari.*
Ghemme: *Cassina.*
Serravalle Sesia: *Passerini.*
Verbania (Intra): *Civico.*

Concerto a Pisano

Questa sera alle 21 al «Gulp» di Pisano concerto dei «Rockline»: Rudi Bertazzo, voce e chitarra; Umberto Pacotto, batteria; Franco Monte, voce e basso; Stefano Farinoli, chitarra.

OSPEDALI

Novara (0321) 3721; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Borgosesia** (0322) 77.800; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.569; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.800; **Omegna** (0323) 61.800; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.556; **Vigili urbani** 458.232; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.827; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 478.000; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Boracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Alle tv

ANTENNA 3

20,30 **Il rituale**, film di P. Carter con Hal Holbrook, Lawrence Dane
22 — **Motor news**, rubrica
22,30 **Hazzard**, telefilm

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **Il gatto mammone**, film di F. Cicero con Lando Buzzanca, Gloria Guida (1975)
22,30 **Il corpo**, film di L. Scattini con Zeudi Araya, Enrico Maria Salerno (1974)
23,30 **Un salto nel buio**, telefilm
0,30 **Il medaglione insanguinato**, film di M. Dallamano con R. Johnson (1975)

TELENOVA

20,30 **Mozart**, sceneggiato
21,45 **Tg7**, attualità
22,45 **Il giornale dell'artigiano**
22,45 **Motor news**, rubrica
23,15 **Sherlock Holmes**, telefilm

Un computer e un programma per studiare tutte le possibili varianti dell'ufficio

Tecnologia anche nell'arredare

Ergonomia e pianificazione modulare sono le nuove parole d'ordine del mobile - Come razionalizzare l'arredo per rendere minore la fatica e migliorare le condizioni di lavoro - Smontare e ricomporre secondo le nuove esigenze

Le prime prove tecniche risalgono all'inizio degli Anni Ottanta. Ora l'«arredamento programmato» è un servizio ormai diffuso anche nelle piccole case produttrici di mobili per ufficio. Basta un computer e un programma «Cad» (cioè di «computer aided design») e sul monitor si possono studiare, per ogni ambiente, tutte le possibili varianti di arredo dell'ufficio e di organizzazione dello spazio. E' un sistema studiato in modo da togliere all'architetto le attività più onerose e ripetitive della progettazione, come i calcoli, la memorizzazione dei dati, nonché la stima dei costi.

Il sistema è stato concepito per facilitare la pianificazione integrata dell'arredamento degli uffici, che è il tema-chiave di questi anni. Alle prese con l'automazione dei posti di lavoro sono infatti, da tempo, anche i produttori di mobili (circa 400 imprese in Italia).

Ma quali sono le nuove tendenze, e come cambia la disposizione degli spazi nell'ufficio dotato di nuove tecnologie? Il concetto di pianificazione integrata dell'arredamento diventa il necessario complemento del nuovo modo di lavorare indotto dall'automazione: basti pensare al terminale che deve essere posto su un piano raggiungibile da più persone. Un'accurata programmazione è anche la soluzione dei più banali, ma essenziali, problemi di inserimento delle macchine e della posa dei cavi. Ergonomia (studio dello sforzo, cioè razionalizzazione dell'arredo per minimizzare la fatica e ottimizzare le condizioni di lavoro) e pianificazione modulare (i sistemi a moduli, per cui è possibile smontare e ricomporre diversamente un mobile se cambiano le esigenze dell'ufficio) sono le nuove parole d'ordine del mobile per ufficio.

Anzi, per il momento l'ufficio è più «integrato» nell'arredamento che nelle tecnologie, sia per le minori difficoltà di cambiamento rispetto ai vecchi sistemi, sia perché le aziende che acquistano oggi i mobili vogliono comunque essere pronte a introdurre l'automazione domani. Di conseguenza, quasi tutte le maggiori aziende prevedono, per esempio, soluzioni più o meno felici di scorrimento dei cavi all'interno dei mobili.

L'evoluzione del mobile per ufficio ha messo in crisi la fascia di mobilieri non specializzati, favorendo soprattutto i più «professionali» e quelli che si sono subito specializzati nella modularità dell'arredamento.

«La strada è questa — spiegano i produttori di mobili per ufficio —. *In prospettiva troverà sempre meno spazio sul mercato chi non potrà seguire la pianificazione integrata, da collegare all'evoluzione dell'office automation. Sono le caratteristiche che contraddistinguono le maggiori ditte che operano sul mercato mondiale del constructing».*

Constructing è un'altra «parola magica» del settore, e viene utilizzata per definire i contratti internazionali per la costruzione e la fornitura di arredamento e accessori a centri direzionali o grandi complessi pubblici, contratti che vengono quasi sempre gestiti da «cordate» di aziende diverse, unite da un comune standard di modularità per mobili.

In questo settore gli italiani, per il momento, sembrano cavarsela abbastanza bene, nonostante le origini artigianali del settore, abbastanza estranee all'organizzazione indispensabile al constructing. Ma la fantasia, il buon gusto e l'accuratezza del design italiano hanno saputo colmare la distanza con le proposte dei concorrenti stranieri. Ed anche la scelta dei materiali ha influito sul buon posizionamento del «made in Italy» sui mercati internazionali.

Sul piano della domanda, invece, il maggiore cliente è la pubblica amministrazione, che rappresenta circa la metà del mercato interno. Ma la domanda pubblica è del tutto estranea all'evoluzione dell'arredamento per ufficio. E' stata condizionata anzi per molto tempo da una disposizione del ministero del Tesoro che fissava, secondo precise gerarchie, la superficie delle scrivanie concesse ai funzionari ed il numero dei cestini da mettere a loro disposizione. Gruppi di produttori di mobili per ufficio hanno più volte sollecitato la pubblica amministrazione a cercare di standardizzare le dimensioni dei mobili richiesti. *«Vorremmo solo* — spiegano i mobilieri — *stabilire dei limiti minimi e massimi per ottimizzare la lavorazione. Ci auguriamo che, prima o poi, la pubblica amministrazione ne tenga conto e inserisca queste indicazioni nelle gare d'appalto».*

Ma, sotto questo profilo, non sembra che gli amministratori pubblici abbiano intenzione di uniformarsi alle richieste dei produttori. Anche perché la varietà degli uffici pubblici è notevole, e le esigenze sono diverse, a seconda che la sede si trovi in palazzi storici o in edifici nuovi: gli standard di suddivisione degli spazi sono, spesso, dettati più da motivi architettonici e di rispetto di antichi muri che da esigenze di più razionale organizzazione del lavoro. Fare un passo in più sarebbe possibile, ma il costo non è dei più facili da sopportare per casse pubbliche perennemente «tendenti al verde».

Sotto il profilo della produzione, infine, le «invenzioni ergonomiche» non si contano. Praticamente ogni casa ha le sue proposte. Alcuni scelgono come elemento fondamentale il pannello, quasi sempre fonoassorbente, ignifugo e attrezzato perché funga da divisorio tra i vari ambienti e, nello stesso tempo, possa essere utilizzato come supporto per unità d'archivio, luci, scaffali.

Altri si muovono nel campo dell'«open space», cioè degli uffici formati da unici, grandi ambienti, e progettano «isole» personalizzate, divisori «attrezzati», che possano cioè servire non solo per assicurare una certa privacy, ma anche per ospitare altre attrezzature per l'ufficio.

Tutti studiano in modo approfondito le forme delle scrivanie e, soprattutto, delle sedie, che devono poter mettere a loro agio e a giusta altezza di lavoro persone di statura e conformazione fisica diversa, senza creare problemi di salute «indotti»: talvolta, infatti, un mal di schiena può essere aggravato, se non provocato, da un errato modo di sedersi ispirato da una sedia mal disegnata.

d. co.

L'elaboratore elettronico adottato solo da un anno

Computer in Provincia ed è vera rivoluzione

Il progetto è del 1985 - Il preventivo di spesa era di 600 milioni

NOVARA — La «rivoluzione» informatica, contrariamente a quanto è avvenuto nelle strutture private, nella pubblica amministrazione, vista nel suo complesso, è entrata solo da pochi anni. Il pesante apparato burocratico ha certamente ritardato l'adozione delle nuove tecnologie. Ma i tempi stanno cambiando. Anche in questo settore nell'ultimo periodo ci sono stati sensibili miglioramenti. E i primi effetti del cambiamento si cominciano a vedere. La Provincia di Novara ha adottato l'elaborazione elettronica dei dati da poco più di un anno.

Il progetto di ammodernamento è cominciato nell'85, quando venne redatto uno studio organico per la creazione di un Servizio Informativo destinato a soddisfare le esigenze dell'Amministrazione provinciale. Votato all'unanimità dal Consiglio, con un preventivo di spesa che superò i seicento milioni, è subito cominciata la fase esecutiva. Una speciale Commissione tecnica ha valutato tipologia ed entità delle offerte, anche in funzione dei programmi applicativi più idonei alle procedure in uso, e alla fine la scelta si è orientata su un sistema che ha il proprio polo centrale in un elaboratore *HP 3.000 Hewlett Packard*, collegato a una serie di stazioni periferiche che attualmente sono composte da sette terminali e due *personal computer*.

«E' una dotazione — spiega Giovanni Francini, l'assessore competente — *che è stata misurata anche secondo le disponibilità finanziarie dell'Ente. C'è voluto un idoneo lavoro di preparazione, valutando ogni dettaglio. Arrivare tardi non è sempre negativo: consente di non ripetere gli errori fatti da altri e di poter disporre dei prodotti più moderni presenti sul mercato, compresa un'opportuna dotazione di software applicativo».*

«Stiamo procedendo in modo graduale: quanto si è fatto costituisce solo il primo lotto. Finora si sono spesi circa trecento milioni e siamo quindi a metà strada nella nostra opera di ammodernamento, che contiamo di portare a termine entro il 1990, anno che chiuderà il ciclo di questa legislatura. Con l'introduzione "morbida" delle nuove macchine possiamo seguire da vicino ogni fase dello sviluppo, nella quale anche il personale viene maggiormente assistito nella soluzione dei problemi che si presentano di volta in volta».

Prime procedure ad essere «computerizzate» sono state quelle relative alla contabilità finanziaria, alle paghe e alla gestione giuridica del personale.

«Sono stati gli stessi dipendenti ad apprezzare i benefici della gestione in "tempo reale" — dice Raffaele Tiani, ragioniere, dirigente del Servizio Informativo della Provincia —: *ad esempio non ci sono stati più disguidi nel pagamento degli emolumenti aggiuntivi alla retribuzione, quali lavoro straordinario, indennità di missione. Tutte queste voci adesso vengono liquidate ogni mese, mentre prima i tempi erano più lunghi. Altri risultati positivi sono stati raggiunti nella redazione dei documenti fiscali, un lavoro che richiedeva l'impegno di più impiegati per interi periodi dell'anno; nello stilare e gestire il bilancio di previsione dell'Ente, nonché di tutti gli atti contabili previsti dalle norme legislative».*

«Grande supporto per gli amministratori è fornito dalla ricerca immediata, a video o a stampa, di qualsiasi dato riferito al bilancio o al conto consuntivo, la situazione aggiornata degli impegni, degli stanziamenti e delle operazioni di cassa. Stiamo costruendo un'architettura informatica di tipo distribuito. Entro quest'anno — continua Tiani — *verranno automatizzate le procedure relative alle delibere ai lavori pubblici: sarà poi la volta della gestione del territorio e dei contratti in concessione. E' chiaro che tutto sarà suscettibile di variazioni. Si dovrà tenere conto della legge di riforma delle autonomie locali, in base alla quale si dovranno impostare anche le nuove attribuzioni. Procederemo a piccoli passi, come fatto finora, e tutto andrà per il meglio».*

«Ormai l'impatto psicologico col computer è stato superato dagli addetti e dobbiamo anzi limitare le richieste superflue che arrivano da ogni parte. Durante lo studio delle procedure non ho mai lavorato da solo, ma in collaborazione con tutto il personale interessato. E' importante che i nuovi strumenti non vengano imposti, ma accettati responsabilmente da chi ci dovrà lavorare e sfruttarne le più ampie possibilità».

Pietro Benacchio

Mentre si accende la polemica anche sulle assunzioni

C'è un altro «effetto-Mega» meno negozi chiusi in agosto

I commercianti preparano l'«offensiva d'autunno» - Le iniziative per lo shopping in città

VERCELLI — Senza riposo i commercianti vercellesi: l'arrivo del Mega, dopo averli resi insonni, li priverà ora persino delle vacanze. Il Continente (aperto anche a Ferragosto) «docet» ma Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti, sdrammatizza: *«Già da qualche anno — sostiene — si è diffusa la tendenza a non fare "serrate" e sempre, comunque, sono state rispettate le turnazioni per assicurare ai vercellesi rimasti in città i servizi indispensabili di farmacisti, benzinai, panettieri, tabaccai, per citarne alcuni»*.

Di sicuro però quest'estate i cartelli «chiuso per ferie» sulle saracinesche saranno pochi. E' vero? Spiega il direttore dell'Ascom: *«Direi che i negozi a conduzione familiare chiuderanno solo per qualche giorno; prolungheranno invece il periodo di ferie gli altri per lasciare libero il personale in un momento di innegabile 'fiacca' del mercato. Da settembre tutti in campo per la corsa che dovrà fare di Vercelli la città dello shopping»*.

Il Continente, con il suo «tutto esaurito» quotidiano, sta cambiando i costumi estivi (e non solo quelli) di una città tranquilla e un po' sonnacchiosa. E l'ansia dei commercianti si riversa in consiglio comunale dove il «libero e indipendente» Carlo Ranghino ha presentato un'interrogazione per controllare la «voce» che vorrebbe il Mega datore di lavoro di 20 spagnoli, assunti in questi giorni. Assumere personale non vercellese sarebbe per Ranghino *«contrario agli impegni presi dal Mega con il Comune»*.

In attesa della risposta del sindaco, Fernando Lombardi ha chiesto direttamente lumi ai responsabili dell'ipermercato e precisa: *«Gerosa non ha assunto nuovo personale ma, semplicemente, ha chiesto la consulenza di una squadra di tecnici spagnoli, peraltro già rientrati, della consociata Promodes per risolvere alcuni problemi di carattere organizzativo. Quindi nessun commento ma una precisazione: l'Ascom ha come unico compito quello di vigilare perché tutte le aziende della provincia si comportino in modo uniforme e non godano di trattamenti privilegiati»*.

Aggiunge il direttore dell'Ascom: *«Le preoccupazioni dei negozianti vercellesi non devono sembrare eccessive perché davvero l'ipermercato crea seri problemi di concorrenza e contraccolpi alle aziende più piccole. Ma la miglior difesa è l'attacco. Sono in programma "cento giorni", tra settembre e dicembre, che trasformeranno Vercelli (almeno lo speriamo) nella capitale dell'acquisto: ogni venerdì e sabato una animazioni e lanci promozionali e una tessera-sconti nei negozi, al cinema e a teatro. E che il Comune ci aiuti!»*.

Donata Belossi

ORE DI ANGOSCIA IERI A SANTHIA'

Santhià. Per cinque ore è scattato ieri pomeriggio l'allarme generale nel Vercellese. Un'autobotte con 80 mila litri di formaldeide si è rovesciata sotto il ponte della statale che porta verso Viverone: l'autista, Bruno Plate, di Bobbio (Piacenza), è morto e, sulle carreggiate per Torino, si è riversata una sostanza identificata soltanto a tarda sera. Sulle prime, si era temuto che si trattasse di un composto inquinante e infiammabile; poi è giunto il contrordine positivo, con la riapertura dell'autostrada. Nella foto di Renato Greppi, la zona dell'incidente (Vedere il nostro servizio in altra pagina)

Mentre giocava da solo in un cortile, a Caresanablot

Bimbo ucciso da un camion

L'incidente è avvenuto mercoledì sera - L'autista stava facendo manovra per avvicinarsi ad un piano di carico - Non si è accorto del piccolo - Erik D'Onghia aveva sette anni

CARESANABLOT — Mortale disgrazia, mercoledì sera, nel cortile di una ditta di trasporti nella zona industriale alla periferia di Vercelli: un bambino di 7 anni è morto schiacciato contro un muretto da un camion che si stava muovendo in retromarcia. La vittima è Erik D'Onghia, secondogenito del custode della «Priora & Fornaro», un'impresa di trasporti e corrieri: avrebbe compiuto 8 anni ad agosto.

La sciagura è avvenuta attorno alle 22.15: mezz'ora dopo, il bambino moriva nel reparto di rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea. I funerali si svolgeranno lunedì mattina (alle 10.15), partendo dalla cappelletta del nosocomio vercellese.

L'altra sera il piccolo Erik stava giocando nel vasto cortile della ditta di Caresanablot. I suoi giochi l'hanno portato fatalmente ai piedi del pianale di carico e scarico, una rampa che consente ai camion di affiancarsi con i cassoni alle porte dei magazzini. Un'operazione che avviene in retromarcia e che Erik aveva già visto compiere tante volte: tra gli autisti, lui, aveva molti amici e il movimento dei grossi autocarri lo lasciava ormai indifferente.

Alle 22 entra nel cortile un autocarro della «Coapri», una ditta di trasporti a cui la «Priora & Fornaro» si appoggia per compiere i traslochi: dispone di autocarri che, con le apposite gru, riescono a raggiungere gli appartamenti più alti. L'autista deve caricare del materiale e si avvicina come ha fatto altre volte al pianale, in retromarcia. Nessuno si accorge del bambino. Erik sta continuando a giocare e non si rende conto della manovra, ma soprattutto del grave pericolo.

In un attimo la tragedia si compie. Paolo Franchina, 27 anni, residente a Vercelli in via Torricelli, è alla guida del camion: si avvicina al pianale di carico, si accosta al muro, si ferma: non si accorge del bambino che è rimasto imprigionato tra il cassone e la struttura in cemento.

Le operazioni di carico vanno avanti per qualche minuto. Poi Paolo Torricelli risale in cabina, rimette in moto e si stacca dal pianale. A quel punto il corpo del bambino, rimasto in piedi perché sostenuto da un lato dal camion e dall'altro dal muro, si affloscia a terra. In un attimo l'autista si rende conto dell'accaduto, ma è troppo tardi.

I genitori e la sorella del bambino, che abitano nella portineria a pochi metri dal luogo della disgrazia, apprendono subito la notizia. Una telefonata avverte la Croce rossa e un'autolettiga arriva a sirene spiegate a Caresanablot. Il piccolo Erik viene trasportato immediatamente all'ospedale Sant'Andrea: soltanto pochi chilometri dividono il nosocomio dalla «Priora & Fornaro», purtroppo le condizioni del bambino si fanno di minuto in minuto più critiche. I medici del reparto di rianimazione tentano l'impossibile per salvargli la vita, ma le lesioni interne sono gravissime e lasciano poca speranza: Erik D'Onghia muore poco dopo il suo ricovero.

Il bambino avrebbe compiuto otto anni il prossimo 3 agosto: a settembre si sarebbe dovuto iscrivere alla terza classe elementare, a Vercelli. Lascia nella disperazione il padre Antonio, 46 anni, la madre Marisa Giani, di 44, e la sorella Marika, di 17.

e. d. m.

Erik D'Onghia

Scontro fra trattore e furgone agricoltore ferito gravemente

CIGLIANO — E' ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli un agricoltore di Borgo d'Ale, che è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto l'altro pomeriggio sulla statale Torino-Milano, alla periferia di Cigliano.

Alla guida del suo trattore, Luigi Enrico, 61 anni, abitante nel centro ortofrutticolo in via Teologo Germano 22, si è immesso da una stradina di campagna sulla statale senza accorgersi dell'arrivo di un furgone diretto verso Cigliano. Era un mezzo della ditta «Oasi del dolce» che si stava recando al mercato del giovedì: al volante Normanno Pasteris, 32 anni, abitante a San Germano in via Galileo Ferraris 51.

Pasteris ha tentato di evitare il trattore frenando e sterzando, ma non c'è riuscito. L'urto è stato violentissimo e il mezzo agricolo si è ribaltato.

Uscito miracolosamente incolume dall'incidente, Normanno Pasteris ha soccorso l'agricoltore che appariva in condizioni disperate. Con un'ambulanza, Luigi Enrico è stato portato all'ospedale di Vercelli dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

I carabinieri di Cigliano stanno svolgendo gli accertamenti per stabilire la dinamica dell'incidente.

n. o.

«Corrida» nei campi di Borgo d'Ale ucciso un toro fuggito dalla stalla

BORGO D'ALE — Paura nei campi vicino al paese, ieri mattina, per la fuga di un toro dalla stalla: l'animale, reso furioso probabilmente dal gran caldo, si è messo a girare per la periferia di Borgo d'Ale, inutilmente inseguito dal proprietario, che ha cercato in ogni modo di catturarlo. I carabinieri hanno dovuto abbatterlo.

Il toro era fuggito (si sta cercando di stabilire come) dalla stalla di Giovanni Ramella Banieri, in via Torino 5. Attraverso una strada di campagna, l'animale si è diretto verso la periferia di Borgo d'Ale e alcuni agricoltori, che lo hanno scorto, si sono dati alla fuga.

Intanto, Giovanni Ramella Banieri era riuscito a dare l'allarme avvertendo i carabinieri di Cigliano che sono arrivati subito e si sono messi alla caccia dell'animale. Si è cercato in ogni modo di catturarlo vivo ma il toro sembrava sempre più furioso, innervosito anche dai tentativi fatti per bloccarlo.

Alla fine, i carabinieri hanno deciso di abbatterlo a fucilate, e così hanno fatto.

Il toro è stato ucciso prima che potesse dirigersi verso il paese oppure raggiungere la strada, dove avrebbe costituito un pericolo molto grave anche per gli automobilisti in transito.

n. o.

Bilancio delle campagne di rafforzamento delle due squadre in attesa del ritiro

I nuovi «assi» di Pro e Biellese

Nono acquisto per i bianchi: arriva Ulisse al posto di Re
Già diramate le convocazioni dei bianconeri di Caligaris

VERCELLI — La Pro ha ingaggiato anche il sostituto di Re (che è stato ceduto al Foggia, in C1): è il terzino Marco Ulisse, 22 anni, acquistato dalla Lodigiani di Roma. L'ingaggio è a titolo definitivo.

Osserva Celoria: *«Ulisse era ai primissimi posti della lista che Zoratti ci aveva affidato per predisporre una squadra da promozione. Il nostro allenatore ci aveva indicato De Fanti, del Pontedera, e, appunto, Ulisse. Due atleti che ci avevano procurato grossi problemi quando li avevamo affrontati in campionato. Abbiamo scelto Ulisse anche perché più giovane del pur forte difensore del Pontedera. Con questo nono acquisto, la squadra è ora forte e quadrata in tutti i reparti»*.

Ricordiamo le altre otto operazioni già condotte in porto. Sono arrivati alla corte della Pro il portiere Paolo Longo, 24 anni, dalla Reggina; il difensore Roberto Varagnolo, 20 anni, dal Casale; i centrocampisti Paolo Bellatorre, 21 anni, dal Torino, Raffaele De Falco, 22 anni, dall'Olbia, Franco Finozzi, 24 anni, dal Giorgione, Renato Meneghetti, 25 anni, pure dal Giorgione, e Giuliano Gava, 21 anni, dal Torino, l'unico atleta ingaggiato in comproprietà.

Infine, l'importante rinforzo offensivo: il capocannoniere dello scorso campionato Fernando Bianchini, 28 anni, dal Carbonia (15 gol in una squadra retrocessa), che ha sottoscritto un contratto biennale con la Pro proprio mentre Celoria e Fracasso mettevano a punto l'operazione-Ulisse.

La nuova Pro verrà presentata ufficialmente domattina, alle 11, al Green Park Hotel da Celoria, Zoratti e dai fratelli Schellino, i nuovi «sponsor». Intanto, sulle possibili promozioni «a tavolino», la Lega ha rinviato ogni decisione a martedì.

e. d. m.

BIELLA — A cinque giorni dal raduno, fissato per martedì, la Biellese ha reso noto l'elenco dei convocati e dei nuovi arrivi. In porta confermato Grazia Buda, affiancato dal diciottenne Fabrizio Canazza, in prestito dalla Sampdoria. Confermati poi in difesa Paolo Barulla e i giovani Piergiorgio Renzi e Stefano Minola, mentre sono arrivati dal Montanaro e dalla Samp altri due giovani, Gianni Filippo ed Enrico Cancino. La società bianconera poi ha acquistato dall'Albenga l'esperto libero Marcello Galerotti, 25 anni.

Per il centrocampo l'allenatore Sergio Caligaris ha confermato Giovanni Biscaro, Ruggero Grosso e Lorenzo Mazzia (rientrato dal Grignasco) insieme ai collaudati Giorgio Biagetti, Alfredo Betz e Fabio Francisca. I nuovi sono Paolo Scalzi, 21 anni, acquistato dal Cuneo, e Alessandro Ranghetti, 20 anni, un mediano alla Scaramuzzi, prelevato dal Legnano. In attacco sono stati confermati Fabrizio Gatti e Maurizio Cavaglià con l'innesto di un diciottenne, Galeano, dall'Alessandria.

Sono stati invece ceduti Federico (Solbiatese), Zardi (Vigevano), Trapella (passato al Genoa in serie B), Scarrone (Novese), Formoso (Fasano), Brovarone e Arcieri rientrati per fine prestito, e Peroni (S. Angelo).

La nuova Biellese sarà presentata ai tifosi il 30 luglio in amichevole con il Torino a Chivasso. La società bianconera ha inoltre comunicato che per l'indisponibilità dello stadio La Marmora le partite di Coppa Italia e di Campionato si disputeranno allo stadio Pila di Cossato. Sono state inoltre già fissate delle amichevoli con il Pavia (7 agosto), la Sammargheritese (10 agosto), la Vogherese (13 agosto) a Voghera, il Genoa (18 agosto), l'Acqui (21 agosto) in trasferta, il Borgosesia (25 agosto) in trasferta.

m. al.

Calcio, ora la Libertas assorbe l'Occhieppo

BIELLA — La Libertas Mosca, la maggiore società calcistica del Biellese a livello giovanile, ha assorbito il Ocs di Occhieppo Inferiore, la società promossa due anni fa in prima categoria.

Il presidente Franco Gila ha spiegato le ragioni dell'abbinamento con la decisione di dare uno sbocco all'attività giovanile. I ragazzi del vivaio da quest'anno potranno continuare l'attività prima nella Under 18 e poi in prima categoria nelle file del Ocs-Libertas.

Per Gianni Spreafico, ex presidente del Ocs e ora consigliere della Libertas, è stata l'occasione giusta per dare un futuro alla sua piccola società: *«Senza un vivaio adeguato che garantisse un ricambio di forze alla prima squadra, diventava troppo oneroso continuare l'attività. Per questo abbiamo proposto alla Libertas la fusione»*. Per il sodalizio gialloazzurro è stato un passo avanti: lo sponsor Corrado Mosca ha sottolineato con soddisfazione i risultati dell'attività in favore dei giovani.

E a proposito di risultati, incomincia a dare dei frutti l'abbinamento stretto tra l'Inter e la Libertas. La società di Pellegrini ha concluso l'acquisto di due campioncini, Andrea Zanchetta e Marco Zaga.

m. al.

Un nuotatore vercellese «bicampione» regionale

VERCELLI — E' un vercellese di 13 anni la grande speranza del nuoto piemontese. Si chiama Loris Sanna, gareggia per il Casale Nuoto, ed è allenato anche dal padre, Antonio, assistente di vasca al «Centro nuoto» di Vercelli.

Dopo una splendida serie di risultati in diverse gare di categoria (Loris Sanna gareggia fra gli esordienti A), il giovane vercellese ha trionfato ai campionati regionali di categoria che si sono svolti alla piscina Moncalieri di Torino. Sanna ha conquistato il titolo nei 400 e nei 200 misti e si è classificato secondo nei cento delfino e nei cento stile libero.

Nei 400 misti ha nuotato in 5' e 16", nei duecento in 2' e 28": tempi ragguardevoli che però Loris Sanna cercherà di migliorare in questi giorni ai regionali assoluti (dove gareggerà con atleti più anziani) per ottenere le qualificazioni ai campionati italiani.

Osserva il padre: *«I limiti per gli "italiani" sono alla portata di Loris soprattutto nelle specialità "miste"»*.

f. l.

Le tenniste della Pro alle finali nazionali

VERCELLI — Momento felice per il tennis vercellese. La squadra femminile della Pro ha vinto, a Bra, la finale regionale di Coppa Italia per «non classificati»: parteciperà quindi alle finali nazionali.

Le tenniste della Pro hanno superato, in semifinale, il T.C. Monviso: Rita Pinto e Paola Ramella hanno vinto i due singolari e, in tal modo, si è resa inutile la disputa del doppio. In finale, le atlete della Pro Vercelli si sono trovate di fronte il Dopolavoro ferroviario di Asti: la Pinto ha vinto il suo singolare, ma la Ramella è stata battuta. Nel doppio le due ragazze vercellesi hanno prevalso per 6-7; 6-4; 6-4. Della squadra di Coppa, diretta da Pierluigi Degara e Dino Boffa, hanno anche fatto parte Rossella Giulianati e Chiara Parrese.

Anche in campo maschile, i «non classificati» della Pro si stanno facendo onore: battendo il Pian del Lot di Torino (4 a 2), la formazione della Pro si è qualificata per le finali regionali in programma domani e domenica a Torino.

f. l.

Il Soccorso alpino presenta il bilancio dell'attività

Nel Biellese sono troppi gli incidenti in montagna

Il 15 per cento delle chiamate in Piemonte sono state raccolte in zona

BIELLA — *«Raccomando tanta prudenza a chi va in montagna: la natura è bella, ma non bisogna sottovalutarla»*. Leonardo Gianinetto, delegato biellese del Corpo nazionale del soccorso alpino, ha richiamato l'attenzione sulla drammaticità di alcuni dati. L'ha fatto l'altra sera, presentando il consuntivo dell'attività svolta nel 1987.

Il Soccorso alpino in tutto il Piemonte ha compiuto numerosi interventi e il bilancio delle vittime è elevato: 39 persone sono morte, mentre 135 hanno riportato ferite di varia entità; otto i dispersi. Altri 130 escursionisti raggiunti erano fortunatamente illesi. In testa alle cause di incidenti, la scivolata sul sentiero (il 24 per cento dei casi); seguono i malori (16 per cento), la perdita dell'orientamento (15 per cento) e il maltempo (9 per cento).

I 73 volontari effettivi del Biellese più gli otto ausiliari sono intervenuti 14 volte per soccorrere 21 persone. In pratica il 15 per cento dell'attività di soccorso in montagna compiuta in Piemonte si è svolta sul territorio biellese. E non è poco, se si considera che il Biellese è lontano dai grandi massicci ed è considerato una zona di escursioni alla portata di tutti. Aggiunge Gianinetto: *«Ma affrontare i nostri sentieri soltanto con calzature inadatte è un errore che si può pagare a caro prezzo»*.

Nelle 14 uscite di soccorso in due casi si è reso necessario l'intervento di un elicottero. In prevalenza sono i velivoli dei Carabinieri a operare in zona. Cosa fare per prevenire gli incidenti? Il Soccorso alpino di Biella ha presentato l'altra sera un documentario che fornisce utili indicazioni. Aggiunge Gianinetto: *«Organizzeremo delle serate, lo proietteremo nelle scuole. Cercheremo di dargli la massima divulgazione»*.

I volontari, per meglio operare, hanno suddiviso il Biellese in cinque zone. Le chiamate di soccorso vanno indirizzate a seconda del luogo in cui è avvenuto l'incidente: valli dell'Elvo e dell'Ingagna al responsabile Enrico Vercellone (tel. 65.104); valli d'Oropa e del basso Cervo, Alberto Aimone (tel. 32.316); valle dell'alto Cervo Emiliana Jon (tel. [illegible]); valli dello Strona, dell'alto Sessera e della Dolca, Renato Rimoldi (tel. 747.525); basso Biellese, Alberto Aimone (tel. 32.316). C'è inoltre una segreteria telefonica costantemente in funzione negli uffici della delegazione di Biella che risponde al numero 351.891.

Il Soccorso alpino biellese ha inoltre tre posti di guardia a Oropa-Lago del Mucrone, a Netro-Graglia santuario e a Piedicavallo.

m. al.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Lo strizzacervelli.

GATTINARA

ITALIA: film vietato min. 18 anni.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 80, tel. [illegible]. **Usl 50 - Ghemme (No):** Dr. Zia Cassina, via Novara 49, tel. 0163-840.243 e a **Serravalle Sesia (Vc):** Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 272, tel. 0163-459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) [illegible]; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) [illegible]; **Trino** (0161) 829.565.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) [illegible] - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.090.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
BIELLA-ESTATE: Le streghe di Eastwick.

CANDELO

VERDI: Metropolis.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 40.16.61; **Andorno Micca, Mongrando, Ponderano.**
Usl 46 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158; **Roasio, Vaglio Mosso, Coggiola.**
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Orsi, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.103.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** [illegible] - 20.849; **Borgosesia** 25.313; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.566; **Valdengo** 706.154; **Varallo** 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 6 (015) 30.769.

Un weekend dedicato a Cuba e agli Stati Uniti

Vignale, sul palco danza l'America

Stasera e domani Alicia Alonso - E domenica tocca agli Iso

Una suggestiva immagine degli «Iso», i ballerini statunitensi di scena domenica a Vignale

VIGNALE — A Cuba la rivoluzione castrista nel 1959 ha avuto due meriti: quello di eliminare il regime corrotto di Batista e quello di aprire le porte ad una danzatrice sublime, la cubana Alicia Alonso che, tornata proprio in quell'anno nella sua isola, ha fondato il Balletto Nazionale di Cuba, che questa sera e domani sera sarà ospite di «Vignaledanza».

Ballerina dalla tecnica insuperabile, possente presenza drammatica in scena, la «divina» Alicia, in ruoli adatti a lei, continua a calcare le scene nonostante abbia da tempo superato la sessantina e sia colpita da una cecità quasi totale.

Ma la señora Alonso non ha soltanto il merito di essere una grande della danza, ha anche quello di avere saputo crescere, all'ombra delle palme tropicali, una compagnia di danza di insuperabile rigore classico.

Dal '59 ad oggi, infatti, il balletto nazionale di Cuba, più volte ospite dei teatri italiani, è andato costruendosi un repertorio molto vasto ed eclettico. Nelle due serate a Vignale darà un saggio della sua ampia versatilità, presentando un gioiello della danza romantica ottocentesca come il *Pas de quatre* su musica di Pugni e con coreografia della stessa Alonso, ricalcata su quella originale di Perrot.

Si prosegue con l'atletismo di stampo sovietico di Canto Vital, coreografato da Azarij Plisetskij su musica di Mahler. Si passa poi attraverso il classico made in Usa di Jerome Robbins con *En la noche* su musica di Chopin.

Ma c'è anche una scuola tipicamente cubana, e il suo rappresentante più famoso è certamente Alberto Mendez. E' suo tutto un gruppo di coreografie che il Balletto nazionale di Cuba porta a Vignale. Dal morbido e crepuscolare *Tarde en la siesta* su musica di Lecuona, allo spiritoso *Paso a tres* a *la divina*, un omaggio della divina Alonso alla divina Callas su un collage di musiche verdiane.

E' come attraversare quel braccio di mare che separa Cuba dalla Florida, ed eccoci, domenica, in pieno clima Usa con gli Iso, di Daniel Ezralow. Nasce infatti decisamente americana la danza di Moses Pendleton, fondatore di Pilobolus e poi dei Momix, dai quali derivano i ballerini che si raccolgono intorno ad Ezralow. Con loro, humour e atletismo vanno a braccetto ed ogni anno Vignale non manca di invitarli per scatenare fra il pubblico entusiasmi calcistici. Del resto si capisce facilmente perché: sono belli, bravi, scherzano con la danza, fanno acrobazie. A Vignale Ezralow, danzatore e attore per la Wertmueller e più recentemente per il Bellocchio di *La visione del Sabba* porterà novità assolute e molti fra gli irresistibili successi del repertorio della compagnia.

Sergio Trombetta

A Cravanzana, domani sera, spettacolo sulle tradizioni delle Langhe

La «magia delle stagioni» nei racconti della nonna

Nel parco del castello un viaggio a ritroso nel tempo nella suggestione dei ricordi

DAL NOSTRO INVIATO

CRAVANZANA — Racconteranno le «quattro stagioni» della Langa nel silenzio del parco del Castello, in cima ad una stradina stretta, che si intrufola fra le case vecchie, il verde degli alberi, i profumi di tigli e pietre, di cantine e cucine sempre aperte. Primavera ed estate, autunno e inverno nei ricordi di un tempo che è sempre dietro l'angolo e che a Cravanzana ricordano con affetto e nostalgia, dipingendolo con i colori che la Langa offre a piene mani: il verde della primavera, con i campi che si risvegliano, il giallo intenso dell'estate, il rosso dell'autunno, il bianco di un inverno che non sembra mai finire.

L'appuntamento è per domani sera nel parco che fu di Giuseppe Filippa, eroe del pallone elastico, il popolarissimo Ghindo re degli sferisteri nel primo Novecento, nel paese delle nocciole e della fiera, tra le più antiche del Piemonte. Alle 21 si apre l'ideale sipario su di un palcoscenico che offre ricordi e avventure del passato, parole antiche e ritmi che nella Langa hanno fatto storia.

«"Quattro stagioni a Cravanzana" è il titolo dello spettacolo che presentiamo domani sera», dice Walter Gabutti, barba e capelli grigi, percorrendo a passi lenti le viuzze del paese, cultore di leggende e storie di una Langa dimenticata. E continua: «*E' il quarto anno consecutivo che la nostra Associazione per gli studi su Cravanzana propone uno spettacolo, una lunga veglia. Quest'anno abbiamo ricostruito, attraverso i ricordi della gente di Cravanzana, i ritmi delle stagioni. Negli scorsi anni avevamo ripercorso altri temi, sempre legati alla vita e al passato della nostra gente: la vita nelle cantine, i lavori nei campi, i drammi e i sogni nelle colline nei primi del Novecento*».

E quest'anno?: «*Sul palcoscenico ci saranno un bimbo, Renato Gabutti e una nonna, Elena Gavina. La curiosità del bimbo costringerà la nonna a raccontare il tempo passato, insieme faranno un viaggio nelle stagioni dell'altro ieri*».

Così l'inverno: storie di neve o di «calà» (il lavoro per sgomberare e pulire le strade), le veglie nelle stalle, la voglia di far festa davanti a un piatto di castagne e di polenta. Così la primavera: la coltivazione dei «bigatt» (i bachi da seta), le storie e i tormenti della Settimana Santa, le strofe del «Cantè magg» che si perdevano fra i boschi e le vigne. E l'estate: sotto le grandi calure ecco il moltiplicarsi delle feste patronali, i riti della trebbiatura del grano e le bevute sull'aia. Infine l'autunno: vino e profumi, prime nebbie e ancora tanta allegria.

Dice ancora Gabutti: «*La rievocazione proporrà altri ingredienti: le diapositive di Franco Torrero, le poesie lette da Carla Torrero, i canti della primavera e dell'autunno, il piccolo spazzacamino e il villeggiante Anni Sessanta completeranno una fiaba talvolta triste, oltre volte buffa e satirica*». Una serata che si concluderà con una farsa mentre un bicchiere di dolcetto, sotto la luna della Langa, unirà nel dopospettacolo (ad ingresso libero) attori e spettatori.

Luigi Sugliano

Teatro e danza per «Acqui in palcoscenico»

I balli della «Bollente»

ACQUI TERME — Fine settimana all'insegna della danza moderna e del teatro per «*Acqui in palcoscenico*», l'interessante manifestazione coordinata dalla «Compagnia di danza Teatro di Torino», diretta da Loredana Furno, patrocinata da ministero del Turismo, Regione, Provincia, Comune, Apt, Terme di Acqui ed Associazione commercianti.

Mentre proseguono gli stages di danza classica, contemporanea ed «afro», che vedono impegnate, per tutto il mese, decine di giovani promesse del balletto, il programma per gli spettacoli del fine settimana vede in cartellone questa sera, per «Palcoscenico aperto», spazio riservato alle proposte giovani, la Compagnia Arcobaleno di danza e teatro.

Nato qualche anno fa nell'ambito della «Compagnia di danza Teatro di Torino», il gruppo si è poi reso autonomo e questa sera, nello scenario di piazza della Bollente, con inizio alle 21,15, presenta «*Il frigo... una panca... e tante arie*», un piacevole spettacolo con balletto, scene recitate e musiche Anni 60.

Domani, sempre in piazza della Bollente e ancora alle 21,15, si torna alla sola danza, con *Le Ballet Théâtre*, diretto da Joseph Russillo.

E' una compagnia di danza moderna di Tolosa, con una quindicina di elementi. Presentano «Night program», coreografia incentrata su un giovane che, seguendo un programma radiofonico notturno, comincia a danzare.

La settimana si conclude domenica con *Assemblea Teatro di Torino*, un gruppo diretto da Renzo Sicco che fa un notevole uso dei trampoli. Alle 21,15, sempre in piazza della Bollente, scelta quest'anno come ideale cornice ad *Acqui in palcoscenico*, la compagnia torinese presenta «Infra il casi».

E' uno spettacolo di teatro-danza. Il gruppo si presenta in palcoscenico con i trampoli dando vita ad una rappresentazione molto interessante ed avvincente.

L'edizione '88 di *Acqui in palcoscenico*, come dimostra il programma di questo fine settimana, non si limita al balletto ma lascia anche molto spazio al teatro.

«*Una scelta che vogliamo ripetere in futuro* — dice Loredana Furno — *passando anche, con l'edizione '89, ad altre novità. Nei nostri programmi contiamo di poter arrivare, nella prossima edizione di Acqui in palcoscenico, ad allestire un'operetta. Acqui, città liberty, è scenario ideale per questo tipo di spettacolo*».

Per l'edizione '89 si sta studiando anche di allargare la manifestazione ad altri Comuni: si pensa a Canelli, Nizza Monferrato, Ovada ed altri ancora, decentrando alcuni spettacoli.

f. m.

Da domani l'antologica

Ed Acqui apre a Zoran Music

Settanta tele nella mostra del grande pittore

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — Un'ampia mostra antologica di Zoran Music — che costituisce l'esposizione estiva annualmente organizzata dall'Azienda di promozione turistica di Acqui Terme e dell'Ovadese, col patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune — verrà inaugurata domani pomeriggio nel palazzo del Liceo Saracco dove rimarrà aperta fino all'11 settembre.

Sono una settantina i dipinti, ad olio o ad acquerello, che il duo Repetto-Massucco dell'acquese «Bottega d'arte» ha riunito per l'occasione. Datati tra il 1939 e l'80, documentano per intero temi e vicende d'un artista solitario, cresciuto senza troppo badare a mode e tendenze, mentre — scampato all'inferno di Dachau — da oltre trent'anni divide la sua vita tra Parigi e Venezia dove si è stabilito, facendone la sua città di adozione.

Nato nel 1909 presso Gorizia (allora in territorio austro-ungarico) Music si è inizialmente formato nell'Accademia di Belle Arti di Zagabria dove ha studiato con Babic già allievo, a Monaco, di von Stuck. All'artista croato dovette, anzi, il grande amore per El Greco, Goya e Velasquez, e il lungo soggiorno spagnolo (1935) interrotto dalla guerra civile.

Tornato in Dalmazia, l'artista approdò poi a Venezia dove, tra gli altri, conobbe de Pisis, Semeghini e Cadorin (di cui fu amicissimo, sposandone anche la figlia Ida), cogliendo infine il senso più profondo di quella civiltà pittorica.

«*In questa immensa luce* — scriveva — *ho di colpo scoperto l'oro di San Marco. Ho l'impressione che mi si stia rivelando qualcosa che era sepolto nella memoria remota. Echi dell'infanzia dimenticata, delle icone, immagini dorate ricoperte di perle...*».

Datano da allora le prime mostre, cui fece presto seguito l'attività nelle file della Resistenza che gli costò l'internamento a Dachau.

L'uomo si era in qualche modo preparato attraverso le suggestioni drammatiche del Goya «nero» di Toledo, ma di quell'esperienza colma d'angoscia, a Music non rimasero che poche decine di disegni, dei più di duecento che aveva tracciato dalla finestra dell'infermeria del Lager: immagini che dovevano restare a lungo come sprofondate nella sua coscienza, atrocemente offesa.

Quando potè infine ritrovarsi davanti i paesaggi, pur aspri, della giovinezza — con i colori della creta e delle arse terre carsiche, e i profili svelti dei cavallini dalmati e le figure femminili — gli fu più facile scoprire una nuova, più essenziale bellezza mentre in viaggio per Roma, dal treno stesso potè sembrargli di vedere nei più dolci paesaggi umbri e senesi dei «*cadaveri spogli, mortificati dalle intemperie*», fino a riconoscervi — dopo averli portati lungamente nel segreto della propria memoria — le cataste dei cadaveri che gli avevano rivelato l'«*allucinante grandiosità*» del lager col suo ispirato passaggio di «*morti belli come fiori*».

Nacque così, nei primi Anni 70, la serie dei dipinti titolati «*Non siamo gli ultimi*»: figurazioni d'una dolente tenerezza dove il lontano passato, mai dimenticato, giunge a trasformare gli orrori di un lager in pagine di stupita bellezza non lontana da quella di certe opere di Giacometti. Con un disfacimento che può essere soltanto dei fiori, ma che sembra aver poi contagiato gli stessi *Interni di cattedrale* che costituiscono l'ultimo, stregato omaggio offerto dall'artista a Venezia, sua città adottiva.

Angelo Dragone

Le semplici ferie dei contadini

Baraggia, le fonti dell'agriturismo

Di domenica si raccoglievano nocciole e funghi

GATTINARA — Fino a qualche decennio fa, nei mesi estivi, non esisteva il problema delle vacanze: il dilemma mare-montagna, la scelta della spiaggia, dell'ombrellone, la prenotazione dell'albergo, erano tutte gioie e preoccupazioni sconosciute alla maggior parte della gente di Baraggia. Arrivava dalla città soltanto l'eco dei preparativi della villeggiatura, ma si perdeva presto nella distesa delle risaie.

Esisteva, per la verità, una forma naturale di turismo, una ricetta semplice, dal sapore casereccio e che adesso si vorrebbe rilanciare in maniera più sofisticata sotto l'accattivante formula dell'agriturismo. La gente dei paesi nei «weekend», riducibili poi esclusivamente alla domenica, si riversava nell'ampia zona verde circostante gli abitati, costituita da quell'immenso polmone di ossigeno e fonte di materie prime necessarie alla vita quotidiana che era la Baraggia. E qui viveva l'atmosfera della vacanza.

I più anziani ricordano con nostalgia quei «giorni di ferie»: «*Le radure dei boschi erano terra di nessuno e terra di tutti. Per noi erano una risorsa notevole: se l'annata era calda e piovosa, in luglio spuntavano i primi funghi; in agosto si raccoglievano le nocciole e chi voleva, ammucchiava i ceppi di legno (i «sick») trovati in giro, per poi andarli a caricare con un carretto nel primo momento libero*». Sarebbero serviti per scaldare le vecchie case nel freddo inverno.

Ma l'occupazione preminente di quelle giornate festive d'estate era un'altra: la raccolta della «*tamburnin-a*», l'alta erba giallognola, dal lungo stelo flessibile, terminante in punta con un'esile e lunga pannocchia di puntine aghiformi, acuminate, ricche di infiorescenze. Un'erba che cresce a distesa fra le querce e che ondeggia al vento come in un'immensa savana.

Gli aghetti, quasi invisibili, costituiscono un intralcio al cammino perché s'infilano pericolosamente negli occhi; però la pianticella, giunta al punto giusto di maturazione, poteva servire come utile accessorio nel lavoro del taglio del riso.

Opportunamente bagnata ed intrecciata formava un legaccio robusto ed inestricabile che teneva saldamente avvinti i covoni di riso. Per questo la gente ritornava dalla sua domenicale passeggiata in Baraggia con sulle spalle enormi fasci di «tamburnin-a», che custodiva gelosamente nel «baraccone» a pochi passi da casa.

Il ricorso a tale forma di legaccio costituiva, per la verità, una sorta di «austerity» che si autoimponevano le aziende risicole di piccola portata, oppure i coltivatori «part-time», i quali non potevano certamente concedersi il lusso della paglia di avena dal lungo gambo, oppure di altri legacci appositamente in commercio. Il sistema di legatura con una manciata di paglia di riso, tratta dai covoni, non era molto gradito, forse per un inconscio senso del risparmio, dato che i granelli usati nei legacci andavano spesso dispersi prima di giungere all'imbocco della trebbia.

La «tamburnin-a» invece, intrecciata dalla parte dell'infiorilara, non provocava nessun inconveniente: spariva nella paglia e nel riso trebbiato, come volatilizzata, e poi non costava niente! Beh, sì, la rinuncia alla partita a carte all'osteria, per sobbarcarsi una lunga camminata fra alti steli dagli aghi acuminati che ferivano gli occhi. Ma, in fondo, tornare con un fascio di «tamburnin-a» sulle spalle non era considerato un lavoro supplementare, ma una forma di agriturismo, come si direbbe oggi. Anzi, allora era un passatempo gratuito, ora questo tipo di vacanza il conto te lo presenta piuttosto salato.

Arnaldo Colombo